IL PICCOLO

Anno 113 / numero 128 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 1 giugno 1994

L'ANALISI ANNUALE DELLA BANCA D'ITALIA SULLO STATO DEL PAESE

Fazio: risorgere si può

Ma non si devono sprecare le risorse disponibili in consumi che alimentino l'inflazione

E il sistema pensionistico va modificato

RELAZIONE

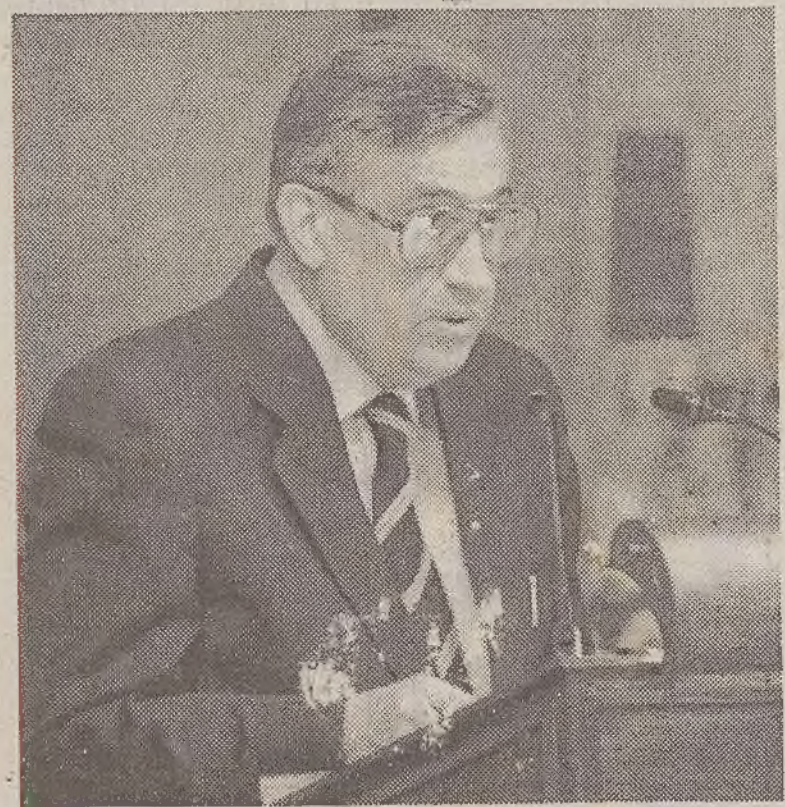
Messaggio chiaro per Palazzo Chigi

Commento di
A. Recanatesi

Il messaggio forte che il governatore Fazio ha voluto dare è stato netto e chiaro: l'inflazione è ancora alta e il rischio che riprenda a salire non è affatto superato. Niente frenesia di ripresa, quindi; niente «ripresa fai da te»; niente miracoli.

Al contrario, è necessario guidare questa ripresa in primo luogo perchè sia solida e durevole, e perchè sia volta alla soluzione del più grave ed incombente problema: la disoccupazione.

Fazio ha accuratamente evitato ogni riferimento al governo e ai programmi che questo ha esposto ma, dopo le accese polemiche che hanno animato la campagna elettorale, è parso tornare al tempo precedente, quando era diffusa la convinzione che, chiunque abbia vinto le elezioni, le cose da fare erano quelle e di margini per politiche diverse ce ne sarebbero stati comunque pochi.

Segue a pagina 26

Antonio Fazio mentre legge la sua relazione.

Le aliquote Irpef riducibili solamente se si riuscirà ad abbattere l'evasione fiscale. Ampi consensi alla relazione

ROMA — Pensioni, fisco. occupazione, ripresa. All'assemblea annuale della Banca d'Italia il governatore Antonio Fazio entra subito nei particolari attaccando il sistema previdenziale: «per ottemperare gli impegni già assunti bisognerebbe accantonare circa la metà della ricchezza nazionale». Quindi «è inevitabile che alla base del sistema si ponga un metodo a ripartizione», che faccia cioè ricorso ai cosiddetti fondi integrativi. Insieme agli interessi sul debito - dice Fazio - la previdenza è l'unico settore che porta fuori linea la spesa pubblica italiana.

Poi il governatore esamina un altro cavallo di battaglia della nuova maggioranza. Il fisco. Le aliquote Irpef potranno essere ridotte, ma solo se prima si riuscirà a ridurre l'evasione. «Nelle attuali condizioni», sostiene Fazio, «la riduzione della pressione fiscale complessiva si tradurrebbe in un aumento del disavanzo e in una accelerazione del debito pubblico».

E' accorato, il governatore, quando tocca i temi della disoccupazione. La disoccupazione è stata «in più sedi gravemente sottovalutata quantitativamente». Al Sud è ai livelli del dopoguerra.

La crisi e la ripresa. Fazio dice che il momento peggiore è passato. Comunque «ci sono le risorse per crescere», anche prendendo atto dei «profondi cambiamenti avvenuti nell'ultimo anno». Le privatizzazioni sono «un'occasione importante». Però attenzione: se la ripresa si traducesse in un aumento dei consumi «l'economia italiana andrebbe di nuovo incontro a rischi di inflazione e a difficoltà nei conti con l'estero».

La relazione è piaciuta a tutti. Industriali, sindacalisti, banchieri, economisti plaudono alle considerazioni finali di Antonio Fazio. Non c'è una virgola nel posto sbagliato, dicono in coro. E apprezzano i passaggi sulle pensioni, sulla ripresa senza forzare i consumi.

In Economia

QUESTA SERA L'ARRIVO

Clinton in Italia «Delicato» incontro con il Pontefice

ROMA — Bill Clinton arriva stasera a Ciampino per una visita di due giorni in Italia che aprirà un «tour» europeo di celebrazioni per il 50.o anniversario del D-Day, lo sbarco delle truppe alleate in Normandia. Il Presidente americano incontrerà il Papa e poi Scalfaro, Berlusconi e Rutelli. Il colloquio con il Pontefice sarà uno dei momenti più delicati. Polemiche fra Casa Bianca e Santa Sede vanno avanti da mesi per il documento proposto da Washington per la Conferenza sulla popolazione che si terrà in settembre al Cairo. Il Vaticano è nettamente contro questa proposta, considerata troppo pemissiva sull'aborto e «aperturista» su forme alternative alla famiglia tradizionale. Ma il Papa ha in serbo altri rimproveri. Sulla guerra in Bosnia, ad esempio, dove Clinton ha rifiutato di farsi coinvolgere pienamente. E la freddezza con cui Washington ha accolto gli appelli del Papa per un intervento in Ruanda ha aperto un'altra ferita.

A pagina 5

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DOPO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prodi ha deciso: «Vado via dall'Iri»

Una grana per il successore: in commissione bocciato il prestito di diecimila miliardi

ROMA — Romano Prodi ha deciso: lascia la presidenza dell'Iri. Il professore voluto da Ciampi alla guida dell'Istituto ha rimesso il mandato ieri, subito dopo la riunione del consiglio di amministrazione per l'approvazione del bilancio '93, con una lettera inviata al ministro del Tesoro, Lamberto Dini, in qualità di azionista di maggioranza. Sta ora al governo esprime il parere. Ma è scontata la ratifica delle dimissioni. In ogni caso il cambio al vertice non dovrebbe avvenire rapidamente. L'esecutivo sembra intenzionato ad attendere l'assemblea del prossimo 30 giugno.

Certo è che il successore di Prodi non avrà una strada spianata. Ieri, infatti, è arrivata una grana imprevista. La Commissione Affari Costituzionali della Camera ha respinto i presupposti costituzionali di necessità e urgenza del decreto legge che contiene la maxi-emissione di 10 mila miliardi di lire di prestito obbligazionario a favore dell'Iri. Il provvedimento, varato dal governo Ciampi, passa quindi in aula con il parere contrario.

Il decreto sarebbe stato bocciato per l'astensione della Lega (con 9 voti a favore, 11 contrari e 5 astenuti). I diecimila miliardi erano attesi come un salvagente dall'Istituto di via Veneto. Solo 24 ore prima della decisione della commissione parlamentare il decreto era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il prestito avrebbe dovuto essere emesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in tre tranches: 2 da tremila e una da quattromila miliardi per rimborsare i debiti più onerrosi.

In Economia

«PRETESTUOSO» IL RITIRO DEL PASSAPORTO

Craxi all'attacco via fax

HAMMAMET — L'ex segretario socialista Bettino Craxi ha accusato la magistratura milanese di avere addotto «motivazioni assolutamente pretestuose» per giungere a misure limitative della sua libertà personale delle quali «non c'è alcuna esigenza». Craxi ha svolto queste considerazioni, all'indomani della decisione del tribunale della libertà di Milano di convalidare la decisione presa dai giudici del pool Mani pulite di vietargli l'espatrio, con conseguente ritiro del passaporto, in una lunga comunicazione fatta pervenire via fax ai giornalisti da Hammamet.

«Il ritiro del passaporto — aggiunge Craxi — significa solo una misura di ulteriore limitazione della libertà, inutile per l'azione della autorità giudiziaria e solo umiliante per chi la deve subire».

A pagina 5

CON ALTRE QUATTRO PERSONE PORTATO IN UNA CASERMA DI SARAJEVO

Bosnia, italiano sequestrato

I serbi paiono intenzionati a chiedere un «rimborso» in marchi - Bombardata Tuzla

BELGRADO — In Bosnia la tregua rischia in ogni momento la rottura. Ieri sera le forze serbo-bosniache hanno bombardato l'aeroporto di Tuzla poco dopo l'atterraggio di un aereo dell'Onu. E protagonista (vittima) di un incidente delle ultime ore è un italiano, Andrea Angeli, addetto stampa della forza di protezione dell'Onu (Unprofor) a Sarajevo. Angeli — 38 anni, di Macerata — è stato fermato dai serbo-bosniaci a un posto di blocco vicino all'aeroporto di Sarajevo e portato in una caserma della polizia militare. Con lui sono stati fermati quattro civili, fra cui tre giornalisti musulmani.

In favore di Angeli è intervenuto anche il giapponese Yasushi Akashi, massima autorità civile dell'Onu in Bosnia. Ma fino a ieri sera i cinque erano sempre detenuti: sembra che per rilasciarli i serbi chiedano un «rimborso» in marchi tedeschi.

Da ieri, inoltre, tutti i convogli umanitari che transitavano attraverso la Krajina per raggiungere Bihac, nella Bosnia nord-occidentale, sono costretti a tornare sui loro passi. I serbi non hanno spiegato la loro azione. Ma il portavoce dell'Unprofor ha sottolineato il pericolo che corrono gli abitanti della sacca di Bihac: «Un quarto di milione di persone rischiano la fame». Sul piano diplomatico, domani nuova riunione a Ginevra.

A pagina 6

Testa a testa al Senato

Senza accordo il voto per le Commissioni
Il nuovo gruppo favorisce le opposizioni

A PAGINA 2

Gianni Guido espulso

Da Panama arriva in Italia il neofascista coinvolto nel delitto del Circeo del '75

A PAGINA 4

Nuove accuse a Contrada

«Mi consigliò di tacere», dice la vedova di Roberto Parisi, assassinato dalla mafia

A PAGINA 4

A PAGINA 10

ESCLUSIVO

L'elenco inedito di tutte le SS italiane che operarono nella Risiera di Trieste

SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI DI ALLEANZA NAZIONALE

Da Tarantino nuove bordate sugli indennizzi di Osimo

Vivaci battibecchi l'altra sera alla Tv durante «Milano Italia». Ribaltate le accuse di faziosità al Presidente croato Tudjman

TRIESTE — Sulla politica estera del nuovo governo, con particolare riferimento ai rapporti Italia-Slovenia, continuano le polemiche e i toni in qualche occasione tendono ad accendersi. Le ultime «sparate» sono venute l'altra sera, alla trasmissione «Milano Italia», dove tra gli altri era presente il sottosegretario agli Esteri Enzo Trantino, di Alleanza nazionale, la cui posizione — esternata a nome del governo Berlusconi — ha suscitato durante la tramissione vivaci battibecchi.

Uno dei punti toccati è stata l'intenzione, da parte del governo italiano, di pretendere la restituzione dei 94 milioni di dollari previsti dal Trattato di Osimo. Questa pretesa intende «frenare» l'entrata della Slovenia nell'Unione europea? Trantino ha risposto: «Non si è detto "o ci date i 94 milioni di dollari oppure non si tratta più", oppure "vi portiamo i carri armati alle porte di casa", per carità: c'è una politica estera nuova, una politica estera protagonistica senza eccessi, che vuole rilanciare l'Italia per la dignità che deve avere e che vuole che l'Italia non sia mortificata da nessuno; quindi chiedere la restituzione è un fatto giuridico che non è di aggressione ma di piena qualità di trattato, perché il trattato serve a definire contenziosi aperti».

Altro tema le preoccupazioni europee per i ministri «fascisti», che registrano quasi quotidianamente prese di posizione a Bruxelles e dintorni. Il sottosegretario Tarantino ha parlato di «campagna elettorale» e di «sabotaggio internazionale», accusando inoltre il presidente croato Tudjman di voler tirare in ballo il fascismo italiano «perché è moroso, e non c'è occasione migliore di gridare al fascismo per poter chiudere la questione».

Una bordata infine anche per il vice-premier belga Di Rupo: «Ha fatto male a non stringere la mano a Tatarella, perché non avrebbe avuto poi il bisogno di lavarsela, come deve fare con tanti del vecchio regime italiano».

LA CHIESA PREME SUL CONI PERCHE' LE PARTITE VENGANO GIOCATE IL SABATO

«La domenica giorno del Signore, non del calcio»

SIENA — Lo sport sott'accusa. Soprattutto il calcio, dominato dal dio quattrino. Liberiamo la domenica dal calcio. Basta con gli incontri sui rettangoli di gioco, stop alle manifestazioni, ai meeting, alle corse. La domenica è il giorno dedicato al Signore. Giochiamo il sabato perchè la domenica sportiva distrugge le relazioni e la famiglia. Inoltre, abolendo il calcio la domenica, le mogli dei tifosi sarebbero più contente. Questo il pensiero della Chiesa che da tempo ne discuteva con il Coni. Ora sembra abbiano raggiunto un accordo. Nel 1996, con l'avvento del Totocalcio telematico e la conseguente risoluzione dei problemi «tecnici» legati alla schedina, il campionato potrebbe giocarsi il sabato.

L'accordo tra Coni e Chiesa è stato rivelato da don Carlo Mazza, responsabile dell'Ufficio sport, turismo e tempo libero della Cei, a margine di un dibattito sullo sport organizzato a Siena «Su questi temi — ha detto don Mazza — ho discusso a lungo proprio lunedì con il presidente del Coni, Mario Pescante. Gli organi competenti dello sport hanno molta attenzione su questo argomento e sono propensi a considerare la possibilità di spostare gli eventi sportivi al sabato».

E il presidente della Figc, Antonio Matarrese? «Lui è molto attento, e non posso dargli torto — ha detto don Mazza — all'aspetto culturale del problema: nella cultura italiana, la domenica è legata al calcio. Ma c'è un accordo di fondo sui valori dell'uomo. La cultura italiana, del resto, è profondamente cristiana e quindi un passo in questa direzione andrebbe sicuramente a vantaggio di tutti. Del resto, come per le ultime elezioni politiche si è votato un giorno di più per venire incontro agli ebrei, penso che una stessa attenzione potrebbe esserci per i cristiani, perchè la domenica torni ad essere il giorno di Dio».

La «provocazione» era venuta per la prima volta un anno fa da monsignor Bonicelli, che ha approfittato dell'occasione per riproporla. «Si tratta di capire — ha detto l'arcivescovo — se si deve proseguire supinamente in una direzione, quella delle partite alla domenica, perchè il dio quattrino comanda così, o se si può proporre qualcosa di meglio. Non "carichiamo" troppo la domenica, perchè così si distrugge la vita di relazione e la famiglia».

Il giudizio del cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze e vicepresidente della Cei è più prudente: «E' una cosa da tener presente, sia da parte dei credenti che da parte del mondo dello sport. La domenica va valorizzata, ma con equilibrio: lo sport di per sè non danneggia».

s. s.

SENATO: FALLITE LE TRATTATIVE PER LE PRESIDENZE, SI DECIDE OGGI POMERIGGIO

Commissioni, voto al buio

A Palazzo Madama nasce l'undicesimo gruppo parlamentare, staccatosi da quello misto «favorevole al governo»

Giuliano Ferrara

ROMA — «Vinca il migliore». Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, ha preso atto del fallimento delle trattative per l'elezione dei presidenti delle commissioni del Senato. Ma non è del tutto pessimista. Non si arriverà «a un muro contro muro», ha assicurato, «è un Senato dove c'è una maggioranza incerta. Ci sarà un accordo limitato ad alcune commissioni». Per le altre, è la rassegnata conclusione del ministro, «ciascuno voterà i propri candidati e vincerà il migliore».

Le votazioni nelle 13 commissioni del Senato sono fissate per oggi pomeriggio, in alcune alle 16 in altre alle 18.

Ci sono molta tensione e incertezza soprattutto a causa della nascita dell'undicesimo gruppo parlamentare (formato da una parte del gruppo misto) che in alcune commissioni ha spostato l'equilibrio a favore delle opposizioni. Nella forze della maggioranza c'è maretta.

Il capogruppo dei senatori di Alleanza nazionale, Giulio Maceratini, i senatori della Lega e quelli del Ccd sono insorti contro il presidente del Senato, Scognamiglio, accusandolo di aver consentito la «furbizia» della creazione dell'undicesimo gruppo parlamentare «fuori termine rispetto alle intese». An, Lega e Ccd hanno protestato per iscritto con Scognamiglio che ha replicato in aula sostenendo di aver semplicemente applicato il regolamento. Cosa accadrà oggi? Tutto è possibile. A nome di Alleanza nazionale Maceratini ha già fatto sapere che, se non saranno mantenuti gli impegni presi nei confronti del suo gruppo, i senatori di An voteranno esclusivamente per i propri candidati.

Il ministro Ferrara: «Vinca il migliore»

I popolari si sono intanto fatti avanti per presentarsi come ago della bilancia. Il capogruppo Nicola Mancino ha detto comunque ai giornalisti di non aver ancora avuto dalla maggioranza una risposta alla proposta di consentire che esponenti del Polo delle Libertà siano eletti presidenti delle 13 commissioni del Senato, a patto che vengano concesse alle opposizioni le presidenze delle commissioni bicamerali e di garanzia.

E cioè della commissione di vigilanza Rai, di quella sui servizi segreti, dell'antimafia, della commissione per le questioni regionali e della giunta per le autorizzazioni a procedere.

Il neonato undicesimo gruppo parlamentare del Senato si chiama «Sinistra democratica» ed è composto da 10 senatori, di cui due a vita (Leo Valiani e Norberto Bobbio), che si sono staccati dal gruppo misto accusato di essere favorevole alla maggioranza di governo.

Il presidente Libero Gualtieri ha precisato che sarà un gruppo di opposizione. «Abbiamo costituito un nuovo gruppo — ha spiegato — per consentire, al Senato, un diverso rapporto tra maggioranza e opposizione, cercando di far sì che non si vada più avanti a maggioranze che oggi sono di un voto e domani di due.

Il nostro nuovo gruppo di opposizione — ha aggiunto — vuole far sì che il Parlamento eletto possa funzionare. E non c'entrano — ha sostenuto Gualtieri — problemi personali o di poltrone». Il senatore a vita Francesco Cossiga ha intanto declinato l'offerta della candidatura a presidente della commissione affari costituzionali.

Al suo posto ci sarà il presidente del gruppo misto Roland Riz mentre il nome di Cossiga figura come membro della commissione agricoltura. Infine i presidenti del Senato e della Camera hanno fissato per domani alle 14 il termine entro il quale i capigruppo dovranno far pervenire i nomi dei senatori e deputati designati a far parte della commissione bicamerale di vigilanza sulla Rai. Nella serata di domani dovrebbe quindi essere eletto il presidente.

Elvio Sarrocco

BOSSI «Federalismo contro l'egemonia tedesca»

VARESE — «L' Europa Federale è l'unica possibile, altrimenti dominerà la Germania, ci sarà l' egemonia della Germania. I crauti a noi non interessano, noi ci battiamo per le medie e piccole imprese, per i lavoratori».

Umberto Bossi a Varese, casa sua, ieri sera ha parlato in piazza del Podestà, dove c'è la sede storica della Lega, facendo molte battute, ridendo spesso, strappando applausi e risate al pubblico. Con soddisfazione ha ricordato che Berlusconi «ha firmato al ministro Speroni la delega per avviare la riforma costituzionale in senso federale» e ha anche ribadito che all'interno del Polo delle libertà «l'egemonia è della Lega, noi siamo lo spirito critico, l'opposizione interna».

Per spiegare gli ultimi sviluppi della situazione politica Bossi ha tra l'altro citato anche Papa Luciani. «Ogni tanto — ha detto — di questi tempi la gente mi dice: lei è un po' come Papa Luciani, adesso dovrete morire politicamente, adesso che è arrivato Woytila. Mi dicono anche che noi non possiamo andare avanti perchè non abbiamo le tv. Adesso, dicono, il vostro elettorato verrà risucchiato da Berlusconi e Fini e avremo un nuovo nazionalismo. Ma io dico a questa gente: non ci riusciranno nè Fini nè Berlusconi».

BOSSI PRUDENTE SU EVENTUALI DIMISSIONI DEL CAPO DELLO STATO

«Deve andarsene, ma non ora»

Rinviato il vertice Berlusconi-Maroni-Previti sulla riforma dei servizi segreti

ROMA — In un prossimo Consiglio dei ministri sarà affrontato il problema della riforma dei servizi segreti. Ma prima ci sarà un incontro tra il presidente del Consiglio, Berlusconi, e i ministri dell'Interno, Maroni, e della Difesa, Previti. Il «vertice», previsto per ieri, è slittato ad altra data. Mentre si pensa a come riformare i servizi, nel mirino è sempre il Capo dello Stato a causa delle polemiche sui fondi del Sisde. Gli attacchi vengono sferrati soprattutto da sinistra e da destra.

Umberto Bossi è cauto: per ora, afferma il segretario della Lega, Scalfaro deve rimanere al suo posto. Di dimissioni si dovrà parlare in un altro momento. E' «sconsigliabile», sostiene Bossi, insistere «ora» sulle dimissioni del Capo dello Stato perchè «non si può destabilizzare di colpo». «Resta comunque — precisa il senatur — la necessità di andare avanti verso il cambiamento con sollecitudine. Non si possono di certo aspettare anni e anni per realizzarlo».

A sinistra il giudizio su Scalfaro è unanime: il Capo dello Stato deve fornire chiarimenti sull'uso che ha fatto dei soldi dei servizi segreti. Occhetto comunque cerca di evitare che la figura del Presidente venga avvolta in un polverone di polemiche. «Scalfaro — sostiene il segretario del Pds — ha avuto il merito di gestire una fase di transizione difficilissima. Noi non siamo sicuramente dei 'pentiti' nel riconoscere tutto ciò. La nostra fiducia è immutata. Naturalmente, però, tutte le volte in cui c'è qualcosa da criticare, lo facciamo. Sicuramente — precisa Occhetto — la posizione assunta da Scalfaro sui ministri neofascisti non è la mia, e quindi la critico». Molto più esplicito è il vicepresidente dei deputati del Pds, Fabio Mussi: «Voglio dar credito alle parole del Presidente Scalfaro — premette Mussi — non ho motivo per dubitare su di esse, salvo che le cose italiane sono ormai avvolte da mistero, per cui è bene che egli chiarisca ogni dettaglio sulla vicenda. Nessuno può dubitare della figura di Scalfaro — prosegue — ma sono i cittadini stessi che chiedono chiarezza: quali soldi, per quali fini sono stati utilizzati».

Fondi Sisde: la sinistra sollecita chiarimenti

Per il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, non ci sono dubbi: «Il Presidente della Repubblica è andato in questi giorni sopra le righe, anzi fuori delle righe». Il leader dei riformatori comunisti considera le dichiarazioni di Scalfaro «inopportune, sbagliate e persino pericolose, anzi, come abbiamo detto in modo meditato, inammissibili». In questi giorni, fa presente Cossutta, il Capo dello Stato «in modo del tutto inopinato ha riconosciuto quanto non aveva mai ammesso: di aver ricevuto fondi riservati dal Sisde e di averli utilizzati per compiti istituzionali. Affermazione nuova e gravida di enormi conseguenze. La parola di Scalfaro non basta — è la sua drastica conclusione —. Sta al magistrato giudicare». A esprimere piena solidarietà al Presidente della Repubblica è stato invece il Ccd. Per Massimo Palombi e Carlo Giovanardi è evidente «l'indiscussa probità» di Scalfaro.

e.s.

A 11 GIORNI DALLE URNE

Elezioni europee, un appuntamento non molto sentito

Commento di **Giuseppe De Rita**

ROMA — Non so quanti italiani stiano prendendo sul serio le elezioni per il Parlamento europeo del 12 giugno. Temo, visto il clima esistente a poco più di una settimana dalla scadenza, che siano proprio pochi e quasi tutti direttamente interessati, in quanto candidati.

Le spiegazioni di un tale disinteresse sono probabilmente molto semplici. Sono nella decrescente tensione, dopo Maastricht e l'euforia di quel periodo, per la costruzione europea; sono nella diffusa sensazione che la complessa macchina del Parlamento europeo sia di fatto inutile e costosa, capace solo di produrre documenti a sorpresa e senza reali possibilità di attuazione; sono nella relativa stanchezza degli italiani per le ravvicinate e concitate campagne elettorali di ogni tipo; sono nel bisogno assoluto di «digerire» quel che abbiamo prodotto (di nuovo o di vecchio) nel corso delle elezioni di due mesi fa; sono nella generalizzata attesa più di atti di governo che di nuove promesse elettorali.

Potrei continuare, ma credo possano bastare le qui elencate motivazioni per far giudicare queste elezioni europee poco meno di un supersondaggio poco coinvolgente.

Potremo quindi archiviare in anticipo (anche perchè tutti danno per certo che «vincerà Berlusconi») questa inutile (tranne che per Berlusconi, se la vincerà) vicenda elettorale. Eppure io penso che essa abbia già dimostrato una cosa non banale, politicamente parlando; che le grandi circoscrizioni territoriali non esistono, nella cultura collettiva. Se fosse vero, risulterebbe chiaro che un federalismo a maglie larghe si farebbe ancora più difficile di quanto oggi appaia.

In parole semplici cosa sono per i cittadini italiani i termini Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole? Se si gira l'Italia e si parla con la gente (e anche con candidati, spersi «in gurgite vasto») si capisce che sono termini che significano poco.

Forse nel Nord-Est ho ritrovato una identità collettiva che, crescendo lentamente, si fa descrivere come «nord-orientale»; ma si tratta di un'identità che è dovuta non tanto a qualcosa di storicamente acquisito quanto piuttosto alle vibrazioni che si colgono nelle frontiere di quell'area (con l'attrazione da una parte del grande e difficile mercato della Mitteleuropa, dall'altra del grande e confuso mercato dell'Europa ex comunista.

Forse perchè viziato del tanto lavoro di ricerca che ho svolto nel Nord-Est, credo che si tratti di una prospettiva reale di nuova area socio-economica e sociopolitica; di una prospettiva però che ancora deve penetrare nella coscienza quotidiana della gente.

Le altre grandi circoscrizioni sono invece poco piu che finzioni statistiche. Lo stesso Sud, che pure viene da decenni di retorica meridionalista e antimeridionalista, è molto meno Sud di anni fa; da un lato si è andato così articolando al suo interno da non aver più sentire comune; dall'altro è ormai la sede, dopo la fine del ciclo dell'intervento straordinario, di un «fai da te» (comunale, provinciale, regionale, aziendale) che ne accentua l'articolazione interna, non l'unitaria identità. Per non parlare del Centro, grande informe sacco di realtà diverse e non omologabili sia economicamente sia socialmente sia (presumo) elettoralmente. Mentre il Nord-Ovest dimostra la sua unità sostanziale solo nei fenomeni di congiuntura economica sfavorevole, cosa che non basta per considerarlo una grande circoscrizione orgogliosamente autopropulsiva.

Non credo, come ho detto all'inizio, che si possa dare grande importanza alle elezioni del 12 giugno. Ma credo che la loro preparazione e il loro svolgimento stiano a dimostrare che la loro impalcatura di riferimento (le grandi circoscrizioni) non può reggere come impalcatura stabile di identità collettiva e di conseguente assetto federale della vita istituzionale.

Il territorio, in Italia, ha valore e pulsioni solo in quanto è vicino alla realtà della vita quotidiana, solo in quanto sede di microprocessi economici e sociali; se diventa un concetto macro per processi macro, perde di vita reale. Forse per questo abbiamo avuto l'impossibilità della Lega di sfondare fuori dal suo insediamento territoriale minuto, forse per questo abbiamo avuto l'emarginazione (oggettiva e non solo soggettiva) del maggior propagatore del federalismo a maglie larghe, cioè il prof. Miglio, forse per questo comincia a ritornare in primo piano l'idea di lavorare sull'assetto regionale tradizionale pur se con qualche aggiustamento.

In fondo il territorio non è un'ideologia, è un ancoraggio al reale; non può quindi esser giocato in termini di politica nazionale; chi rompe la regola finisca per pagarne il contraccolpo. Forse anche per questo è diventato importante, perchè sono le cose importanti quelle che non possono essere strumentalizzate.

INTERVISTA CON FRANCESCO SPERONI, MINISTRO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI

«Nuove leggi elettorali per le Regioni»

L'esponente della Lega presenterà un disegno di legge nella prossima riunione dell'esecutivo

ROMA — L'appuntamento è alle 11.30 nel suo ufficio al ministero, al quinto piano di un vecchio palazzo alle spalle di Montecitorio. Ma dieci minuti prima Francesco Speroni esce come una furia, seguito da una trafelata segretaria. E' successo che prima ancora di aver posato la borsa si è accorto che l'aria condizionata non funziona. «Ieri non funzionava l'ascensore», sbotta prima ancora di salutare, «oggi l'aria condizionata, domani chissà... Andiamo alla Camera. Se troviamo una stanza fresca, bene. Se no torno a casa mia a Busto, dove l'aria condizionata funziona, e l'intervista la facciamo là».

I grattacapi più grandi per il ministro Speroni sono di ordine logistico-organizzativo. «Ho trovato una situazione pazzesca, per avere un computer ho aspettato 15 giorni, e me ne hanno portato uno che non mi va bene. La stanza l'ho conquistata solo nei giorni scorsi. Se continua così...».

Ministro, ma ha cominciato a lavorare o ancora sta cercando una sistemazione.

«Ho cominciato eccome. E già al prossimo Consiglio dei ministri presenterò il primo disegno di legge. La modifica dell'articolo 122 della Costituzione, quello che definisce i termini di elezione dei presidenti e dei membri delle giunte regionali. Voglio renderlo più flessibile, togliendo alcuni vincoli e soprattutto consentendo a ciascuna Regione di poter autodeterminare una propria legge elettorale. Mi sembra un primo passo sulla strada del federalismo».

Ma perchè comincia dalle elezioni delle Regioni ?

«Perchè è il capitolo più urgente. L'anno prossimo si vota e spero che per quella data la modifica costituzionale sia passata. Ma non mi fermerò lì. Una delle cose che voglio fare in fretta è arrivare alla costituzione di un unico ministero per gli enti locali, che in sostanza dovrà diventare il principale punto di riferimento per gli amministratori locali, evitando ai sindaci di dover sbattere la testa contro decine di organismi sparsi in mezza dozzina di ministeri per avviare anche la pratica più banale. Voglio che si arrivi a una sorta di unico sportello in cui si diano tutte le risposte di cui si ha bisogno. Ma l'obiettivo a medio-lungo termine è più ambizioso».

E qual'è ?

«Arrivare a una revisione organica della Costituzione, attraverso a una riforma dello Stato in senso federalista. Niente stravolgimenti, ma voglio aggiornarla e renderla meno equivoca. Tutto deve essere più chiaro e trasparente. Non può essere, tanto per fare un esempio, che uno legga la Costituzione e non sappia quanti devono essere i senatori a vita».

Ma è sicuro di riuscire a fare tutto? A sentire il suo ex amico Gianfranco Miglio, nè a Bossi, nè a Berlusconi nè a lei interessa niente del federalismo.

«Io Miglio ho smesso di cercare di capirlo. Voglio stare ai fatti. La Lega ha chiesto il ministero delle Riforme e l'ha ottenuto. Ha chiesto una delega ampia su come agire e venerdì Berlusconi gliel'ha data. Ora presento il mio primo disegno di legge. Se passa vuol dire che va bene. Se invece finisce nel cestino è chiaro che mi regolerò di conseguenza. Comunque l'abbiamo già detto. Entro sei mesi tireremo le somme. E' questo il periodo per capire se veramente si può cambiare l'Italia in senso federalista o se invece abbiamo scherzato».

Paolo Tavella

Francesco Speroni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 maggio 1994 è stata di 63.350 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LA PROPOSTA, IN UNA LETTERA, DI CINQUE PARLAMENTARI SOCIALDEMOCRATICI DANESI

«Contro i fascisti boicottiamo il made in Italy»

ROMA — *Prima qualche sommessa preoccupazione, poco più di un interrogativo, poi la protesata del vicepremier belga Di Rupo che si è rifiutato di stringere la mano al suo omologo italiano Tatarella; e infine la protesta «gridata» del primo ministro greco Papandreu. Un montare della polemica sui ministri fascisti che nemmneno le parole concilianti di Bill Clinton sono riuscite a stemperare.*

Lo dimostra il fatto che dopo le parole c'è anche chi propone fatti e fatti concreti. Cinque parlamentari socialdemocratici danesi (tre uomini e due donne) hanno infatti scritto una lettera ai loro colleghi proponendo un boicottaggio dei prodotti italiani, come segno di protesta per la presenza nel governo di ministri di Alleanza nazionale. Una proposta personale che non potrà mai, ovviamente, assumere l'ufficialità di un atto di governo, ma che rimane sintomatica del clima che si respira in molte cancellerie europee e segnatamente comunitarie. Tra l'altro i cinque parlamentari indicano anche alcuni dei prodotti italiani che potrebbero o dovrebbero subire il boicottaggio, e tra questi ci sono pasta e vino, un po' i simboli, per molti Paesi, dell'italianità stessa.

Inusuale il metodo ma inusuale anche la risposta del premier danese, Rasmussen, anch'egli socialdemocratico. A livello di governo Rasmussen ha assicurato che Copenaghen si atterrà alle norme della cooperazione europea (escludendo di fatto alcun blocco o boicottaggio), ma però ha aggiunto che della questione fascisti italiani discuterà con i «partiti fratelli nordici» e cioè Svezia, Finlandia e Norvegia. La questione poi, ha detto il premier, verrà discussa anche dall'esecutivo del partito socialdemocratico al governo in Danimarca.

I commenti in Italia, pochi per la verità, fanno tutti riferimento al fatto che minacce di questo tipo, ammesso che possano essere adottate, non sortiscono alcun effetto. Come ha spiegato il commissario Ue Vanni d'Archirafi «i prodotti italiani entrano dovunque come quelli danesi possono entrare dovunque nel quadro delle regole che a essi si applicano». Con tutta la buona volontà che uno ci può mettere boicottaggi di questo tipo, come ha detto il pidiessino Visco, durano non più di una settimana. Rimane la questione politica, l'atteggiamento di molti governi europei e occidentali rispetto alla svolta politica che si è compiuta in Italia. Si tratterrà, come diceva De Rita, di spiegarla bene. Berlusconi ci ha provato con la Washington Post e ne è nata la solita polemica sulla frase relativa alle virtù di Mussolini. Il capo del governo si è spiegato: la frase non era sua, lui si era limitato a riportare un giudizio di Fini. Il giornale americano ha confermato.

r.p.

Pannella: «Locatelli se ne vada dalla Rai»

ROMA — «E' ora che Gianni Locatelli se ne vada via». Marco Lannellla aggiunge paglia al fuoco di polemiche che lo oppone al direttore generale della Rai, Locatelli. «La sua reazione — dice Pannella — è tanto arrogante quanto penosa. La sua unica fortuna, a questo punto, è il proseguirsi della complicità di regime da parte della giurisdizione. E' evidente, infatti, che l'impunità è caduta perfino per Cuccia e Mediobanca mentre persiste e si aggrava nei confronti di una Rai-tv che viola ogni sorta di legge e che rende invalidabili in teoria le prove elettorali e referendarie che si svolgono in questo Paese. «Ora che Locatelli si è salvato dal linciaggio di coloro ai quali evidentemente si è asservito, anche grazie al nostro senso di responsabilità — conclude il leader dei riformatori — siamo noi a chiedergli di andarsene o ad auspicare che sia cacciato via».

LETTERATURA: LUTTO

Onetti, le allegorie di un uomo solo

Morto nell'esilio volontario di Madrid lo scrittore latino-americano (a sinistra), che era nato a Montevideo nel 1909. Insignito del Premio Cervantes nel 1980, e candidato al Nobel nello stesso anno, ha scritto romanzi importanti come «Il pozzo», «Per questa notte», «La vita breve», «Il cantiere», «Raccattacadaveri», «Per una tomba senza nome».

MADRID — Lo scrittore uruguayano Juan Carlos Onetti è morto in una clinica di Madrid. Aveva 85 anni. Ricoverato lo scorso 26 maggio, le sue condizioni si sono aggravate nella notte tra domenica e lunedì.

Onetti risiedeva in Spagna dal 1975. Premio Cervantes per la letteratura nell'80, lo stesso anno fu candidato al Nobel. Considerato uno dei maggiori scrittori latino-americani, era nato a Montevideo nel 1909.

Dopo la pubblicazione del suo primo romanzo «El Pozo» (Il pozzo) nel 1939, Onetti cominciò a vivere tra Buenos Aires e Montevideo, ma fu nella capitale uruguayana che pubblicò i suoi capolavori: «Para una tumba sin nombre» (Per una tomba senza nome, 1959). «El astillero» (Il cantiere, 1961) e «Juntacadaveres» (Raccattacadaveri, 1965).

Servizio di
Alberto Andreani

Da molti anni, ormai, Juan Carlos Onetti viveva in volontario esilio in Spagna. Lasciò l'Uruguay nel 1974 dopo un periodo trascorso in carcere, per ordine del dittatore Bordaberry, con la risibile accusa di aver presieduto la giuria di un premio che, a dispetto delle pressioni ricevute dal regime, scelse di segnalare un libro definito «pornografico» dalla censura. Poiché, a differenza del suo amico Borges, Onetti non si è mai piegato al volere delle autorità, una volta uscito di prigione decise di trasferirsi a Madrid pur di conservare un'autonomia intellettuale più volte orgogliosamente rivendicata.

Artista solitario dal temperamento spesso eccentrico, amava rifarsi a modelli di ascendenza romantica sotto il profilo privato (l'eccesso innanzi tutto), mentre dal punto di vista letterario i suoi punti di riferimento sono stati l'amatissimo Faulkner — la leggenda vuole che una volta si sia messo in viaggio alla volta degli Usa per incontrarlo, ma abbia mancato l'appuntamento per una coincidenza aerea sbagliata — e i narratori dell'esistenzialismo europeo, con in testa Albert Camus.

Niente a che vedere, dunque, con i canoni abituali a tanta cultura latino-americana di questo secolo, con un esotismo e un realismo magico che hanno fatto la fortuna internazionale di un'intera generazione di artisti usciti alla ribalta dopo il secondo conflitto mondiale. Al contrario, Onetti ha privilegiato il tema della solitudine dell'individuo racchiuso all'interno di universi concentrici e labirintici, dove il soffocante peso del passato e un congenito disordine annullano ogni speranza di un diverso futuro.

Cominciò a pubblicare abbastanza tardi, dopo i trent'anni, uscendo da una girandola di mille mestieri; prima il portiere, quindi l'imbianchino, il meccanico, il bagarino allo stadio di Montevideo, il pubblicitario e infine il giornalista. A distrarlo dalla letteratura contribuivano poi anche le donne: «L'esistenza delle donne su questo pianeta — ha sostenuto una volta — mi ha portato via, per fortuna, tantissimo tempo. Ogni vera passione ti toglie almeno un paio d'anni. E io di autentiche passioni ne ho avute parecchie. Anche l'arte è una forma d'amore, ma non raggiunge mai i vertici creativi ai quali conduce la passione per una donna».

Abbastanza Montevideo in favore di Buenos Aires, Onetti restò a lungo ai margini sia dei circoli della cultura ufficiale come dei gruppi d'avanguardia, tracciando la mappa della cittadina immaginaria di Santa Maria dove sono ambientati alcuni tra i suoi romanzi oggi più celebri: «Il pozzo» (1939), «Per questa notte» (1944), «La vita breve» (1950), «Il cantiere» (1961) e «Raccattacadaveri» (1964). L'idea di mettere a fuoco un universo parallelo nel quale isolare le tensioni e i conflitti del mondo a lui noto gli venne da Faulkner, anche se poi Onetti riuscì a personalizzarla dandole un'impronta tipicamente latino-americana analizzando in particolare il trauma subito da individui costretti a passare da un'atmosfera rurale a quella che Emir Rodriguez Monegal ha definito «una modernità caotica e angusta».

Nonostante il geometrico nitore che caratterizza i suoi impianti narrativi, Onetti ha sempre preferito dare di sé l'immagine di artista legato al concetto interamente romantico di ispirazione, a differenza di altri intellettuali a lui contemporanei (da Borges a Sabato, da Carpentier a Guimares Rosa) che invece hanno scelto di far leva su un lavoro metodico e continuo. «Esistono due tipi di scrittori: il marito e l'amante», ha sottolineato in un'intervista concessa dopo il trasferimento in Spagna: «Il primo si dedica quotidianamente e meticolosamente alla pagina bianca. Il secondo quando gli gira, quando è colto da un'indomabile desiderio. Io faccio senza alcun dubbio parte della seconda schiera. Scrivo per me, per un mio piacere, un mio vizio, una dolce condanna, nello stesso stato di strana incoscienza in cui mi ubriaco o faccio l'amore».

A dispetto di questa esibita mancanza di sistematicità Onetti è tuttavia riuscito a comporre una lunga serie di opere che hanno affiancato l'ampio ciclo di Santa Maria, guadagnandosi un ruolo di indiscusso prestigio nell'ambito della letteratura latino-americana riconosciutogli ufficialmente nel 1980 con il Premio Cervantes, un vero e proprio Nobel per i narratori di lingua spagnola. In gran parte dei suoi romanzi e in tutte le raccolte di racconti prevalgono protagonisti isolati e solitari, impegnati a condurre un'esistenza agitata, spesso grottesca, coinvolti in impossibili piani di riscatto e in situazioni a volte al limite del surreale, immersi in un'atmosfera quasi sempre livida, che lascia scarsissimo spazio all'ottimismo.

Tra luttuose metafore e cupe allegorie lo scrittore uruguaiano ha dunque costruito il suo mondo parallelo con il piglio deciso di un artista «che non sorride mai e lascia intendere di poter essere simpatico solo a donne stravaganti o agli amici più intimi», secondo l'autoritratto inserito in una pagina di «La vita breve». Ma quando una volta ci hanno chiesto se non c'era neppure una minuscola striscia di luce nelle sue storie ha replicato che poteva essere scoperta «in un senso di cosmica compassione» sempre presente anche nelle vicende che appaiono più labirintiche e disperate.

PREMI

«Montale» volte tre

ROMA - Dario Bellezza con «L'avversario» (Mondadori), Luigi Manzi con «Aloe» (Biblioteca Cominiana) e Alessandro Quattrone con «Passeggiate e Inseguimenti» (Book) sono i poeti vincitori del Premio «Eugenio Montale». Li ha scelti la giuria presieduta da Maria Luisa Spaziani. I riconoscimenti verranno assegnati venerdì 3 e sabato 4 giugno a San Benedetto del Tronto. Nella stessa occasione tra i tre autori verrà proclamato il supervincitore.

Il riconoscimento per il traduttore straniero, di sei milioni di lire, è andato a Angel Crespo, studioso spagnolo che ha tradotto la «Divina Commedia».

DEPRESSIONE / MOSTRA

Stanze per la malinconia

Molte idee in «Preferirei di no», al Museo Correr. Che lascia, però, perplessi

Non poteva che intitolarsi «Melencolia» l'incisione, riprodotta sopra, che Pieter de Jode realizzò nel 1539, in pieno Sedicesimo secolo.

Servizio di
G. Cacciavillani

VENEZIA — Molte idee, molte perplessità. Uno scarto troppo forte tra progettazione, architettura teorica e «messa in opera». La mostra non mostra quel pensiero che — abbondante e suggestivo — doveva pur rendersi visibile ed eloquente. In sintesi, è questa la valutazione che si può complessivamente dare all'ingegnosa esposizione veneziana (al Museo Correr, fino al 3 luglio) «Preferirei di no. Cinque stanze tra arte e depressione», a cura di Achille Bonito Oliva. Molto belli, per contro, da leggere e da studiare, i testi raccolti nel catalogo (Electa, pagg. 147, lire 45 mila), soprattutto quelli, introduttivi, di Giorgio Bressa e Romolo Rossi, e quelli, consacrati alle varie «stanze», di Giulio Alessandri, Laura Cherubini, Virginia Baradel, Chiara Bertola, Tommaso Trini.

L'idea dell'articolazione in stanze rasenta la trovata di genio, poiché troppo spesso, in mostre o convegni consacrati a questo tema e affini, accade che il polo «melanconico» si riduca a un appiattimento fumoso, quando non traligni in contenitore vacuo in cui sta tutto e il contrario di tutto. La «stanza» corrisponde alla fenomenologia della depressione, a un modo d'essere specifico del malinconico. Le cinque «categorie» pensate prevedono dunque le figure dell'Alchimista, dell'Ordinatore, del Traditore, del Giocatore e del Costruttore.

Per altro, con un tocco brillante, il titolo della mostra — chi non l'avrà riconosciuto? — fa riferimento alla frase-chiave di «Bartleby lo scrivano» di Melville, il quale, povero impiegatuccio gran lavoratore, a ogni proposta di promozione e cambiamento risponde appunto: «Preferirei di no»; marcando così il suo rifiuto della scelta, la sua garbata opposizione, la sua resistenza verso il futuro, lo sviluppo, la progettualità. Piuttosto che cambiare, è meglio lo «status quo». Il melanconico — secondo Tellenbach — è colui che si rinchiude in un «ordine» che lo include e lo protegge: lo protegge dal «rischio» del tempo vitale, con le sue turbolenze e il suo inesorabile fluire, lo protegge da uno spazio aperto in cui l'Io, troppo fragile e tremante, rischierebbe di perdersi o di volare in mille pezzi. La «crisi» è evitata a ogni costo; ma il prezzo da pagare è la rinuncia alla vita.

È chiaro che il depresso è un Alchimista fallito. Egli tenta, bensì, di ricreare la vita (l'oggetto perduto) a partire da materiali inerti, o dai brandelli caotici del proprio vissuto, ma il «collage» non assurge alla dignità della Trasmutazione, della metamorfosi, del trascendimento. L'Alchimista può anche giungere alla «grande opera», ma allora essa assume una valenza magico-onnipotente e prende esattamente il significato della «mania» quale polo di negazione delirante della condizione depressiva. L'uomo è Dio (teomania).

Il melanconico è senz'altro un Traditore, ma in quanto si sente acutamente «tradito». È stato abbandonato dal suo oggetto d'amore, ma egli lo amava quanto lo odiava; in fondo, è lui che ha desiderato il distacco, ma ora, a separazione avvenuta, non sa come sopportare questo dolore del «tradimento» e lo imputa all'oggetto; prende dentro di sé l'oggetto (incorporazione), vi si identifica e, aggredendo rabbiosamente l'oggetto, aggredisce in realtà sé stesso. Da qui scatta il delirio di colpa, di rovina, di autoaccusa. Iago è prima di tutto un grande depresso, incapace di dare amore, privo di ideali, di legami fiduciosi, solo e isolato.

Di fronte alla «perdita antica e intollerabile», il melanconico può farsi Giocatore, può affidarsi alla magia dell'azzardo per recuperare il bene perduto, sempre sul filo del rasoio fra miseria e miracolosa ricchezza, fra rovina e conquista. Paradossalmente, il depresso gioca perché ha completamente perduto la dimensione ludica dei rapporti umani. Il «gioco» è un tentativo inautentico di recuperare una creatività smarrita, a partire da un'arbitraria e artificiosa reinvenzione di «regole».

Sì, l'Ordinatore — che a tutta prima sembrerebbe un ossessivo — è veramente una variante centrale delle figure della Depressione. In risposta al terrore del caos interiore e della perdita che ha sconquassato il suo mondo, l'Ordinatore cerca di dare una risposta geometricamente solida, simmetricamente efficace per riottenere l'armonia perduta, l'ordine antico a cui egli aspira con tutte le sue forze. Nelle forme del Collezionista, l'ordinatore manifesta un minimo dispendio di energia pulsionale e vitale, allinea un pezzo all'altro senza inventare niente. La sua «fame» (d'amore) è immensa ed eternamente frustrata.

Da ultimo, può lasciarci perplessi la comparsa del Costruttore fra la schiera pallida e grigia dei melanconici. Ma il Costruttore di cui qui si tratta è, ancora una volta, un Costruttore fallito. Il depresso — e chi se non lui? — vede e sente la perdita, la distruzione, la rovina; cerca disperatamente, quando può, di ricomporre il «puzzle» della sua esistenza; ma per lo più, inabissato nella propria letargia astenica, non può che «fare tanto per fare», non può costruire se non per eludere il vuoto che internamente lo divora. Siamo al celebre Angelo di Dürer, perplesso di fronte all'inerzia degli elementi da costruzione; siamo alla fatica di Sisifo, costretto a ricominciare l'opera sempre daccapo, accasciato dall'inutilità stessa del suo immane sforzo senza fine.

DEPRESSIONE / ARTE

Ma queste non sono opere «in nero»

I quadri esposti grondano troppo poca tristezza

Una stampa di William Hogarth intitolata «Carriera di un libertino».

VENEZIA — Filosofia, psichiatria, psicoanalisi, letteratura, estetica: tutto ciò è stato messo in azione e ha trovato una sua armoniosa completezza. Ma l'arte? Dov'è l'arte figurativa (o plastica) che dovrebbe illustrare il concetto senza dover far ricorso alle spiegazioni del catalogo? Ebbene, io, l'arte, in questa mostra veneziana, non l'ho proprio trovata.

Mi avessero paracadutato in queste stanze, senza la possibilità di conoscere l'intitolato esterno, avrei piuttosto pensato a un confronto fra arte «classica» e arte moderna, fra due diverse concezioni del rappresentare: mai e poi mai mi sarebbe venuto in mente che si fosse potuto trattare di un'esposizione di «malinconie».

Teniamoci alla stanza dell'Alchimista. Che c'entra con l'alchimia e con la depressione il «Concetto spaziale» di Fontana? E il «Non dove» di Vedova, e il «Cygne noir» di Paolini, o l'«Uccello nero» di Cucchi o la «Nox profundissima» di Diaz de Santillana? Senza alcuna forzatura, si tratta di opere molto belle che avrebbero però potuto trovare collocazione tanto in una mostra sul «Moderno» quanto in una sull'«Oggetto non funzionale»...

Certo, il ricorso al tema delle «rovine», di Ricci e di Panini, si ricollega molto bene al sentimento della melanconia, anche storicamente, in quanto tipico motivo pre-romantico. Ma che c'entrano le Rovine con la figura del Costruttore? E che c'entra quella stupenda «Natura morta» di Morandi (1940) col tema del Costruttore Depresso? Non si capisce proprio.

Meglio andar sul sicuro: allora, la «Carriera di un libertino» di Hogarth va benissimo a illustrare un discorso sul gioco (ma anche su altri piaceri e «vizi») che porta alla rovina; e ancora, la relazione mi sembrerebbe tirata per i capelli. Ma si guardi a certe foto di Man Ray e della sua «Rose Sélavy»: dov'è il gioco, dov'è la depressione? E son questi forse reperibili nel recentissimo «Headhache» di Gilbert & George o nello stupefacente vuoto di Opalka («Détail»)?

Senza infierire sui curatori e senza annoiare il lettore, basta dunque dire che la Mostra in quanto «mostra» vive e muore all'insegna del fallimento e dell'arbitrarietà. E forse, giocando su una precisazione di Rossi (la mostra non si occupa del tema della depressione ma dei modi con cui l'artista affronta la depressione), potremmo concludere dicendo che la Mostra stessa è un potente esempio di Ordinatore, vacuo «collage» in cui s'esprime la profondissima melancolia dei curatori artistici.

g. c.

DEPRESSIONE / CONVEGNO

C'è chi dice no. Anche a se stesso

Un incontro a Venezia sulla «non accettazione»

«Adolescenza» di Edvard Munch (1894).

VENEZIA - Si intitola «Il no e il no». Il convegno, che richiamerà psicologi, psicoanalisti ed esperti di fama internazionale, si terrà il 4 giugno, nella sede dell'Ateneo Veneto di Venezia, organizzato dal Centro di psicologia clinica, per iniziativa di Cecilia Pasotto Dolcetti, con la collaborazione dell'Associazione di psicoterapia critica di Milano.

I relatori, tra cui ci saranno Enzo Morpurgo, Alberto Schoen, Valeria Egidi, si soffermeranno, in particolare, sui problemi del «rifiuto di se stesso» (anoressia, bulimia e altri disturbi come espressione estrema della mancata accetazione del proprio corpo), dell'aborto e di altri questioni poste a metà strada tra la turba psicologica e la sofferenza fisica.

SCRITTORI: MISTERO

Era Maurizio Ratenau il Traven della «Sierra Madre»

CITTA' DEL MESSICO - Il misterioso scrittore B. Traven, autore di testi mitici quali «Il tesoro della Sierra Madre» e «Un ponte nella foresta», non era in realtà, come si è finora creduto, lo statunitense Croves Torvan Traven, ma un ebreo tedesco figlio di un'attrice e di un uomo ricchissimo. È quanto rivela Gabriel Figueroa, famoso cineasta messicano e uno dei pochissimi amici dello scrittore fino alla morte di questi.

In un'intervista al quotidiano messicano «La Jornada», Gabriel Figueroa rivela di avere conosciuto Traven attraverso la cognata, Esperanza Lopez Mateos, che fu traduttrice in spagnolo delle opere dello scrittore. Secondo Figueroa, Esperanza le presentò Traven come Maurizio Ratenau, figlio naturale di un grande industriale tedesco e dell'attrice Helen Mareck.

Dopo aver ricevuto un'istruzione privata, Traven scappo giovaniussimo per imbarcarsi su una nave diretta in Australia per poi raggiungere Singapore, l'India, Rio de Janeiro, New York. Quindi, racconta Figueroa, ritornò in Europa nel 1915.

Si faceva chiamare Ret Marut e, nel 1917, incominciò a pubblicare in Germania il quotidiano antigovernativo Der Ziegelbreher. Fuggito dopo la caduta della prima repubblica tedesca, Traven raggiunse gli Stati Uniti dove assunse l'identità di Hal Croves.

Figueroa afferma di avere avuto conferma del fatto che Traven era Ratenau grazie a documenti ottenuti durante una visita in Europa. Esiste, inoltre, un testamento scritto di Esperanza Lopez Mateos, che morì nel 1951, nel quale si identifica chiaramente Traven con Maurizio Ratenau.

Figueroa racconta che, quando si girava in Messico il «Tesoro della Sierra Madre», una sera un signore, che si identificò come Hal Croves, si presentò a John Huston dicendogli di essere un agente di Traven da questi inviato per assistere nella realizzazione del lungometraggio. Dopo, racconta il regista messicano, Huston mi disse: «Quello là è Traven». Alla domanda di Figueroa come lo avesse capito, Huston rispose: «Un'intuizione».

Figueroa, fra i cui film figura «Due mule per la sorella Sarah», afferma di essere stato accanto a Traven sino alla morte, avvenuta a Città del Messico nel 1969.

Un giorno prima del decesso, Traven, che soffriva molto, gli consegnò un pezzo di carta con la scritta: «Dammi del cianuro». Il regista messicano non ebbe tempo di risolvere il grave dilemma morale, perchè poche ore dopo Traven morì.

INDUSTRIA: LUTTO

Addio a Bich, «papà» della penna a sfera

PARIGI - Il barone e industriale Marcel Bich, che ha dato il suo nome alla celebre penna Bic e ad altri oggetti di consumo «usa e getta», è morto a Parigi. Aveva 79 anni.

L'industriale era nato a Torino il 29 luglio 1914. Aveva fondato nel 1950 la società Bic, una di quelle aziende destinate a rivoluzionare il modo di scrivere e a entrare nella storia. Appassionato di vela, aveva partecipato con la sua barca, «La France», all'«America's Cup» nel 1970, '74, '77 e '80.

Marcel Bich era atteso per il 29 giugno a Chatillon, piccolo centro valdostano al quale era particolarmente legato, per ricevere la cittadinanza onoraria. Purtroppo, la morte se l'è portato via prima di questo appuntamento, che gli avrebbe fatto senz'altro molto piacere.

Fino all'inizio del secolo scorso, la famiglia Bich aveva, infatti, vissuto a Chatillon, dove non ha più proprietà, ma aveva ricoperto un ruolo di rilievo, costruendo, tra l'altro, gran parte del Borgo vecchio.

Nel 1810, si era spostata ad Aosta di cui un Bich, Emanuele, era stato sindaco, prima di essere nominato barone da Carlo Alberto. Era seguito un trasferimento a Torino e poi in Francia, da dove Marcel Bich aveva riallacciato i contatti con la terra d'origine della famiglia. Come ha ricordato ieri il sindaco di Chatillon, Mario Gemello, all'inizio degli anni 80, aveva acquistato il castello di Ussel, che sorge di fronte al paese, e l'aveva regalato alla regione, unendo anche 400 milioni di lire per il restauro; inoltre aveva contribuito al restauro della chiesa parrocchiale e ad altre iniziative benefiche.

Il 29 giugno l'amministrazione comunale intende conferirgli ugualmente la cittadinanza onoraria, ma alla memoria, visto il decesso improvviso. Nella stessa giornata alla famiglia Bich sarà intitolata una piazza.

Diventerà cittadino onorario anche il giornalista Furio Colombo, che è nato a Chatillon.

GIANNI GUIDO È STATO ESPULSO COME CITTADINO INDESIDERABILE DALLE AUTORITA' PANAMENSI

In Italia il boia del Circeo

L'ex neofascista, coinvolto nel 1975 nell'omicidio di Rosaria Lopez, era latitante da ben nove anni

ROMA — Finalmente. Le autorità panamensi hanno accolto la richiesta delle autorità italiane: Gianni Guido è stato espulso dal paese perché «cittadino indesiderabile». Si è evitato in questo modo che nelle lungaggini dell'estradizione il massacratore del Circeo, arrestato sabato a La Chorrera dove allevava polli, potesse fuggire di nuovo. Come accadde nell'83 a Buones Aires. Stamattina alle 6.30 il neofascista dunque rimetterà piede in Italia, dopo nove anni di latitanza.

Il suo aereo Alitalia atterrerà a Fiumicino proveniente da Caracas (e non da Santo Domingo come era stato detto per tenere segreto l'itinerario). Già lunedì sera il latitante, insieme a funzionari dell'Interpol e della polizia italiana, era volato a Bogotà. Dopo aver trascorso la notte all'aeroporto della capitale colombiana ieri mattina è stato trasferito a Caracas in tempo per la coincidenza con il volo AZ 567.

A dare la notizia dell'espulsione del killer è stato il nostro ambasciatore a Panama. «Guido — ha detto Gianmario Urbani — sarà scortato da agenti italiani e dell'Interpol». L'unico problema, poi superato, è stato quello dello scalo obbligatorio a Santo Domingo non essendoci voli diretti per il nostro paese.

Dal decreto di espulsione si è appreso qualche particolare in più sulla latitanza dorata di Gianni Guido, evaso due volte, in fuga da nove anni. A Panama, il complice di Angelo Izzo e Andrea Ghira nell'omicidio di Rosaria Lopez, era entrato come turista ma aveva ottenuto un visto di immigrante ed un permesso di residenza temporanea il 3 agosto '92, grazie ad un passaporto falso intestato al libanese Claude Daniel Ibraham Laurian.

Un anno e mezzo dopo il neofascista dalle infinite risorse e dalle buone, ricche amicizie nell'«internazionale nera» era riuscito a strappare alle autorità panamensi la residenza permanente: sempre con lo stesso sistema, documenti falsi. «Avendo comprovato — recita ora il decreto di espulsione — che il signor Claude Daniel Ibraham Laurian utilizzò documentazione falsa per ottenere benefici di legge... si ordina la sua deportazione dal territorio nazionale e il rimpatrio al suo paese di origine». Sotto la firma del direttore nazionale dei servizi di immigrazione del ministero della giustizia, Antonio Dominguez.

Poche pagine — frutto di frenetici incontri, riunioni e trattative degli inquirenti italiani, dei funzionari della Digos milanese e degli uomini del Ros dei carabinieri con le autorità di Panama City per saltare le lunghe pratiche dell'estradizione — che hanno deciso la sorte di Gianni Guido. Il momento di regolare i conti con la giustizia italiana è arrivato. L'operazione lampo ha impedito ai suoi avvocati di opporsi alla domanda di estradizione. Per quel brutale omicidio del '75 ora dovrà scontare trent'anni chiuso in un carcere italiano.

Dall'ex primula nera i magistrati bresciani che indagano sulla strage di Piazza della Loggia si aspettino che vuoti in sacco. Che racconti la sua verità su quei morti innocenti. Che faccia insomma i nomi dei mandanti, degli autori della strategia della tensione degli anni bui del terrorismo.

d.l.

SI IPOTIZZA IL REATO DI MALVERSAZIONE

Efim, cinque arresti

ROMA — L'ex presidente dell'Efim-Impianti, Giuseppe Bonora, l'ex legale rappresentante della stessa società Giuliano Cenciarelli, l'ex amministratore delegato delle Officine Meccaniche Reggiane Filippo Saraceno Squadrelli, l'ex presidente di questa società Vittorio Spinelli e l'ex responsabile dell' ufficio commerciale romano delle «Reggiane» Moroello Silvestri, sono stati arrestati nell'ambito di un nuovo filone dell'inchiesta in corso nella capitale sull' Efim.

I provvedimenti sono stati firmati dal gip Stefania de Tomassi su richiesta del pm Roberto Cavallone. Tra le accuse ipotizzate per alcuni degli arrestati c'è quella di malversazione.

Sui fatti che hanno determinato l'emissione degli ordini di custodia cautelare non sono trapelate indiscrezioni; sembra, comunque che la vicenda si riferisca ad irregolarità nella fornitura di un'ingente partita di tubi.

Nel carcere di Regina Coeli, secondo quanto si è appreso, i magistrati hanno già svolto i primi interrogatori delle persone arrestate. Dell'Efim si erano occupate le cronache già all'inzio dell' anno, quando il 27 gennaio finirono in carcere per l'accusa di falso in bilancio e truffa l'ex presidente della società Gaetano Mancini e l'ex presidente dell'Allumix Corrado Innocenti.

L'indagine, svolta dai pm Antonino Vinci e Francesco Misiani riguardava presunte irregolarità nella valutazione di alcune imprese che dovevano fondersi per dar vita ad una nuova società nel settore dell'alluminio.

Comunicato sindacale

Giornali nazionali che si abbinano a giornali locali in difficoltà: due prodotti al prezzo di uno che possono rendere difficile la vita di testate storiche. La deregulation che si affaccia nel panorama nazionale dell'informazione (con i giornali-panino o giornali-tandem) ha spinto l'editoria del Nord-Est a prendere posizione. L'Editore del «Piccolo», che è anche editore del «Messaggero Veneto» di Udine, provocatoriamente ha prospettato la creazione di un giornale triveneto capace di ribattere la nuova concorrenza con una politica dei costi: un centinaio di giornalisti in meno.

La prospettiva preoccupa i redattori del «Piccolo» che hanno resistito per anni ad analogo progetto del gruppo Monti e che vedono oggi ripresentarsi il pericolo di omogeneizzazione dell'informazione. Forse il giornalone triveneto non si farà, forse è più concreta la prospettiva di un'interazione tra «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto» di Udine, entrambi proprietà di quello che possiamo già chiamare gruppo Melzi.

Intanto si va chiaramente delineando una divisione territoriale: al «Messaggero Veneto» il Friuli, al «Piccolo» la Venezia Giulia e l'Isontino. Solo in questo senso si può interpretare l'annuncio della prossima chiusura della pagina di Udine fatto dal Direttore. E ciò segna di fatto una definitiva abdicazione al ruolo di informazione regionale del nostro giornale, rinchiudendolo entro i ristretti limiti di un'area demograficamente e industrialmente in crisi.

A parere dei giornalisti del «Piccolo», le nuove e agguerrite concorrenze non si possono contrastare se, accanto alla necessaria saldezza economica, non vi è un progetto globale di giornale che corrisponda agli interessi delle cittadinanze del Friuli-Venezia Giulia e che non ignori ciò che accade nell'altra parte della regione.

Un progetto di tale giornale non c'è; proseguono le innovazioni tecnologiche, ma i giornalisti del «Piccolo», mentre si rendono conto che la concorrenza si fa pressante, sono alle prese ancora con problemi di una razionale organizzazione del lavoro, prima stabilita e mai attuata, poi annullata dalla direzione a distanza di pochi mesi. Né si può accettare che un'organizzazione complessiva del lavoro redazionale possa essere surrogata dall'inopinata nomina di un vicedirettore (funzione ritenuta pleonastica fino a pochi giorni orsono) che assumerà con la carica tali e tante deleghe da essere difficilmente operativo e, di conseguenza, contrattualmente inaccettabile.

I giornalisti del «Piccolo», in mancanza di obiettivi e linee editoriali ben definite e nell'ambiguità di organizzazione redazionale, scorgono il pericolo di un indebolimento del giornale sul mercato e la conseguente possibilità di operazioni sinergiche.

Il Cdr

RISERBO SUL COLLOQUIO ANCHE SE SEMBRA VEROSIMILE CHE SI SIA PARLATO DEI 200 MILIONI ALLA LEGA

Miglio ritorna dal giudice Di Pietro

Presenti a una parte della deposizione anche due giudici bresciani uno dei quali aveva fatto arrestare un magistrato

MILANO — Poco prima delle 17 di ieri il senatore Gianfranco Miglio è entrato nell'ufficio del sostituto Antonio Di Pietro e ne è uscito dopo un'ora e mezza. L'ideologo della Lega era già comparso due settimane fa, sempre per essere sentito da Di Pietro.

Miglio aveva detto di non credere alla versione di Umberto Bossi e Alessandro Patelli, secondo i quali i 200 milioni versati da Carlo Sama sarebbero stati rubati dalla sede della Lega, a Milano. Il senatore Miglio aveva però anche fatto intendere di avere altri sospetti. Non è escluso, quindi, che abbia risposto a domande del giudice Di Pietro al riguardo.

Nessuna dichiarazione è stata fatta al riguardo dal pubblico ministero Antonio Di Pietro, che, dopo quello di Miglio, ha iniziato subito un altro interrogatorio. Anche Miglio non ha fatto dichiarazioni e che non avesse intenzione di esternare, l'ex ideologo della Lega Nord lo aveva lasciato capire fin dal suo arrivo al palazzo di giustizia quando aveva esclamato che anche dopo la sua visita alla cittadella giudiziaria non avrebbe avuto nulla da dire.

Il supplemento di deposizione è stato raccolto in poche pagine di verbalizzazione. Il contenuto sarà oggetto di ulteriori riscontri da parte degli inquirenti attraverso l'interrogatorio di altre persone.

Ad una parte dell' atto istruttorio hanno assistito due magistrati di Brescia tra cui il sostituto Antonio Chiappani, titolare dell'inchiesta nell'ambito della quale è stato arrestato il sostituto procuratore della Repubblica di Como Romano Dolce. Quale sia l'interesse dei magistrati bresciani all'ascolto di Miglio non appare per il momento chiaro, al di là del fatto che, in occasione della prima deposizione resa a Di Pietro, il sen. Miglio, rispondendo alla domanda di un giornalista che gli aveva ricordato come in mattinata fosse stato arrestato il dott. Dolce, aveva risposto: «una pentola è stata scoperchiata, ma ce ne sono ancora tante col coperchio».

MAXI-OPERAZIONE DIA

Sgominata la banda degli ultimi eredi di Vallanzasca

MILANO — Tre giorni dopo l'allarme mafia lanciato a Milano dal ministro Maroni, una maxi operazione (nome in codice: «Hinterland») fa pulizia di ciò che resta delle più pericolose cosche calabresi, siciliane e pugliesi trapiantate al Nord. 31 persone arrestate, 46 raggiunte in carcere da ordine di custodia cautelare, altre 10 che si sono rese latitanti, bar e ristoranti sequestrati (per un valore complessivo di 12 miliardi). «È un esercito ormai in rotta — ha commentato Nino D'Amato, capo della Squadra mobile milanese — ha abbandonato il campo delinquenziale e pensa ormai solo a salvarsi».

I nomi degli arrestati non dicono granchè, fatta eccezione per Pepè Flachi, già in una cella francese in attesa di estradizione, e Franco Coco trovato detenuto nel supercarcere di Novara. Domenico Paviglianiti, «re» delle estorsioni nel milanese, è invece riuscito a darsi alla macchia. Sono state così sgominate, hanno spiegato ieri mattina gli investigatori della Direzione distrettuale antimafia, le famiglie che facevano capo alle cosche della n'drangheta dei Trovato-Flachi e dei Paviglianiti-Rizzi.

Nell'inchiesta — secondo capitolo dell'operazione «Wall street» dell'anno scorso — sono finite in totale 208 persone, accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso, sono stati chiusi molti rubinetti del traffico di droga («a Milano i tossicodipendenti hanno difficoltà ad approvvigionarsi — è stato detto — c'è pochissima eroina in giro»), sono stati chiariti i retroscena di 9 omicidi commessi negli ultimi dieci anni, oltre che di alcuni episodi di «lupara bianca» e di tentato omicidio.

L'organizzazione era gudiata dai Coco Trovato e aveva preso il posto della terribile gang di Renato Vallanzasca, il «bel Renè» che terrorizzò la Lombardia negli anni '70. In collegamento coi clan Morabito, Sergi, Bonanno, Anacondia, Bassi e Barreca, provvedeva al rifornimento di droga di bande locali come quella dei Batti, di Jimmy Miano e dei Catanesi e, da qualche anno, controllava intere province della malavita lombarda: a Lecco, a Monza, a Como, a Varese, nell'interland milanese.

Arresti sono stati eseguiti anche in Puglia e, tre, in Liguria (a Imperia e a Sanremo). Decisive si sono rivelate le confessioni di quattro pentiti, confrontate con quelle di «grandi» collaboratori della giustizia come Salvatore Anacondia e Pasquale Morabito. «La schiera dei pentiti si allarga — ha detto Pietro Ciani, dirigente della Dia milanese — in molti sono passati dalla nostra parte, contribuendo a rendere completo il quadro degli eventi delittuosi degli ultimi 10 anni a Milano».

La risposta dell'Editore

Spiace rilevare che, in un momento difficile per la sopravvivenza dei giornali provinciali e regionali, minacciati da grossi gruppi editoriali con iniziative sinergiche che si avvalgono tra l'altro dell'apporto di denaro pubblico, il Cdr del «Piccolo» abbia scelto ancora una volta la strada del sospetto, dell'insinuazione e della conflittualità su temi particolari, anziché unirsi nella difesa comune di un patrimonio proprio e dell'intera città.

L'Editore

LA VEDOVA DI ROBERTO PARISI UCCISO DALLA MAFIA ACCUSA

«Contrada mi intimò di tacere»

L'ex commissario antimafia De Francesco, invece, «loda» lo 007 sotto accusa

PALERMO — Giornata non buona per la difesa di Bruno Contrada, questore del Sisde, accusato di collusione con la mafia. La vedova di un imprenditore ucciso ha detto alla Corte che il funzionario le «consigliò» di non collaborare con i magistrati che indagavano sul delitto; un ufficiale dei carabinieri ha accreditato un filo diretto tra l'imputato e l'esattore Nino Salvo. Tra queste due testimonianze, che puntellano il teorema d'accusa, si è incastrata quella di Emanuele De Francesco, ex direttore del Sisde, che non ha mai fatto mistero della sua stima e fiducia nei confronti di Contrada e lo ha ribadito ai giudici.

Gilda Ziino, vedova dell'ing. Roberto Parisi, gestore di grandi appalti comunali, presidente della locale squadra di calcio, ucciso dalla mafia insieme con il suo autista, nel febbraio del 1985 ha lanciato accuse pesanti. «Un'ora dopo la morte di Roberto — ha detto — Contrada venne a casa mia, mi volle parlare in disparte, e mi disse con fermezza che qualunque cosa sapessi sull'omicidio, non dovevo dirla. Mi ricordò inoltre che avevo una figlia piccola. Ciò aumentò la mia tensione già alta in quei momenti».

La teste ha poi ricostruito un'altra visita ricevuta da Contrada, nel 1988 dalla quale desumette che il poliziotto era informato del contenuto di un colloquio riservatissimo da lei avuto il giorno prima con il giudice Falcone: «io restai stupita, mi chiesi come mai Contrada era venuto a sapere dell'incontro, e negai di essere mai stata interrogata». Gilda Ziino, infine, ha ammesso che, posta a confronto con Contrada dal giudice Carmelo Carrara, ebbe «un senso d'angoscia» e sostenne che il funzionario del Sisde la invitò «alla prudenza» solo in relazione alla sua volontà di proseguire l'attività del marito.

Il Prefetto Emauele De Francesco, 72 anni, ex alto commissario per la lotta alla mafia, ha fatto distendere in viso gli avvocati della difesa. «Ho conosciuto Contrada nel 1964 alla questura di Palermo, era stimato da funziari e magistrati... ha sempre soddisfatto ogni mia aspettativa».

Su un contrasto tra Contrata ed l'allora questore Vincenzo Immordino risolto, in sede giudiziaria, dall'assoluzione di quest'ultimo, da parte di Falcone, il prefetto ha confermato ciò che scrisse al Viminale e che cioè il comportamento del questore non era stato «ortodosso».

Immordino — ha sottolineato — era ad un tempo poliziotto a Brindisi e segretario del Pci di Villalba». Il teste ha ricordato «screzi» tra Immordino e Contrada, perché il primo aveva omesso il nome di Sindona da un rapporto informativo, mentre il suo collega del Sisde non era d'accordo. De Francesco ha rivelato che negli anni '40 Immordino era socio di una cooperativa agricola nella quale era presente anche il boss Calogero Vizzini.

Ultimo teste dell'udienza è stato il col. dei carabinieri Angiolo Pellegrini, comandante della sezione anti crimine di Palermo dal 1981 al 1985. «Intercettammo una telefonata tra Nino Salvo e Contrada in cui il primo aveva chiesto ed ottenuto dal secondo un appuntamento — ha rivelato l' ufficiale — quella stessa sera anch'io ricevetti la medesima richiesta da Nino Salvo ed informai immeditamente il giudice Falcone. Non mi risulta che analoga comunicazione venne fatta dal dottor Contrada».

E quella del Direttore

L'organizzazione del lavoro, che compete esclusivamente al Direttore, è indirizzata, in un momento di difficoltà per il mondo editoriale, a valorizzare al massimo le qualità professionali di tutti i redattori, razionalizzandone le funzioni in ordine delle specifiche necessità aziendali. Anche la nomina di un vicedirettore rientra fra questi obiettivi. E' del tutto arbitrario poi il rilievo secondo il quale la prospettata chiusura dell'edizione di Udine (che continuerà tuttavia ad essere presente con una pagina) porti a ignorare ciò che accade nell'altra parte della regione. Ritengo infatti che il recupero di una pagina dall'edizione del Friuli, la cui presenza sul territorio è puramente simbolica, non potrà che arricchire, incrementando la foliazione, quel ruolo di giornale regionale che «Il Piccolo» ha sempre rivendicato e continuerà a rivendicare.

La scelta poi di trasferire sulla piazza argomenti di nessun interesse pubblico mi lascia perplesso.

Anzi, non più di tanto.

Il Direttore

VANI POSTI DI BLOCCO E RICERCHE

Milano: due gemellini di tre anni rapiti in asilo dalla madre olandese

GAGGIANO — Due gemellini di tre anni, Matteo e Raffaella, sono stati «rapiti» ieri mattina dalla madre olandese, all'interno della scuola materna di Vigano, una frazione di Gaggiano in provincia di Milano.

La donna, Regina Iacoba Van Der Hoogan di 32 anni, il mese scorso se ne era andata da casa lasciando il marito, Pietro Tarantola, e i tre figli (oltre i due gemellini un bambino di 6 anni) per tornare in Olanda in attesa della separazione. Ieri è entrata nell'asilo accompagnata da un uomo, ha sottratto dalle braccia dell'insegnante i due piccoli è si allontanata a bordo di una macchina di colore bianco.

Prima di uscire dall'asilo ha tentato anche di raggiungere l'aula frequentata dal figlio maggiore, ma nella confusione non è riuscita a trovare il ragazzino.

La polizia e i carabinieri hanno diramato le ricerche in tutte le stazioni e aeroporti con posti di blocco in tutta la zona dell'hinterland milanese.

MA SULLE MODALITA' NON SI SBILANCIA - SARANNO PUBBLICATI I MIGLIORI TEMI DELLA MATURITA'

Il ministro D'Onofrio dice sì all'educazione sessuale nelle scuole

ROMA — Educazione sessuale nelle scuole? Sì, grazie. L'idea piace al nuovo ministro della Pubblica Istruzione. «È un problema molto serio che fa parte del progresso di crescita generale di un individuo», ha risposto Francesco D'Onofio nella prima, affollatissima conferenza stampa al dicastero di Viale Trastevere.

Quella che inaugura il nuovo corso dell'istruzione liberista e la nuova politica della P.I. («non più un ministero al servizio del ministro — ha spiegato — ma un ministro al servizio del ministero). Dunque sì all'educazione sessuale.

«Ma non sono in grado di dire — ha ammesso — quali potranno essere le modalità. Non si nasconde D'Onofrio che la materia è molto delicata: occorre quindi che sociologi, medici, educatori e famiglie dicano la propria».

C'è poi un'altra novità. Il ministro ne parla dopo aver presentato il suo nuovo staff di collaboratori: una squadra fortemente ridimensionata quantitativamente («smilitarizzazione», la definisce D'Onofrio). Ebbene i migliori temi di italiano della maturità verranno pubblicati. Ottomila componimenti «per onorare la scuola italiana e riconoscere agli studenti di 18 anni, che hanno acquisito il diritto al voto, la capacità di orientare civilmente il paese».

Inevitabile, il discorso cade ancora sul dibattuto tema centrale della rivoluzione scolastica, quello della parità pubblico-privato. «Non voglio modificare la Costituzione — ribadisce D'Onofrio — poiché la parità è già sancita. Ora ci vuole una legge di applicazione».

Comunque — ribadisce — né lui né il presidente Berlusconi considerano la parità come l'affossamento della scuola pubblica. Anzi. Vuole introdurre «uno standard qualitativo alto che renda omogeneo il prodotto scolastico in qualsiasi struttura, senza far pendere la bilancia da una parte o dall'altra». In nome del «diritto di scelta della famiglie».

Buono scuola? D'Onofrio non si pronuncia. Ed è il punto più controverso, che ha fatto scendere in piazza domenica scorsa docenti, studenti e genitori progressisti. «Prenderò posizione, ma non ora — dice — nel resto del mondo la parità si applica con molti strumenti, si tratta di scegliere il più consono».

Il modello che lui preferisce? Quello della Bocconi, della Statale e Cattolica. Il modello milanese insomma.

Il ministro ribadisce poi la sua intenzione di chiedere alle Commissioni competenti di Camera e Senato una proroga di tre mesi sui decreti legislativi in materia di autonomia, riforma del ministero e partecipazione degli organi collegiali.

Perché, spiega, «anziché calare a settembre sulla scuola come se venissero da un altro mondo, per la prima volta nella storia, la scuola stessa sia protagonista del dibattito su questi temi».

Infine il rinnovo del contratto: D'Onofrio conferma di volerlo sbloccare subito dopo il voto del 12 giugno. Si dice però «rammaricato» delle parole pronunciate dal presidente degli industriali privati nel suo intervento all'assemblea della Confindustria.

«Abete ha detto che il contratto della scuola dell'88 è stato devastante per la finanza nazionale — dice il ministro — mi chiedo come fa la Confindustria a spingere per il primato della scuola e prescindere dalla considerazione anche economica dei docenti».

Daniela Luciano

LA VISITA DI CLINTON IN VATICANO NON SARA' UNA PASSEGGIATA

Match sulla famiglia

Il tentativo di riconciliazione tra Santa Sede e Casa Bianca potrebbe fallire

ROMA - Quello che Bill Clinton avrà con Papa Wojtyla il 2 giugno in Vaticano non sarà un incontro facile. Le premesse di un fallimento ci sono tutte. Domenica scorsa, affacciandosi dal suo studio dopo quattro settimane di assenza imposte dalla brutta frattura alla gamba sinistra causata da una banale caduta, Giovanni Paolo Secondo, mettendo da parte la traccia scritta del discorso, ha parlato con grande partecipazione delle sue preoccupazioni per i pericoli che incombono sulla famiglia. «La famiglia è minacciata. La famiglia è aggredita», ha gridato il Papa. E ha ricordato i suoi imminenti incontri «con i potenti», che con quelle preoccupazioni hanno un diretto legame. Si riferiva all'appuntamento di domani con il Presidente degli Stati Uniti.

In verità, il contenzioso tra la Santa Sede e la Casa Bianca è di quelli che nessun espediente diplomatico riuscirebbe a nascondere. C'è innanzitutto la spinosissima questione della politica demografica delle Nazioni Unite che Washington ha sponsorizzato in pieno ed esplicitamente. Giovanni Paolo Secondo è già ripetutametne intervenuto sull'argomento e non nasconde la sua intenzione di mobilitare cristiani, ebrei e musulmani per contrastare l'indirizzo di politica demografica sulla quale l'ONU, in settembre al Cairo, chiederà il consenso del mondo. Le Nazioni Unite propongono in sostanza di condizionare gli aiuti economici al terzo mondo all'assunzione di misure che frenino la crescita della popolazione. E tra gli strumenti ritenuti idonei allo scopo ci sono pratiche contraccettive e in certi casi anche abortive che il Vaticano condanna senza appello: «è un attentato alla famiglia».

Non è tutto. Tra la Casa Bianca e il Vaticano la freddezza è diventata gelo quando Bill Clinton ha dato il suo autorevole avallo alla «famiglia alternativa», quella dei «gay», ad esempio. Il cardinale di Los Angeles ha commentato: i valori ai quali si ispira il Presidente e i suoi consiglieri sono «diametralmente opposti a quelli cattolici». Il Papa, dopo l'incontro piuttosto formale del 12 agosto dell'anno scorso a Denver, ha sentito Clinton una sola volta per telefono alcuni mesi fa grazie alla accorta mediazionedell'ambasciatore USA in Vaticano. Gli ha parlato ancora una volta di controllo delle nascite, contraccettivi e aborto. Le parti sono rimaste sulle rispettive posizioni.

Il «cahier des doleances» del Vaticano è fatto di molte pagine. A Bill Clinton il Papa rivolge altri duri rimproveri. Sulla guerra in Bosnia, ad esempio, nella quale Clinton ha rifiutato di farsi coinvolgere pienamente. La freddezza con la quale sono stati accolti più di recente a Washington gli appelli del Papa perchè gli Stati Uniti intervenissero in Ruanda ha aperto un'altra ferita. Clinton sa bene che «litigare col Papa» gli costerà il voto di migliaia di cattolici nelle prossime elezioni di medio termine. Ma i margini per un compromesso sono scarsi, anche se i miracoli, soprattutto in Vaticano, non vanno mai esclusi. La diplomazia americana non ha rinunciato a sperare nel successo. Clinton e Hillary non negheranno un sorriso ai fotografi che immortaleranno lo storico incontro. Ma il sorriso che gli americani scruteranno con ansia sarà quello del Papa.

Salvatore Arcella

DOCUMENTO

Intanto un'intesa tra cattolici ed ebrei

ROMA - La diplomazia vaticana non si dà sosta nell'opera che più sta a cuore a Giovanni Paolo Secondo: la costituzione di un vasto arco di forze in grado di contrastare i progetti delle Nazioni Unite in fatto di politica demografica. L'appuntamento chiave, in questa prospettiva, è quello di domani con Bill Clinton dal quale Papa Wojtyla tenterà di ottenere un attenuazione della risolutezza con la quale Washington sostiene i piani di controllo delle nascite dell'Onu e gli strumenti ritenuti idonei ad attuarli: anticoncezionali e aborto compreso. Intanto, anche la dichiarazione firmata a Gerusalemme dal cardinale Cassidy, per parte cattolica, e da Geoffrey Wigoder per parte ebraica, viene presentata come un passo nella giusta direzione anche nei rapporti con altre comunità religiose «nella speranza di rispondere alle sfide che la famiglia sta fronteggiando oggi». Il comunicato stampa congiunto conferma quindi le anticipazioni relative alla bozza di documento nella quale, secondo Radio Gerusalemme, il cristianesimo e la Chiesa riconoscerebbero «la loro colpa e corresponsabilità nella creazione di un clima ostile all'ebraismo e agli ebrei».

UNA NOTA DA HAMMAMET SUL RITIRO DEL PASSAPORTO

Craxi contro il divieto di espatrio «Mi vogliono impedire di lavorare»

HAMMAMET - L'ex segretario socialista Bettino Craxi ha accusato la magistratura milanese di avere addotto «motivazioni assolutamente pretestuose» per giungere a misure limitative della sua libertà personale delle quali «non c'è alcuna esigenza». Craxi ha svolto queste considerazioni, all'indomani della decisione del tribunale della libertà di Milano di convalidare la decisione presa dai giudici del pool Mani Pulite di vietargli l'espatrio, con conseguente ritiro del passaporto, in una lunga comunicazione fatta pervenire via fax ai giornalisti inviati ad Hammamet, in Tunisia, dove attualmente risiede.

«Tutti possono conoscere perfettamente i miei recapiti e persino i miei numeri di telefono come abbiamo largamente sperimentato io e la mia famiglia in questi giorni che avrebbero dovuto essere di riposo. In qualsiasi momento si sa che posso essere reperito e comunque sempre entro un breve lasso di tempo», scrive Craxi. Le circostanze citate secondo la quale l'indagato può ritenersi che attraverso le disponibilità estere si sia procurato i mezzi per consentire di sottrarsi con la fuga al processo ed alle sue conseguenze è assolutamente pretestuosa, infondata non sorretta e non sorreggibile da nessuna prova di fatto». Anche l'affermazione della esistenza di residenze estere (una sola in Tunisia) come altro fattore decisivo di sostegno ad una possibile fuga non ha il benchè minimo significato ragionevole e concreto, giacchè teoricamente si può risiedere in un gran numero di Paesi stranieri come ospiti, in case di affitto, o in altra forma. Si può ritenere invece - aggiunge Craxi- che l'indagato abbia ancora in tanti Paesi del mondo un grande numero di amici e di gruppi solidali la cui esistenza non può essere nascosta o eliminata per contrastare la volontà persecutoria che è stata messa in atto contro di me per una ennesima volta. D'altro canto con il mio lavoro, possono produrre redditi anche all'estero come è nel diritto di ogni cittadino italiano e, tutti sanno del resto che la mia vita è sempre stata una vita di lavoro».

«Il ritiro del passaporto - aggiunge Craxi nella sua lunga nota - significa solo una misura di ulteriore limitazione della libertà, inutile per l'azione della autorità giudiziaria e solo umiliante per chi la deve subire. Concretamente essa rappresenta nient'altro che un atto di violenza che, come sento e leggo, potrebbe aprire la strada ad altri atti ingiusti di violenza». «La giustizia -conclude Craxi- non può allontanarsi da una regola di vera indipendenza, di serenita, di equilibrio, e di obiettività. Diversamente non si tratterebbe più di giustizia ma di altra cosa che ognuno potrà definire come crede. Nel migliore dei casi la potremo chiamare giustizia politica».

BRUXELLES

In manette Foti: gestiva il denaro di un boss

BRUXELLES - L'annuncio ufficiale dalla Procura di Bruxelles è venuto solo lunedì, ma il finanziere italiano, Valentino Foti, principale azionista della finanziaria belga PB Finances, è già da venerdì scorso nelle prigioni di Forest, uno dei 19 comuni che compongono la città di Bruxelles. Così, mentre il giudice Jean-Claude Van Espen mantiene il massimo riserbo, si moltiplicano le voci che parlano di traffico di droga e di riciclaggio di danaro sporco.

Secondo il «Journal Du Dimanche» Foti sarebbe il gestore del patrimonio del mafioso Giuseppe Lottusi, arrestato nel '91 e condannato a venti anni di reclusione. Sull'ipotesi di traffico di droga e riciclaggio di denaro sporco, avrebbe aperto nell'89 una indagine anche il giudice Falcone.

Oggi la Procura dovrebbe decidere se rimettere in libertà, previo pagamento di una cauzione, il finanziere francese, il cui arresto ha suscitato una grande emozione, nella sua terra di origine, accompagnata da una vera e propria guerra a mezzo stampa tra Belgio e Francia.

A Bruxelles, nel gabinetto del primo ministro, Jean-Luc Dehaene, si sottolinea che in Belgio vige il principio di Montesquieu sulla separazione dei poteri e, questo affare, è nelle mani del giudice inquirente (d'instruction).

ROMA

Terroristi neri e rossi arrestati per rapina

ROMA - Tre ex terroristi neri, un brigatista rosso e un delinquente comune, sono stati arrestati dai carabinieri dopo una rapina in banca a Tor Lupara di Mentana alle porte di Roma. Questi i nomi degli arrestati: Giorgio Panizzari, ex Br, 44 anni, in semilibertà; Dario Pedretti, ex Nar, 37 anni dei quali 15 passati in prigione per una condanna a 26 anni per banda armata, rapina e detenzione di armi, ora in regime di semilibertà; Luigi Aronica, ex Nar, 36 anni, condannato a 17 anni per banda armata, rapina e detenzione di armi; Carlo Gentile, condannato a dieci anni, di cui sette scontati, per rapina e detenzione di armi; Sandro Dari, 33 anni, condannato a dieci anni, di cui 5 scontati per rapina ora in semilibertà.

I cinque, dopo aver disarmato la guardia giurata, erano entrati nell'agenzia dove erano riusciti, armi in pugno, a farsi consegnare 70 milioni. Alcuni testimoni hanno fornito ai carabinieri una sommaria descrizione dei malviventi e le immediate indagini hanno indirizzato i militari in un appartamento poco distante, dove hanno visto fuggire sui tetti quattro persone, e dopo un rapido inseguimento sono riusciti a mettere le manette ai polsi dei fuggitivi, recuperando al tempo stesso la refurtiva e sequestrando quattro pistole che erano servite per la rapina di poco prima.

MARGHERA

Don Ettore riprende la lotta alla droga

MARGHERA - Ha annunciato ieri sera l'intenzione di ritirare le proprie dimissioni dalla carica pastorale, affermando di aver solo voluto «lanciare una provocazione», don Ettore Fornezza, il parroco di Marghera che aveva inviato il 28 maggio scorso una lettera al Patriarca di Venezia, nella quale motivava la rinuncia con le vessazioni alle quali veniva sottoposto da tempo da alcuni spacciatori della zona.

Pur sostenendo di non aver ricevuto alcuna risposta ufficiale da parte del Patriarca alla sua sollecitazione, don Fornezza ha dichiarato, nel corso di un incontro promosso al municipio di Marghera, di voler riprendere l'attività pastorale «a condizione che gli venga concesso di operare in tranquillità». «Ho deciso di restare con il mio gregge che ha la prevalenza su tutto - ha ribadito il parroco - anche perchè ho ricevuto precise assicurazioni da parte del prefetto e del questore che le forze dell'ordine saranno d'ora in poi più presenti». In risposta alle critiche mosse da don Fausto Bonini, responsabile dell'ufficio stampa del Patriarcato, secondo il quale «la vicenda si sarebbe potuta risolvere evitando i clamori sollevati dalla stampa», don Fornezza ha sostenuto «di aver messo a conoscenza da tempo la Curia e di aver sollecitato a più riprese una soluzione al problema».

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Modolo

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e SERGIO, le nuore LUCIANA e SEVERINA, i nipoti LAURA, PAOLO, GESSICA, CINZIA, MATTEO, THOMAS e parenti tutti.
Si ringrazia la Direzione, la signora LAURA e tutto il personale di Casa Serena.
I funerali seguiranno giovedì 2 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1994

La sorella ERMINIA PAOLETTI ANTONIUTTI partecipa con immenso dolore la dipartita del fratello

Giuseppe Paoletti

ai parenti ed amici avvenuta il 30 maggio.
I funerali seguiranno giovedì 2 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulio Garbin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1994

VIII ANNIVERSARIO

Renzo Francescon

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, il figlio e parenti tutti

Trieste, 1 giugno 1994

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari è mancata il 30 maggio 1994

Jolanda Argentin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio COSTANTINO con la moglie ROSMARI, la figlia ELI con il marito PIRRO, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 2 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1994

Il 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Colombin

Ne danno il triste annuncio i figli SILVA e WALTER con PIA, il fratello CARLO con DELIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 2 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1994

1.6.1970 1.6.1994

Oggi ricorre il ventinquattresimo anno dalla scomparsa di

Marcello Ferluga
orologiaio

La figlia NIVES, il genero MARCELLO e la nipote lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1994

Un anno fa ci lasciava

Ermanno Flora

La moglie e i figli lo ricordano a chi gli ha voluto bene.

Trieste, 1 giugno 1994

---

†

"Ti ricorderemo sempre, vivendo come tu ci ha insegnato".

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Francesco Zambon

Lo annunciano con infinito dolore la moglie LUIGIA, i figli ANTONIO, CRISTIANO e FRANCESCA unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Dardago (Budoia).

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano famiglie AUBER.

Trieste, 1 giugno 1994

L'As Montebello Don Bosco si associa al dolore della famiglia e della Società C.G.S.

Trieste, 1 giugno 1994

I dirigenti, i tecnici, gli atleti e i collaboratori tutti del Centro Giovanile Studenti Sezione Calcio si uniscono al dolore di GINA, ANTONIO, CRISTIANO e FRANCESCA ricordando l'amico e presidente

Francesco

maestro di vita, di sport, di tutto.

Trieste, 1 giugno 1994

I Padri Gesuiti e il Centro Giovanile Studenti sono vicini con la preghiera a FRANCESCA e a tutta la sua famiglia per la scomparsa del caro papà

Francesco

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano al lutto dottoressa VERA GREGORETTI e ragionier ALDO MIRENGO per la perdita del consulente e amico

DOTTOR

Francesco Zambon

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipa al dolore dell'amico CRISTIANO:
- ENRICO TRACANZAN

Trieste, 1 giugno 1994

Vicini con dolore: ALDO, DINA, ROBERTO, CHIARA.

Trieste, 1 giugno 1994

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA con i suoi giocatori della "COPPA TRIESTE" e la sezione scherma partecipano commossi alla perdita del carissimo amico presidente del C.G.S.

DOTTOR

Francesco Zambon

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano con profondo dolore ANTONINO MARI e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1994

Il Presidente, gli Amministratori, la Direzione Generale ed il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Francesco Zambon

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 1 giugno 1994

Ciao

Capo

ALESSANDRA, ELENA, FEDERICA, FRANCO, GIORGIO, LUCIO, MARIANO, PATRIZIA.

Trieste, 1 giugno 1994

Si uniscono al dolore della famiglia: CRISTINA e FRANCO TOSO.

Trieste, 1 giugno 1994

Cesco

ti ricorderemo sempre: CINA, TITO LIVIO.

Trieste, 1 giugno 1994

Vicini in questo momento MARA, MIRO e fam. UNICH.

Trieste, 1 giugno 1994

Compagni e insegnanti della II C del liceo "PETRARCA" sono affettuosamente vicini a FRANCESCA e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1994

Affettuosamente vicini a chi rimane nel ricordo di

Francesco

MICHELE, LUCIO e familiari.

Trieste, 1 giugno 1994

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
- FIORELLA e VLADI
- FULVIA e BRUNO con ALESSANDRA e ANDREA

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia TRAPANI.

Trieste, 1 giugno 1994

Ciao

TENENTE

Zambon

TITO LIVIO.

Trieste, 1 giugno 1994

Ricordando l'amico

Francesco

partecipano al dolore GIORGIO CERRUTI e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Francesco Zambon

gli amici e colleghi del Servizio finanziario: ENRICO F., SILVIO, TATIANA, GIULIO, FABIO, SABRINA F., ANDREA, GIULIANA, ENRICA, SUSANNA, RENATA, BEATRICE, COSTANZA, CINZIA, FABRIZIO, CRISTINA K., LAURA, FRANCESCA, CRISTINA Z., ENRICO U., MARISA, EDI, LEO, GIANFRANCO, MICHELE, ALAN, PATRIZIA, SABRINA B., ALINA, GIORGIO, SILVANA, DANIELE, DARIO, MASSIMO, SABRINA D., PAOLO, PAOLA, SERGIO, DAVIDE.

Trieste, 1 giugno 1994

Ciao

Cesco

Famiglia RIZZOTTI.

Trieste, 1 giugno 1994

Si associa ALDO SMERDU'.

Trieste, 1 giugno 1994

Profondamente colpiti, ti salutiamo con commozione e riconoscenza: FULVIO COLONNA e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1994

---

†

Il giorno 28 maggio è mancato ai suoi cari

Oscar Glavina

Addolorati lo annunciano la moglie DANILA, la figlia FIORENTINA, il genero ATTILIO, i nipoti ELENA e MARCO, il fratello EMILIO con famiglia, i cognati con rispettive famiglie, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 1 giugno 1994

Si uniscono al dolore la consuocera CATERINA assieme a CARLA e ISIDE con famiglie.

Trieste, 1 giugno 1994

Ciao nonno

Oscar

- ELENA e MARCO

Trieste, 1 giugno 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Vanzetto ved. Comelli

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con MARCELLA, RENZO con EVI e CRISTIANA, TIZIANA con PAOLO, le sorelle LIDIA e NITA con MANLIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1994

Si associa al lutto la famiglia PREDONZAN.

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano al lutto FABIO e ATTILIA BULIAN.

Trieste, 1 giugno 1994

Vicini a TIZIANA:
- ROBERTA e ANTONIO
- VIVIANA e PAOLO
- GIOVANNI

Trieste, 1 giugno 1994

Si associa al dolore famiglia ZIPPONI.

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano al lutto i nipoti LUCIO VILEVICH con FULVIA, BETTY con BRUNO CANIGLIA, i pronipoti e la congiunta famiglia PREMUNI.

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano commossi i nipoti FABRIZIO e ROSANNA con ELEONORA e LORENZO.

Udine, 1 giugno 1994

---

†

Non è più con noi

Mario Stefinlongo

Lo annunciano addolorati la moglie AURELIA, la sorella LILIANA, il fratello FERRUCCIO e nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 giugno 1994

Caro

Mario

ti rimpiangono i cognati, le cognate, nipoti della famiglia BALBI.

Trieste, 1 giugno 1994

E' serenamente mancato il

CAV.

Reno Pischiuti
di anni 89

Lo ricorderanno la moglie ELDA, la figlia CLELIA e parenti tutti.
Un sentito grazie al personale Servizio di medicina d'urgenza O.M.
I funerali seguiranno giovedì 2 giugno 1994 alle ore 12.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore verso Meduno.

Trieste, 1 giugno 1994

La categoria carrozzieri della Associazione Artigiani di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Romeo Tlustos

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano al lutto FEDERICO con GABRIELLA, PAOLO con CRISTINA.

Trieste, 1 giugno 1994

Al caro amico

Romeo Tlustos

un affettuoso saluto: WANDA e ROSANNA OBERSNEL con JACOPO e CAIA.

Trieste, 1 giugno 1994

Il Delegato e gli Accademici tutti dell'Accademia italiana della Cucina, delegazione di Trieste, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio signor

Romeo Tlustos

Trieste, 1 giugno 1994.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Romeo Tlustos

BRUNO NOVI e MAURIZIO BALLARIN.

Trieste, 1 giugno 1994

La carrozzeria AL FARO partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Romeo

Trieste, 1 giugno 1994

Siamo vicini alla famiglia di

Roberto Iurkic

per la perdita del loro caro.

- GIOVANNI FAVALLI e famiglia VERONA

Trieste, 1 giugno 1994

Partecipano al dolore per la perdita di

Roberto Iurkic

LUIGI VOLPI e famiglia; CORRADO SAVIO e famiglia; CATERINA VASCOTTO e famiglia; LUCILLA ZANGRANDO; SERGIO ANTONINI.

Trieste, 1 giugno 1994

La zia MARIA con PAOLO, ROSSELLA, ANDREA e SARA piange con infinita tristezza il caro

Roberto Iurkic

ed è vicina con affetto a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Milano, 1 giugno 1994

GABRIELE PISANI, MAFALDA, DARIO e LISA, sono affettuosamente vicini a MARIUCCIA, GIULIANO e GABRIELE per la prematura scomparsa del caro

Roberto

Milano, 1 giugno 1994

BALCANI / CHIESTO UN «RIMBORSO» IN MARCHI TEDESCHI

Italiano in mani serbe

E' Andrea Angeli, addetto stampa dei caschi blu a Sarajevo - Nuovo governo croato-bosniaco

BELGRADO - In Bosnia, da qualche giorno, le armi tacciono. Ma è una tregua precaria, percorsa da fremiti di nervosismo, nella quale si rischia in ogni momento l'incidente che potrebbe rimettere tutto in questione. Protagonista (o piuttosto vittima) del principale incidente delle ultime ore è un italiano, Andrea Angeli, addetto stampa della forza di protezione dell'Onu (Unprofor) a Sarajevo. Angeli - 38 anni, originario di Macerata, un lungo passato di funzionario internazionale nelle 'zone calde' del globo - è stato fermato lunedì pomeriggio dalle milizie serbo-bosniache ad un posto di blocco sulla strada dell'aeroporto di Sarajevo e portato in una caserma della polizia militare del sobborgo serbo di Ilidza. Con lui erano quattro civili, fra cui tre giornalisti musulmani, che sono stati tutti fermati.

Sembra che uno di loro avesse con sè una grossa somma di denaro. Ma nei loro confronti non è stata formalizzata nessuna accusa.

In favore di Angeli - che in quanto funzionario internazionale dovrebbe godere dell'immunità diplomatica - è intervenuto anche il giapponese Yasushi Akashi, che è la massima autorità civile dell' Onu in Bosnia: «Stiamo facendo tutto il possibile per ottenerne la liberazione» ha detto il portavoce militare dell'Unprofor. Ma fino a ieri sera, i cinque erano sempre detenuti: sembra che per rilasciarli i serbi chiedano un 'rimborso' in marchi tedeschi.

Altri episodi che denotano il perdurare della tensione sono segnalati nella Krajina (la regione della Croazia amministrata dai separatisti serbi).

A partire da ieri mattina, tutti i convogli umanitari che transitavano attraverso la Krajina per raggiungere la regione di Bihac, nella Bosnia nord-occidentale, sono stati fermati senza ragione e costretti a tornare sui loro passi. I serbi non hanno spiegato questa loro azione. Ma il portavoce dell'Unprofor a Zagabria ha sottolineato il pericolo che corrono gli abitanti della sacca di Bihac: «Un quarto di milione di persone rischiano la fame» ha detto.

Anche sul piano diplomatico, la situazione resta fluida. A Belgrado ha cominciato ieri una nuova missione l'inviato speciale russo Vitali Ciurkin, che ha incontrato successivamente il presidente serbo Slobodan Milosevic, il presidente della Krajina Milan Martic e i leader serbo-bosniaci Nikola Koljievic e Momcilo Krajisnik. Alla fine, Ciurkin si è detto soddisfatto: «Sono stati colloqui molto utili - ha dichiarato - i serbo-bosniaci andranno a Ginevra con intenzioni serie e il mese prossimo la diplomazia russa sarà molto attiva per risolvere la crisi».

All'appuntamento fissato per giovedì a Ginevra saranno presenti anche i bosniaci dell'altra parte. Il presidente musulmano Alija Izetbegovic aveva annunciato ieri sera che diserterà la riunione in segno di protesta contro il mancato ritiro dei serbi intorno a Gorazde. Ma in sua vece andranno altri importanti dirigenti musulmani e croati.

I rappresentanti delle due etnie si sono riuniti a Sarajevo per dare gli ultimi ritocchi alla nuova federazione bosniaca. Nonostante i malumori di alcune frange della popolazione (specie croata), la riunione è filata liscia come l'olio.

La federazione è stata costituita e l'organigramma previsto è stato confermato: presidente (nei primi sei mesi) il croato Kresimir Zubak, vicepresidente il musulmano Ejup Granic, primo ministro il musulmano Haris Silajdzic.

BALCANI / TENSIONE TRA SLOVENIA E CROAZIA

Kucan-Tudjman, vertice in forse

LUBIANA — Rischia di saltare il vertice Kucan-Tudjman annunciato per la prossima settimana. Le acque agitate delle relazioni sloveno-croate, smosse dopo la ripresa dei lavori al valico di Sicciole, indurrebbero la parte slovena a rinviare l'appuntamento.

Ieri il presidente sloveno Milan Kucan ha incontrato il premier Drnovsek chiedendo al governo di prendere posizione sull'opportunità di andare a Zagabria in questo momento. Ma il tono della lettera è indicativo della reale volontà del presidente sloveno di incontrare Tudjman. A livello presidenziale i due statisti si sono incontrati per l'ultima volta nell'ottobre '92, un dato di per sè indicativo sulla salute delle relazioni tra due Paesi confinanti.

Kucan ritiene che nelle ultime settimane la situazione è cambiata. Venerdì è saltata la riunione della commissione diplomatica sloveno-croata per i confini dopo che le relazioni dei geodeti dei due Paesi erano discordi sulla linea di frontiera ma innanzitutto in presenza dei nuovi lavori a Sicciole, malgrado i precisi accordi dello scorso anno tra i ministri degli Esteri e la rinnovata protesta di Drnovsek al collega croato Valentic. Nel maggio '93 Lubiana ottenne il blocco della costruzione del valico nella parte croata in quanto il terreno si trova in una zona contesa tra Slovenia e Croazia.

In sostanza, la Slovenia non vuole fare regali a Zagabria. Già in altre occasioni è stato rilevato che i pochi accordi bilaterali, comunque quasi sempre disattesi, sono stati firmati nei momenti in cui la Croazia era sottoposta a pressioni internazionali per la guerra in Bosnia e quindi aveva il bisogno di dimostrare di saper risolvere i problemi con i vicini. Se Kucan dovesse effettivamente rinviare la visita, sarebbe in chiaro segnale che Lubiana vuole da Zagabria un gesto concreto di buona volontà prima di nuovi incontri.

Loris Braico

Milan Kucan

Un miliziano serbo mentre carica un cannone lungo la linea del fronte nei pressi di Gradacac.

BALCANI / LO RIVELA MILAN PANIC

Milosevic era pronto a fuggire negli Usa

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME - Milosevic avrebbe potuto «emigrare» all'inizio di luglio del 1992 negli Stati Uniti, dove lo attendeva un remuneratissimo posto di direttore di banca in un istituto di credito della California. Lo rivela nel suo memoriale intitolato «Sogni serbi» Milan Panic, il miliardario serbo-americano che da luglio al dicembre del 1992 è stato alla guida del governo della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Le anticipazioni dell'opera sono state riportate dal settimanale croato «Danas» che vede nelle rivelazioni di Panic una conferma alle indiscrezioni fatte trapelare un anno fa da ambienti vicini ai servizi segreti e che parlavano di un preciso piano di fuga dei vertici politici serbi in caso di mala parata.

In base a quanto scritto dal «Paperon de Paperoni» serbo (Panic è alla testa di una potentissima multinazionale che opera nel campo farmaceutico con un importante «testa di ponte» anche a Belgrado), a Milosevic sarebbe stato offerto il posto di direttore di una banca californiana con uno stipendio annuale di 150 mila dollari, più uno yacht e altri «bonus», oltre, evidentemente, a una protezione da parte degli organi federali della polizia statunitense. Del resto lo stesso Milosevic prima di darsi interamente alla politica è stato negli anni Settanta il direttore della filiale di New York della Banca di Belgrado. «Eccellente - ha commentato il presidente serbo (così scrive testualmente Panic) - è un modo fantastico per uscire da questa tragedia».

Quando al «vojvoda» serbo è stata proposta questa via di fuga, egli avrebbe dimostrato un grosso interesse, anche perché la contropartita offerta dalla comunità internazionale sarebbe stata la rimozione delle sanzioni internazionali alla Jugoslavia. A tale riguardo lo stesso Milosevic aveva richiesto una conferma scritta dell'impegno Usa in questa direzione. «Trasferire» Milosevic negli Usa avrebbe significato toglierlo dall'incandescente palcoscenico dei Balcani per portarlo oltre oceano da dove avrebbe potuto esercitare un'influenza politica minima.

Ma, improvvisamente, l'interesse di Milosevic al progetto si è raffreddato sino a giungere a un secco rifiuto. La motivazione al «no» sarebbe duplice. Innanzitutto la comunità internazionale non aveva reagito con le armi al conflitto serbo-bosniaco e poi, le sanzioni internazionali avevano messo sì in ginocchio l'economia serba, ma Milosevic riusciva lo stesso a controllare con sufficiente facilità le leve del potere politico. Secondariamente i servizi segreti serbi hanno realizzato in prima persona un «piano di fuga» per Milosevic e i suoi fedeli collaboratori che prevede basi logistiche e operative in Grecia e a Cipro.

Attraverso l'attività di alcune società finanziarie serbe «amiche» di Milosevic, Belgrado ha acquistato tre ville sull'isola di Cipro, un'altra abitazione ad Atene e un intero palazzo in Inghilterra. Grossi capitali sono stati trasferiti nelle banche israeliane a Tel Aviv in modo da attivare una vera e propria rete economica, informativa e politica serba all'estero. Da queste sedi Milosevic sarebbe stato in grado di manovrare ogni azione e decisione di un «governo marionetta» che si sarebbe insediato a Belgrado dopo l'eventuale fuga del «vojvoda».

A questo punto Milosevic poteva benissimo rifiutare le profferte «migratorie» statunitensi. Con lui avrebbe potuto mettersi in salvo anche la sua preziosa «nomenklatura» e, quindi, con un'infrastruttura così ben articolata e organizzata, a un'ora di volo da Belgrado, non era proprio il caso di impegnarsi con l'amministrazione americana. Il «vojvoda» è ancora saldo sulla sua sella e può contare ancora oggi, dunque, su numerose possibilità di fuga. Da Cirpo, dalla Grecia o dal Medio Oriente avrebbe notevoli possibilità di far sentire lo stesso la sua voce nei Balcani.

Milosevic

Avrebbe avuto un posto di direttore in una banca

DAL MONDO

Yemen: secondo Sanàa Aden sarebbe a portata dei cannoni nordisti

ABU DHABI - Secondo Abdul Gader Bagammal, di recente nominato vice primo ministro del governo di Sanàa, le truppe nordiste in avanzata su diversi fronti verso Aden si sono ricongiunte e la roccaforte sudista è ora a portata delle artiglierie avversarie. Lo hanno reso noto fonti diplomatiche occidentali nel Golfo riferendo dichiarazioni di Abdul Gader Bagammal. «Lunedì sera - ha detto il vice premier - il ricongiungimento delle nostre truppe intorno ad Aden è stato completato con la conquista del governatorato di Tour al-Baha, nella provincia di Lahj, che è ora sotto il controllo delle forze legittimiste». «Aden - ha concluso Bagammal - è ora completamente nel raggio dell' artiglieria nordista».

Russia: un liquido misterioso miete vittime attorno a Mosca

MOSCA - Una intossicazione provocata da un misterioso liquido ha ucciso 12 persone in meno di 24 ore a Pavlov Posad, nella regione di Mosca. I medici stanno tuttora cercando di identificare il liquido, mentre portavoce del ministero degli interni ritengono che il numero delle vittime possa essere più alto. L'ipotesi che si tratti di metanolo o di alcol puro non è da escludere, ma appare poco probabile: queste sostanze fanno ogni anno centinaia di vittime in Russia, e in questi casi i sintomi sono ben noti negli ospedali. Di alcol puro o di metanolo rimangono vittime soprattutto i barboni e gli alcolizzati.

«Marilyn non si è suicidata», scrive la «sorella segreta»

ROMA - «Marilyn Monroe non si è suicidata». Lo sostiene Berniece Miracle, che afferma di essere la «sorella segreta» della diva. A distanza di molti anni dalla morte della Monroe, la donna ha rotto il silenzio con «My sister Marilyn», un libro in uscita negli Stati Uniti di cui il settimanale «Oggi» in edicola dal 2 giugno pubblica i brani più clamorosi, anticipandone oggi una sintesi. «Sono convinta che l' overdose sia stata un incidente - scrive Berniece - in quel periodo Marilyn era piena di progetti, di nuove idee, stava ritrovando l' amore accanto al suo ex marito Joe Di Maggio. Perchè mai avrebbe dovuto uccidersi?». Continua dunque il mistero attorno alla morte dell' «atomica» bionda attrice statunitense.

MEDIO ORIENTE: SANGUINOSO BRACCIO DI FERRO NEI TERRITORI

Ucciso attivista di «Hamas»

Freddato assieme a un compagno a una fermata di bus dai servizi segreti israeliani

TEL AVIV - Dopo la grande prova di forza dei militanti di 'Hamas' nella zona palestinese autonoma di Gerico - dove sono sfilati a migliaia, sotto le verdi bandiere dell'Islam - ieri gli uomini della unità antiterrosimo della 'Guardia di frontierà e dello Shin Bet (il servizio segreto interno israeliano) hanno replicato uccidendo a nord di Gerusalemme Yussuf Naji, 30 anni, l'attivista di 'Hamas' più ricercato nei Territori.

Naji, un ex informatore dello 'Shin Bet' passato segretamente a 'Hamas', era divenuto celebre mesi fa quando attirò in una trappola a Ramallah (Cisgiordania) un'unità dei servizi segreti israeliani. Nell'imboscata rimase ucciso un ufficiale dello 'Shin Bet', Noam Cohen. Da allora Naji era divenuto un' 'idea fissà per gli uomini dei servizi segreti israeliani. Testimoni locali hanno parlato di un' esecuzione a freddo. Secondo gli abitanti del villaggio di a-Ram (pochi chilometri a nord di Gerusalemme) due giovani palestinesi erano appena scesi da un autobus quando sono stati affiancati da due militari israeliani in borghese che li hanno freddati e sono fuggiti.

Ma secondo radio Gerusalemme Naji - chè era accompagnato da un militante di 'Hamas' di grado più basso, di cui non è stata rivelata l'identità - era armato. Un'unità della 'Guardia di frontiera' è subito accorsa per prelevare i due cadaveri. La sparatoria di a-Ram è giunta mentre un altro braccio di ferro - meno cruento, ma non meno duro - è in corso a Gaza fra 'Hamas' e il comandante della polizia palestinese, generale Nasser Yussuf. Ieri sera il generale ha intimato a 'Hamas' - che si oppone all'autonomia palestinese - di consegnare alla polizia i responsabili dell'assassinio, venerdì a Gaza, di due palestinesi sospettati di collaborazionismo. «Non daremo tregua a quegli assassini finchè non li avremo messi in carcere», ha ammonito il generale, che nei giorni scorsi ha anche chiesto agli islamici di consegnare le loro armi.

Yussef ha anche confermato che è sempre in carcere il giovane attivista della Jihad islamica, Hani Abed, che dieci giorni fa ha preso parte a un attentato presso il valico di Erez (fra Gaza e Israele), in cui due riservisti israeliani sono rimasti uccisi. Finora 'Hamas' ha dato l'impressione di voler resistere alla pressione congiunta di Israele e della polizia palestinese. «State attenti a non creare una nuova Algeria», hanno scritto i dirigenti di 'Hamas' in un documento diffuso la settimana scorsa a Gaza e indirizzato ai responsabili della polizia palestinese. E lunedì, in un nuovo tentativo di saggiare il terreno, 'Hamas' ha ordinato ai suoi militanti di sfilare a Gerico: la polizia palestinese è rimasta a guardare.

Ma nemmeno le relazioni fra Israele e i servizi di sicurezza palestinesi sono idilliache. Ieri il premier Yitzhak Rabin ha rivelato che d'ora in poi a Jibril Rajub (comandante dei servizi di sicurezza interni a Gerico) sarà vietato di entrare in Cisgiordania o in territorio israeliano. La decisione è stata presa - ha spiegato Rabin - dopo che Rajub aveva dichiarato durante un comizio ai beduini israeliani che l'autonomia palestinese è solo il primo stadio del futuro stato palestinese che avrà per capitale Gerusalemme. Secondo la radio dei coloni, Rajub è inoltre sospettato di aver tentato di organizzare due cellule di 'intelligence' palestinese.

SENSAZIONALE SCOPERTA DELLA WARWICK UNIVERSITY DI COVENTRY

E' in arrivo dall'Inghilterra la plastica «verde»

LONDRA - Gli ecologisti saranno contenti: presto finirà l'incubo della plastica che resiste nei secoli e riduce il mondo ad un immondezzaio. In un'università britannica un gruppo di ricercatori ha in apparenza trovato la formula magica per un primo poliestere «verde», al cento per cento biodegradabile, non più a base di petrolio. Se i biologi della Warwick University di Coventry hanno visto giusto, nel prossimo futuro la plastica sarà prodotta in massa da una graziosa pianta erbacea della famiglia delle rape: il ravizzone, già sfruttato su scala industriale come materia prima per l'olio di semi.

I ricercatori di Coventry, con a capo il dott. Malcolm Bennett del Dipartimento di Scienze Biologiche, hanno identificato una cruciale proteina - chiamata Ga14 - che modifica i meccanismi funzionali della pianta giallastra facendole secernere «noduli di plastica». Inserita nel ravizzone con l'ausilio dei controversi e più moderni metodi dell'ingegneria genetica, la proteina Ga14 coordina tutti gli enzimi necessari a far sì che l'olio di semi contenga i preziosi «noduli».

I ricercatori della Warwick University hanno assicurato il 'Times' che il poliestere sintetizzato dal ravizzone - polyhydroxybutyrate in inglese - è estremamente versatile. A beneficiare della scoperta dovrebbero essere soprattutto i contadini: la plastica - impostasi negli ultimi settant'anni con la tumultuosa avanzata dell'industria petrolchimica - diventerà un «prodotto agricolo». Non necessiterà più di quel greggio che con grossi, incessanti pericoli per l'ambiente viene trasportato da un capo all'altro del mondo.

Il poliestere «verde» ha un altro notevole vantaggio: è parecchio a buon mercato. Un chilo di plastica derivata dal ravizzone? Costerà - hanno calcolato alla Warwick University - appena 150 lire. Dieci volte meno di quella petrolifera. Particolare non trascurabile: il greggio è una materia prima finita, andrà ad esaurimento in venti- trent' anni mentre il ravizzone è coltivabile all'infinito, è una risorsa rinnovabile. L'impiego dell'ingegneria genetica per l'estrazione di plastica dalle piante è stato tentato negli ultimi anni da numerosi laboratori americani ma finora i risultati non erano stati soddisfacenti a causa della molteplicità e complessità dei batteri da alterare. La proteina con proprietà di controllo genetico individuata a Coventry sembra risolvere d'un colpo tutti i problemi.

ELTSIN

«Tatarstan, un esempio che bisogna imitare»

MOSCA - Il presidente russo Boris Eltsin ha espresso soddisfazione per lo stato dei rapporti tra mosca e la repubblica ex ribelle del Tatarstan, che a suo avviso possono servire da modello generale nella definizione delle relazioni fra il cremlino e le altre decine di entità regionali della russia postcomunista. Il presidente ha fatto ritorno ieri sera a Mosca al termine di una visita di due giorni nella ricca repubblica a est della capitale, dove ha avuto colloqui con la dirigenza locale e ha visitato la grande fabbrica 'Kamaz', colosso dell'industria russa di mezzi pesanti.

Sia Eltsin sia il presidente tataro Mintimer Shaimiev, nel loro incontro a Kazan, hanno sottolineato la validità dell'accordo sulla divisione dei poteri fra organi federali e periferici sottoscritto da Russia e Tatarstan nel febbraio scorso al Cremlino. Eltsin tuttavia, pur esprimendo un giudizio molto positivo sulla soluzione del contenzioso fra Mosca e Kazan, si è detto poco propenso a una fedele 'copiatura' del trattato russo-tataro.

LONDRA

Scandalo sessuale, conservatori imbarazzati

LONDRA - Ormai in declino, il partito conservatore britannico al potere da quindici anni è stato travolto dall'ennesimo scandalo a sfondo sessuale: un ex giudice è giunto appositamente dall'altro capo del globo per denunciare al paese «l'enorme quantità di marciume che esso nasconde».

James Harkness è sbarcato dal Sudafrica, dove abita da tempo, per mettere in piazza soprattutto la «depravazione» e la «lascivia» di un ex deputato e sottosegretario che tempo fa gli sedusse allegramente la moglie e le due figlie ed ebbe con esse una lunga relazione. «E' un animale pervertito e tutti i cittadini devono finalmente sapere che razza di persone si annidano nei ranghi conservatori: è una situazione alla quale si deve porre fine», ha tuonato all'aeroporto. L'ex sottosegretario alla difesa, Alan Clark, che ha 66 anni ha avuto con la moglie di Harkness un rapporto che è durato quattordici anni. Intanto, si concedeva però di nascosto, spesso e volentieri, anche scappatelle con le due figlie dei coniugi amici.

ACCORDO KOHL-MITTERRAND: I SOLDATI DI BONN AI CAMPI ELISI

I tedeschi a Parigi

Ancora più robusto l'asse franco-germanico dopo il verticè di Mulhouse

Il brindisi dei Grandi. A sinistra il Cancelliere Kohl, a destra Mitterrand.

PARIGI — Il 14 luglio 1994, quasi cinquant'anni esatti dopo la liberazione di Parigi dal giogo nazista, soldati tedeschi sfileranno sui prestigiosi 'Champs-Elysees', dalla place de la Concorde all'arco di trionfo dell'Etoile. La sorprendente decisione è stata presa ieri dal Presidente francese Francois Mitterrand e dal Cancelliere tedesco Helmut Kohl al vertice franco-tedesco di Mulhouse, nell'est della Francia, conclusosi ieri. Obiettivo della decisione è dimostrare che l'asse franco-tedesco, considerato a Parigi e a Bonn il motore dell'integrazione europea, funziona benissimo, e che le perplessità di alcuni partner europei, convinti che aumentano le divergenze tra Francia e Germania in particolare sui futuri allargamenti dell'Ue, non sono fondate.

I soldati tedeschi fanno parte dell'Eurocorpo, considerato da Francia e Germania un embrione di esercito europeo. Composto da oltre 40 mila uomini -francesi, tedeschi, spagnoli, belgi e lussemburghesi - l'Eurocorpo sarà operativo il primo ottobre 1995. Attualmente è in funzione soltanto una brigata franco- tedesca e lo stato maggiore multinazionale, a Strasburgo.

«Ho deciso di invitare il 14 luglio il corpo europeo», con militari tedeschi, ha detto Mitterrand. Il Cancelliere Kohl, entusiasta, ha risposto: «E' un gesto generoso al quale rispondiamo calorosamente, spero che i nostri concittadini se ne ispireranno per l'Europa del futuro».

Anche Kohl ha fatto un 'gesto': ha consegnato a Mitterrand un quadro dell'impressionista Claude Monet, rubato dai nazisti nella Francia occupata. E' il primo di una serie di 28 dipinti che la Germania riconsegnerà alla Francia, tra cui un Gauguin, un Manet, un Delacroix e un Renoir.

Al centro del vertice - il sessantatreesimo - c'è stata in particolare la preparazione del Vertice dei Dodici, in calendario a Corfù il 24 e 25 giugno, e di quello del 'G7' dei sette paesi più ricchi tra l'8 e il 10 luglio a Napoli.

Secondo Mitterrand, che non ha voluto entrare nei dettagli, c'è stata «una messa a punto tra i due paesi, su argomenti molto importanti, e senza difficoltà particolari». E' stato in particolare confermato che le prossime presidenze di turno del Consiglio dei ministri dell'Ue -tedesca dal primo luglio, poi francese dal primo gennaio - si svolgeranno in stretta cooperazione, «per dare l'impressione di dodici mesi di presidenza unica», ha spiegato il capo di stato francese.

Mitterrand ha tra l'altro parlato dei futuri allargamenti dell'Ue ai paesi d'Europa centrorientale, il che porrà seri problemi istituzionali. «L'Europa avanzerà a velocità diverse fino a quando tutti saranno nell'Unione alle stesse condizioni» ha detto il presidente, riconoscendo che «sarebbe catastrofico un' Europa talmente allargata da non più esistere».

Secondo Mitterrand, «Non esistono limiti all'estensione dell'Unione: l'unico limite è il continente. Ma rimane molto da fare prima di arrivarci».

Il Presidente francese ha inoltre insistito sull'opportunità di posizioni comuni franco-tedesche sull'allargamento: «Germania e Francia non devono farsi concorrenza: bisogna risolvere i problemi insieme», ha detto il capo dello stato.

Nè Kohl nè Mitterrand hanno infine voluto dare indicazioni sul loro candidato alla presidenza della Commissione europea, probabilmente il premier belga Jean- Luc Dehaene. «Penso che saremo d'accordo per sostenere la stessa persona dopo avere preso contatto con gli altri dieci partner», ha detto Mitterrand.

L'OLANDA IN VISTA DELLE EUROPEE

Il centro è più debole

L'AJA — Con una campagna elettorale in sordina l'Olanda si appresta ad andare di nuovo alle urne, a poco più di un mese dalle elezioni politiche del 3 maggio, questa volta per eleggere i 25 deputati che la rappresenteranno al Parlamento europeo.

Per i leader dei partiti olandesi - ancora alle prese con la difficile alchimia della formazione del nuovo governo dopo che il voto del 3 maggio ha inflitto una dura stangata ai partiti centristi rafforzando destra e sinistra - l' avvicinarsi del rinnovo del Parlamento Europeo è una vera spina nel fianco, con il rischio che esso riproponga i risultati delle elezioni politiche anche a livello europeo. Un rischio che potrebbe essere confermato dal primo dei sondaggi sulle elezioni europee, atteso in queste ore, secondo cui i cristiano democratici (Cda) avrebbero perso consensi rispetto alla loro posizione di maggior partito olandese (34,6 per cento dei voti alle elezioni del 1989) nel Parlamento europeo uscente. Il disinteresse per le elezioni (cinque anni fa ha votato solo il 47,2 per cento degli aventi diritto contro il 50,6 e il 57,8 del 1984 e del 1979) rischia di rafforzare la mano di coloro che battono su temi di interesse interno come il partito di estrema destra CD di Hans Janmaat che della caccia agli immigrati ha fatto la sua bandiera.

Questi i partiti in lizza: socialisti del Pvda, con capolista la dinamica ministro della cultura e affari sociali Hedy D'Ancona che ha lasciato la carica proprio per quest'avventura europea; i democristiani del Cda, il partito di Ruud Lubbers; i liberal-conservatori del Vvd; i socialisti del D66 e due gruppi di «verdi», di sinistra e i moderati, e un gruppetto dell'Sgp, l'alleanza confessionale protestante. Tra i candidati in lizza ben quattro gli ex funzionari europei.

Si presentano nella lista del Vvd, insieme ad un terzo, Jan Mulder, ora consigliere incaricato del coordinamento delle politiche zoosanitarie nella direzione generale per lo sviluppo, mentre Laurens Jan Brinkhorst, direttore generale della direzione ambiente, è il secondo in lista nel partito D66.

HA STUDIATO PRIMA DEL VIAGGIO

D-Day, per Clinton un corso accelerato

In questa foto d'archivio lo sbarco degli alleati in Normandia.

WASHINGTON - Il Presidente americano Bill Clinton ha trascorso alla Casa Bianca la vigilia del suo viaggio in Italia, Gran Bretagna e Francia (arriverà questa sera a Roma) dando gli ultimi ritocchi ai numerosi discorsi che pronuncerà nella sua settimana in Europa. Clinton, il primo Presidente americano nato dopo la seconda guerra mondiale, si è preparato con grande scrupolo alla sua prima visita presidenziale nei tre paesi europei, studiando montagne di documenti e divorando libri sulla seconda guerra mondiale.

Nel suo ultimo giorno alla Casa Bianca prima della partenza, il presidente ha tenuto al minimo il suo calendario di impegni, limitandosi ad occupazioni 'sportivè.

Scopo principale del viaggio di Clinton in Europa è la celebrazione del 50/o anniversario dello sbarco in Normandia, ma la visita in Europa consentirà al presidente di definire con maggior chiarezza i suoi obiettivi di politica estera nell'era post-Guerra Fredda.

Clinton si è incontrato in questi ultimi giorni con storici specialisti nella seconda guerra mondiale, con veterani di guerra che hanno partecipato allo sbarco di Anzio e in Normandia, con esperti dei tre paesi europei che visiterà.

Il Presidente ha tenuto per due settimane accanto al letto alcuni dei testi classici sulla seconda guerra mondiale (compreso il famoso «Il Giorno più lungo» di Cornelius Ryan) e si è fatto proiettare nella saletta cinematografica della Casa Bianca alcune delle pellicole 'classichè sul soggetto. Stephen Ambrose, autore di un recente libro sul D-DAY, è stato interrogato a lungo dal Presidente, durante un incontro alla Casa Bianca, su episodi legati alla seconda guerra mondiale.

«Aveva una copia del mio libro, con tanti paragrafi sottolineati - ha raccontato l'autore - mi ha bombardato di ottime domande. Mi ha anche chiesto cosa sarebbe potuto succedere nella seconda guerra mondiale se a quel tempo fosse già esistita una rete televisiva globale come la CNN».

Afflitto da una caduta di popolarità (l'indice è sceso dal 48 al 42 per cento in un mese) che i suoi collaboratori trovano «inspiegabile» in un momento in cui l'economia americana sta tirando bene, assediato dalle inchieste giudiziarie (dal Whitewater alle accuse di molestie di Paula Jones), criticato per la «incertezza» della sua politica estera, Clinton spera di trovare in questo viaggio in Europa un trampolino di rilancio, sia sul fronte interno che su quello internazionale.

L'occasione è più unica che rara e Clinton non può permettersi di gettarla al vento.

RUSSIA

Solgenitsin in visita nelle terre dei cosacchi

MOSCA - La frontiera russa sul fiume Ussuri è un confine che separa due mondi contigui, eppure abissalmente distanti: Da questa parte sull'oceano i russi, dall'altra l'immensa Cina. Fra i cosacchi della cittadina di Ussuriisk - poco più di cento chilometri da vladivostok - è andato ieri Aleksandr Solgenitsin alla ricerca di quella Russia autentica e incontaminata di cui i vecchi dominatori della steppa si vantano di essere i depositari. Il contributo dato dai cosacchi all'esplorazione dell'Oriente russo fu determinante. Dopo la conquista, proprio queste popolazioni guerriere ebbero l'incarico di sorvegliare i confini per conto degli zar. La cittadina di Ussuriisk fu fondata nel 1889 da un distaccamento cosacco inviato dall'Amur, l'altro grande fiume che scorre tra Russia e Cina. Perseguitati subito dopo la Rivoluzione d'ottobre per aver sostenuto i 'bianchi' contro i bolscevichi, dopo la caduta dell'Urss i cosacchi sono stati riabilitati e ora attendono una legge che restituisca loro il ruolo di difensori dei confini. Privati dell'arte della guerra, i superstiti delle formazioni irregolari di Ussuriisk si sono dedicati all'agricoltura. Visitando le fattorie collettive e i piccoli appezzamenti privati, Solgenitsin ha deprecato la condizione delle campagne russe.

«Mi si rattrista il cuore quando vedo le nostre campagne, è peggio di come le ricordavo io 20 anni fa», ha esclamato lo scrittore dopo la visita alla fattoria statale 'Kommunar'.

DAL MONDO

Un colonnello canadese dei caschi blu in Somalia accusato di torture

OTTAWA - Sotto la sua giurisdizione tre civili somali sono stati uccisi dalla truppe canadesi e un ladruncolo di 16 anni è stato torturato a morte: il comandante dei caschi blu canadesi della zona di Belet Uen, Carol Mathieu, ne dovrà ora rispondere al processo che si è aperto davanti al tribunale militare della base di Petawawa, presso Ottawa. L'uomo, più volte decorato, rischia fino a due anni di carcere e la degradazione. Il colonnello è l'imputato di maggior grado di un processo che in Canada è vissuto come un test importante per la credibilità delle proprie forze di pace. Vari soldati accusati di tortura si sono giustificati affermando che il comandante aveva dato loro carta bianca.

Usa, muore a 81 anni Harry Levin grande studioso di Shakespeare

WASHINGTON - Harry Levin, considerato uno dei massimi esperti di Shakespeare nel mondo e lo studioso che ha «guidato» alla lettura delle opere di James Joyce milioni di persone, è morto. Aveva 81 anni. Professore in pensione della Harvard University, Levin ha continuato fino alla fine la sua opera di divulgatore dei segreti della letteratura, tramite i suoi libri. L'ultima sua fatica, intitolata «Playboys and Killjoys (Donnaioli e Guastafeste)», è uno studio sul senso dell'umorismo nel mondo da Aristofane a Richard Nixon.

Ma Levin sarà ricordato soprattutto per i suoi studi sul «bardo» del '600 inglese. Per John Kenneth Galbraith, economista di Harvard, «fu il più grande esperto di Shakespeare dei nostri tempi».

Taiwan, caccia ai cani randagi Serve carne per i ristoranti

TAIPEI - Il governo di Taipei ha lanciato l'allarme a tutti i padroni di cani di tenerli ben stretti, poichè sta per aprirsi come ogni anno la «caccia» ai cani randagi. Le autorità di Taiwan hanno avvisato che, se entro una settimana nessuno reclamerà la proprietà dei cani catturati, gli animali verranno uccisi e la carne, ma solo quella di alcuni, verrà utilizzata come «carne fragrante» (termine locale per definire la carne di cane) per le tavole dei ristoranti. Le strade della capitale sono piene di cani abbandonati.

La caccia degli accalappiacani si concentrerà nei parchi pubblici e nei giardini delle scuole. Stime recenti mostrano che ci sono circa 2.5 milioni di cani sull'isola, 60 per chilometro quadrato, e il 40 per cento di questi sono randagi.

Ruanda, ucciso un casco blu dell'Onu

NAIROBI - L'uccisione di un casco blu stamane a Kigali, con la conseguente sospensione di tutte le operazioni umanitarie del contingente dell'Onu, e la notizia di un nuovo massacro di civili dell'etnia tutsi sembrano allontanare nuovamente la prospettiva di un cessate il fuoco in Ruanda, all'indomani del primo incontro tra esponenti delle fazioni in lotta. Si accresce così la marea dei profughi, nella foto, che fuggono senza speranza.

UNA FRATTURA (SPESSO GRAVE) TRA PILOTI E HOSTESS

E' scoppiata la guerra della carlinga

WASHINGTON - Due mondi spesso completamente avulsi l'uno dall'altro, in cui domina l'incomunicabilità ed il flusso delle informazioni, spesso cruciali per la sicurezza, si inaridisce sempre di più: fra piloti ed assistenti di volo è in corso una pericolosa e strisciante 'guerra della carlinga' che incrementa il rischio di disastrosi incidenti con la perdita di centinaia di vite umane. L'allarme è lanciato da un rapporto della 'Flight Safety Foundation' firmato da due esperti, Rebecca Chute dell' Università di San Jose e Earl Wiener dell'Università di Miami: l'animosità e lo scarso dialogo fra piloti, hostess e stewards - osservano- sono tendenze sempre più evidenti che in alcune occasioni ha purtroppo già provocato disgrazie. Gli autori del dossier si limitano ad alcuni esempi. Nel 1989, un aereo dell' 'Air Ontariò si schiantò in fase di decollo (il bilancio fu di 24 morti) a causa del ghiaccio formatosi sulle ali: gli assistenti di volo l'avevano notato, ma non avevano avvertito la cabina di pilotaggio dando per scontato che il comandante ne fosse al corrente. Sempre nell'89, un velivolo della 'British Midlands' precipitò perchè il comandante, convinto di avere il motore di destra in fiamme, lo aveva spento: in realtà l'incendio riguardava il motore di sinistra, ma gli assistenti di volo -pur avendolo visto- non erano intervenuti. Un pilota citato nel rapporto racconta di quando il pasto gli fu servito da una hostess in piena fase di atterraggio. Sul fronte opposto molte assistenti di volo si lamentano di atteggiamenti aggressivi e spesso intimidatori da parte dei piloti. «Piloti ed assistenti di volo - sottolinea lo studio- dovrebbero condividere gli stessi obiettivi, ma hanno sviluppato culture distinte con conseguenti problemi di comunicazione». Due le soluzioni proposte: una maggiore enfasi delle compagnie aeree nell'indurre i piloti ad una gestione dell'equipaggio più 'soft'; l'introduzione delle ore di addestramento congiunte.

BELGIO

Delitto Cools, arrestato un italiano

BRUXELLES - Con l'arresto ieri di Silvio De Benedictis - un commerciante di origine italiana - sono giunte a una svolta le indagini della magistratura sull'uccisione nel 1991 del vicepremier e ministro dell'economia socialista Andrè Cools. Già fermato, ma subito rilasciato la settimana scorsa dal giudice di Liegi che conduce l'inchiesta - collegata a quella Cools - sulle presunte tangenti pagate dalla Agusta per una fornitura di elicotteri all'esercito belga, De Benedictis è stato riarrestato ieri da un giudice di Neufchateau e accusato di complicità nell'omicidio del ministro. Il commerciante è la prima persona ad essere formalmente imputata ed arrestata per un delitto nel quale è sospettato di esser coinvolto - assieme alla criminalità organizzata pugliese come esecutrice materiale - un altro ex-ministro belga, Alan Van der Biest. I moventi non sono stati chiariti, ma potrebbero risiedere in una commistione di faide all'interno del partito socialista vallone e di interessi legati a varie tangenti tra cui quelle che può aver pagato la Agusta.

SEYCHELLES

Il vescovo si dimette: guardava film porno

VICTORIA - Richiamato dal Vaticano dopo avere ammesso di guardare film a «luci rosse» e di avere cercato di coltivare marijuana nel giardino della sua residenza, il vescovo cattolico delle isole Seychelles, Felix Paul, ha annunciato le sue dimissioni.

Monsignor Paul, 53 anni, ha dichiarato di aver ricevuto una «dura» lettera da Roma nella quale gli era stato espressamente chiesto di rinunciare alla carica che occupava dal 1975.

Era stato lui stesso a parlare a ruota libera alla stampa e alla televisione locale delle sue attività poco ortodosse. «Lo ammetto, sono un tipo un pò strano», aveva confessato in una di queste interviste. Parlando dei film «porno» cui aveva assistito, in un'altra occasione aveva ammesso che «certe scene erano molto esplicite».

Le sue dimissioni - a quanto sembra - hanno fatto seguito ad una visita del pro-nunzio apostolico Clemente Faccani, che per richiamare all'ordine il vescovo la scorsa settimana si sarebbe recato nelle Seychelles dal Kenya, paese dove abitualmente risiede.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

E' RISULTATO INFETTO L'84 PER CENTO DELLE VOLPI NEL QUARNERO E NEL GORSKI KOTAR

Fiume, allarme rabbia

La Regione ha varato le prime contromisure

FIUME — Rabbia silvestre, che fare? Nella regione di Fiume il pericolo del contagio si fa sempre più reale, anzi sta assumendo i contorni di rabbia urbana, in quanto gli animali infatti si portano sempre più spesso a ridosso dei centri abitati, con grave rischio per le persone ma anche per cani e gatti randagi. L'epidemia in questione è diventato un problema molto acuto e sentito, risolto solo in parte dalle periodiche soppressioni di cani e gatti che vivono in libertà, azioni intraprese dalle società venatorie della Contea litoraneo-montana.

Per evitare il diffondersi incontrollato dell'idrofobia, l'amministrazione regionale ha deciso di devolvere circa 50 milioni di lire. La Regione ha altresì rivolto un pressante appello ai comuni dell'area affinchè dedichino più soldi e attenzioni al propagarsi della malattia, che ha ormai investito tutto il Gorski Kotar e il Quarnero. Ci vuol poco a illustrare la serietà del problema: nei primi quattro mesi del '94, l'84 per cento delle volpi analizzate era rabido. L'aumento dei casi è una costante che si ripete dalla primavera di un anno fa, un'espansione che dovrebbe preoccupare non solo le autorità sanitarie.

Circostanze fortuite hanno evitato sino a questo momento che in regione si verificassero casi d'infezione tra gli uomini, mentre invece si sono resi necessari trattamenti anti-rabbia per scongiurare il peggio. Ogni anno, secondo i dati del competente dipartimento dell'Istituto d'igiene e profilassi di Fiume, vengono sottoposte a controlli circa 300 persone, l'8,5 per cento delle quali riceve il vaccino anti-rabbico. Una spesa non indifferente, circa 80 milioni di lire, ma che è giustificatissima. Se in Istria non ha avuto successo la vaccinazione di animali silvestri (volpi in primo luogo), nel Quarnero si tenterà di arginare il fenomeno non solo abbattendo le bestie randage, ma anche formando prossimamente un team d'esperti con compiti di monitoraggio e di educazione della popolazione sul tema dell'idrofobia e della sua prevenzione.

A LUGLIO L'EDIZIONE '94 DI «MARE CROATICUM»

Rilancio del turismo in Dalmazia con la suggestiva regata storica

FIUME — Tra un mese esatto, il primo luglio, partirà la manifestazione «Mare Croaticum '94», la regata di imbarcazioni storiche che quest'anno si propone di incentivare la promozione turistica in Dalmazia, regione da quattro anni fuori delle «grandi mete» dell'industria dell'ospitalità a causa dei ben noti accadimenti bellici.

La suggestiva manifestazione con le barche «old-style» avrà inizio a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, con tappe a Novalja (Isola di Pago), Pago, nei pressi del pontone di chiatte a Maslenica, a Bozava (Isola Lunga), Telascica, Tisno, Vodizze, Capocesto (Primosten), Rogoznica, per concludersi venti giorni dopo a Trau.

Lungo l'itinerario è previsto tutto un succedersi di manifestazioni ricreativo-culturali e anche gastronomiche, che, specie in alcune località, segneranno la rinascita turistica dopo anni di oblìo. Una vera e propria flotta di «old-timer» dovrebbe attraversare metà Adriatico orientale: al comitato organizzatore di «Mare Croaticum '94» hanno aderito finora ventidue natanti di piccole dimensioni e ben cinque velieri, ma è certo che nel mese di giugno la lista dei partecipanti si ingrosserà.

Naturalmente, agli antichi natanti si aggiungeranno unità costruite in tempi recenti, formando un insieme che costituirà un formidabile colpo d'occhio per coloro che seguiranno la manifestazione.

Tra le tante iniziative collaterali, da citare che in località Telascica (Isola Lunga), i partecipanti avranno l'occasione di cimentarsi in una estemporanea battuta di pesca con le antichissime attrezzature, utilizzate nei secoli passati.

Rispetto all'anno scorso, l'organizzazione non dovrebbe registrare intoppi, dopo che talune fatture inevase furono oggetto di un'indagine della Guardia di finanza croata. Poi la polemica si placò, ma gli ideatori di «Mare Croaticum» decisero di rescindere il contratto con l'agenzia turistica che aveva combinato il pateracchio e di rivolgersi ad altri per l'organizzazione sdell'edizione di quest'anno.

a.m.

IN BREVE

Capodistria-Cina: accordo per aprire una linea regolare

CAPODISTRIA — Il presidente della commissione esteri del parlamento sloveno, Zoran Thaler, ha espresso soddisfazione per l'esito della visita parlamentare cinese specie per l'accordo sull'apertura di una linea marittima regolare tra il porto di Capodistria e uno scalo cinese. Dedicata alla collaborazione economica, la visita ha riaffermato anche i legami d'amicizia tra i due Paesi. Ricordati pure i gemellaggi tra Lubiana e Chendgu e tra Novo Mesto e Jixing. Anche Capodistria vorrebbe allacciare rapporti d'amicizia con una città portuale cinese. Lo scalo capodistriano sarà visitato domani dal presidente austriaco Thomas Klestil, accompagnato dall'omologo sloveno Milan Kucan.

Investito da un'auto a Fiume muore un centauro torinese

FIUME — Lunedì sera un motociclista italiano ha perduto la vita a Fiume, dopo essere stato investito in via Zvonimir da una vettura che procedeva in senso opposto. L'incidente è avvenuto verso le 21, quando il 34.enne torinese Roberto Fucci, che stava viaggiando in sella a una «Suzuki 750», si è visto venire addosso una «Zastava 101», guidata da I.K., 70 anni, di Fiume. L'impatto è stato inevitabile e lo sfortunato centauro è spirato durante il trasporto all'ospedale. Il sinistro è stato provocato dall'automobilista che, per cause ancora imprecisate, ha fatto sconfinare controcorsia la propria vettura, andata così a sbattere contro il malcapitato motociclista piemontese.

Lussino, causa la bora affonda un peschereccio

LUSSINO — Intorno alla mezzanotte di lunedì, non lontano da Lussino, un peschereccio si è inabissato causa la forte bora. Salvi i due uomini che componevano l'equipaggio. È stato il comandante e proprietario del peschereccio con reti a strascico, il lussignano Sasa Strosmayer, a ricostruire l'incidente: il natante, che tornava da una battuta di pesca nei pressi della baia di San Martino (a Lussino), è improvvisamente colato a picco dopo essersi rovesciato. Strosmayer e il suo compagno si sono salvati gettandosi in mare e dirigendosi a nuoto verso la riva. Prima di toccarla, sono stati issati a bordo del peschereccio Fortuna. La notizia è stata data dalla Capitaneria di porto di Fiume che ha aperto un'inchiesta.

Fiume: chiesta una «grazia» per la festa di San Vito

FIUME — La festa di San Vito, patrono della città di Fiume, dovrebbe essere una giornata indimenticabile per un carcerato che attualmente si trova dietro le sbarre del carcere fiumano. Infatti, il Comitato cittadino incaricato di organizzare varie manifestazioni in occasione del 15 giugno ha deciso quest'anno (per la prima volta) di ricordare anche i carcerati e ha inviato una lettera al presidente Tudjman nella quale si chiede la grazia per almeno uno di coloro che si trovano nelle carceri cittadine. Se ciò dovesse avvenire, il 15 giugno un detenuto potrebbe essere rilasciato; il fortunato verrà scelto da un'apposita commissione. Da rilevare comunque che non si tratterà di un condannato per un reato grave.

BILANCIO POSITIVO DELL'ISTITUTO DI CREDITO CAPODISTRIANO

«Splosna», crescita record

Ma pende la spada di Damocle del contenzioso con la «Ljublijanska»

CAPODISTRIA — La «Splosna banka» di Capodistria ha un saldo attivo e il '93 è stato un anno di crescita. Tutto bene, se non ci fosse la spada di Damocle rappresentata innanzitutto dai vecchi crediti concessi all'agenzia di navigazione di Pirano «Splosna plovba». Si tratta di prestiti per l'acquisto 20 anni fa di navi in Giappone. Ma il principale istituto bancario del capodistriano è entrato anche in conflitto con la «Ljubljanska banka», maggiore azionista dell'istituto capodistriano, che è insoddisfatta da alcune modifiche statutarie. In base alla nuova legge slovena sulle società, il numero delle azioni privilegiate non può superare quelle ordinarie e perciò alla «Ljubljanska banka» la quota è stata ridotta dal 51 al 50 per cento dando in cambio l'un per cento di azioni ordinarie. Lubiana però ne vuole il 10 per cento. Ma quello che ha indotto la «Ljubljanska banka» ad annunciare la denuncia è il testo approvato degli azionisti secondo il quale i titolari delle azioni privilegiate, in caso di cessione di una quota, devono ottenere i consenso del consiglio d'amministrazione.

L'assemblea ha rinnovato il mandato all'attuale direttore della «Splosna banka», Vojko Cok, il quale potrà rimanere in carica sino al 2000. Cok ha annunciato che la «Splosna» prossimamente si presenterà autonomamente sui mercati finanziari internazionali e che intende espandersi anche nel resto della Slovenia.

Dopo aver presentato i risultati dello scorso anno (tra l'altro un aumento del volume d'affari del 60 per cento) Cok ha parlato del necessario intervento statale per risanare i debiti contratti per l'acquisto delle navi della «Splosna plovba». Inoltre ha ricordato che la banca di Capodistria attende dallo Stato il rimborso di 6,5 miliardi di talleri (poco meno di 85 miliardi di lire) che il locale istituto bancario ha già restituito ai risparmiatori titolari dei depositi in valuta al tempo della federazione jugoslava.

r. a.

La sede della «Splosna banka» a Capodistria.

DAL 6 AL 10 GIUGNO

«L'Istria riconosciuta»: convegno e seminario all'università di Trieste

TRIESTE — «L'Istria riconosciuta, la complessa e multiforme realtà di una terra di confine»: questo il titolo di un convegno e di un seminario itinerante che si svolgeranno dal 6 al 10 giugno, organizzati dalla Facoltà di magistero e dal Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'ateneo triestino, con il coordinamento dei professori Lago, Battisti e Nodari.

Al convegno, che si terrà nell'aula magna della facoltà di magistero (via Tigor 22) il 6 e il 7 giugno parteciperanno i rettori delle università di Lubiana, Fiume, Zagabria, oltre ovviamente a quello di Trieste, il direttore generale delle relazioni culturali del ministero degli Esteri, Pietromarchi, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Rossit, e Arturo Vigini, presidente dell'Irci. Dopo la parte ufficiale alla quale parteciperanno anche altre autorità, si svolgeranno i lavori, articolati in varie conferenze e tavole rotonde su temi che spaziano dalla storia, alla geografia, dal diritto all'archeologia con la partecipazioni di studiosi provenienti da tutta l'Istria.

E veniamo al seminario itinerante, che si svolgerà dall'8 al 10 attraverso varie località della penisola, divisa in tre aree (nord, centro e sud). In ogni località studiosi locali spiegheranno le relative specificità ai partecipanti al seminario.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE VARA LA COMUNITA' TURISTICA

Sugli spalti Linic contro Tudjman nel finale di coppa Rijeka-Croatia

FIUME — Se in termini economici Fiume può essere definita un gigante, quando il discorso si sposta sul turismo la città appare come un vaso d'argilla tra enormi biglie di ferro. Nonostante sia il capoluogo di una delle regioni turisticamente più forti dell'Adriatico orientale, la città quarnerina viene spesso e volentieri dimenticata dai villeggianti che la considerano, a ragione, una parentesi noiosa e obbligatoria nella loro avanzata verso le isole dalmate.

Una città di transito, insomma, che lega le sue presenze soprattutto ai commessi viaggiatori e ai businessmen che hanno interessi da salvaguardare in loco, oppure a vacanzieri che desiderano riposare in qualche albergo fiumano prima di riprendere il viaggio.

Ma Fiume vuole comunque darsi un assetto in campo ricreativo, se non altro per sfruttare le poche opportunità a disposizione. E ieri la giunta municipale quarnerina ha dato il beneplacito all'istituzione della Comunità turistica di Fiume, che avrà un proprio statuto. Nel consiglio d'amministrazione della neocostituita organizzazione di coordinamento delle attività promozionali in campo turistico dovrebbero entrare a far parte il sindaco fiumano Slavko Linic e il responsabile dell'Ufficio protocollare dell'amministrazione comunale Franjo Butorac.

A proposito di Slavko Linic: il vulcanico sindaco grobniciano, noto anche per i suoi clamorosi rifiuti ai danni dei fiumani connazionali (l'autoctonia nello Statuto civico e il pagamento delle spese di affitto del prestigioso Palazzo Modello, sede che ospita la locale Comunità degli italiani), sarà oggi alla testa di una carovana di tifosi del Rijeka, squadra che stasera affronterà a Zagabria il Croatia (ex Dinamo), nella prima delle due finali della Coppa nazionale di calcio.

Il Croatia è però la compagine per la quale il presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, fa dichiaratamente il tifo.

Conoscendo l'acceso antagonismo tra Fiume e Zagabria, si può ipotizzare che la finale di Coppa Croazia esulerà dal puro significato sportivo, assumendo connotati che trovano cittadinanza in ambito politico. Tudjman, che si picca di essere un ottimo conoscitore delle vicende calcistiche croate, ha dichiarato che il Rijeka perderà quasi certamente la coppa. Per far sentire all'équipe di Cantrida il calore della città, il sindaco Linic ha voluto così mettersi alla testa dei sostenitori fiumani (saranno circa in duemila ad affluire nella capitale croata), sfidando l'augusto pronostico avverso.

a. m.

Franjo Tudjman.

Slavko Linic

PROPOSTA DI LEGGE PER LIMITARE LA CITTADINANZA SLOVENA

In discussione 170 mila casi

È sarebbero coinvolti anche i figli minori che hanno acquisito questo status

CAPODISTRIA — Le colpe dei padri ricadono sempre sui figli: per la legge sulla revisione della cittadinanza, proposta dal Partito popolare sloveno, il principio è più che valido. Marjan Podobnik (presidente dei popolari) e Stefan Matus (autori del disegno di legge inserito proprio in questi giorni nelle procedure del Parlamento) vorrebbero ridurre se non azzerare il numero dei «non sloveni», circa 170 mila, che hanno ottenuto la cittadinanza grazie a un articolo di legge che consentiva la naturalizzazione senza condizioni se non quella della residenza permanente prima del plebiscito per l'indipendenza del dicembre '90.

Ma perché le colpe dei padri ricadrebbero sempre sui figli? Il disegno di legge ha solo sette articoli e prevede che la cittadinanza slovena possa essere revocata se il titolare non presenta in tempo utile un attestato dal quale risulti di non aver subìto condanne penali sia nella repubblica di origine che in Slovenia, oppure se la registrazione della residenza permanente è avvenuta in modo irregolare. Ma la cittadinanza verrebbe tolta di conseguenza anche ai minorenni che l'hanno acquisita da genitori o tutori ai quali la cittadinanza è stata tolta tenendo conto dei primi due casi.

Gli autori della legge partono dal principio che la cittadinanza non è un diritto ma uno status che viene concesso e quindi può essere revocato. Stefan Matus spiega che oggi ci sono otto condizioni per la naturalizzazione degli stranieri, tra cui la fedina penale pulita.

Ciò violerebbe il principio per cui le leggi non devono avere valore retroattivo. Infatti la norma introdurrebbe nuove condizioni tre anni dopo l'approvazione della prima legge. La proposta è anche discriminatoria in quanto chiede la revisione solo per una categoria di cittadini, quella che ha usufruito della possibilità della naturalizzazione in base all'articolo 40 della normativa in vigore. Inoltre la proposta non tiene conto dell'impossibilità di molte persone di ottenere i certificati richiesti vista la situazione nelle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia o di fare ritorno nei paesi d'origine anche perché molti si trovano in Slovenia da decenni.

La norma, stando alle attuali forze in Parlamento, non dovrebbe passare, ma qualora ciò avvenisse, stando agli intendimenti dei promotori, costituirebbe la base legale per indire poi un referendum con il quale chiedere la revoca di tutte le cittadinanze concesse con l'articolo 40 e non solo in base alle condizioni della legge presentata da Podobnik e Matus. Per poter proporre un referendum, i promotori devono però raccogliere 40 mila firme di cittadini o 30 di parlamentari.

Loris Braico

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,82 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,45 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 952	72,00 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.036	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

NELL'ADRIATICO ORIENTALE PER LA STAGIONE TURISTICA

Più traghetti lungo la costa

FIUME — Collegamenti marittimi sulla giusta rampa di lancio, con ottime prospettive per contribuire alla riuscita della tanto attesa stagione di villeggiatura in Istria, Quarnero e Dalmazia. Tra le tante unità che scorazzeranno dalla punta di Salvore fino quasi alla penisola di Prevlaka, si include anche l'«Anamarija prima», il gioiello preso in affitto dall'agenzia turistica privata «Larus» di Abbazia, una nave di 40 metri di lunghezza e 7 di larghezza, che può accogliere a bordo sino a 230 passeggeri. Già nei giorni scorsi la «Anamarija prima» ha portato villeggianti austriaci da Umago a Rovigno. Durante i mesi di luglio e agosto, l'unità farà la spola tra Venezia e le dirimpettaie Umago, Rovigno e Parenzo, mentre una volta la settimana presterà servizio sulla Rovigno-Parenzo-Trieste.

Considerati gli alti costi d'esercizio e i magri risultati ottenuti nelle ultime tre stagioni turistiche, la compagnia di viaggi abbaziana «Kvarner express» ha deciso invece di vendere gli aliscafi «Magnolija» e «Kamelija». Le due unità sono state rilevate dalla ragusea «Atlas», che le ha ribattezzate in «Krila Istre» e «Krila Dalmacije». Se quest'ultima verrà impiegata per collegare gli scali dalmati, la «Krila Istre» manterrà i collegamenti lungo la costa occidentale istriana. Tornando alla «Kvarner express», va detto che essa punterà le sue carte sulla «Iris» e sull'aliscafo «Mirta», che attualmente si trovano nel bacino di carenaggio del «Viktor Lenac», a Martinscica. La prima collegherà l'Istria occidentale e Venezia, mentre la seconda farà la spola tra Fiume e le isole della Dalmazia centrale.

CURIOSITA' E NOTIZIE UTILI PER CONOSCERE GLI ISTROROMENI

«Cici», un popolo piccolo ma famoso

Con riferimento all'articolo sui «Cici», pubblicato il 22 maggio, posso aggiungere che vari testi citano questa popolazione, che qui di seguito elenco.

Testo austriaco «Österreich-Ungarn in Wort und Bild»: I Cici (Die Tschitschen) di origine rumena, inseguiti dai turchi per centinaia d'anni si stabilirono in una zona desertica dell'Istria Carsica nordorientale, il loro sistema di vita era basato sulla pastorizia, produzione di carbone dolce e del commercio dell'aceto che veniva portato fino nel cuore della monarchia. Il loro nome deriva dalla parola «Cica» con la quale usavano appellare il padre e lo zio e in senso esteso tutti gli uomini anziani del gruppo sociale.

Da un punto di vista linguistico «The world's major languages» la lingua Romena con la sottodivisione di Balcan-romanzo comprende tre altre varietà; Arumeno parlato nella Grecia settentrionale, Albania ed ex-Jugoslavia meridionale; Megleno-rumeno parlato in una piccola area attorno a Salonicco; l'Istro-rumeno parlato nella penisola istriana nella ex-Jugoslavia occidentale. Tutte le varietà hanno una origine comune con una spaccatura iniziale databile attorno alla seconda metà del primo millennio.

Una carta geografica sinottica della seconda metà dell'800 riporta che sulla congiungente Trieste-Fiume vive una minoranza chiamata Valachi di circa 2.300 anime.

Una statistica sulla lingua parlata in Istria riporta che circa 1.300 persone si sono dichiarate di parlare in famiglia il rumeno, questa era datata inizio del 1900.

L'«Enciclopedia Britannica» stessa parlando della lingua rumena riporta l'esistenza dell'Istro-rumeno come variante della lingua stessa.

Insomma piccoli ma famosi.

Giampaolo Lonzar

A LARGA MAGGIORANZA I PRIMI 10 ARTICOLI DI LEGGE, BAGARRE SOLO SU MONFALCONE

Sanità, avanti tutta

EDITORIALI

Riesplode la querelle tra LpT e don Corgnali

TRIESTE — È sicuramente don Duilio Corgnali, il direttore della «Vita Cattolica», il giornalista più citato in consiglio regionale. Ieri mattina più che mai. L'esponente della lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, è infatti intervenuto in aula, e anche con una nota, in merito all'ultimo editoriale riportato sul settimanale della diocesi di Udine la scorsa settimana. Il consigliere della Lista per Trieste parla di «violenza inaudita» antitriestina. E a questo proposito ricorda anche un contenzioso precedente che ebbe luogo nel 1898, quando lo stesso Gambassini si rivolse al cardinale prefetto della congregazione del Clero chiedendogli di intervenire per ricondurre a più miti consigli gli sproloqui anti-triestini di don Corgnali. In quella occasione, l'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, di cui Gambassini è socio come giornalista pubblicista, ritenne di deferirlo alla commissione di disciplina per il fatto di essersi rivolto direttamente al cardinale anziché all'ordine. la cosa finì in un nulla. A questo punto, memore di quanto accaduto allora, Gambassini chiede all'ordine dei giornalisti affinchè «il direttore di "Vita Cattolica" si astenga dall'usare, nei suoi attacchi al capoluogo Trieste e ai triestini, toni e contenuti disdicevoli per un sacerdote e fonte di polemiche cêrtamente deleterie per la sempre difficile unità della notra regione». «In sostanza — conclude Gambassini — a Corgnali dovrebbe essere consigliato, anziché "liberare l'aquila" di contentarsi di "canarino"».

CARICHE

Impazza il totogiunta Ecco i nomi che girano

TRIESTE — Voci che si rincorrono, bisbiglii, confidenze interessate. A frequentare i corridoi del consiglio regionale in questi giorni si può ascoltare di tutto: c'è chi è pronto a giurare che il nuovo presidente della giunta, dopo quello che viene definito come un accordo scontato tra **Ppi** e **Lega Nord** (che si farà, ma non si sa quando), sarà Tizio o Caio. E che ancora questo o quell'assessorato sarà ricoperto da questo o quel consigliere. Sono i consueti movimenti...di parole e spesso di niente di più. Ma anche ieri mentre in aula si discuteva la legge sanitaria, i soliti bene informati sciorinavano i vari organigrammi: la nuova giunta sarebbe quindi formata da Ppi, Lega Nord, **LaF** e gruppo misto. Anzi no, oltre a Lega e Ppi la giunta comprenderebbe L'**Udc** e il **Pri**. E ancora: il presidente sarà sicuramente 'un' leghista, **Fasola**. No, invece, sarà 'una' leghista: **Alessandra Guerra**. Sicuramente, però, dicono i soliti, **Cristiano Degano**, Ppi, dovrebbe lasciare il suo incarico di presidente del consiglio per diventare assessore, magari al bilancio. In uno di questi balletti troverebbero posto anche **Calandruccio** e **Antonione**, con il contestuale affidamento della presidenza dell'Ente porto a **Camber**. Tra i leghisti ripescati per un assessorato ecco anche **Viviana Londero**, magari al commercio. E per il Ppi? Il "soliti" sono pronti a giurare che **Isidoro Gottardo** sta già studiando per diventare presidente di giunta, magari fra un anno o più, nell'alternanza che ci sarà, se ci sarà, tra Lega Nord e Ppi.

TRIESTE — La nuova legge regionale sulla sanità è praticamente da ieri cosa fatta. Il consiglio regionale, conclusosi solo in tarda serata, ha infatti approvato ieri i primi dieci articoli del testo di legge, rinviando il resto dei lavori a questa mattina. Ma gli ostacoli più sostanziosi sono stati ormai superati. E anche a larga maggioranza. Soltanto Rifondazione Comunista si è opposta, con ostruzionismo, a quasi tutti gli articoli della legge. A parte ciò, in aula si è scatenata battaglia soltanto quando il consiglio è stato chiamato a esprimersi sull'articolo relativo all'istituzione delle varie aziende-ospedale. In particolar modo i consiglieri goriziani Longo, Tomat (Ppi) e Larise (indipendente) hanno votato contro l'emendamento proposto dall'ex assessore leghista alla sanità Gianpiero Fasola che «aggancia» l'ospedale di Monfalcone a quello di Gorizia per la sua promozione ad azienda, emendamento in ogni caso passato a larghissima maggioranza. Le aziende ospedale, oltre al polo sdoppiato di Gorizia-Monfalcone, saranno quello di Pordenone, gli ospedali riuniti di Trieste, e quello di Udine. Per quanto riguarda le Usl, esse saranno invece sei. È stato infatti bocciato l'emendamento di un altro leghista, Bortuzzo, che chiedeva il mantenimento di quella Spilimberghese. La giunta regionale ha in ogni caso accolto una mozione proposta dallo stesso leghista di Monfalcone che chiede un particolare impegno per il Pordenonese. L'ampia maggioranza registratasi ieri su tutti gli articoli e sui vari emendamenti, si è avuta, comunque, grazie alla mediazione registratasi nei giorni scorsi tra il lavoro dell'attuale assessore alla sanità, il pidiessino Mattassi, e quello dell'ex Fasola. Un unico mistero: l'assenza del relatore di maggioranza, il ppi Molinaro.

ALL'INIZIO GLI UTENTI SARANNO 600

Telesoccorso regionale Sperimentazione al via

TRIESTE — La sperimentazione del servizio di telesoccorso-telecontrollo nel Friuli Venezia Giulia sarà avviata da oggi ed avrà la durata di un anno. Il servizio sanitario, oltre a rispondere alle richieste di soccorso, realizza anche un contatto telefonico di controllo con l'utente, è integrato con i servizi della emergenza sanitaria e opera in raccordo con i servizi sociali di base. La sperimentazione sarà realizzata dalla società Tesantelevita, scelta dalla Giunta regionale in base ai risultati del lavoro della commissione che ha esaminato gli esiti della gara esperita a livello nazionale. Le risultanze della sperimentazione serviranno per disciplinare in via definitiva con legge regionale l'istituzione del servizio di telesoccorso-telecontrollo, con modalità che saranno stabilite dal Consiglio regionale. In questa fase sperimentale gli utenti del servizio saranno 600, suddivisi tra i vari comuni che hanno segnalato, in base alla legge regionale 35 del 1981, la necessità di tale intervento a favore dei propri cittadini. Per l'individuazione dei seicento utenti la giunta ha stabilito i criteri di priorità per l'accesso al servizio: persone che già fruiscono dell'assistenza domiciliare o che ne avrebbero titolo, con un reddito modesto e/o in stato di parziale autosufficienza; persone in lista di attesa per il ricovero in casa di riposo; persone che vivono in situazioni di rischio sanitario e/o sociale; persone dismesse da strutture ospedaliere e bisognose di una specifica e adeguata assistenza post-ospedaliera. Per informazioni gli interessati devono rivolgersi ai servizi assistenziali dei propri comuni di residenza.

PROPOSTA DALLA GIUNTA UNA SANATORIA

Contributi-casa: elenchi riaperti

TRIESTE — La Regione «riapre» i confini delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa. La giunta intende infatti proporre al consiglio l'introduzione di una norma transitoria, che consenta di rientrare nel novero dei beneficiari del contributo à tutti coloro che non hanno presentato in tempo, nel corso del '93, le denunce di variazione in relazione all'individuazione dell'immobile oggetto della compravendita.

E l'origine della «generosità» dell'ente regionale va ritrovata in una recente sentenza del Tar, che ha «riabilitato» due richiedenti inizialmente bocciati in quanto avevano presentato oltre i termini la richiesta di variazione.

La cronistoria è presto fatta: con l'art. 60 della legge regionale n. 45 del '93 era stata fatta la scelta di non consentire più variazioni di tipo e località di intervento per le domande già ammesse a contributo.

In sostanza si tendeva a escludere dai benefici dell'agevolazione tutti coloro che avevano proposto la domanda senza avere ancora individuato il bene oggetto dell'acquisto, cercando cioè con tale sistema di «anticipare» nella stesura della graduatoria i potenziali concorrenti.

Con la stessa legge però veniva introdotta una prima sanatoria per il passato, a favore di tutti coloro che, entro trenta giorni dalla pubblicazione del testo ufficiale, presentassero una specifica istanza in tal senso.

I ritardatari (circa una cinquantina), in un primo momento avevano visto le loro domande archiviate, ma una quindicina di «esclusi» avevano fatto ricorso al Tar che, in due casi, ha recentemente dato ragione ai ricorrenti.

Da ciò la decisione di proporre una seconda sanatoria, che consenta alla cinquantina di esclusi, che dovranno però riproporre la richiesta di variazione entro l'anno, il «rientro».

E non sembrano nemmeno esserci problemi di ordine finanziario: sono 14 mila infatti le domande per le quali esiste la copertura di bilancio, a fronte di una prima graduatoria formata da «soli» 12.050 nominativi.

L'arrivo di altre cinquanta («Dai primi controlli effettuati — ha affermato il direttore dei Servizi tecnici della regione, Bevilacqua — il numero dei richiedenti, che originariamente erano stati esclusi, potrebbe salire al massimo a cento») non dovrebbe in altre parole far traboccare il vaso dei miliardi destinati all'edilizia agevolata.

Ugo Salvini

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CERVIGNANO SCRIVE AL MINISTRO DELL'INTERNO

Allarme profughi, appello a Maroni

Quattrocento persone «dimenticate», danni, disagi e tensioni - «Occorre una sistemazione definitiva»

CERVIGNANO — Cervignano non ce la fa più. E chiede aiuto al ministro dell'Interno Maroni e a quello alla Famiglia e affari sociali Antonio Guidi. La presenza degli oltre 400 profughi, ospitati nell'ex caserma «Monte Pasubio» dall'ottobre del '91, pesa ormai in modo intollerabile al centro della Bassa friulana.

La «Pasubio» ha subito danni di centinaia di milioni e non è comunque adatta a garantire un'ospitalità decente per lunghi periodi. E poi ci sono gli scontri e le tensioni a sfondo etnico, gli incidenti, il disagio dei profughi. Senza contare i furti di telefonate intercontinentali per oltre 50 mila scatti e i 26 milioni, in due mesi, di bollette Enel per l'allacciamento di stufe abusive. Dei 400 e passa, lavorano solo in 50, mentre l'Oda, l'ente che gestisce il centro, deve garantire vitto, alloggio e assistenza medica con le 30 mila lire al giorno che lo Stato offre per ogni profugo.

Ecco perché il consiglio comunale, in testa il sindaco pidiessino Mauro Travanut, si è mosso compatto, chiedendo, dopo l'intervento del prefetto di Udine, quello di Maroni e Guidi per tentare portare a soluzione il problema della sistemazione dei profughi. Da centro di prima accoglienza l'ex caserma si è trasformata in una «casa» stabile, senza averne però i requisiti. «A ciò si deve aggiungere — spiega la lettera — il verificarsi di conflitti tra le varie etnie ospitate nella "Pasubio" e alle difficoltà dell'impatto sociale con la cittadina ospitante, visto il perdurare della situazione».

Al ministro dell'Interno e al ministro alla Famiglia Cervignano chiede quindi un interessamento «affinché gli sfollati vengano distribuiti possibilmente in gruppi monofamiliari sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, interessando tutti i Comuni e finanziando le spese sostenute dagli stessi per la fornitura di bene e servizi socio-assistenziali». Perché il guaio è proprio questo: Cervignano si è stancata di portare un peso che ritiene di tutti.

RIGO ERA ACCUSATO DI FALSO MATERIALE E IDEOLOGICO

L'ex assessore patteggia

PORDENONE — Alla fine Rigo ha patteggiato.

L'ex assessore regionale all'agricoltura e al lavoro, accusato di falso materiale e ideologico continuato in atti pubblici, abuso d'ufficio e calunnia, ha concordato con il pubblico ministero Antonello Fabbro una pena pari a un anno e dieci mesi — pena sospesa — con le attenuanti generiche e l'unificazione dei fatti sotto il vincolo della continuazione.

La vicenda aveva avuto un certo impatto sull'opinione pubblica: perquisizioni nell'abitazione, nell'ufficio privato e di rappresentanza della Regione e anche alla sede del Partito socialista di Caneva oltre a un avviso di garanzia.

Nel mirino del sostituto procuratore Fabbro un'autorizzazione edilizia soppressa, o comunque occultata, quando Rigo si trovava alla guida della giunta canevese, comune di cui ha retto le sorti per oltre un decennio.

Il politico non era presente in aula avendo affidato il mandato al legale di fiducia Bruno Malattia.

La decisione di ricorrere al patteggiamento era stata comunque annunciata dall'ex assessore già qualche settimana fa.

Per la stessa inchiesta avevano precedentemente scelto la stessa formula processuale un vigile urbano del comune di Caneva e Giampietro Feltrin, ex assessore.

Nel corso della fase istruttoria nei confronti di Rigo era stata prospettata anche la corruzione — ipotesi per la quale il pordenonese aveva deciso di abbandonare la giunta — un reato archiviato poco dopo.

Emmebì

Qui a fianco Nino Cristofori, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri e poi ministro del Lavoro, candidato per le elezioni europee con il Partito Popolare italiano. Sotto l'altro titolo, Tiziano Chiarotto, candidato regionale del Ppi per Strasburgo, attualmente assessore all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.

DIFFICILE CAMPAGNA ELETTORALE PER IL PPI SCOSSO DALLE RECENTI SCONFITTE E DA TENSIONI INTERNE

Un test decisivo per contare ancora

Soltanto cinque anni fa la Dc raccoglieva in tutte le province della regione consensi quasi plebiscitari

TRIESTE — Soltanto cinque anni fa la Dc veleggiava tra il 25 per cento dei consensi, a livello europeo, in provincia di Trieste, con un 35 in provincia di Gorizia, 43 in quella di Udine e 39 in provincia di Pordenone. Cinque anni fa, ovvero un secolo. La Dc non esiste più. E anche il Partito popolare italiano, suo erede e figlio naturale, è uscito notevolmente ridimensionato in Friuli-Venezia Giulia anche nelle ultime elezioni nazionali, quando è riuscito ad esprimere unicamente due parlamentari, con appena il 15,6 per cento dei consensi. Ora il Ppi si presenta alla corsa per il parlamento di Strasburgo scosso da alcuni movimenti esterni ed interni che rischiano di comprometterne da subito la sua tenuta. Soprattutto in Friuli-Venezia Giulia parte della base punterebbe a un rapido accordo con la Lega Nord, se non fosse altro per strappare quello siglato a febbraio con il Pds e mal digerito da molti. D'altra parte in Veneto, lo strappo con la sinistrorsa Rosy Bindi è già stato celebrato giovedì scorso, giorno in cui il consiglio regionale della regione a noi confinante ha eletto la nuova giunta Ppi con l'appoggio esterno della Lega Nord. Ma per questa tornata elettorale il Ppi gioca qualche carta in più: oltre la sua naturale vocazione centrista, ha rispolverato la mai morta ispirazione europeista.

CRISTOFORI, CANDIDATO PPI

No ai nazionalismi Libera circolazione invece dei confini

TRIESTE — Già sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Andreotti e ministro del Lavoro con Amato, Nino Cristofori concorre oggi alle «europee» per il Ppi nella circoscrizione nord-est. Perché votare per lui? «Per un fatto — dice — di credibilità, avendo superato indenne una fase di grandi clamori dopo essermi dimesso da parlamentare, per fare il ministro, e aver così rinunciato all'immunità».

Perché, per le «europee», gli elettori dovrebbero preferire il Ppi?

«Perché il Ppi può presentare, quali candidati, uomini che hanno saputo testimoniare coi fatti di operare al servizio della gente. Nel mio caso, sono conosciuto, per aver servito lo Stato, più fuori che dentro il partito».

Per fare che cosa?

«Per un'autentica politica delle autonomie. Non già per fare quello che vorrebbe il missino Tremaglia, ma per far "saltare" i confini, per una sempre più libera circolazione di beni e persone. Quest'area deve puntare molto sulle prospettive di ampliamento della Comunità. Intanto, nel passaggio da 12 a 16 Paesi aderenti, puntando a più stretti rapporti con l'Austria; e poi agevolando, in prospettiva con la Slovenia e la Croazia, una politica di pace e di benessere. E per utilizzare meglio, inoltre, i benefici della Cee per le zone in maggiori difficoltà, e ciò per perseguire, col rilancio dell'occupazione, lo sviluppo del reddito».

E per ciò che riguarda gli accordi di Osimo?

«Essi vanno riesaminati, ma respingendo ogni forma di rivendicazione nazionalistica. A chi solleva tale questione, da destra, bisogna rispondere che stiamo pagando le conseguenze storiche della guerra voluta dai fascisti, che siamo nei guai proprio per colpa loro. Il problema dei beni abbandonati, è altra cosa; si deve ricercare un'intesa soddisfacente».

Che cosa oppone il Ppi, per quanto riguarda la politica europea, alla Lega e a Forza Italia?

«Alla prima diciamo che vogliamo l'Europa delle regioni, e non già delle... macroregioni (le cui capitali rinnoverebbero altrettanti centralismi); e alla seconda ricordiamo che in Europa la stragrande maggioranza si oppone a un liberismo sfrenato che dia luogo alla sopraffazione del pluralismo imprenditoriale da parte di pochi gruppi industriali. Un liberismo, invece, regolato da opportune garanzie».

E cosa dice delle diffidenze straniere verso un'Italia governata insieme agli ex fascisti?

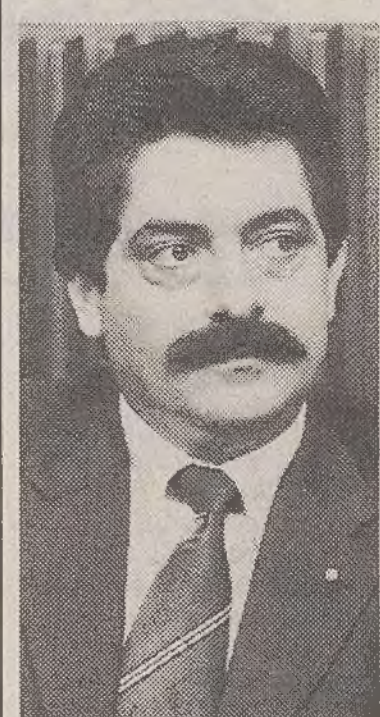
«Il rafforzamento di una forza come quella d'ispirazione cristiana non può che dare maggiore credibilità alla rappresentanza italiana a Strasburgo. Ciò che non accadeva, comunque, quando a rappresentare il nostro Paese era una forza storicamente ancorata ai valori europeisti».

Quale voce darebbe al Friuli-Venezia Giulia?

«Quella di chi conosce bene i problemi di quest'area, avendone avuto contatto sia come sottosegretario alla presidenza del Consiglio sia come ministro del Lavoro».

Giorgio Pison

DUE I CANDIDATI LOCALI, TIZIANO CHIAROTTO E MARIA STELLA MALAFRONTE

Guidano la lista tre big dell'ex Dc

TRIESTE — Il Partito popolare italiano vertici e peones all'interno della lista depositata lo scorso 4 maggio a Venezia per quel che riguarda il collegio elettorale per le elezioni europee del Nord-Est, comprendente oltre al Friuli-Venezia Giulia anche Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. Al primo posto troviamo infatti Pierluigi Castagnetti, già responsabile della segreteria politica di Mino Martinazzoli, fino a pochi mesi fa segretario nazionale Dc e poi Ppi. Al secondo posto ecco invece un altro personaggio di livello della Dc degli anni passati, ovvero Carlo Fracanzani. Quindi a seguire: Nino Cristofori (già sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri e quindi ministro del lavoro). Tra gli esponenti di casa nostra troviamo soltanto Tiziano Chiarotto, di San Vito al Tagliamento, attualmente assessore all'agricoltura, esponente di spicco della Coldiretti regionale, unico rappresentante del Ppi in seno alla giunta composta per il resto da Pds, LaF, Verdi, indipendenti e Psi, nonché la triestina Maria Stella Malafronte. Gli altri candidati proposti presenti nella lista del Ppi sono: Ulderico Bernardi di Treviso, Franco Borgo di Vicenza, Gianclaudio Bressa di Belluno, Matteo Casadio di Ravenna, Sandro Chesi di Reggio Emilia, Marcello Ferrari di Bolzano, Giuseppe Gaburro di Verona, Guido Gonzi di Parma, Michele Raisi di Rovigo, Giambattista Reggiani di Modena e Fabio Zanetti di Trento.

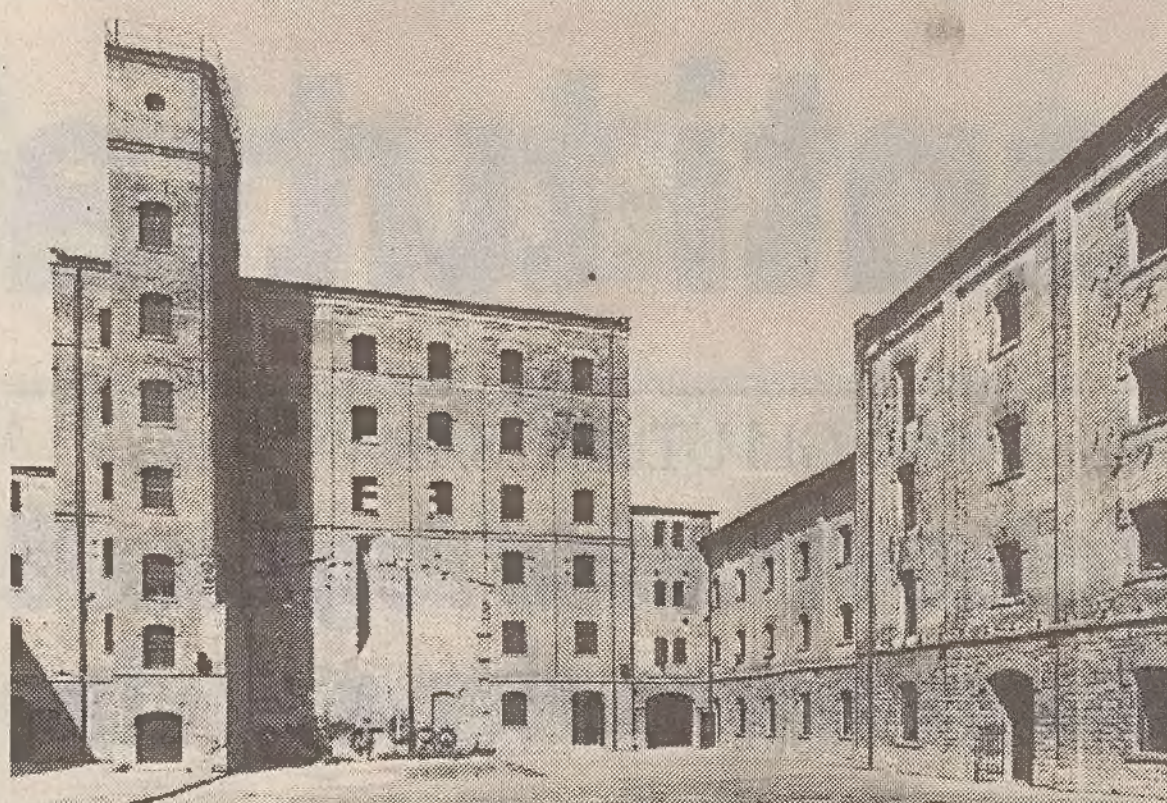
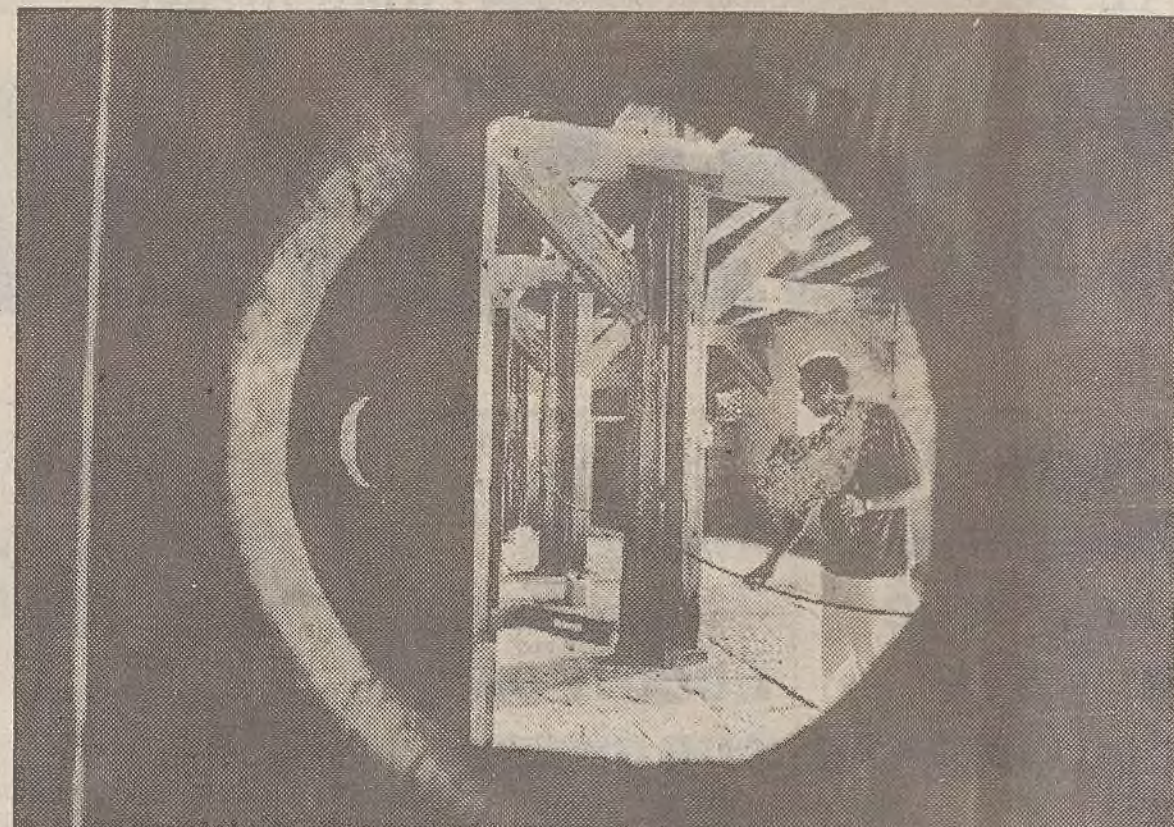
LA PROPOSTA AVANZATA DAL CANDIDATO REPUBBLICANO, DE CAROLIS

«Trieste sede del Consiglio d'Europa»

TRIESTE — Trieste come nuova sede del Consiglio d'Europa. La proposta è stata fatta ieri, nella sede del Partito repubblicano triestino, da Stelio De Carolis, già sottosegretario alla Difesa, membro dell'Ueo e del Consiglio d'Europa e candidato alle prossime elezioni. De Carolis ha lanciato l'idea che Strasburgo resti sede del Parlamento e che il capoluogo giuliano diventi invece quartier generale del Consiglio, «per la sua posizione centrale e per allontanare i disegni più o meno egemonici di revisione dei confini».

«Poiché negli ultimi tempi — ha proseguito il parlamentare — sono stati ammessi al Consiglio d'Europa Polonia, Ungheria, Bulgaria, Estonia, Lituania, Romania e sono attualmente in corso trattative per l'ingresso di Turchia e Grecia, Strasburgo non può più essere centro e capitale dei due organismi». Secondo De Carolis, la proposta, oltre ad allontanare ipotesi «revanscistiche», sarebbe un vero e proprio volano per l'economia triestina, determinando lo spostamento in massa dell'apparato burocratico con tutto l'indotto occupazionale che vi è legato.

Il candidato, illustrando il suo programma davanti a un pubblico di sindacalisti e operatori economici triestini, ha voluto anche sottolineare l'esigenza che al Parlamento europeo siano eletti i rappresentanti che si occupano dei problemi economici che maggiormente preoccupano le collettività locali. In questo senso, ha lamentato che dei mille 300 miliardi distribuiti all'Italia dalla Commissione della Comunità europea dal gennaio di quest'anno fino ad oggi, con l'obiettivo degli interventi nelle aree a forte declino industriale, nemmeno una lira sia arrivata a Trieste, nonostante la crisi di molte industrie metalmeccaniche. Oltre l'interesse per il rilancio produttivo, De Carolis (che è stato il presentatore della legge speciale per l'Adriatico approvata dal Parlamento italiano) ha assicurato il suo impegno per la pesca e la salvaguardia ambientale del mare.

L'interno del forno crematorio nella Risiera di San Sabba.

La Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista al di qua delle Alpi.

Una veduta dall'interno di una delle celle dove venivano tenuti i prigionieri.

VIENE ALLA LUCE UN INQUIETANTE ELENCO CONSERVATO A KLAGENFURT NELLA CASA DEL BRACCIO DESTRO DI GLOBOCNIK

Tra le SS della Risiera anche 122 italiani

RISIERA/ ELENCO

Fiancheggiatori, la lista inedita con tutti i nomi

Questa la lista, fornita da Ernst Lerch, delle SS italiane operanti alla Risiera di San Sabba. Alcuni nomi sono difficilmente leggibili (uno di questi è del tutto indecifrabile). In calce all'elenco si legge: forza n.122; assenti: ospedale n.3, missione n. 0, blocco n.42.

UFFICIALI: capitani Angelo Piani, Ernesto Sarzano, Franco Gonella; tenenti Mario Ferrero, Gino Spaccaferro, Aldo Cerrato, Luigi Fulmine; sottotenente Licio Ranalli, Gabriele Sanfelice.

SOTTUFFICIALI: Sebastiano Boni, Giovanni Tardito, Dario Viale, Bortolo Langes, Renato Perrero, Franco Papadia, Luigi Gatti, Lorenzo Cerutti, Giovanni Cavallaro, Pierino Bertino, Paolo Grana, Carlo Baldi, Augusto Corvi, Giuseppe Mazza, Dante Fangaresi, Alfonso Sobrino, Luciano Parola, Ettore Costa, Giuseppe Lovisolo, Bruno Caredio, Nicola Dragone.

TRUPPA: Lino Alberici, Michele Aloisio, Carlo Arena, Giuseppe Basso, Francesco Belloni, Luigi Benni, Oreste Boido, Camillo Banello, Marco Battini, Giuseppe Brandolo, Pietro Bosi, Pierino Barotti, Mario Buso, Celso Baiotto, Flaminio Bianchi, Mario Berardi, Giancarlo Bascini, Giuseppe Baldovini, Oscar Barbieniti, Pietro Bartolomeo, Oreste Colusso, Michele Camolotto, Giuseppe Cane, Gino Cappellazzo, Andrea Coraglio, Mario Carozzo, Emilio Cavalli, Eneas Chiorboli, Pietro Cossata, Antonio Colombo, Saverio Cresti, Adelmo Deregibus, Piero De Berch, Paolo Degan, Mario Del Bosco, Vito De Troia, Dario De Vasio, Prospero Farello, Walter Faustini, Renzo Fellani, Carlo Fissore, Amedeo Galenda, Aldo Gallia, Ferdinando Gabbiola, Vincenzo Ghiane, Ennio Gardinali, Renzo Giovine, Luigi Gilardi, Giovanni Ghignone, Carlo Gonella, Silvio Iermini, Aldo Ivaldi, Giulio Lorisolo, Alfredo Lodi, Eugenio Lazzarino, Giovanni Masera, Guido Masoero, Carlo Marchisio, Natale Maruno, Vittorio Nervi, Sergio Nave, Aurelio Nano, Albino Olcese, Giuseppe Pritani, Ermengildo Poggio, Nemore Panza, Michele Proto, Lorenzo Proto, Alberto Prunotto, Carlo Rizzardi, Teo Ravani, Michele Rasetto, Emiliano Rocca, Pietro Rolando, Ettore Sanzano, Carlo Sili, Nicolò Sances, Carlo Scaglione, Tommaso Scaglione, Bruno Stalini, Andrea Tera Riscoli, Angelo Torchio, Giorgio Tori, Pietro Tres, Egovio Trancani, Corrado Urso, Francesco Vella, Luciano Vergano, Ugo Vignale, Giovanni Zaio, Giuseppe Zamin.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Centoventidue Ss italiane collaborarono alla «gestione» della Risiera di San Sabba. Il loro elenco completo prima d'ora non era mai stato reso noto. Ernst Lerch, il braccio destro di Globocnik, scomparso l'anno scorso da libero e rispettato cittadino austriaco, conservava però un ruolino, con la composizione completa dei ranghi, usato per fare l'appello. Lo teneva in mezzo a plichi di documenti che si riferivano al Litorale adriatico. Pochi mesi prima di morire lo ha consegnato a Marco Pirina, presidente del Centro studi storici «Silentes loquimur» di Pordenone. Lo pubblichiamo qui a fianco, in esclusiva. In testa alla lista dei «fiancheggiatori», suddivisi in ufficiali, sottufficiali e truppa, tre capitani: Angelo Piano, Ernesto Sarzano e Franco Gonella.

«Si tratta dei militari addetti unicamente al presidio esterno della Risiera -commenta Galliano Fogar, presidente dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione- alcuni però parteciparono anche ad azioni di rastrellamento. E' evidentemente un gruppo molto eterogeneo: probabilmente vi compaiono alcuni volontari, magari di qui, così come diversi componenti del 'Battaglione Davide' proveniente dal Piemonte che, intercettati dai tedeschi in Friuli, furono costretti a operare in Risiera.»

Probabilmente gran parte della lista era nota alla magistratura italiana fin dalla partenza degli angloamericani, nel '54. Tutti coloro che riuscirono a sfuggire ai processi per collaborazionismo istruiti immediatamente dopo la fine della guerra, poterono però invecchiare in tranquillità. Al di là della diversità delle singole posizioni e della difficoltà di discernere le responsabilità, prevalsero infatti le spinte «dall'alto» che consigliavano di sorvolare.

Il sostituto procuratore Antonio de Nicolo nella sua richiesta di archiviazione dell'istruttoria-bis sulla Risiera (accolta dal Gip D'Amato), così scrive: «Non sarà inutile qui ribadire l'improcedibilità per i fatti di collaborazionismo, coperti dall'amnistia postbellica, nei confronti delle persone italiane che a vario titolo abbiano prestato la loro cooperazione con i militari tedeschi (ad esempio, quel tale Ernesto Sarzano interrogato poco dopo l'apertura del presente procedimento); nè appare superfluo il rilievo che non sono stati obiettivamente rilevati elementi per ascrivere a taluno degli italiani cooperatori il concorso nel reato di omicidio plurimo pluriaggravato, unico astrattamente perseguibile in quanto non coperto da prescrizione.»

Erano soldati per lo più addetti alla vigilanza all'esterno del forno crematorio: gli storici affermano che alcuni furono arruolati per costrizione, ma altri aderirono spontaneamente

E a far scomparire prove più pesanti ci avevano evidentemente già pensato gli angloamericani. Già nel '46 l'ispettore capo della polizia civile Umberto De Giorgi aveva inviato un dettagliato rapporto sui crimini della Risiera alle autorità alleate che però lo archiviarono.

Ma in quel periodo Trieste era una specie di oasi per le Ss. Qui proprio nel '46 venne a stabilirsi Eric Rajakovich che era stato il consigliere legale di Adolf Eichmann in tutte le questioni riguardanti la «soluzione finale del problema ebraico». Sembra fosse diventato una spia sovietica e anche il Partito comunista italiano venne accusato di averlo protetto. Qui visse indisturbato fino al '52 John Demanjuk prima condannato e poi assolto, in appello, in Israele dall'accusa di aver mandato a morte 900 mila ebrei a Treblinka.

Dalla Polonia dopo una tremenda «scuola omicidi» e al seguito di Demanjuk erano venuti a Trieste, come Ss ausiliarie, altri ucraini che avrebbero avuto il compito di massacratori. Tra questi, Josip Susanski, Jan Griska, Misha Komalski. Tutti e tre, nonostante la loro difficile posizione, ottenero negli Anni Sessanta il passaporto dalla questura triestina il che permise loro di emigrare in America o in Australia. E come loro, probabilmente, alcuni altri. Il Pm Claudio Coassin nel corso dell'istruttoria del processo sulla Risiera aveva acquisito alcuni di questi «permessi facili», il che però non diede adito a strascichi penali. Un quarto ucraino, invece, Alexander Mihalic, continua a vivere a Trieste.

La cappa delle ommissioni, delle protezioni o, comunque, dell'indifferenza, si estende così quasi fino ai giorni nostri. «Se qualche prova si fosse trovata - commenta ancora Galliano Fogar- comunque doveva essere fatta ricadere sui tedeschi o sugli ucraini. Tutti gli italiani invece, probabilmente per un disegno politico, ne dovevano uscire puliti.»

Le Ss italiane furono ventimila. Tra di loro anche delle brave persone. Tra chi lo fu per reale convinzione o per convenienza, altri furono costretti ad arruolarsi e magari torturati dagli stessi tedeschi. Così anche a San Sabba, ingiusto dunque criminalizzare questa intera lista. Lorenzo Cerutti, torinese, prima nella Davide e poi sottufficiale in Risiera ha dichiarato qualche anno fa a «Oggi»: «Secondo me non eravamo Ss. Noi eravamo per la liberazione. Alla Risiera eravamo prigionieri. I tedeschi ci facevano fare la guardia. Chi non lavorava, gli facevano la pelle.»

In una foto del 1944 un reparto delle SS italiane in marcia.

RISIERA/ L'INTERVISTA RIVELATRICE RILASCIATA DA ERNST LERCH A MARCO PIRINA

«Furono uccisi partigiani, non ebrei»

L'ufficiale nazista, che gestiva un ristorante nel centro carinziano, ha indicato in Oberhauser il carnefice della Pileria

TRIESTE — «Quanti ebrei ho ucciso? Non li ho mai contati.» Così ha detto Ernst Lerch poco prima di morire l'anno scorso a Klagenfurt dove è sempre vissuto, rispettato da tutti. «In Risiera io ero una specie di capo del personale -ha ammesso- le esecuzioni le faceva Oberhauser, ma non erano mai di ebrei, bensì di partigiani.» In realtà Lerch era il braccio destro di Globocnik, il famigerato «Globus» e una buona percentuale degli atti redatti a Trieste sotto l'«Adriatisches Kustenland» porta la sua firma, quella dello «sturmbannfuhrer» Lech Stern, come dire maggiore delle Ss. «Nessun italiano è mai venuto a cercarmi», ha detto anche, mentre fra i turisti triestini ignari che si sono fermati nel suo locale (è stato per decenni, fino agli Anni Ottanta, il gestore del più centrale ristorante di Klagenfurt) c'era probabilmente anche qualcuno che per la Risiera ci è passato.

Nella sua casa, un appartamento signorile e borghese celato dietro una porticina anonima proprio sopra il ristorante, Lerch conservava chili di documenti, fra cui anche gli elenchi delle Ss italiane che hanno operato nell'ex pilatura di riso. E poi ordini di deportazioni a Dachau (ce n'è uno a carico dell'ebreo Roberto Vercesi, nato a Pola nel 1908), quelli che si ritengono essere stati ordini di esecuzione capitale (uno è contro Giuliana Giuli, nata a Trieste nel 1920 e abitante in via della Sorgente 3), e perfino turni di guardia alla Risiera. Nella sua casa di Klagenfurt, assieme alla moglie costretta su una sedia a rotelle e tuttora in vita, Lerch ha passato gli ultimi anni della sua esistenza, apparentemente per nulla pentito di essere stato uno dei boia di Treblinka. Alto e magro, passava da una stanza all'altra aiutandosi con un bastone, leggermente claudicante eppur dritto come un fuso. A fargli l'ultima intervista, alcuni mesi prima della morte, avvenuta nel '93 e riportata solo dai giornali austriaci, è stato Marco Pirina, presidente del Centro studi storici «Silentes loquimur» di Pordenone. Lo ha trovato semplicemente scorrendo gli elenchi telefonici e trovando su quello di Klagenfurth il nome della moglie, Rosa Lerch. Un'operazione che avrebbe potuto fare qualsiasi rappresentante delle forze di polizia o della magistratura, ma che incredibilmente sembra non essere mai stata fatta, forse perchè ritenuta superflua.

Nel decreto di archiviazione del tribunale di Trieste gli si attribuiscono compiti militari, nessuna colpa diretta

Se è vero che Lerch compare fra gli indagati nel processo bis per la Risiera, è altrettanto vero che il decreto di archiviazione lo scagiona dai crimini compiuti a San Sabba. «Si tratta di un militare tedesco di primo piano -scrive il Pm Antonio de Nicolo nella richiesta di archiviazione- essendo stato l'aiutante maggiore di Odilo Globocnik nonchè pari grado del famigerato Dietrich Allers (già imputato nel primo procedimento, definito nei suoi confronti con sentenza declaratoria di non doversi procedere per sopravvenuta morte). Da quanto emerge dagli atti di indagine preliminare, peraltro, non è stato individuato alcun preciso collegamento fra i compiti svolti da costui (essenzialmente di carattere militare) e le funzioni esplicate dall'Einsatzkommando Reinhardt, nel cui organigramma egli non risulta essere stato inserito.»

«Gli storici che hanno parlato con lui -continua il decreto- non ne hanno potuto indicare un ruolo concreto in relazione ai massacri avvenuti alla Risiera di San Sabba, pur dovendosi ritenere con grande attendibilità, per la crescente importanza di costui nell'ambito dei collaboratori di Globocnik, che il Lerch non potesse avere ignorato gli accadimenti della Risiera (e che pertanto dei medesimi non potesse non essere, in qualche modo, connivente). Va in particolare osservato che Galliano Fogar non è stato in grado di ricostruirne un ruolo pregnante in relazione ai fatti della Risiera e che Tone Ferenc ha evidenziato gli incarichi strettamente militari ricoperti dal Lerch, funzionalmente distinti da quelli compresi nell'operazione Reinhardt, dei quali si erano fatti carico, in posizione apicale, il maggiore Cristian Wirth prima e il maggiore Dietrich Allers poi. In mancanza, pertanto, di probanti elementi da cui ricavare un ruolo del Lerch causalmente legato ai massacri della Risiera, deve lo scrivente ineludibilmente proporre l'archiviazione della sua posizione.» Ma a proposito di Wirth che si riteneva caduto in un agguato partigiano, Lerch ha fatto capire che era stato invece eliminato con un attentato preparato ad arte, forse perchè ritenuto troppo tiepido con i nemici. Gli subentrò poi il famigerato Allers.

Silvio Maranzana

Da sinistra a destra: Odilo Lotario Globocnik comandante superiore delle Ss e Polizia nel «Litorale Adriatico» proveniente dalla Polonia dopo aver portato a termine l'Aktion Reinhard, cioè il massacro di due milioni e mezzo di ebrei e oppositori polacchi. Al centro il Gauleiter e supremo commissario del «Litorale Adriatico» Friedrich Rainer. A destra il generale Ludwig Kübler comandante della Wehrmacht nel «Litorale Adriatico».

Dal 1° Giugno, al
TOR CUCHERNA,
nuovamente
Ristorante - Disco Bar
Tel. 040-308871

FERRIERA: IL PIANO DELL'ASSESSORE REGIONALE SONEGO NON CONVINCE I SINDACATI

Sciopero confermato

Manifestazione venerdì: solo da definire le modalità

A settembre scade il mandato del commissario de Ferra

Una ciambella di salvataggio per traghettare la Ferriera dall'attuale guida commissariale, ormai in scadenza, alla piena ripresa: così Lodovigo Sonego, assessore regionale all'industria, ha definito la società di gestione che nei prossimi giorni dovrebbe prendere in mano le redini dell'azienda servolana.

Società mista pubblico-privata, ha precisato l'assessore, composta da «Friulia», la finanziaria della Regione, «Ge.Pi.», gruppo romano specializzato in questo tipo di partecipazioni per un massimo del 15 per cento del valore della compagine sociale nelle aree dell'«Obiettivo 2», e un pool di privati pronti a mettere mano ai portafogli per coprire le esigenze immediate della Ferriera.

In primis, l'ordinazione di un nuovo carico di materie prime per proseguire l'attività industriale anche dopo la fine di giugno; costo dell'operazione, 6 miliardi. Più a lunga scadenza, ma pur sempre in tempi stretti, obiettivo della società di gestione sarà quello di rilanciare gradualmente la Ferriera fino all'apertura del secondo altoforno (spesa, 40 miliardi) che significherebbe produzione a pieno regime, nuove entrate e allontanamento definitivo dei fantasmi di chiusura che oggi aleggiano dalle parti di Servola.

Sulle ipotesi di vendita dell'intera azienda, i tempi sono ancora prematuri, fermo restando l'interessamento finora manifestato da possibili acquirenti tedeschi e da una holding cinese, ma la stessa società che in queste ore la Regione sta cercando di assemblare potrebbe un domani subentrare a tutti gli effetti nella proprietà dell'Afs (Altiforni Ferriera Servola).

Grande nemico da sconfiggere in questa fase, il tempo con due scadenze-capestro: la prima, quella accennata dell'imminente esaurimento delle materie prime; l'altra, il 30 settembre, la fine del mandato di Gianpaolo de Ferra; per quell'epoca, i giochi, chiusura o rilancio, dovranno essere ben che fatti.

Fin qui il quadro tracciato da Sonego ieri nel corso di un incontro con le rappresentanze sindacali e con il Comitato di lotta della Ferriera, alla presenza del commissario de Ferra che, in un clima disteso, ha confermato la validità della scelta della Regione, auspicando anche la partecipazione di azionisti privati tra i quali suddividere il fatturato.

Scettica, a tratti pessimistica, la posizione dei sindacati che, oltre a ribadire che il progetto della Regione, allo stato dei fatti, non sposta di una virgola la gravità della situazione della Ferriera, a più riprese hanno rilevato la totale latitanza del governo, basti pensare al fatto che de Ferra, nonostante le reiterate richieste spedite a Roma, non sia ancora riuscito a incontrare a quattr'occhi il ministro Gnutti.

Insomma, non è servito l'intervento di Sonego per spazzare il campo da quella sensazione di approssimazione e di improvvisazione già sperimentata in situazioni analoghe. Tanto scetticismo si concreta nella conferma dello sciopero di venerdì (resta da stabilire di quante ore), dell'incontro con il prefetto, Luciano Cannarozzo, e del coinvolgimento del segretario nazionale dei metalmeccanici, Airoldi, al quale oggi sarà presentato il documento stilato dal comitato di lotta e già consegnato ieri al presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, ai capigruppo e al consiglio comunale.

Giovanni Longhi

REGIONE

«Elettra»: oltre 14 miliardi per 10 anni

La giunta regionale, su proposta dell' assessore alle finanze Michele Degrassi, ha concesso alla società «Sincrotrone Trieste» un contributo decennale di quasi quattordici miliardi e mezzo, a copertura del mutuo sottoscritto lo scorso anno dalla stessa Sincrotrone Trieste con il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per la costruzione dell'anello di luce «Elettra». Il contributo pluriennale, da quest'anno al 2003, è stato concesso dalla Regione sulla base della legge 1/1993.

Gli operai della Ferriera hanno deciso di tornare in piazza, come nei mesi scorsi, nonostante il piano Sonego (Italfoto)

DECISIONE DELLA REGIONE

Una commissione per l'autonomia dell'area triestina

Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di istituire una commissione speciale per l'area di Trieste.

L'iniziativa è stata ufficializzata ieri dall'assemblea a seguito di una mozione presentata da Lpt, Fi, Udc, Ln, Ccd, Psi, Msi-An e Pri e integrata dopo il dibattito dal contributo del Pds, del Ppi e dei Verdi, con la quale si chiedeva la costituzione di un comitato per il capoluogo. Il documento sottolineava che sin dall'inizio della legislatura è stato assunto un formale impegno di costituire la comissione per lo studio della migliore forma di autonomia per l'area di Trieste.

L'impegno era stato assunto dalla giunta guidata da Pietro Fontanini e riconfermato dall'attuale esecutivo. Con una seconda mozione, sottoscritta dai consiglieri del Ppi, si intendeva dare attuazione alla legge costituzionale del settembre 1993, che prevede potestà esclusiva alla regione in materia di ordinamento degli e

La mozione integrata, che è stata approvata con i voti contrari di Rifondazione comunista, del vicepresidente della giunta, Giancarlo Pedronetto e di Gioacchino Francescutto (Psi), ha infine deciso la costituzione di una commissione consiliare speciale per la riforma del governo locale, con il compito di esaminare le migliori forme di autonomia da concedere all'area di Trieste ed alle altre realtà del territorio. La commissione avrà durata fino al 30 settembre 1995.

IL 1.O GIUGNO '93 LA BARCA DI FABIO SPARAGNA FU TROVATA VUOTA IN MEZZO AL GOLFO

Da un anno scomparso nel nulla

La madre e i due fratelli non si rassegnano: se fosse annegato il mare avrebbe restituito il corpo

A un anno di distanza la madre e i due fratelli non si rassegnano, ma è un dato di fatto che dal primo giugno 1993 Fabio Sparagna, 32 anni, via Cologna 7, non ha più dato alcuna notizia di sè. La sua barca, uno scafo a remi con un motore fuoribordo di 10-11 cavalli, venne ritrovato il primo giugno dello scorso anno, al largo di Aurisina, da un diportista. A bordo non c'era nessuno, e il motore era scomparso.

Prima di sparire, Fabio Sparagna scrisse una lettera alla moglie, Graziella Di Pietro, che si concludeva con la frase: «Ormai è tempo che paghi almeno in parte il mio debito». Una frase che potrebbe assumere un significato preciso in relazione al fatto che l'uomo, di professione ottico, faceva collezione di armi antiche.

Dopo aver trovato la lettera, assieme ad alcuni amici la moglie aveva cercato di rintracciare Fabio Sparagna. La sua macchina era regolarmente parcheggiata sotto casa, ma quando si erano recati al Ponterosso, dove l'uomo teneva la sua barchetta, questa non c'era più. Allarmata per la lettera e la prolungata assenza del marito, la moglie di Sparagna aveva quindi sporto denuncia alla Questura.

Nelle ultime settimane, a casa dei parenti di Sparagna sono arrivate quattro telefonate misteriose: sollevata la cornetta, nessuno però ha risposto all'altro capo del filo. Un elemento che getta un'inquietante ombra sull'oscura vicenda. I pescatori che operano nel golfo, infatti, hanno detto al fratello di Sparagna che è impossibile che, a distanza di un anno - ammesso che l'uomo sia annegato - il mare non abbia restituito il corpo. Inoltre, quei pescherecci che praticano la pesca a strascico non hanno mai ritrovato nè i vestiti nè tantomeno il motore.

All'origine della sua scomparsa potrebbe però esserci una ragione di carattere sentimentale. Domenica 30 maggio '94 Sparagna aveva avuto una discussione con la moglie, e pare che da qualche tempo il loro rapporto non fosse dei più sereni.

IN BREVE

Domani cerimonia solenne dell'alzabandiera con gli onori di tre plotoni

Domani, alle 10, in piazza Unità, tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in forma solenne. Alla manifestazione, cui parteciperanno le massime autorità civili e militari, gli onori verranno resi da una compagnia di formazione composta da tre plotoni appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di finanza e al 1° Reggimento fanteria San Giusto. Il rito dell'ammaina bandiera avrà luogo alle 18.30. Dalle 21, in piazza Unità, brani musicali con la Musica d'Ordinanza della Brigata Alpina Julia e la banda cittadina Giuseppe Verdi.

«Come detronizzare il sindaco Illy»: oggi la ricetta di Alleanza nazionale

«Per detronizzare il sindaco Illy e per sconfiggere la giunta regionale demo-socialcomunista, il Msi-Alleanza nazionale punta al primo posto alle elezioni europee». Con questo slogan, il capogruppo alla Regione, Sergio Giacomelli, il consigliere regionale Sergio Dressi, il segretario regionale Gianfranco Casula e il capogruppo al Comune, Mauro Di Giorgio, terranno oggi, alle 11, un incontro in consiglio regionale. Obiettivi di An sono la linea della dignità e della fermezza in politica estera e la funzionalità ed efficienza nella politica interna regionale e comunale.

Fabbri (Cisnal) chiede la riapertura dell'inchiesta sui «crimini comunisti»

Il sindacalista della Cisnal, Ugo Fabbri, con una lettera al sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, e al ministro della Giustizia, Alfredo Biondi, ha chiesto la riapertura dell'inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria di Trieste «sui crimini perpetrati dai comunisti italiani, sloveni e crati in danno alla popolazione civile in occasione dell'occupazione, nel '45, della città da parte delle truppe del maresciallo Tito». Secondo Fabbri, «l'inchiesta è stata inopinatamente e scandalosamente insabbiata verosimilmente per malintese ragioni di opportunità politica nel 1976».

Divieti di sosta e fermata per la Festa della Repubblica

In occasione delle cerimonie per la Festa della Repubblica è stata disposta per domani l'istituzione, dalle 7 alle 12 e dalle 17 alle 24, del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie del Mercato vecchio e dell'Orologio, nonchè, dalle 14 alle 24, dei divieti di transito, sosta e fermata in Passo di Piazza e sull'intera carreggiata di piazza Verdi. I veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità.

TRAGEDIA INSPIEGABILE IN VIA SAN MICHELE

Neonato muore in braccio alla madre

Il bimbo, di appena due mesi, vittima di una rara patologia nota come «morte nella culla»

Una tragedia inspiegabile. Un caso che si verifica una volta ogni mille, un dramma noto come «morte nella culla». E' successo ieri in un appartamento al secondo piano di via San Michele 3, a casa di Roberto Boz, 27 anni, e di sua moglie Daniela Tedeschi, di 26 anni. Il loro bimbo di appena due mesi, Enea, è morto nel sonno - in grembo alla madre - in modo improvviso e del tutto inspiegabile. Un raro caso di «morte nella culla», appunto, che a Trieste si verifica una volta ogni tre o quattro anni. Una patologia misteriosa che ha gettato nella disperazione una famiglia (i coniugi Boz hanno anche una bambina di un anno) e di fronte alla quale i medici pediatri sono a tutt'oggi impotenti.

La tragedia si è consumata nel primo pomeriggio. Stando a una sommaria ricostruzione dei fatti, sembra che Daniela Tedeschi dopo pranzo si sia stesa sul letto tenendo sul grembo il neonato, per farlo riposare aasieme a lei.

Ma poco dopo la giovane donna si è accorta che il piccolo non respirava più. Alle 15.06 la chiamata al 118, che ha diramato l'allarme con codice 40BH, il massimo grado di allerta previsto per un intervento pediatrico. Pochi minuti dopo in via San Michele c'erano un'ambulanza e un'unità medicalizzata con a bordo il dottor Walter Zalukar. «Purtroppo - ha raccontato il medico - quando siamo arrivati non c'era più nulla da fare; abbiamo provato in ogni modo a rianimare il bambino ma inutilmente; l'elettrocardiogramma era piatto, e lo stato del lattante era al di là di qualsiasi possibilità di rianimazione; d'altro canto ero già stato avvertito per telefono della gravità del caso; questi decessi si verificano molto raramente, ma purtroppo accadono in bambini di età compresa tra i ventotto giorni e gli otto mesi».

In via San Michele è arrivata, come di routine in casi di questo genere, anche la polizia. La madre del piccolo, quando ha visto che per suo figlio non c'era ormai più nulla da fare, è stata colta da un grave malore, ed è stato necessario prestarle soccorso e quindi ricoverarla in ospedale.

«E' un vero problema clinico per i medici pediatri: nei Paesi occidentali - spiega Fulvio Constantinides, il medico legale intervenuto sul posto per certificare il decesso - c'è un'incidenza media variabile tra 1.5 e 5.9 casi di morte nella culla ogni mille nati vivi; ricordo un caso analogo di una decina di anni fa: anche allora non si riuscì a stabilire con certezza le cause del decesso, se si trattò di un rigurgito oppure di un arresto cardiaco».

DUE GIOVANI ARMATI DI BOTTIGLIE

Arrestati alla stazione

Armati di bottiglie prendono a calci un barbone e insultano un gruppo di sloveni. Non paghi inveiscono poi contro agenti della Polfer. E' quanto accaduto ieri notte nella stazione centrale delle Ferrovie dove due giovani, Emiliano Porcelluzzi, 18 anni, via Pirano 19, e Sereno Vaimo, 23 anni, via Fabio Severo 57, hanno scatenato una rissa conclusasi con due arresti. L'inchiesta che è condotta dal pretore Manilà Salvà, pm Santa Caterina, si concluderà sabato quando i due verranno giudicati nel corso di un processo per direttissima.

Questa la dinamica dei fatti. Attorno alle 2 agenti della Mobile vengono chiamati in aiuto di agenti della Polfer. Giunti in Stazione gli uomini della Mobile si trovano davanti ai due che inveiscono contro i colleghi della Polfer. Porcelluzzi che stava minacciando una delle agenti Polfer viene fermato subito. Vaimo viene bloccato poco dopo.

I due sono volti noti alla polizia. Porcelluzzi, autodichiaratosi «skinheads», il 22 aprile è stato condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e un milione di multa per aver preso a botte un giovane e averlo rapinato. Vaimo, il 15 maggio scorso è stato condannato per furto a due mesi e 20 giorni di reclusione poi convertiti in due milioni di sanzione pecuniaria e 60 mila di multa.

DOPO LE RECENTI POLEMICHE, IL SEGRETARIO TANFANI ALLONTANA I CONSIGLIERI COMUNALI DISSIDENTI

Lega, l'ora delle espulsioni

«Cartellino rosso» per Marchesich, la Tamburini e Varin che replicano: «E' contro lo statuto»

Servizio di
Furio Baldassi

Tre espulsioni, una situazione interna «calda», uno strano «attentato», attacchi concentrici nei confronti del segretario Roberto Tanfani: la Lega Nord Trieste ripiomba nella bagarre, complice un regolamento di conti che, sempre smentito, ha dato nelle ultime ore dei frutti maturi da tempo. Mentre Tanfani, via cellulare, spiegava dall'aula del consiglio regionale che non gli risultava niente sull'espulsione dal movimento dei tre consiglieri comunali ribelli, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin, le poste seguivano il loro corso, concretizzandosi sotto forma di altrettante «raccomandate» all'ala dissidente dei «lumbard».

Singolari le motivazioni dei provvedimenti, presi dal consiglio nazionale della Lega triestina il 27 maggio scorso. Al trio viene in sostanza imputato un atteggiamento ambiguo durante il voto sul bilancio comunale, (peraltro identico a quello degli altri cinque colleghi presenti in aula, che dopo aver annunciato a più riprese la loro astensione, votarono contro ndr). Sotto accusa anche i contatti troppo frequenti con i giornalisti, che, concretizzatisi in altrettanti articoli, avrebbero creato dei danni «d'immagine» al movimento. Detto per inciso, l'espulsione è stata decisa il giorno successivo all'invio da parte dei tre «contras» a Tanfani di una nota nella quale chiedevano chiarezza sulla posizione attuale del movimento in merito a certi casi sospetti denunciati dalla Lega in passato (l'affare del Broletto, Stocktown, depuratore e via dubitando).

Giorgio Marchesich

Laura Tamburini

Fulvio Varin

Nel dettaglio, l'organismo leghista, presieduto da Tanfani stesso, non ha neanche aspettato l'esito del ricorso che Marchesich, la Tamburini e Varin avevano presentato ai probi viri del partito dopo essere stati sospesi la prima volta. Il consesso leghista ha giudicato infatti troppo grave la loro posizione per attendere oltre. «E' una decisione che esce da qualsiasi canone — riesce solo a dire Varin, vittima nei giorni scorsi di un inspiegabile attentato incendiario contro la sua edicola di via Carducci — svincolata da ogni tipo di logica». Marchesich invece, con la consueta irruenza, mira al cuore. Del segretario. «Tanfani va contro lo statuto — dichiara — e per questo Milano deve intervenire quanto prima. Siamo stufi di essere considerati gli ultimi in alto a destra sulla carta geografica... Lega Nord Trieste è già succube dei friulani, non può permettersi di perdere altro terreno». Ancor più secca, infine, la Tamburini. «Vien da riflettere — ironizza — sul fatto che Fabrizio Roma, indiziato di reati moralmente discutibilissimi, è stato solo sospeso dalle cariche interne che ricopriva nel movimento, noi espulsi...Cosa dovremmo pensare di Tanfani, a questo punto?».

Ad aggiungere ulteriore pepe al pasticciaccio di via Carducci 2, arriva anche qualche «soffiata» indiscreta. Quella, ad esempio, riguardante il nuovo segretario organizzativo, Gardossi. Che, probabilmente per troppo entusiasmo, pare sia entrato nella carica un paio di giorni fa, senza aspettare le dimissioni del predecessore, Slocar, arrivate appena ieri mattina...

Roberto Tanfani

VENERDI'

Consiglio comunale, opposizioni all'erta

Torna a riunirsi venerdì sera il consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano argomenti di ordinaria amministrazione. Ma, stando alle voci, nelle opposizioni sarebbe maturato un clima diverso, di ferma contrarietà alla maggioranza Partito popolare - Pds - Alleanza per Trieste e alla giunta Illy. Proprio nell'edizione di ieri Alleanza nazionale ha sparato a zero contro la nomina del manager Giovanni Gambardella alla guida di un progetto per il rilancio dell'area giuliana, presentando ricorso al comitato regionale di controllo. Secondo Mauro Di Giorgio la delibera non poteva essere assunta dalla giunta. E, stando alle indiscrezioni, domani o venerdì il capogruppo della Lista per Trieste, Giulio Staffieri, dovrebbe promuovere un incontro con alcuni gruppi che non sostengono il sindaco. Non è escluso insomma che sul percorso del governo locale possa cadere qualche iniziativa a sorpresa. Forse la sortita di Marini di non molto tempo fa, a proposito di un'opposizione più rigida, ha avuto qualche effetto.

Si tratta in ogni caso ancora di schermaglie, perchè la vera battaglia contro giunta e maggioranza si giocherà sul piano regolatore. In materia alcune perplessità metodologiche erano state espresse dallo stesso capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa. Sul piano Portoghesi quindi, o la coalizione troverà una vera unità o probabilmente avrà del filo da torcere. Le grandi manovre nell'opposizione sarebbero praticamente in atto. E c'è già chi sussurra su una mozione di sfiducia che, partendo da via Locchi, passando sul malumore per l'eventuale parcheggio sotto piazza Unità e arrivando al piano regolatore potrebbe sostanziarsi in un documento in aula. A questo punto però, l'opposizione ha un problema: si trova di fronte a una Lega nord che è ufficialmente spaccata. Marchesich, Varin e la Tamburini, qualora si schierassero con la maggioranza, le fornirebbero infatti un ulteriore paletto, cautelando l'esecutivo da eventuali imboscate.

f.c.

IN BREVE

La politica estera: Pds a convegno con Piero Fassino

«La politica estera italiana nell'Europa che cambia»: è il tema del convegno organizzato per questo pomeriggio dal Pds. L'incontro si svolgerà alle 17 nella Sala Imperatore del Savoia Excelsior, alla presenza di Piero Fassino, responsabile delle aree politiche internazionale della direzione nazionale del Pds, Giorgio Rossetti, candidato del Pds al Parlamento europeo e Paolo Prodi, a sua volta candidato del partito nella circoscrizione del Nord-Est. Lo stesso Pds ricorda che stamane sarà presente in Campo San Giacomo dalle 10 alle 12 e 30 un suo banchetto informativo dove verranno distribuiti materiali informativi inerenti la campagna elettorale per le elezioni europee.

Interrogazione dell'onorevole Vascon al ministro Gnutti sul futuro della Ferriera

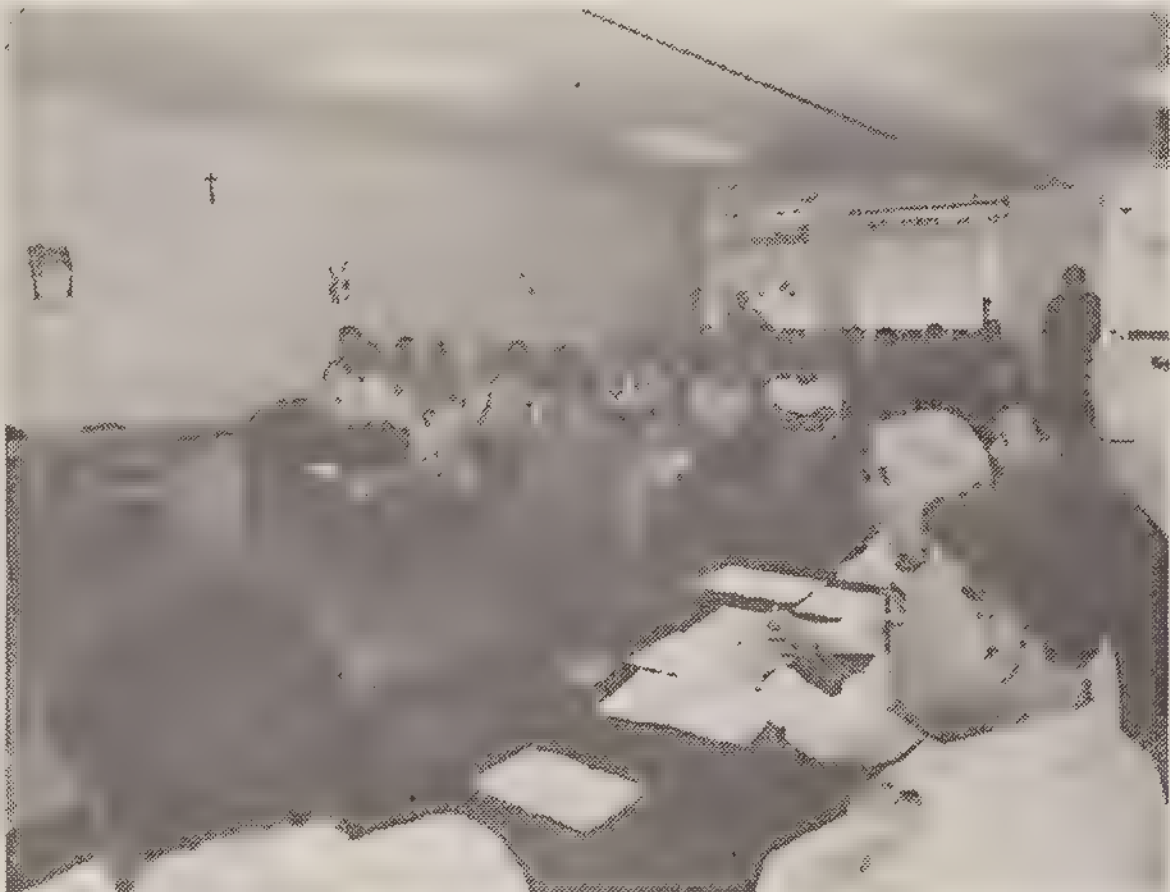
Le vicissitudini vissute dalla Ferriera sono state al centro di un'interrogazione presentata ieri dall'onorevole Marucci Vascon di Forza Italia al ministro dell'Industria Vito Gnutti. Nel testo la Vascon invita l'esponente del Governo a intervenire quanto prima presso la Cee per ottenere in tempi ridottissimi un via libera al piano italiano per la siderurgia, così da consentire l'emanazione dei decreti attuativi del d.l. 234 / 94 e permettere alla cordata di privati interessati all'azienda di formulare la loro offerta, «fatto che costituirebbe la base per una continuità operativa dello stabilimento».

Convegno dell'Unione piccoli proprietari sul tema delle locazioni e dei condomini

Si svolgerà sabato 4 giugno un convegno organizzato dall'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) sul tema del «continuo divenire delle locazioni e del condominio». L'incontro si svolgerà alla Stazione Marittima e prevede la presenza di qualificati relatori nazionali.

TONI ACCESI E ASPRE POLEMICHE NELLA CONFERENZA STAMPA DI IERI SERA IN CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Via Locchi, l'interminabile braccio di ferro

I componenti del Comitato San Vito intendono costituire un'associazione formata da volontari e proseguire nelle azioni legali

La creazione di un'associazione di volontari, la presentazione di alcune interrogazioni (la prima delle quali in consiglio comunale), la prosecuzione delle azioni legali contro l'ordinanza del sindaco, sia a livello di magistratura amministrativa che ordinaria, la richiesta ai parlamentari triestini di un intervento diretto in sede romana.

La «querelle» sul parcheggio Segepark di via Locchi è proseguita, più accesa che mai, ieri sera, nel corso della conferenza stampa (foto a lato) organizzata nella sede della Circoscrizione San Vito-Cittavecchia dal Comitato di cittadini.

«Se qualcuno si illude che abbiamo perso entusiasmo ed energie si sbaglia - ha affermato con decisione, davanti a un uditorio attento e pronto a dar battaglia nei confronti dei numerosi politici intervenuti (anche se è stata lamentata l'assenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale), uno dei responsabili del Comitato San Vito, Luigi Franzil - e siamo qui stasera proprio per riaffermarlo. Siamo stufi di chi ci viene a parlare di maggioranze, minoranze, colpe di amministrazioni passate che non possono ricadere sulle attuali. Noi vogliamo semplicemente che siano tutelati i diritti dei cittadini di questo rione - ha concluso - indipendentemente dagli equilibri che governano in questo momento il Municipio».

Che la questione fosse giunta oramai al parossismo della conflittualità lo avevano capito un po' tutti, a cominciare dai componenti della Commissione urbanistica del Comune che, nel corso della mattinata (riferiamo nel servizio a parte) avevano abbozzato qualche soluzione.

Ma a questo punto non si tratta di una vertenza che riguarda un rione o addirittura i residenti in alcune strade della città: «Il problema è di principio - ha sottolineato ancora Franzil - perchè, se venisse accettata senza reazioni la linea della Segepark, potrebbe diventare un pericoloso precedente per tanti altri rioni di Trieste».

«Via Locchi non deve diventare la cavia - ha aggiunto - per un esperimento di urbanistica, che potrebbe successivamente venire replicato altrove (sono infatti in cotruzione i parcheggi di piazza del Perugino, di viale Miramare, di Foro Ulpiano, tutte possibili scintelle di nuove polemiche, ndr), con le conseguenze che tutti possiamo immaginare».

Evidentemente la soluzione, ammesso che ce ne sia una (fra le proposte quella più credibile, sembra la stipula di convenzioni con i residenti della zona per l'acquisto a prezzo agevolato dei posti macchina) è ancora lontana.

Ugo Salvini

PROPOSTA

Posti auto Segepark: coinvolgere le società

Coinvolgimento delle società che operano nei pressi di via Locchi, dal palazzo della marineria (Fincantieri, Lloyd triestino) al Lloyd Adriatico, per arrivare a un'intesa con la Segepark sull'uso del parcheggio per i propri dipendenti. È questo al fine di onorare la convenzione fra Comune e Segepark, cancellando i divieti di sosta che danneggerebbero i residenti. E' quanto avrebbero in sostanza proposto Giorgio De Rosa (Pds), Piero Camber (Lista per Trieste) e Bruno Marini (Centro cristiano democratico) per tentare di risolvere la questione. Ma anche le altre forze politiche presenti nella commissione sesta, riunitasi ieri, avrebbero sposato la proposta.

L'assessore Fabio Cargnello, in merito all'ipotesi formulata, sulla quale sarebbero favorevoli anche i sindacati, avrebbe un dubbio: che una convenzione di questo tipo possa snaturare quel carattere di parcheggio di interscambio che la legge Tognoli aveva previsto per due terzi della nuova struttura, vincolando a questa linea i contributi statali.

Nel corso della commissione l'assessore all'urbanistica avrebbe inoltre recepito la tesi di mantenere distinta la questione dei divieti di sosta in via Locchi e nelle zone limitrofe con quelli ipotizzati, e non ancora attuati in piazza Hortis, piazzetta Santa Lucia, via Bramante, che tuttavia ricalcherebbero quelli già esistenti. La questione di via Locchi continua insomma a tenere banco fra i gruppi consiliari che sono apertamente contrari ai divieti di sosta piazzati (ma non ancora operativi) per ottemperare alla convenzione fra il Comune e la società che ha costruito il parcheggio.

IL REPARTO LUNGODEGENTI POTREBBE TRASLOCARE IN UN EDIFICIO DI ANDRONA CAMPO MARZIO

Una soluzione «privata» per il Gregoretti

Il Comune conferma che il palazzo, recentemente rinnovato, è una delle possibili sedi al vaglio

Eccola la possibile soluzione per i lungodegenti, a soli due passi dalle rive. Il nuovo Gregoretti potrebbe trovare casa qui, in questo bell'edificio da poco ristrutturato in androna Campo Marzio: tre piani tinteggiati in «giallo Maria Teresa», le finestre ad arco, uno spazioso pianterreno a colonne e un ampio spiazzo verde sul retro. Qui, in questo palazzo vicino al centro, appartenente a privati (lo vediamo a lato nella foto Sterle), potrebbero essere accolti, tra pochi mesi, a cura dell'Amministrazione comunale, gli 88 lungodegenti sfrattati dalla palazzina di San Giovanni, giudicata dai tecnici dell'Usl ormai inadeguata alle norme di sicurezza.

Per ora non vi è nulla di ufficiale. L'assessore alla Sanità e assistenza, Gianni Pecol Cominotto, si limita a confermare che quella di androna Campo Marzio è «una delle possibili sedi individuate dal Comune per risolvere la questione dell'ex lungodegenti». Ma non è l'unica: «L'Amministrazione — dice — sta attualmente valutando un ampio ventaglio di soluzioni per fornire un'ospitalità adeguata agli anziani ora ricoverati nel comprensorio dell'ex Opp».

L'ipotesi Campo Marzio appare però tutt'altro che infondata. Sul fatto che il Comune, con una mossa del tutto inedita, intenda acquisire una struttura privata non ci sono grossi dubbi. La possibilità di una procedura di questo tipo era stata ventilata dallo stesso assessore al tempo dello «sfratto» del Gregoretti (che pur essendo stato finora gestito dall'Usl ricade nelle competenze comunali). Nell'ambito del patrimonio immobiliare attualmente a disposizione dell'amministrazione, non vi sarebbero infatti spazi consoni ad accogliere un reparto protetto per anziani.

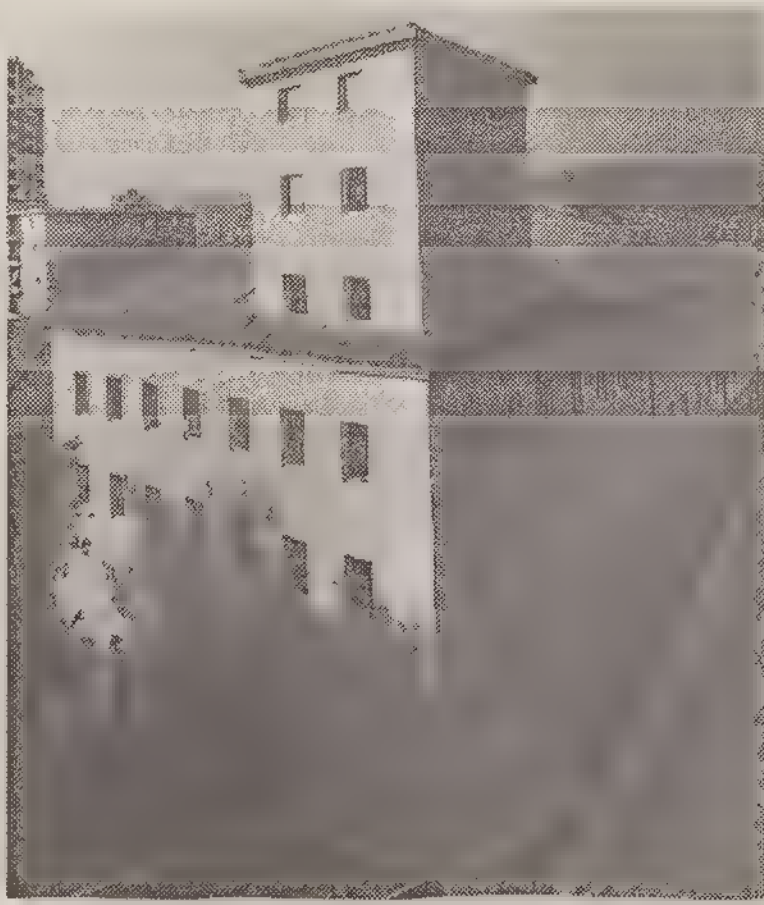
Intanto slittano i tempi previsti dall'Usl per lo sgombero

A conferma di un certo fermento sul fronte dei progetti per gli ex lungodegenti, vi è poi lo slittamento dei termini fissati dall'Usl per lo sgombero della palazzina occupata dal Gregoretti. I tecnici del settore Igiene pubblica ed ecologia avevano posto come scadenza ultima il 9 agosto. Ma sarebbero già in programma alcune proroghe di breve durata per consentire al Comune di trovare una soluzione.

E intanto voci sempre più insistenti e autorevoli danno come superfavorito proprio il rinnovato palazzo di androna Campo Marzio, un edificio che, adibito in passato a magazzino e prima ancora a fabbrica, è stato ristrutturato di recente per una società privata, la «Campo Marzio», con destinazione commerciale.

In effetti il palazzo potrebbe rispondere in pieno ai requisiti richiesti dall'Amministrazione.

Una volta sistemato all'interno (ora lasciato al grezzo) l'edificio, con l'area verde retrostante (di proprietà dell'Itis) si presterebbe ad accogliere accanto al reparto vero e proprio ulteriori strutture quali ad esempio i servizi riabilitativi o alcuni minialloggi. «Accessori» che ne farebbero una struttura polifunzionale in piena regola, proprio com'è nei piani annunciati dall'assessorato comunale all'Assistenza.

Daniela Gross

INCONTRO PUBBLICO SULLE SCOPERTE STORICHE NEGLI ARCHIVI SOVIETICI

Questione Trieste, da Mosca più ombre che luci

Sulla Questione di Trieste restano più ombre che luci dopo l'apertura degli archivi sovietici. La divulgazione dei documenti esclusivi raccolti a Mosca dallo studioso triestino Giampaolo Valdevit e pubblicati in aprile dal «Piccolo», ha avuto due effetti: da una parte è stato chiarito il sistema decisionale della diplomazia sovietica, acquisendo così nuove tessere per ricomporre il mosaico della storia recente triestina. Dall'altro però sono sorti nuovi interrogativi a causa dell'incompletezza degli archivi russi, molti dei quali restano ancora oggi off-limits per gli studiosi occidentali. È quanto ha ribadito ieri lo stesso Valdevit introducendo un incontro pubblico nel corso del quale tre storici hanno commentato i risultati del suo sondaggio. Alla conferenza «Trieste e l'Istria negli archivi sovietici: nuove rivelazioni, nuovi interrogativi», organizzata dal Circolo di cultura istroveneta «Istria» in collaborazione con l'istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato Marco Galeazzi dell'istituto Gramsci di Roma, Jera Vodusek dell'Istituto per la storia contemporanea di Lubiana e Raoul Pupo dell'ateneo giuliano. Le origini della guerra fredda e la marginale (per i sovietici) questione di Trieste, i rapporti fra i vari partiti comunisti e la politica estera di Mosca sono stati i temi al centro del dibattito.

Ha iniziato Pupo con una constatazione: «L'apertura degli archivi sovietici aveva generato grandi aspettative storiografiche e politiche. E sta dando, lentamente, i suoi frutti. Peccato che altrettanto non si possa dire di Zagabria o Belgrado, i cui archivi oggi sembrano più chiusi che mai». «L'iniziativa del Piccolo — ha aggiunto — ci riporta all'apertura degli archivi di Londra e Washington degli anni Settanta, quando la grande stampa nazionale si inserì nel dibattito fra gli storici».

Favorevole alla «storia in prima pagina ma senza sensazionalismi» lo storico Marco Galeazzi, il quale ha lodato il lavoro di Valdevit, «che ha coniugato la passione alla laicità della ricerca». Galeazzi ha anche definito la crisi di Trieste del 1945 «un fatto estraneo alla guerra fredda, perché ancora non c'era». Una tesi che non ha trovato d'accordo la storica slovena Jera Vodusek, che ha invece sottolineato: «Il conflitto fra i due blocchi era già iniziato un anno prima a Potsdam, con la spartizione fra l'Urss e l'Occidente delle zone di influenza». «Tito occupò Trieste — ha concluso la Vodusek — senza il consenso di Stalin, il quale tuttavia lo lasciò fare per vedere come andava a finire».

a. r.

DIPENDENTI E STUDENTI COALIZZATI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA'

L'ateneo vive nuove lotte

Arretrati e aumenti al centro della manifestazione - Il rettore replica: «Costi tra i più bassi d'Italia»

Una contestazione «in tandem» ieri all'ateneo triestino. Sono accorsi numerosi i dipendenti «settantanovisti» e non, che si sono ritrovati insieme agli studenti dietro alla porta chiusa del Consiglio di amministrazione per gridare ad alta voce il proprio disagio. Una manifestazione bilaterale con un unico nemico, l'amministrazione. Colpevole, secondo le organizzazioni sindacali che rappresentano il personale, di aver sfruttato per anni i dipendenti senza pagarli per le mansioni che effettivamente ricoprivano. Responsabile, a detta degli studenti del Coordinamento studentesco interfacoltà, degli attuali disservizi esistenti e del futuro aumento di tasse e contributi. Il confronto richiesto e ottenuto, pur con qualche difficoltà, sia dalla delegazione del personale che da quella studentesca, non ha comunque portato a risultati apprezzabili. Tanto che i sindacati, subito dopo l'incontro, hanno immediatamentepreannunciato altre forme di protesta. «Il Consiglio di amministrazione ha rifiutato qualsiasi forma di mediazione — ha dichiarato Giorgio Vesnaver della Cgil — e ha insistito nel voler revocare i decreti rettorali che avrebbero consentito il pagamento degli arretrati. A questo punto ritengo inutile dimostrare disponibilità a un ente che di fatto è inadempiente e che inizia a limitare pericolosamente perfino la libertà dei singoli. Ferdinando Zebochin, un dipendente che ha inviato una lettera al Piccolo, ha infatti ricevuto una sanzione disciplinare soltanto per aver espresso, con civiltà, alcune critiche sul comportamento dell'amministrazione. Si tratta di azioni che vanno affrontate con decisione anche con altre forme di protesta». Dura anche la critica della delegazione studentesca che è riuscita a entrare in consiglio. «Il rettore — hanno spiegato i ragazzi — si è dimostrato fin dall'inizio evasivo e poco disponibile a fornire i chiarimenti richiesti. Comunque, messo sotto pressione dagli studenti, è stato poi costretto a concedere un incontro con l'assemblea di tutti gli studenti che si terrà il 21 giugno alle 11.30 in aula magna». Nella conferenza stampa che è seguita alla manifestazione il rettore ha voluto chiarire le decisioni prese. «Riguardo ai "settantanovisti — ha spiegato Borruso — siamo stati costretti a revocare i decreti poiché il ministero ci ha sollecitato a non pagare. Se ci fossimo comportati in modo diverso avremmo corso il rischio di dover rispondere, sia penalmente che civilmente, per il reato di peculato per distrazione di fondi. Ci impegnamo a ogni modo a trovare una soluzione che non penalizzi i dipendenti. L'aumento delle tasse non è invece stato ancora deciso, ma la proposta da portare al vaglio del Senato accademico non supera il tetto del milione di lire tra tasse e contributi, una delle cifre più basse d'Italia».

Erica Orsini

Un momento della protesta congiunta del personale e degli studenti per gli arretrati e il caro-tasse. (foto Sterle)

TRIBUNALE

Pena mite per la droga comprata in Slovenia

Sei mesi di carcere, due milioni di multa. Questa la pena applicata ieri dal Tribunale a Federico Pohlen, 28 anni. Era accusato di aver ceduto in due distinti episodi alcune dosi di eroina a Cristina Cesalin e a Marco Piscitelli. Il primo episodio è accaduto in Slovenia, il secondo a Trieste. L'imputato e il suo difensore, l'avvocato Guido Fabbretti hanno il patteggiamento, Il p.m. Antonio De Nicolo non si è opposto e il processo si è risolto in una decina di minuti. Poi Pohlen è stato riportato dai carabinieri al Coroneo. Aveva le manette ai polsi ma nel corridoio una ragazza è riuscita a dripplare i militari e lo ha abbracciato a lungo.

Pohlen è in carcere da aprile sempre per un'inchiesta sul traffico di eroina con la Slovenia. Nella vicina Repubblica la droga è reperibile a prezzi più bassi di quelli italiani.

APPROVATE DALLA GIUNTA LE NUOVE TARIFFE

Una corsa in taxi costerà di più

3.500 lire per lo scatto dei primi cento metri - L'assessore Del Piero: 'Aumenti ragionati e contenuti'

Via libera da parte della giunta alle nuove tariffe per i taxi. Usufruire del servizio costerà più caro, ma l'assessore all'economia, Eugenio Del Piero, assicura che i 'ritocchi' sono contenuti e soprattutto in linea con il costo del servizio nelle altre città italiane.

Vediamo qualcuno degli adeguamenti approvati. Il primo scatto del tassametro, valido per i primi cento metri, costerà 3.500 lire; per ogni 80 metri completi successivi, invece, si applicherà un importo di 100 lire. L'indennità per le soste di attesa, ogni 13 secondi, è di 100 lire. Per alcuni percorsi, allorchè vengano oltrepassati punti specifici, è prevista una tariffa di 100 lire ogni 50 metri: tra questi, viale Miramare angolo salita Contovello, Strada del Friuli angolo Braidotti, via Bonomea inizio rampa (numero civico 215), inizio Scala Santa, via dei Moreri angolo Sottomonte, vicolo delle Rose angolo via dei Mirti, via del Pratello angolo via Sara Davis, via Commerciale, allo slargo, in corrispondenza del civico 158, via Valeria angolo via Artemisio, con esclusione delle corse dirette al comprensorio di San Giovanni, via Damiano Chiesa angolo via Metlicovitz, strada per Longera angolo via Canciani, Superstrada, uscita zona industriale Ovest, via Marchesetti angolo via Forlanini, Statale 202 angolo via Brigata Casale, via Brigata Casale (esclusa) per tutte le strade a monte, via Flavia angolo via Brigata Casale, via Caboto angolo via Herrera.

Il percorso con destinazione finale ospedale di Cattinara viene escluso dall'applicazione della seconda tariffa. Per le giornate festive, dalle 6 alle 22 e per le ore notturne, dalle 22 alle 6, si applica un supplemento di 3 mila lire, mentre portare bagagli di una certa dimensione o sci costerà mille lire di supplemento. L'importo minimo di una corsa è di 6 mila lire, mentre per il servizio nell'ambito dei punti franchi si applica un supplemento di 4 mila lire.

«Raccogliendo alcune sollecitazioni dei tassametristi — ha commentato Del Piero — abbiamo approvato un parziale e contenuto adeguamento delle tariffe cercando, da una parte, di tutelare le esigenze della categoria e, dall'altra, di salvaguardare gli interessi più ampi dell'intera cittadinanza».

Secondo l'assessore, però, il problema non deve ridursi alla questione delle tariffe (i cui ritocchi tengono conto della «delicata situazione economica»). «Dobbiamo invece puntare — ha concluso Del Piero — a raggiungere una maggiore espansione della domanda, anche attraverso la disponibilità dei tassametristi a offrire nuovi e ulteriori servizi che tengano contro dell'evoluzione dei bisogni dell'intera cittadinanza».

COSTIERA

Scontro plurimo

Spettacolare incidente ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30, sulla Costiera, per fortuna senza gravi conseguenze. In uno scontro che ha coinvolto quattro vetture sono rimaste ferite in modo lieve sei persone. Di queste solo Massimiliano Degrassi, 29 anni, abitante a Sistiana, è stato trasportato al Maggiore da dove è stato poi dimesso con prognosi di 8 giorni.

BARCOLA

Salvata dal mare

Un'anziana donna, N.Z., di 70 anni, ha tenato ieri il suicidio gettandosi in mare a barcola, ma è stata salvata dal pronto intervento di un passante che si è tuffato in acqua riportandola a riva. Il fatto è avvenuto poco dopo le 12.30, all'altezza della pineta di Barcola. Subito soccorsa del 118, dopo un primo intervento di rianimazione la donna è stata ricoverata all'ospedale Maggiore.

FONDI PUBBLICI PER 250 MILIONI STANZIATI PER OPERAZIONI INESISTENTI

Truffa dei mitili, due condanne

La Regione ha ottenuto la restituzione dei soldi versati cui vanno aggiunti gli interessi

Servizio di

Claudio Ernè

«L'allevamento dei mitili può espandersi a patto che si combattano l'abusivismo e le violazioni di legge». Così aveva detto anni fa Pierpaolo Slavich, triestino, 48 anni, allora presidente della "Federmolluschi". Ieri i giudici del Tribunale lo hanno condannato a tre anni e 6 mesi di carcere per truffa alla Regione e per una lunga serie di reati tributari e fiscali che vanno dall'uso di fatture per operazioni inesistenti, all'evasione dell'Iva. La società coinvolta direttamente nel processo è la "Comios" ma nel dibattimento si è parlato anche della Compagnia triestina ostricoltura, della Sidam, della Cooperativa carenatori di Napoli, della Protemar.

Pierpaolo Slavich, da tempo "emigrato" in un ospitale Paese africano, tra l'85 e l'86 ha percepito indebitamente contributi pubblici per 250 milioni di lire. Tutti collegati agli allevamenti di mitili. In più con altre fatture "fasulle" ha aumentato i costi di produzione, abbattendo così gli utili di alcune sue società. In questo modo è stata evasa l'imposta sull'Iva e sono state pagate meno tasse sui redditi. Un giochino apparentemente semplice, scoperto solo grazie ai controlli incrociati della Tributaria.

Oltre a Slavich il Tribunale ha condannato ieri a un anno e 6 mesi di carcere Giancarlo Poldrugo, noto ai più come "Calallo", già titolare della ditta di lavori marittimi "Clean Service Marine" nonchè fino a qualche anno fa sedicente "agit prop" e collettore di fondi per una corrente democristiana. Anche lui ieri non si è presentato in aula.

«Non so dove sia, forse è emigrato all'estero come Slavich» ha detto un avvocato che lo aveva difeso in precedenti processi. Ma non basta. Il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha condannato Slavich e Poldrugo a restituire i finanziamenti pubbblici indebitamente percepiti. Dovranno anche mettere immediatamente a disposizione della Regione 150 milioni. Questa "provvisionale" ha rappresentato il piccolo trionfo personale dell'avvocato Renato Fusco che si era costituito parte civile per l'ente erogatore dei finanziamenti. «Chiedo che le somme siano restituite aggravate degli interessi. In totale fanno 368 milioni».

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, aveva chiesto la condanna di Slavich a 5 anni e 6 mesi. Per Poldrugo invece aveva proposta una pena minore: un anno di carcere. «Slavich si arricchiva a danno degli enti pubblici che senza eccessivi controlli si fidavano un po' troppo delle sue fatture e delle sue domande di finanziamento».

Durante l'istruttoria è emerso che la "Protemar" non ha mai esibito le scritture contabili così come la "Clean Service Marine". «Non c'erano scritture, non è risultato che avessero assunto personale e che possedessero attrezzature per lavorare. I "carenatori di Napoli" sono del tutto sconosciuti. Alcune fatture sono state emesse da ditte formalmente in liquidazione e che quindi non potevano operare» ha detto un investigatiore della Tributaria.

Sia Slavich, sia Poldrugo sono stati difesi da due avvocati d'ufficio che non hanno mandato per ricorrere in appello. Fra qualche settimana la condanna diverrà esecutiva e i due potranno essere arrestati e portati al Coroneo. Ammesso che si facciano trovare.

LA PERIZIA MEDICO LEGALE SCAGIONA I TRE INFERMIERI INDAGATI

Centro di salute mentale: infarto, non omicidio

Non c'è stata alcuna violenza da parte degli infermieri del Centro di Salute mentale di via Molino a Vento. Antonio Bartolomeo, 22 anni, è stato stroncato da una crisi cardiaca. Lo dice a chiare lettere la perizia medico-legale redatta dal dottor Fulvio Costantinides su incarico della Procura della Repubblica. L'episodio, risalente al 9 aprile scorso è risolto. Non si è trattato di un omicidio preterintenzionale come avevano fatto supporre le tre informazioni di garanzia inviate ai tre infermieri dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. La morte nella sua drammaticità non è stata determinata da fattori fisici esterni.

«Il decesso deve attribuirsi a scompenso cardiaco acuto secondario a fibrillazione ventricolare scatenata da una situazione stressante che è andata a ripercuotersi su una grave e preesistente patologia cardiaca». Così si legge nelle conclusioni del perito. Un cuore già compromesso e dilatato, su cui un fortissimo stress ha avuto un effetto devastante.

Il dottor Costantinides spiega che anche le contusioni triscontrate sul povero corpo di Antonio Batolomeo sono attribuibili a fatti antecedenti il 9 aprile. «Nessuna lesione comunque riscontrata può essere considerata causa o concausa del decesso». «Non si ravvisano responsabilità da parte degli infermieri che avevano bloccato il giovane durante un episodio di aggressività, non raro per il Bartolomeo e legato alla sua patologia mentale. Il decesso va ricondotto a cause accidentali».

I tre infermieri escono dunque a testa alta dall'inchiesta in cui erano stati trascinati. Per bloccare il giovane che li aveva aggrediti all'interno del Centro di Salute Mentale erano ricorsi al pronto soccorso dell'ospedale. Le rispettive prognosi avevano raggiunto i 15, 15 e tre giorni.

Antonio Bartolomeo, secondo numerosi testimoni, si era scagliato contro i sanitari, prima colpendoli al volto e poi trascinandone due a terra. Conosceva bene il karatè. Voleva dei soldi che gli infermieri gli avevano negato. Il giovane non si era dato per vinto e un terzo sanitario era intervenuto. Ma non era stato sufficiente e una pulitrice aveva chiamato i carabinieri. Prima che i militari si affacciassero all'ingresso del centro il giovane, estremamente aggressivo e agitato era stato immobilizzato a terra. Dopo un attimo non aveva dato più segni di vita e nessuna delle tecniche rianimatorie avevano avuto successo. Il cuore aveva ceduto di schianto a causa delle preesistenti patologie.

IN POCHE RIGHE

Alunni in festa, anche da oltreconfine, per una cultura di pace

Oggi, alle 10, nel cortile della scuola Rossetti di via Zandonai, inizierà la manifestazione «Per una cultura di pace», promossa dalla scuola Foschiatti, alla quale parteciperanno anche gli alunni delle scuole materne di via San Sabba, Piaget, Puccini e Poggi Paese e delle scuole elementari Rossetti, Rodari, Valmaura Stepancic. Sono previsti gli interventi di delegazioni delle scuole Kovacic di Zagabria e Santa Lucia di Portorose e di rappresentanti del comitato 'Lucchetta, Ota, D'Angelo'. Dopo l'esecuzione di canti, pezzi al flauto e piccole drammatizzazioni e coreografie ginniche, i bambini alzeranno le bandiere con i colori dell'arcobaleno per un mondo di pace e senza più barriere.

Tombesi e il «collega» Smajlovic: comune impegno per l'economia nei Balcani

L'imminente conferenza dei presidenti camerali dei 10 Paesi aderenti all'Iniziativa Centro Europea e, in particolare, i progetti riguardanti la cooperazione tra le imprese e la solidarietà per la ricostruzione della Camera di commercio di Sarajevo, sono stati i temi trattati nell'incontro del presidente Tombesi con il presidente della Camera dell'Economia di Bosnia Erzegovina, Smajlovic. L'ospite ha fornito una panoramica sull'attuale, ancora difficile, situazione del suo Paese, che presenta un'economia bellica impostata sull'importazione quasi esclusivamente di beni di prima necessità, dato il blocco pressochè totale delle produzioni industriali. Tombesi ha riconfermato l'impegno a convocare a Trieste, per conto dell'Unione italiana Camere di commercio, il 18 giugno prossimo, la Conferenza intercamerale dell'Ince, dove questi e altri progetti verranno sviluppati nell'ottica della dimensione centro-europea e in una prospettiva di comune impegno per la ricostruzione della pace e dell'economia nei Balcani.

Dossetti: incontro con il candidato Prodi sul pensiero sociale della Chiesa

Il circolo Giuseppe Dossetti organizza per oggi, alle 18, nella sala Salvemini di corso Italia 12, un incontro-dibattito sul tema «Pensiero sociale della Chiesa e democrazia nell'Europa di oggi». Relatore sarà il professor Paolo Prodi, docente all'università di Bologna e candidato del movimento Cristiano sociali alle prossime elezioni europee.

Cciaa: un corso per installatori su responsabilità e qualità

La Camera di Commercio, assieme all'Azienda speciale Aries, comunica che venerdì inizierà il secondo corso «Le disposizioni legislative in tema di riscaldamento e la certificazione della qualità» rivolto agli installatori, manutentori e amministratori di stabili, che tratterà i problemi della responsabilità prevista dalla legge 10 del '91 e successivo regolamento di attuazione, nonchè il tema della certificazione di qualità per le aziende. Le iscrizioni sono ancora aperte. Per informazioni rivolgersi all'Aries, presso la Cciaa, III piano stanza 306; tel. 6701220/6701281.

Chiusa al traffico ogni notte (fino al 10 giugno) la galleria Sandrinelli

Per lavori di ispezione e manutenzione delle gallerie cittadine è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale della galleria Sandrinelli, ogni notte, dalle 21.30 alle 5.30, da lunedì a venerdì, fino al 10 giugno. Successivamente saranno interessate ai lavori anche le gallerie di San Vito e Montebello.

IL PICCOLO GIOVANI

Mercoledì 1 giugno 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

TEATRO / LA «II D» IN PALCOSCENICO

West Side Story con la Stuparich

Voglio raccontarvi della bellissima giornata che ho trascorso sabato 7 maggio: è stato il giorno in cui si è svolto il «Trofeo dei Fabbri» ed a cui ha partecipato la mia classe, cioé la II D. Da gennaio ci preparavamo ad interpretare «West Side Story», un'opera di Leonard Bernstein, come tutti sapete. Le professoresse Paola Galeotti e Cristina Salari ci hanno lasciati liberi di decidere i vari personaggi della storia da interpretare ed in questo modo ognuno ha avuto la parte che più gli si addiceva.

È nato un lavoro lungo e divertente! Ma ora parliamo di sabato. La mattinata a scuola è stato molto difficile: tre ore di prove per lo spettacolo (però magari fosse sempre così!). Più tardi, usciti da scuola ci siamo ritrovati alla fermata dell'autobus davanti alla Stuparich; la mia compagna Valentina ed io siamo arrivate in ritardo come al solito ed insieme al resto della classe siamo andati al «Teatro dei Fabbri». C'erano ancora le saracinesche chiuse ed abbiamo dovuto aspettare un po' di tempo prima di entrare! Tutti eccitati siamo andati a gruppi ad indossare i costumi di scena che, pur essendo semplici, erano molto belli, colorati ed adatti ai vari ruoli.

Le prime ad entrare nel magazzino-spogliatoio siamo state noi femmine e, tra urletti e risatine, siamo riuscite a trovare le nostre cose in mezzo ad un trambusto non indifferente. Poi è stata la volta del trucco: il bagno del teatro era invaso da noi ragazze che ci preparavamo! Discutevamo, criticandoci, su ogni piccola cosa che ci accadeva in quei momenti di tensione. Alcune signore del pubblico cercavamo di entrare, ma rinunciavamo subito vedendoci! Quando siamo uscite dal bagno, eravamo completamente diverse da come siamo di solito!

Le mie compagne Monica e Valentina erano travestite da maschi, mentre Stefani, Elisa, Elena ed io eravamo in gonna (cosa insolita!), truccatissime e così... Tutti si sono complimentati, ma poi quasi non li sentivamo, tanto eravamo presi dall'emozione di salire sul palco!

Dopo le presentazioni dei giurati e delle compagnie partecipanti (la Aster e le classi I e V della scuola elementare Dardi) è iniziata la nostra rappresentazione.

Il momento in cui si è alzato il sipario è stato molto emozionante, perché non eravamo ancora abituati ad essere in scena. Io avevo paura di non ricordare i passi del balletto. Anche se l'avevo ripetuta migliaia di volte, avevo paura di dimenticare la mia «lunghissima» parte, cioé «Ah! Il Portorico!» C'erano molti obiettivi puntati su di noi ed infatti ci siamo lasciati sopraffare dall'emozione e dalla gioia. Io dovevo anche ballare in coppia con Michele Miani, ma lui era «rigido» come un pezzo di legno. Nella parte del balletto «America» in cui dovevamo ballare il mambo doveva essere lui, il maschio, a portarmi, invece è stato l'esatto contrario! Comunque ci siamo divertiti tanto. Da quel giorno tutti cantano «Miani ga el ritmo nel sangue!»

Marco è stato bravissimo a far partire le musiche al momento giusto ed a non distrarsi mai (complimenti!) Le luci, pur essendo rudimentali, davano al pubblico una sensazione di calore ed aiutavano e rassicuravano noi attori. L'impianto stereo non era dei migliori ed il suono non era buono, ma il pubblico, preso dallo spettacolo, per fortuna non ci badava molto! Sul palcoscenico cercavamo di essere disinvolti, ma la parte recitata della rappresentazione, secondo alcune persone, lasciava un po' a desiderare. Il nostro modo di parlare era abbastanza cantilenato e talvolta recitavamo senza pensare a quello che dicevamo (o davamo questa impressione). Bisogna comunque tenere conto che siamo dei ragazzi.

Dopo di noi hanno recitato i bambini della scuola elementare presentando «Il Flauto Magico» di W. A. Mozar. Durante il loro spettacolo si sono verificate molte «imperfezioni» tecniche che li hanno penalizzati molto. Dopo circa mezz'ora dal termine della loro recita, tutti gli attori partecipanti al concorso sono stati invitati a salire sul palco, in attesa del verdetto della giuria. Dopo aver avuto la notizia della nostra vittoria, siamo esplosi. Tutta la nostra tensione è stata scaricata urlando e abbracciandoci.

Io sono saltata in braccio a Monica, lei non mi ha tenuta e sono crollata rovinosamente a terra. Ho abbracciato poi tutta la classe, le professoresse ed anche la ragazza che ci ha aiutato durante le prove. L'altra compagnia in gara se n'è andata un po' delusa. Allora tutti ci siamo messi le magliette che erano destinate ai vincitori e urlando e cantando ci siamo avviati verso la pizzeria. Qui ci siamo divertiti un mondo: c'erano anche Dario e Riccardo della III D che erano venuti a teatro a portarci fortuna (secondo loro!).

Siamo tornati tutti a casa con l'autobus, scherzando felici e... comportandoci forse un po' «incivilmente». È stata una giornata memorabile e non la dimenticheremo mai!!!

La II D
scuola media «C. Stuparich»

TEATRO / MANIFESTAZIONI

Noi «Ragazzi in gamba» alla rassegna di Chiusi

Ragazzi, sapete dov'è Chiusi? È una cittadina della Toscana, in provincia di Siena, non lontana dai grossi centri artistici culturali come Perugia, Assisi, Orvieto e altri. Ebbene, se foste stati a Chiusi domenica 1.o maggio, avreste potuto assistere a una calorosa manifestazione indetta dal concorso «Ragazzi in gamba», in occasione della selezione finale. C'erano scuole provenienti da tutta Italia: da Brescia, Napoli, Brindisi, Enna, Catania, persino dall'isola di Lampedusa e, immaginate un po', c'eravamo anche noi della Campi Elisi.

Ma perché tutti quegli studenti si trovavano a Chiusi? Perché è la sede della rassegna nazionale che premia ogni anno i migliori lavori teatrali, di poesia e di pittura dei «Ragazzi in gamba» di tutta Italia, isole comprese. Gli alunni della 3.a della sc. media «ai Campi Elisi», con un lavoro teatrale, scritto da loro, intitolato «Processo a Saba», sono stati convocati a Chiusi come vincitori per rappresentare il loro spettacolo. Noi due invece abbiamo avuto l'onore di venir premiate per la nostra poesia intitolata «Arcobaleno», che anche il Piccolo giovani ha apprezzato e ha, a suo tempo, pubblicato. Con nostra grande sorpresa avevamo appreso che la nostra composizione, nella selezione dell'Italia settentrionale, era già stata giudicata migliore tra altre 509, e a Chiusi, su scala nazionale si è affiancata vincitrice assieme ad altre sette bellissime poesie, scelte tra quelle inviate da tutte le regioni italiane.

Ogni scuola si distingueva con vari particolari: gagliardetti, striscioni, uniformi scolastiche, cartelloni programmatici, ecc. Una scuola di Reggio Calabria, per esempio, teneva alto un cartellone su cui c'era scritto «La Calabria non è solo mafia». Durante la messa un alunno di ogni scuola, a nome del suo gruppo, ha rivolto agli altri un saluto personale, ma tutti — senza essersi messi d'accordo prima — hanno parlato di amicizia, di solidarietà, di valori.

La cittadina ha poi visto sfilare, nelle sue belle antiche vie, tutta questa gioventù, mentre dai balconi venivano lanciati volantini col saluto «Benvenuti ragazzi in gamba». Finalmente c'è stato il raduno nella piazza principale, sotto un caldo sole di maggio. Qui, per l'emozione, veniva la pelle d'oca mentre si esibivano gli studenti dei gruppi folcloristici di Napoli e di Lampedusa: maschere da pulcinella, costumi tipici, strumenti musicali antichi e canzoni ricche del sapore delle loro terre. Peccato non avere pensato anche noi di Trieste di portare magari il nostro amato «Tram de Opcina». Alla fine, ogni scuola ha liberato in cielo la sua «mongolfiera dell'amicizia», una bella piramide di palloncini multicolori.

La manifestazione si è conclusa con un lancio di volantini, in ciascuno dei quali c'era una frase particolarmente significativa, tratta dai lavori teatrali e dalle poesie presentati al concorso.

Tutti i ragazzi saltavano per afferrare i fatidici pezzi di carta che piovevano dal cielo. A noi capitarono due, su cui c'era scritto: «Mettersi dietro la stella cometa per il Signore che è sempre più in là» e «Vivere carichi di meraviglia spingere il cuore al di là dei silenzi dove c'è il prato dei mille perché». Anche gli insegnanti si affannavano a rubare all'aria un foglietto. Alla nostra professoressa capitò quello con la seguente frase: «Non mi mollare, tienimi ancora per mano... mamma! Lui non è più stanco... lei non è più sola fuori cade lenta la neve». Pura coincidenza?

Ma questo era solo l'inizio! Infatti, nel pomeriggio, si sono esibiti i ragazzi delle scuole di tutte le regioni partecipanti, rappresentando i loro spettacoli curati nei minimi particolari: nelle scenografie, nei costumi, nei testi. Questi studenti, seguiti dagli insegnanti, hanno lavorato con impegno, anche divertendosi.

Anna Pessato
Giulia Straniero
scuola media «ai Campi Elisi»
Classe II A

MARTEDI' 7 GIUGNO

Una festa per voi giovani Appuntamento al Rossetti

Nella foto il pubblico alla festa del Piccolo Giovani nel giugno dell'anno scorso.

Conto alla rovescia per la grande festa del Piccolo Giovani che si svolgerà martedì 7 giugno, con inizio alle 16.30, al Politeama Rossetti. Molte scuole hanno già comunicato al nostro giornale la loro adesione e invitiamo chi non l'avesse ancora fatto a mettersi in contatto con noi per farci conoscere il numero di ragazzi che partecipeanno all'iniziativa. Sarà un pomeriggio pieno di emozioni e divertimenti. Oltre alle premiazioni, dei sei vincitori del concorso di merito e dei cento fortunati riceveranno i super premi del concorso finale, sono infatti previsti intermezzi musicali, teatrali e una supersorpresa che riguarderà il concorso «Vinci un quintale di Nutella».

Ma la manifestazione vuole essere soprattutto un'occasione per conoscere i nostri piccoli amici che, insieme ai loro insegnanti, durante tutto quest'anno scolastico ci hanno accompagnato nell'avventura del Piccolo Giovani, e hanno contribuito con i loro scritti a rendere sempre più interessante la pagina dedicata ai ragazzi della città. Vi aspettiamo dunque numerosi, non mancate a questo importante appuntamento dedicato a voi, principali protagonisti del Piccolo Giovani.

CONCORSO

I quattro fortunati

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto l'orologio Swatch messo in palio dal Piccolo Giovani.
Si tratta di Paola Martingano, Massimo Zollia, Elena Pocecco e Giusto Maver, che potranno ritirare il buono per l'orologio nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1.

I lavori della IV A al gruppo Immagine

La IV A della scuola Foschiatti al laboratorio del gruppo Immagine, dove i bambini usano la fantasia per creare dei lavori con qualsiasi materiale. Quelli nella foto siamo noi e i lavori che abbiamo in mano sono i nostri risultati con il cartoncino ondulato. «Quando facevo quei lavoretti — dice Fabio — all'inizio mi sembrava che il mio fosse il più brutto, ma quando l'ho finito mi sono accorto che non era venuto poi tanto male».

AMBIENTE / RICERCA IN VAL ROSANDRA

Piccoli analisti nel torrente

Un leggero inquinamento non è negativo perché aumenta la varietà degli organismi

Lo scopo di questa ricerca è stato di stabilire il grado di inquinamento del torrente Rosandra attraverso il riconoscimento dei macroinvertebrati presenti. Per questa ricerca sono state scelte otto stazioni e in ognuna di esse sono state effettuate varie pescate per catturare e riconoscere gli organismi e quindi stabilire la qualità dell'acqua.

Abbiamo tenuto conto che la qualità dell'acqua non cambia solo a causa dell'inquinamento, ma anche per cause naturali e perciò in ogni stazione abbiamo osservato la flora circostante, la vegetazione acquatica, detta anche idrofila, il tipo di fondo, la temperatura dell'acqua e dell'aria, se l'acqua è limpida o torbida, la sua velocità, il ph dell'acqua e se nella zona ci sono scarichi civili domestici che si immettono nel torrente.

In ogni stazione abbiamo determinato l'indice di diversità biotica, cioè un numero che permetta di stabilire la qualità dell'acqua. L'indice di diversità biotica si ottiene dalla combinazione del tipo con il numero di organismi.

I dati raccolti dimostrano che ci sono dei punti ricchi di sostanze organiche in decomposizione dove vivono organismi tipici di acque inquinate (tubifex e ditteri) e altri organismi tipici di acque pulite (efemerotteri e tricotteri). L'indice di diversità biotica è 5.

A conclusione delle osservazioni in ogni stazione si può dire: che nella stazione III (torrente Rosandra) dove le acque non sono inquinate, c'è un maggior numero di specie di organismi e l'indice di diversità biotica è più alto.

Nella parte dove il fiume è cementificato troviamo solo 7 gammaridi e 4 plecotteri perché le altre specie non si sono adattate sul letto in cemento. Quindi, facendo il letto in cemento si distrugge l'ambiente e la possibilità di vita per molti organismi acquatici.

Nella stazione VIII (dopo il maneggio) l'indice di diversità biotica è più basso, ma troviamo organismi tipici di acque inquinate e altri tipici di acque pulite. Dove il fondale era fangoso e la velocità dell'acqua minore, abbiamo trovato organismi tipici di acque inquinate, mentre dove la corrente era più forte abbiamo trovato organismi tipici di acque pulite.

Dove il torrente è leggermente inquinato si ha un aumento di sostanze organiche, che porta a un elevamento dell'indice di diversità biotica. Quindi, un leggero inquinamento è un fatto positivo che porta a un aumento della varietà di organismi.

Roberta Grizon
Elisa Valentinuzzo
scuola Media di Domio
Classe II F

Prima ora musica, ultima geografia

Driiin!!! Oh, mio Dio, sono le sette e devo andare a scuola. Lunedì, musica... ma dove diavolo ho messo il flauto! Tecnica, verifica sull'inquinamento, un breve ripasso mentale. Il buco nell'ozono che si estende, le piogge acide distruggono le foreste; l'inquinamento atmosferico causato dagli scarichi che ci tolgono ossigeno, ... so tutto a memoria... Antologia, grammatica, geografia. O.K vado a fare colazione... Oh santo cielo le otto meno meno dieci, dove sono le mie scarpe! Mamma!!! Eccomi finalmente a scuola. Questa volta puntuale.

Arriva la prof. di musica, Igor e Luca credono di essere all'ippodromo e saltano gli ostacoli, corrono, cadono, si rialzano... La professoressa si vergogna di noi: certo, la nostra non è una classe modello. Flautiamo, le mie dita si ingarbugliano, escono dei suoni striduli che non hanno nulla di armonioso. La musica non è il mio forte.

Suona la campana, cambio dei professori; un attimo di pausa. Tutti ripassano gli argomenti di tecnica. Entra il prof. Gregori, ci dà il buongiorno. Controlla sul registro le assenze, mentre noi rivediamo i vari argomenti. Verifica! Ci siamo, il momento fatale è giunto! Le domande sono facili, le so tutte. In classe regna un silenzio sepolcrale. Credo che mi sia andata bene: non ho trovato particolari difficoltà.

Finalmente riposo! Mi sgranocchio la succulenta merenda: in trenta secondi spariscono tutti, rimango sola. Vado alla ricerca delle mie compagne di classe, non le trovo. Vado ad ascoltare Olaf, famoso palentologo che mi erudisce sull'affascinante vita dei giganti della preistoria, dal Triceratops al mitico Tiranosaurus Rex.

Ma il riposo passa in fretta e si deve tornare in classe. Antologia: un interessante brano sulla pubblicità. Serena legge, Luca mi sgomita perché invado il suo territorio.

Quarta ora, grammatica, prendiamo uno a caso, Olaf alla lavagna, complementi di causa, di paragone, partitivi, che pizza...

Finalmente l'ultima ora. Geografia. Serena, Roberta, Michela e io facciamo un cartellone sul Belgio, mentre gli altri vanno avanti col Lussemburgo. Mancano dieci minuti, c'è un sonoro mormorare, il mio stomaco reclama una buona pastasciutta col pomodoro.

Driin!!! Anche per oggi la scuola è finita.

Silvia Mari
classe II B
scuola media «Brunner»

Nido trovato col «terzo occhio»

In una giornata di sole, noi della classe IV di Opicina, siamo andati in visita alla grotta Back perché stiamo studiando il Carso. Questa escursione l'abbiamo fatta con Marco, una guida naturalistica che questo anno ci ha seguiti con pazienza ed amicizia.

Ero molto curiosa perché non ero mai entrata in una grotta. Non era facile entrare perché c'era una stradina molto scoscesa davanti all'ingresso. Tutti noi eravamo muniti di torce e osservavamo le stalattiti e le stalagmiti ancora attive. Stavamo attenti a non scivolare sul fango appiccicoso.
Marco ci disse di chiudere le torce e fu buio totale, sentivamo solo le gocce d'acqua che cadevano e nient'altro. Mi sembrava di essere una speleologa che scopriva una grotta, antica milioni di anni. Vorrei dare un messaggio a tutti quelli che vanno a vedere una grotta: sarebbe bello avere una stalagmite ma non è giusto perché la natura l'ha creata in tempi lunghissimi e quindi distruggendo una stalagmite si distrugge un lavoro di milioni di anni.

Loreley Lubich
classe IV
scuola «Attilio Degrassi»

Lunedì siamo andati in bosco. Marco aveva una collana speciale. In bosco Marco ha dato a tutti i bambini il terzo occhio: era uno specchio per vedere i rami senza alzare gli occhi, così abbiamo trovato un nido. Abbiamo raccolto le foglie e abbiamo fatto la danza. Poi ci siamo seduti per ascoltare il canto dell'inverno. Marco ha tirato il disco d'oro e lì attorno abbiamo trovato tanti tesori naturali come piccoli animaletti, ghiande e palline di cacca. Poi di corsa a cercare i colori dell'inverno e attaccare su un cartoncino.

Per ultimo, distesi per terra sotto l'albero scheletro, abbiamo cercato i rami uguali alla mappa disegnata sulla nostra mano.

Per finire abbiamo trovato due nidi di larve, siamo stati molto fortunati.

Classe I
scuola «A. Degrassi»

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

S. GIACOMO minialloggio 30 mq. circa. Cucina, camera, wc/doccia, stanzino. Sportivo, allegro, luminosissimo, adatto single, ottime condizioni. 49.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, poggiolo, bagno PIZZARELLO tel. 040/766676 via Donota 4.
VIA DEL BOSCO - GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq. 54.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676 via Donota 4.
SERVOLA recente, piano alto soleggiato, grande stanza, cucina, bagno, poggiolo, completamente ammobiliato, ottimo per persona sola, L. 110.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

MANTEGNA luminosissimo, camera, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, 70.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
RIVE luminosissima mansarda, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
ZONA SALUS miniappartamento rifinitissimo, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo, GEOM. GERZEL tel. 040/310990.
EREMO-MAMELI primo ingresso lussuosissimo, adatto coppia mq. 105 con ingresso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli. GREBLO tel. 040/362486.
COMBI adiacenze, moderno, soleggiato, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autometano, vende CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
GIARDINO PUBB.-COLOGNA mansardina totalmente abitabile, molto ben disposta, cucina, camera, soggiorno, bagno, ripostiglio, ascensore, da risistemare 79.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
GHIRLANDAIO moderno, tutto in ottime condizioni, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo 130.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
S. GIACOMO graziosissimo appartamentino per coppia giovane, ottime condizioni, piano alto, vista mare, modernamente arredato 108.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
VICINANZE RIVE-PIAZZA UNITA' primo ingresso, signorile, ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso, tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO tel. 040/766676.
S. ANTONIO NUOVO salone, stanza, ampio ingresso, cucina, servizio, 80 mq. II piano da rimodernare adatto anche a studio. PIZZARELLO tel. 040/766676.
PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, 70 mq. ammezzato, interno tranquillo 65.000.000, minimo contanti 5.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.
PICCARDI moderno, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento 140.000.000. POLIS tel. 040/660890.
FLAVIA appartamentino soleggiato, ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, riostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ROSSETTI vicino Fiera, appartamento recente, piano alto di circa 65 mq in perfette condizioni. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
VIA VENIER V ultimo piano, cucina ristrutturata, due stanze, servizio, 65.000.000. RIVIERA tel. 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. GIACOMO vista aperta soggiorno cucina abitabile bistanze bagno termoautonomo. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
LAMARMORA recente soggiorno cucinino bistanze bagno poggiolo 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PIAZZETTA BENCO luminosissimo soggiorno cucina bistanze bagno termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FRAUSIN, appartamento primo ingresso con mansarda, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SANTA BARBARA, Muggia, splendido appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, soffitta, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
HORTIS in stabile ristrutturato, alloggio ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, wc, cantina. Autometano. CIESSEMME CASA SU MISURA 773765.
SETTEFONTANE stabile epoca, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, stanza, stanzetta, servizi separati, parzialmente da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.
STRADA FRIULI panoramico vista mare, in palazzina, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, posti auto scoperti. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postoauto. GEOM. SBISA' 040/942494.
S. GIACOMO in stabile recente con ascensore appartamento luminoso di due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli. GRATTACIELO 040/635583.
VIA REVOLTELLA in stabile epoca soleggiato e tranquillo secondo piano senza ascensore cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzetta bagno con doccia due poggioli. GRATTACIELO 040/635583.
ROSSETTI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autoriscaldamento, lire 110.000.000. GREBLO 040/362486.
Adiacenze **PAM** primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO 040/362486.
S. GIACOMO IN MONTE appartamento ristrutturato molto bene, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano vende CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
CORONEO zona, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
HORTIS/CAVANA d'epoca, di classe, quarto piano, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, risc. autonomo, tutto rifatto nuovo, condominjo monumentale. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI bel condominio epoca, secondo piano, cucina, soggiorno camera, cameretta, doppi servizi, cantina, autometano, ottime condizioni. 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ROSSETTI/BUONARROTI ottimo terzo piano, rimesso a nuovo, cucina, soggiorno, due camere, bagno, soffitta, bella casa epoca risistemata 140.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PUCINO in villa d'epoca, bifamiliare, piano terra con giardino 110 mq, abitazione + cantina, da riadattare, vista splendida GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. PASQUALE panoramicissimo recente ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza riscaldamento ascensore 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRO OCCASIONE recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000, possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.
GARIBALDI adiacenze tranquillo con grazioso giardino condominiale cucina soggiorno due camere bagno balcone cantina autometano ottime condizioni 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato, finiture di pregio salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
D'ANNUNZIO BASSA soggiorno stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ALTURA vista mare, perfetto, soggiorno-terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, garage 220.000.000 vendesi causa trasferimento. PIZZARELLO 040/766676.
PASCOLI - GARIBALDI soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, tutto in ottime condizioni 104 mq 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
Zona **STADIO** condominio recente, cucinotto soggiorno 2 stanze bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.
Vicinanze **ZUGNANO** recentissimo perfetto, cucina saloncino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
Via **ELIA** panoramico ultimo piano con ascensore, tinello con cucinotto camera cameretta bagno poggioli box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
Via **CASTELMONTE** in palazzina panoramica, appartamentino con giardino proprio, cucina soggiorno stanza stanzetta doppi box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
Adiacenze **PUECHER** recentissimo, cucina aperta all'americana sul soggiorno, matrimoniale, singola bagno termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROZZOL ottimo, piano alto stabile recente, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI tel. 040/366316.
PICCARDI/MATTEOTTI recente, piano alto, soleggiato, saloncino, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto L. 200.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

S. VITO ottimo soggiorno cucina tre stanze bagno tavernetta. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BUONARROTI signorile panoramico salone tre stanze cucina bagno posto auto giardino cantina. CASAPROGRAMMA 040/36654.
SALUS appartamento vista mare, I ingresso, piano alto, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, possibilità box, ascensore. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
FRAUSIN tranquillissimo appartamento I ingresso con mansarda, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
PERIFERICO panoramico, perfetto in piccola palazzina: salone, studiolo, cucinetta, due stanze, due bagni, terrazza, giardino, box + 2 posti auto. CIESSEMME. Casa su misura 773755.
SEMIPERIFERICO attico vista mare: doppio ingresso, atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, poggiolo, terrazzona. CIESSEMME. Casa su misura 773765.
VICO signorile ultimo piano mq 101 senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SALUS/FABBRI 1.o piano mq 137: tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.
GHIRLANDAIO 3.o piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM., SBISA' 040/942494 0336/469390.
VIALE XX SETTEMBRE inizio signorile mq 148: soggiorno, cucinetta, salotto, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano. GEOM. SBISA' 040/942494.
SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina, 340.000.000. GEOM. SBISA' Tel. 040/942494 0336/469390.
VIA TRENTO in stabile con ascensore appartamento con tre stanze cucina abitabile stanzino servizio da ristrutturare autometano. GRATTACIELO 040/635583.
MUGGIA recente vista cucina abitabile pranzo salotto due stanze due bagni uno con doccia uno con vasca tre terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
VIA DIAZ in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO 040/362486.
BESENGHI ultimo piano ascensore, signorile, 3 stanze, cucina, grande salone, doppi servizi, terrazza, poggiolo cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO 040/362486.
CORSO ITALIA zona pedonale, luminosissimo, in casa d'epoca, ristrutturata, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, adatto abitazione-uffici. Vende CIVICA S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.

CENTRALE ultimo piano con mansarda, 140 mq, più terrazza, garage, autoriscaldamento, ascensore, ottimo rifiniture. Vende CIVICA S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.
CENTRALISSIMI prestigiosi primi ingressi esposti su piazza lussuosamente rifiniti cucina salone due/tre stanze letto servizi autometano. PIRAMIDE 040/360224.
COMMERCIALE appartamento con vista splendida saloncino 3 stanze cucina abitabile bagno terrazza poggiolo cantina giardino proprio di 850 mq autometano. POLIS 040/660890.
SAN LAZZARO in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento adatto ufficio 9 stanze servizi, con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROIANO ottime condizioni, ingresso ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanzino, servizi poggioli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
Sul Canale **PONTEROSSO** luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRALE signorilmente ristrutturato, salone doppio, cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ripostiglio, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA SALUS appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DONOTA adatto ufficio, ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE

MUGGIA centro storico casetta indipendente soggiorno cucina bistanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
VILLAGGIO Pescatore casetta tipica soggiorno cucina quattro stanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
VIA REVOLTELLA casetta da ristrutturare su due piani, 60 mq più cortile proprio, 98.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALLE PORTE DI MUGGIA, villetta indipendente vista mare, salone 2/3 stanze, grande cucina, doppi servizi, taverna, lavanderia, box, portico, giardino, possibilità al grezzo 310.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
COLLE CAPITOLINO particolare casa del Settecento. Più di 300 mq finemente ristrutturati. Unica e irrepetibile, per meno di un miliardo. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755.
S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.
VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq GEOM. GERZEL tel. 040/310990.
ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1060 accesso auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469330.
OPICINA villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissimo mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469330.
DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO tel. 040/362486-299969.
VAL ROSANDRA pressi, recente villa monofamiliare, per famiglie numerose. 230 mq coperti, più cantina e box, 1000 mq di giardino attorno. Panoramica, verdissima GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
PADRICIANO villa dalle rifiniture di classe, con caratteristiche strutturali da intenditore, totali 400 mq coperti compreso box. Discreto sufficiente, GEOM. MARCOLIN, tel. 040/366901.
GRIGNANO in villa in costruzione appartamento prestigioso superba vista completamente indipendente ampia metratura grande box giardino 1200 mq PIRAMIDE tel. 040/360224.
OPICINA VILLA nuova costruzione salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino PIZZARELLO tel. 040/766676.
S. GIUSTO casa composta da 4 appartamenti liberi 2 locali totali 600 mq più 400 mq giardino alberato PIZZARELLO tel. 040/766676.
CASETTA panoramica da ristrutturare saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio mansarda terrazza POLIS tel. 040/660890.
STARANZANO in corso di costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
SALITA TRENOVIA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
UNIVERSITA' villetta con due appartamenti uguali, uno dei quali occupato con giardinetto, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
MUGGIA villa prestigiosa recentissima con parco possibilità bifamiliare prezzo adeguato alla qualità. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1000 mq circa di giardino, parcheggi e spiaggia. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

GARIBALDI box macchina con acqua e luce 6,10x3,90 molto alto 45.000.000. PIRAMIDE 040-360224.
BOX AUTO una macchina in autoparking Severo, acqua, luce, forza interni, cancello apertura automatica. ROMANELLI, tel. 040-366316.
POSTO AUTO in autoparking Severo, cancello apertura telecomandata. ROMANELLI, tel. 040-366316.

TERRENI

FIERA zona, terreno 640 mq accesso macchina, con capannone libero giugno '96, vende CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 040-631712..

LOCAZIONI

EREMO/MAMELI nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, posto auto eventuale box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 362486.
VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 362486.
ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO piano alto ascensore, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggioli. Contratto patti in deroga lire 600.000. GREBLO 362486.
PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, arredamento completo nuovo affitta CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
ROIANO a residenti, mansarda stanza, tinello, cucinino, doccia, 400.000 affitta a residenti CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
IMBRIANI 4.o piano senza ascensore, 150 mq circa, da risistemare, attuale uso magazzino, impianto elettrico rifatto 250.000 mensili. Geom. MARCOLIN 040/366901.
C.SO SABA 1.o piano, splendido stabile epoca prestigioso, ascensore, tre vani con bagno, uso ufficio/studio/ambulatorio ecc. 1.000.000/mese. Geom. MARCOLIN 040/366901.
AFFITTASI ARREDATI USO SECONDA ABITAZIONE: Roiano recente cucina tinello soggiorno due camere bagno terrazze 750.000. Epoca Centrale salone con caminetto cucina matrimoniale bagno autometano 700.000 S. Vito sul verde epoca grazioso cottura soggiorno camera bagno 650.000 autometano. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO ITALIA in elegante palazzo affittasi ufficio primo ingresso salone due stanze bagno grande terrazzo 1.300.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA SETTE FONTANE - MATTEOTTI magazzino 70 mq con passo carraio 700.000. PIZZARELLO 766676 via Donota 4.
RIVE vista mare appartamento padronale 330 mq in palazzo prestigioso con portineria affittasi 3.000.000 tutto compreso. PIZZARELLO 766676.
IN DIVERSE POSIZIONI del centro, si propongono uffici in affitto di diverse grandezze. Quadrifoglio 040/630175.
CENTRALISSIMO appartamento arredato per non residenti in ottime condizioni, grande cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. Quadrifoglio 040/630174.
ALTIPIANO vicinanze svincolo autostradale, si propone in affitto ampi magazzini e uffici in ottimo stato manutentivo. Quadrifoglio 040/630175.
ZONA GARIBALDI arredato non residenti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA UNIVERSITA' appartamento ammobiliato per non residenti cucina soggiorno 3 stanze bagno cantina Quadrifoglio 040/630175.
ROIANO in condominio recente, appartamentino arredato per non residenti, cucina camera bagno ripostiglio balcone. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA UNIVERSITA' VECCHIA appartamento ideale per studenti, 2 matrimoniali, soggiorno con angolo di cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.
SERVOLA in casetta tranquillo due stanze cucina servizi arredato 460.000 mensili. Altro via Locchi: matrimoniale soggiorno cucina bagno. RIVIERA 040/224426.
ZONA ANANIAN locale-magazzino 70 mq buono stato con acqua 700.000 mensili. RIVIERA 040/224426.
CUMANO ammobiliato, piano alto soleggiato, stabile recente, camera, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, non residenti L. 600.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
ROSSETTI vuoto patti in deroga recente, perfetto, ascensore, riscaldamento, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo L. 700.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SAN LUIGI bellissimo appartamento recente ammobiliato libero giugno, saloncino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto, non residenti L. 1.100.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
ROSMINI paraggi, appartamento arredato in casetta, 4 stanze, cucina, servizi, termoautonomo, giardinetto, buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SANSOVINO/VICO locale 50 mq adatto ufficio rappresentante, deposito ecc. 1 foro, condizioni interne buone L. 700.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

PROPONIAMO prestigioso negozio 650 mq, vetrine, passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
OTTIMA ZONA DI PASSAGGIO, CAPANNONE 1300 mq, con attigua palazzina uffici e magazzino di 300 mq e terreno 1200 mq. Trattative riservate presso i nostri uffici. Centroservizi tel. 040/382191.
CRISPI INIZIO negozio libero moderno con due ampie vetrine soppalcabile mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE negozio 95 mq vendesi muri e attività articoli regalo, oreficeria, ottimo avviamento. Informazioni riservate, GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE zona GIULIA 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 040/362486.
RIVE ADIACENZE due locali affari unificabili al grezzo Iva 9% 207 e 174 mq lire 1.250.000 al mq. PIRAMIDE, tel. 040/360224.
PICCOLO STABILE centrale con cortile ed accesso indipendente ampio garage proprio e uffici 330 mq affittasi o vendesi. PIRAMIDE 040/360224.
VIA UDINE all'altezza di Roiano locale tre fori 105 mq con cortile carrabile adatto parcheggio scarico merci 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

AZIENDE

VIDEOTECA avviatissima posizione centrale con macchina distributrice automatica occasione 55.000.000 per realizzo. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRALISSIMA avviata attività d'orologeria oreficeria. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA ROIANO licenza avviamento arredamento rivendita pane dolci bibite. Quadrifoglio 040/630175.

IL PICCOLO

Julius

montagna avventura esplorazione

Mercoledì 1 giugno 1994

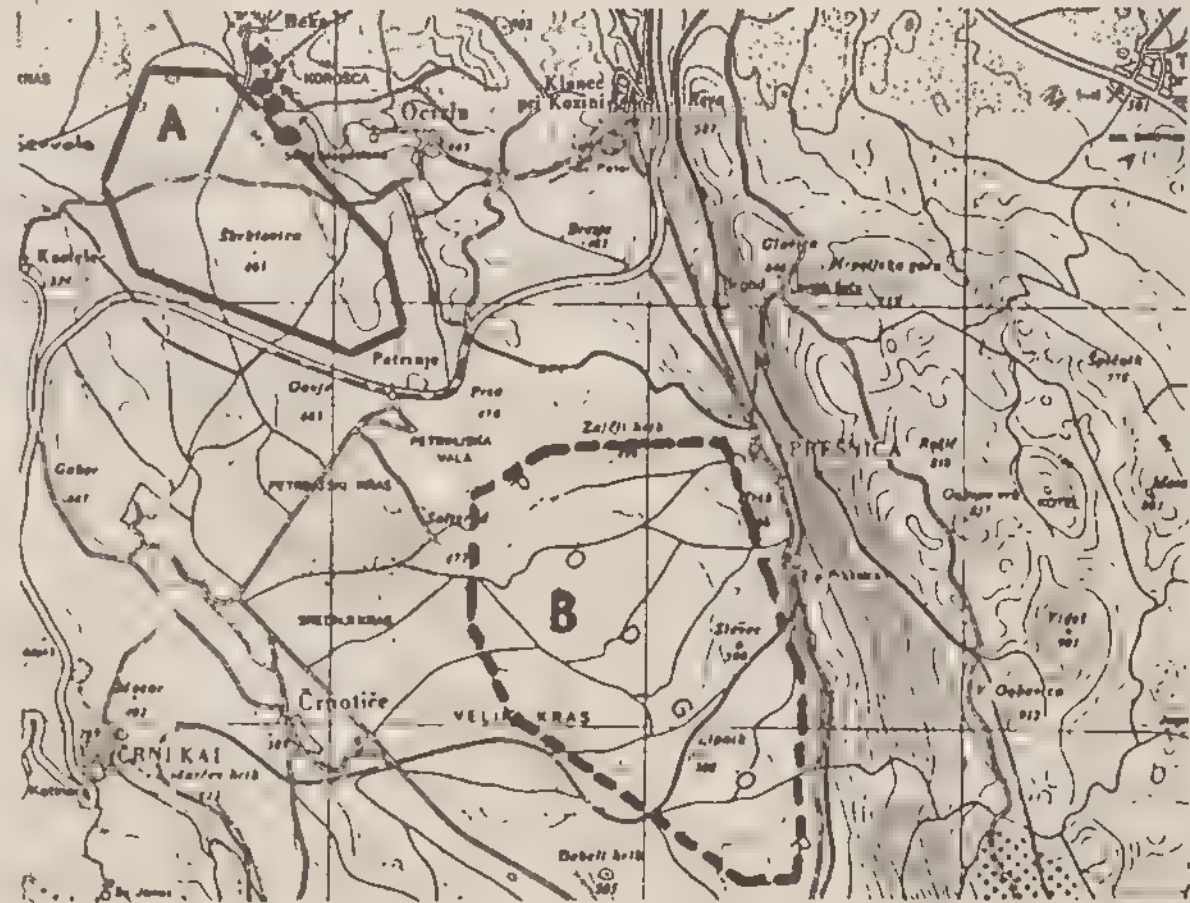
LA POSIZIONE DEGLI AMBIENTALISTI SLOVENI SULL'AUTODROMO DEL CARSO

«Una pista dannosa»

A rischio soprattutto i complessi ipogei della zona interessata

Le ultime novità sulla questione «Autodromo del Carso» sono emerse durante la conferenza congiunta tra Wwf italiano e ambientalisti sloveni, recentemente raccolti anch'essi sotto il simbolo internazionale del panda. Anzitutto l'area interessata dal progetto, in un primo momento indicata a ridosso del ciglione di confine (cerchio «A» in cartina) proprio alle spalle del castello di San Servolo, tra gli abitati di Beka, Ocizla e Petrinje, quindi proprio al di sopra del bacino della Val Rosandra, è «slittata» notevolmente a Sud-Est (cerchio «B»). La nuova e apparentemente definitiva collocazione dell'impianto per competizioni auto-motociclistiche internazionali andrebbe a interessare la vasta landa carsica che si estende sotto le pendici occidentali del monte Taiano-Slavnik, tra gli abitati di Presnica, Crni Kal e Podgorije. La Formula Uno si è dunque allontanata dal confine italiano e va ora quasi a lambire quello croato vicino alle terre dei «Cici», come nel tentativo di rifuggire dal vespaio di polemiche sollevato da varie associazioni italiane, per cercare maggiore fortuna tra quelle croate. A parte la relativa lontananza, le grosse problematiche che una tale realizzazione sicuramente solleverebbe rimangono evidentemente immutate, anzi, per certi versi se ne aggiungono di nuove.

È quanto messo in luce dagli interventi degli esponenti dell'ambientalismo sloveno e in particolare da Tadej Slabè, arrampicatore sportivo tra i migliori al mondo e studioso dell'Istituto internazionale delle ricerche carsiche di Postumia, attento conoscitore delle aree in questione in quanto abitante del villaggio di Crnotice (vicinissimo all'eventuale circuito) e frequentatore assiduo delle falesie di Ospo.

«A parte l'enorme danno paesaggistico, botanico e zoologico, la questione forse meno appariscente, ma di gran lunga più importante, è legata al sottosuolo — afferma il professore/climber —. L'altopiano in questione è infatti fortemente carsificato e funziona da vero e proprio catino di raccolta delle acque che si convogliano attraverso decine di percorsi sotterranei, parte nella risorgiva di Ospo, ma in grande maggioranza nella vallata di Risano dove rivedono la luce per fornire l'acqua potabile direttamente alla città di Capodistria».

«Ora, da recenti studi che abbiamo effettuato nel nostro istituto — continua Slabè — il semplice defluire delle acque piovane lungo le strade asfaltate produce una consistente presenza nell'acqua stessa di piombo, metalli pesanti e oli minerali dannosi all'ambiente e alla salute dell'uomo. Si immagini ora quali effetti potrà avere sulle acque la costruzione e la gestione di un impianto che normalmente produce ingenti quantità di rifiuti oleosi e di altro genere. Con ogni probabilità, nel caso di realizzazione del progettato autodromo, la città di Capodistria dovrà porsi seriamente il problema di un nuovo approvvigionamento idrico».

Un aspetto da non trascurare, secondo Slabè e Robert Turk rappresentante del neonato Wwf Slovenia, è rappresentato dall'opinione degli abitanti della cerchia di villaggi direttamente interessati al progetto, i quali sono per la quasi totalità favorevoli alla realizzazione, sicuramente attratti da possibili introiti legati all'indotto turistico internazionale che l'autodromo si porterebbe appresso. Tale aspettativa è del resto giustificata da una lunga tradizione di privazioni legata alla pastorizia e a una magra agricoltura della landa carsica.

Lo stato di realizzazione, a quanto consta agli sloveni, sarebbe ancora in alto mare in quanto gli organismi preposti al controllo e alla valutazione di impatto ambientale non sono ancora stati ufficialmente interpellati e questi sono la sovrintendenza ai beni ambientali di Nova Gorica e il Ministero per l'Ambiente di Lubiana che tra l'altro ha già pubblicamente dichiarato, a voce del ministro Gantar, la contrarietà di massima alla realizzazione dell'«autodromo del Carso».

Il professor Daniel Robsek ha in conclusione sottolineato l'importanza della collaborazione tra ambientalisti sloveni e italiani in quanto sono in effetti il comune di Sesana e le autorità di Lubiana a concedere i visti per la realizzazione dell'autodromo, ma è la Comunità Ecomonica Europea a fornire la gran parte degli ingenti fondi necessari attraverso il fondo «Interreg» per le aree di confine orientale. Si tratta paradossalmente dello stesso fondo di spesa con il quale si sta finanziando la bonifica del corso del fiume Timavo. A tale proposito l'esponente verde Capuzzo ha presentato un'interrogazione al Parlamento europeo attraverso il deputato Alexander Langer.

Sergio Serra

In alto, la cartina con il nuovo tracciato dell'autodromo. Qui sopra, pecore davanti al castello di San Servolo: un'immagine che rischia di sparire. (Foto Radovich)

LIBRO / TORNA LA STORIA DELL'ALPINISMO DI MOTTI

Dagli eroi ai climber

Duecento anni di scalate, fino alla «degenerazione»

Viene ripubblicato a cura di Enrico Camanni, a più di quindici anni di distanza dalla prima edizione, la Storia dell'alpinismo di Gian Piero Motti (L'Arciere-Vivalda, Cuneo-Torino, 1994, pagg. 706, lire 59 mila). Chi l'ebbe fra le mani allora ricorderà che il libro dette adito a polemiche — intervenne Massimo Mila, fra gli altri — per aver dato campo, nel ricostruire duecento anni di storia dell'alpinismo, a teorie psicanalitiche, all'esistenzialismo, a filosofie orientali.

Rileggendo il libro, si ha invece l'impressione che furono polemiche almeno in parte deviate. Senza negare affatto la presenza degli spunti che si son detti, la lente attraverso la quale Motti fece scorrere davanti a sé uomini e montagne sembra oggi un'altra. Prendendo lo spunto dal libro di Emilio Comici, che in effetti circolò parecchio fra coloro che, come l'autore, cominciarono ad andare in montagna sul finire degli anni Sessanta, quella di Motti si potrebbe definire una storia dell'alpinismo eroico, alpinismo percorso da una forte vocazione etica.

È l'alpinismo, dunque, figlio della moderna società industriale e profondamente legato ai valori dell'individuo. La storia comincia con Paccard, Whymper, Mummery; continua con Winkler, Preuss, Dulfer, Dibona, nei quali dimensione etica si fonda con dimensione estetica; e continua ancora con Micheluzzi, Steger, Comici fino a Gervasutti, che forse è l'ultimo di queste generazioni eroiche.

Ad un certo punto, in questo sviluppo nel complesso rettilineo si verifica una rottura. Come avviene per molti prodotti della società industriale, anche nell'alpinismo si insinua il fenomeno della degenerazione. A cosa lo si può far risalire? Probabilmente al passaggio dall'alpinismo-individuo all'alpinismo-massa, passaggio che si manifesta fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta. Nelle sue ultime pagine Motti nota il venir meno di una dimensione etica e l'emergere, in parallelo, di un'altra mentalità: ciascuno vuol vincere.

È Camanni, il curatore del volume, che nella sua lunga e documentata postfazione ci porta in questo mondo. È il mondo in cui impera il professionismo, l'allenamento con metodi scientifici, ma anche lo sport-business, la «sicurezza totale». È circostanza che non può stupire, perché se l'alpinismo è nato con la società industriale, la sua vita continua nella società post-industriale.

L'evoluzione dunque è continuata, non c'è che dire. Ma sulla direzione che essa ha preso non è fuor di luogo una domanda: cos'è questo che vediamo oggi? alpinismo o qualcos'altro? a leggere il libro di Motti, è probabile che una risposta riusciamo a darcela.

Giampaolo Valdevit

A sinistra, Jean Antoine Carrel (seduto) e, a destra, Maurizio Giordani: tra i protagonisti dell'alpinismo di ieri e di oggi raccontati nella «storia» appena ripubblicata da L'Arciere/Vivalda.

INCONTRO CON L'ASSESSORE LARISE

Il Soccorso alpino chiede aiuto finanziario alla Regione

I problemi del Soccorso alpino e speleologico in regione, insieme alle attività che il Cai svolge, sono stati al centro di un incontro che l'assessore allo sport Mauro Larise ha avuto a Udine con il responsabile del soccorso Graziano Brocca e con Cirillo Floreanini, oggi delegato al Soccorso, figura «storica» dell'alpinismo italiano con il quale l'assessore ha ricordato la mitica impresa del K2 nel 1954.

Nella sostanza dell'incontro si è voluto fare un quadro della situazione sia sul piano degli interventi che il Soccorso attua (sulla base di un piano annuale di attività) che per quanto riguarda le sezioni operative del Cai sul territorio.

La richiesta avanzata è che vi sia un'attenzione costante della Regione anche dal punto di vista finanziario per riuscire a rispondere pienamente alle esigenze di un servizio indispensabile, certo non completamente programmabile, che opera comunque in situazioni di rischio, recuperando quanti si trovano in emergenza in montagna o in grotta. Un'attenzione che l'assessore non ha mancato di assicurare per far fronte a quanto prospettato dai responsabili della struttura di Soccorso senza dimenticare, peraltro, le richieste che vengono dal Club alpino italiano.

SU «ALP» UN SERVIZIO DEDICATO ALLE ARRAMPICATE D'OLTRECONFINE

Slovenia, l'ultima frontiera verticale

Slovenia, ovvero l'ultima frontiera verticale. Il numero di giugno della rivista «Alp» contiene un ampio servizio sulle falesie d'oltreconfine, presentate e raccontate dall'alpinista-arrampicatrice Ines Bozic, che nell'articolo ripercorre in prima persona il periodo pionieristico dell'arrampicata sportiva degli sloveni.

Nello stesso numero di «Alp» c'è anche l'atteso e già ampiamente anticipato dai quotidiani nazionali, servizio-dossier sul K2: la storia, le interviste e due inchieste giornalistiche per cercare di fare luce sui misteri legati alla prima salita. Nel servizio-dossier, di stretta attualità visto l'ampio risalto dato alle vicende del k2 in queste settimane, anche la fotografia che dimostra la veridicità di quanto raccontato da Bonatti sulla scalata del 1954.

Due invece i servizi di escursionismo: un itinerario «a staffetta» in Val Grosina, e un trek di 12-13 giorni attraverso il canton Ticino, un'alta via escursionistica dalla cresta alpina ai confini con la Pianura Padana.

INTERVENTO

«Troppi fuoristrada nelle zone protette»

«È necessario fare chiarezza sulle normative che regolano l'accesso dei veicoli a motore alle zone protette». Lo afferma l'assessore regionale alle foreste e ai parchi Tiziano Chiarotto, facendo riferimento alla legge regionale numero 15 del 15 aprile 1991, modificata e integrata dalla numero 39 del 18 dicembre 1992.

«Si sono infatti verificate — spiega Chiarotto — situazioni che fanno pensare a una non esatta conoscenza della specifica disciplina sia da parte delle amministrazioni comunali, sui territori delle quali trova applicazione la legge in parola, sia da parte di coloro che frequentano per lavoro e nel tempo libero le aree sottoposte a vincoli idrogeologici o ambientali».

La legge numero 15 rappresenta lo strumento normativo che ha attualizzato le indicazioni dell'articolo 19 della legge regionale 34 del 1981, precedentemente in vigore, che regolamentava la percorrenza dei veicoli a motore sui terreni e sulle aree di circolazione soggette a vincolo idrogeologico.

«L'attuale normativa — precisa l'assessore — è il frutto dell'esperienza maturata nell'arco di un decennio dall'applicazione dell'articolo 19 della 34; è stata formulata tenendo conto dei precedenti legislativi delle altre regioni e dei suggerimenti e di contributi propositivi degli enti locali, delle associazioni naturalistiche, degli ordini e dei collegi professionali».

s. ser.

LIBRO / INTERVISTA A ENRICO CAMANNI

«L'opera è ancora oggi valida, nonostante le critiche di allora»

Abbiamo incontrato a Trento, in una pausa del Festival, Enrico Camanni, 36 anni, torinese, alle spalle una lunga carriera di alpinista classico, istruttore di alpinismo e di scialpinismo con una decina di vie nuove all'attivo, preso da sempre per la passione per la letteratura che lo porta, durante gli studi universitari, a collaborare con la mitica «Rivista della montagna» nel 1977. Dopo otto anni trascorsi alla rivista come redattore capo, la frattura con i colleghi lo porta a farsi promotore del progetto «Alp», primo mensile di montagna del nostro Paese pubblicato con criteri editoriali di avanguardia, che si concretizza nel 1985 dopo il fortunato incontro con le edizioni Vivalda. Direttore, anima e motore del più diffuso periodico di montagna, gli abbiamo rivolto qualche domanda sulla riedizione della «Storia dell'alpinismo» di Gian Piero Motti, da lui curata, appena uscita per i tipi dell'Arciere-Vivalda.

Cosa l'ha spinto ad affrontare questa avventura editoriale?

«C'è una ragione razionale e una sentimentale. La prima risponde a una necessità bibliografica: dopo l'edizione Einaudi-Mondadori del libro della Hengel nel 1950, quella di Motti è l'unica storia dell'alpinismo pubblicata nel dopoguerra. Ha avuto un'edizione a mio avviso poco felice nel 1978, a conclusione dell'enciclopedia De Agostini, molto comprata ma sicuramente poco letta. La seconda ragione è legata alla figura di Gian Piero Motti, che è stato un vero punto di riferimento culturale nella Torino alpinistica degli anni Settanta».

Si è trattato di una cronaca obiettiva?

«È una storia dell'alpinismo molto personale, vista in gran parte in chiave psico-analitica, aspetto che attirò all'autore molte critiche degli addetti ai lavori, soprattutto da parte di Massimo Mila. Interessante è l'esempio del capitolo dedicato a Giusto Gervasutti nel quale Motti tratta più delle sue nevrosi che delle grandi imprese alpinistiche. Oggi, a quindici anni di distanza, mi sembra un buon momento per rileggere quel libro, senza pregiudizi, tenendo di buono quel che rimane da una logica scrematura delle mitologie giovanili tipiche degli anni Settanta, oggi lontane».

Qual è stato il suo intervento sull'opera originale?

«Per cominciare ho cambiato i titoli, che erano stati imposti dalla De Agostini, ho aggiunto un'introduzione nella quale ci si interroga a proposito di storia e storiografia, e infine ho ripreso la storia da dove era stata lasciata, dal 1977, fino ai giorni nostri. Ho mantenuto lo schema a personaggi di riferimento trattando l'evoluzione dell'arrampicata in Dolomiti, quella su ghiaccio nel Monte Bianco, la rivoluzione degli spit in alta quota, i concatenamenti, e infine l'evoluzione extra-europea sugli Ottomila, ma anche su Trango, Bagirati, Cerro Torre e così via. In conclusione ho aggiunto due capitoli che affrontano due scuole d'avanguardia, poco conosciute in Italia: quella polacca e quella slovena».

Lei è stato amico e compagno di scalate di Motti, quale ricordo conserva di lui?

«Era di una sensibilità fuori del comune, solitario e carismatico come tutti i personaggi legati all'alpinismo, che si muoveva tra un piccolo "cenacolo" di seguaci i quali, nel bene e nel male, lo consideravano un profeta. Comunque una figura senza mezzi termini: da amare oppure odiare. In tutti i suoi scritti ha avuto sempre un respiro storico e un senso dei personaggi e dei fatti molto rari nell'ambiente alpinistico e comunque straordinari per un "dilettante" (non si era mai laureato). Sono meriti notevoli che giustificano il durare del suo mito».

s. ser.

Enrico Camanni: ha aggiornato la «Storia» di Motti.

MUGGIA / DOPO I RECENTISSIMI EPISODI DI «ACQUA ALTA»

Allagamenti, è guerra

Il comitato civico chiede al sindaco di far intervenire la magistratura

La querelle sugli allagamenti del centro storico minaccia di trasformarsi in una vera e propria bufera. Gli aderenti al Comitato civico per la difesa dei cittadini di Muggia sono ormai sul piede di guerra e invocano un'indagine della magistratura su «un impianto miliardario che non va, e che da dieci anni a questa parte ci viene contrabbandato come funzionante».

«La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'allagamento dell'altro giorno — dice Lauro Postogna, uno dei coordinatori della protesta — quando sette minuti di pioggia sono bastati a inondare tutta la zona da piazza Marconi a via Parini. Abbiamo pertanto contattato il sindaco, chiedendo un suo immediato intervento perché venga aperta un'inchiesta giudiziaria. Vedremo in tal modo da che parte sta: con coloro che l'hanno eletto o con quanti fino ad oggi, incoscientemente o deliberatamente, hanno continuato ad arrecare danni alla comunità muggesana».

Ma anche la nuova amministrazione, stando al comitato, non si sarebbe distinta per chiarezza e trasparenza, rifiutando di fornire risposte scritte ai solleciti (contravvenendo in tal modo ai dettami della legge 241), come pure i richiesti dati d'esercizio sull'impianto.

Nel mirino, in particolare, «l'ambiguità e l'evasività» del competente assessore Otello Tibaldi. Ma ce n'è anche per il primo cittadino, responsabile «di aver sostenuto l'esigenza di aprire un'inchiesta sulla vicenda "allagamenti" in tempo di campagna elettorale, per essersi poi defilato una volta eletto». «Ciononostante — rincara Postogna — il sindaco ha avuto la spudoratezza di dire, in occasione del Primo maggio, che tutte le promesse elettorali sono state mantenute».

Ma sentiamo l'ingegner Claudio Capobianco, progettista per il Comune, della rete fognaria. «Il problema sta tutto nel fatto che bisogna rifare la fognatura del centro storico — spiega — prevedendo uno sdoppiamento tra le acque nere e le acque piovane, come avviene nel resto della rete. Finché questo non sarà realizzato, ci sarà un'interferenza con la vasca-pioggia, destinata a raccogliere solo le acque meteoriche».

Il progetto per una revisione completa della rete fognaria del centro cittadino esiste da tempo, ma non sarebbe mai decollato per mancanza di finanziamenti. Nel 1983 sono intanto iniziate le opere propedeutiche lungo il Mandracchio, dal cantiere San Rocco all'impianto di depurazione del Molo Balota, grazie a un contributo regionale pari a un miliardo e 600 milioni.

«Le pompe di sollevamento sono funzionanti, le vasche-pioggia pure — conclude Capobianco — ma il sistema è ancora un ibrido tra vecchio e nuovo, un'opera non ultimata. Un po' come una macchina su cui è stata montata la carrozzeria, ma non le ruote».

Uno spiraglio, tuttavia, potrebbe venire proprio dalla convenzione con la Camera di commercio per la riqualificazione del centro storico, all'ordine del giorno del consiglio comunale di ieri (e approvata in serata, come riferiamo a parte).

Da parte sua, l'assessore Tibaldi minimizza gli effetti del temporale dell'altro giorno («in centro non c'era più acqua di quanta ce ne fosse sulle strade»), spiegando invece a cosa fosse imputabile l'allagamento di due settimane fa: la stazione di pompaggio era stata messa «in manuale» per permettere alcuni lavori dell'Enel e solo dopo, con l'attivazione del sistema automatico, la situazione sarebbe tornata alla normalità.

Barbara Muslin

Uno dei recenti allagamenti nel centro di Muggia. (foto Balbi)

DUINO-AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Frazioni bilingui

Doppio «nome» per Borgo S. Mauro e Villaggio del Pescatore

La modifica allo statuto proposta da Carli (Lega Nord). Dopo la votazione la destra, per protesta, abbandona l'aula

Una denominazione bilingue anche per Borgo San Mauro e il Villaggio del Pescatore. Ieri sera il consiglio comunale di Duino-Aurisina ha approvato, tra le modifiche da apportare allo Statuto comunale, la proposta del consigliere della Lega Nord Raimondo Carli sull'articolo 9 relativo alle frazioni comunali.

In sede di giunta l'amministrazione aveva scelto una linea più «soft», lasciando inalterata la sola denominazione italiana per le due località. Il consiglio si è invece espresso favorevolmente, dopo una lunga e accesa discussione, sulla proposta «rivoluzionaria» di Carli.

Durissima, com'era prevedibile, la reazione della destra, che ha abbandonato l'aula dopo la votazione.

«In questo consiglio — ha esclamato Vinicio Scapin di Aria Nuova — stanno accadendo cose incredibili. Non parteciperemo più a nessuna seduta ove si discuta dello Statuto comunale». «Credo che la necessità di distinguere il Villaggio del Pescatore e Borgo San Mauro dalle altre frazioni sia evidente — ha aggiunto Franco Buttazzoni, sempre di Aria Nuova — non si tratta soltanto di località abitate da cittadini italiani. Non dimentichiamo per quale motivo questi cittadini sono qui. Molti probabilmente ne avrebbero fatto volentieri a meno».

Decisa la replica di Ivan Sirca, della lista di maggioranza Insieme. «Non pensiate — ha detto Sirca — che i cittadini sloveni di questo comune non si siano resi conto, soprattutto in questi ultimi anni, delle difficoltà che possono esistere, nel caso degli istriani, nell'accettare la denominazione bilingue. La comprensione però non deve generare confusione. Dobbiamo assolutamente distinguere i torti della storia da altre realtà a noi più vicine. E, francamente, non credo che gli sloveni che vivono nel nostro territorio siano responsabili di foibe, esodi e così via. Come non credo che sia giusto tirare fuori le colpe storiche soltanto per riaccendere odi antichi e generare nuove incomprensioni. Oggi — ha concluso Sirca — questa decisione deve essere vista soltanto come un arricchimento, un contributo allo spirito di convivenza e non come motivo di scandalo».

«Non sono certamente io a cercare la contrapposizione etnica — ha ribattuto ancora una volta Buttazzoni — che non mi ha mai interessato. Temo soltanto che molti abitanti del comune si sentiranno fortemente provocati da quanto questo consiglio sta facendo questa sera».

La proposta di modifica del leghista Carli è stata approvata con tredici voti favorevoli, i tre contrari di Aria Nuova e l'astensione della rappresentante di «Cittadini», Tiziana Ferluga. Tutte le modifiche allo Statuto comunale approvate dal consiglio dovranno ora passare al vaglio degli organi istituzionali di controllo.

Erica Orsini

MUGGIA / CONVENZIONE CON LA CAMERA DI COMMERCIO

Due miliardi per il centro

Il consiglio comunale ha anche approvato le tariffe della «Tosap» (tenute al minimo)

Approvata la convenzione con la Camera di commercio per la riqualificazione del centro storico. Grazie a un finanziamento di 2 miliardi (che corrispondono al 90 per cento dell'importo complessivo) e alla disponibilità di 222 milioni provenienti dal fondo della vendita dell'acquedotto, e prima «congelati», piazza Marconi, l'adiacente piazzetta Galilei e le calli limitrofe potranno rifarsi il «maquillage» sia dal punto di vista delle opere infrastrutturali (rete idrica e fognaria, linee Enel e Sip, illuminazione) che da quello dell'arredo urbano, con nuovi corpi illuminanti e una nuova pavimentazione.

A dare il placet definitivo all'accordo stipulato tra la Camera di commercio e il Comune di Muggia è stata ieri l'intera assise consiliare, ponendo con ciò la parola «fine» su un'annosa faccenda. Ora si tratterà di predisporre la progettazione, come ha anticipato l'assessore all'Urbanistica Ferry Scherl, scegliendo la forma più qualificante, quella cioè del progetto-concorso. Quanto ai tempi di esecuzione, si parla di tre anni a partire della consegna dei lavori.

Iniziata con un appello del vicesindaco, con delega allo sport, Bruno Steffè perché le amministrazioni regionale e provinciale si attivino a favore della Pallacanestro Interclub Muggia, «ormai sull'orlo del collasso finanziario», la seduta è poi passata ad esaminare altre importanti problematiche.

Regolamento e tariffe della Tosap in primis, passati con il voto contrario dell'«Unione» e l'astensione della Lega Nord. Come ha illustrato l'assessore al bilancio Omero Leiter, dopo numerosi incontri con le categorie economiche interessate, in relazione alla Tosap la giunta ha optato per le tariffe minime, suddividendo il territorio in tre zone: Muggia centro, Aquilinia, e le aree comunali rimanenti.

Accolta la proposta di non tassare le piante e fioriere dei negozi, il regolamento prevede poi la possibilità di una convenzione con il Comune nel caso di occupazioni temporanee di suolo pubblico (tavolini dei bar), con conseguente riduzione del 50 per cento della tariffa. E se Fulvio Vallon, di «Insieme», ha auspicato una revisione della finanza locale in grado di garantire maggior decentramento e autonomia impositiva ai Comuni, il capogruppo del Carroccio Oliviero Magris ha ricordato la contrarietà della Lega alle attuali aliquote Tosap.

È stata infine votata all'unanimità una mozione presentata dall'«Unione» in cui si impegna la giunta a sottoporre al consiglio una relazione riassuntiva, entro la fine di giugno, sull'attività svolta sulla consistenza dei beni, lo stato di indebitamento e i principali progetti avviati.

«Una piccola sfida — ha detto Silvano Minkusch, a nome della maggioranza — che accogliamo volentieri». Proprio a fine giugno, tra l'altro, si terranno due sedute consiliari per discutere il bilancio consuntivo.

b. m.

PROSECCO

Strumenti in mostra

Nella sede di Prosecco della scuola media «De Marchesetti» stamane alle 11 s'inaugura una mostra di strumenti musicali popolari di tutto il mondo.

La rassegna sarà aperta al pubblico fino all'8 giugno. Per visite guidate è possibile rivolgersi alla segretaria della scuola (tel. 299248, dalle 8 alle 14).

L'US DA GHERSINA

«Il Carso va tutelato con la partecipazione attiva degli abitanti»

Il Carso va tutelato e valorizzato in tutte le sue dimensioni, e con la partecipazione attiva della popolazione locale interessata. Quest'esigenza è stata espressa all'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, da una rappresentanza dell'Unione slovena, guidata dal segretario Martin Brecelj, in un incontro dedicato al problema dell'istituzione del Parco del Carso.

Ghersina ha fornito ampie delucidazioni sul lavoro fin qui svolto dall'amministrazione regionale per dare un assetto urbanistico soddisfacente all'area carsica, ed ha illustrato la relazione sull'inquadramento dei problemi socio-economici dell'area connesso con l'istituzione del Parco che è stata approvata dalla giunta regionale nell'ultima seduta. L'esponente regionale ha sottolineato, in particolare, che l'istituendo parco deve essere visto come strumento non di vincolo ma di sviluppo, da cui potrebbero trarre vantaggi sia le attività economiche tradizionali che quelle innovative, naturalmente se compatibili sul piano ecologico.

La rappresentanza dell'Unione slovena, di cui facevano parte anche Jevnikar, Skerk e Antoni, ha preso atto delle delucidazioni dell'assessore. Ha fatto comunque presente l'opportunità di inserire il problema del parco del Carso in una strategia di sviluppo di tutta l'area, da definirsi anche per mezzo di forme di consultazione come da più volte prevista conferenza regionale sul territorio della provincia di Trieste.

RABUIESE / CONTROLLI PIU' INTENSI DAL PRIMO GENNAIO 1995

Un valico della «frontiera esterna»

Così è previsto nell'accordo di Schengen sulla libera circolazione delle persone

L'appuntamento è fra sei mesi, il primo gennaio 1995, quando Trieste si trasformerà in un enorme valico confinario dell'Europa unita. Da quel giorno, infatti, chi entrerà in Italia sarà come se attraversasse automaticamente il confine con la Francia, la Germania o il Lussemburgo.

Fantasie? No, è una delle novità che ci attende a breve termine, quando entrerà in vigore l'accordo di Schengen, un'intesa sulla libera circolazione delle persone (cui l'Italia ha aderito nel 1990) che prevede l'abolizione dei confini interni di gran parte degli stati dell'Europa occidentale. Lungo la frontiera italiana, da ovest verso est, le prime a scomparire saranno proprio le garitte a Ventimiglia e Mentone (Francia), dove già da anni si transita senza particolari controlli.

Ben altro destino avrà il confine orientale, quello che passa per Trieste o Gorizia. Una linea, quella che circonda il capoluogo giuliano, abbastanza frequentata: basti pensare che nel 1993, attraverso i 13 valichi (internazionali e di seconda categoria) sono transitati 36 milioni di individui, dei quali oltre 18 erano stranieri. L'accordo di Schengen considera la nostra provincia «frontiera esterna» ed è certo che i controlli verranno intensificati, specie nei confronti di cittadini dell'Est europeo.

È inoltre probabile (ma la notizia non ha ancora trovato conferma) che osservatori degli altri Paesi europei affiancheranno polizia e carabinieri ai valichi internazionali. Nulla dovrebbe invece cambiare per i frontalieri: i lasciapassare saranno ancora validi. Se per i locali tutto resta come prima, non si esclude un inasprimento dei controlli verso i cittadini dell'ex Jugoslavia e dell'ex blocco sovietico.

Chi non è entusiasta di questa prospettiva di semi-isolamento è sicuramente la Slovenia che, a esempio, non ha mai digerito l'invio di soldati italiani al nostro confine, considerandolo una mancanza di fiducia da parte italiana. E l'accordo di Schengen non aiuterà certo a mutare il clima. Dopo i numerosi casi di clandestini sorpresi nei boschi del Carso da pattuglie della polizia e dell'esercito, Lubiana si era offerta di fare da filtro con la Croazia. Un'iniziativa apprezzata dall'Italia che tuttavia non aveva spostato le truppe dal confine.

Si registra intanto un dato positivo: i rapporti fra gli organi di polizia dei due Paesi sono migliorati soprattutto nel campo della lotta al traffico di stupefacenti. Ma, come conferma il dirigente della polizia di frontiera, Antonino Abate, bisognerà attendere l'entrata della Slovenia nell'Ue per spostare il confine dell'Europa unita trenta chilometri più in là, sul fiume Dragogna.

Alessio Radossi

RABUIESE / RISPETTO ALL'89

Interscambio alle stelle

Rabuiese, il più amato dai camionisti. Quella che può sembrare una battuta è in effetti un dato di fatto. Statistiche alla mano, si scopre che i recenti problemi di traffico sorti attorno al valico internazionale, costruito per le necessità del flusso turistico, sono dovuti a un'impennata dell'interscambio con l'Istria e il Litorale sloveno negli ultimi quattro anni. Dal 1989, da quando cioè anche in Slovenia e Croazia ha preso piede l'iniziativa privata, il numero delle bollette compilate dall'ufficio doganale del valico sono praticamente triplicate. E così, dalle 36.300 si è passate alle 86.600 del 1993, mentre quest'anno si supererà tranquillamente la soglia delle 100 mila operazioni doganali (da gennaio ad aprile le bollette emesse hanno infatti raggiunto quota 25 mila). Le operazioni di esportazione, in particolare, sono passate dalle 9840 del 1989 alle 44 mila dello scorso anno.

Oltre la metà è rappresentata da esportazioni. Merce di vario genere (alimentari, edilizia, artigianato) richiesta dalla piccola e media impresa d'oltreconfine, trasportata con automezzi che non superano le 5 tonnellate. Un volume di lavoro, come confermano al Dipartimento delle dogane, evidentemente inadeguato per le 17 unità della Guardia di finanza che si alternano nel corso delle 24 ore.

Eppure, se dal 13 giugno i Tir verranno dirottati all'Autoporto di Fernetti, sembra poco probabile che i conducenti di camion leggeri diretti a Capodistria, Umago o Pola non continuino a servirsi del valico di Rabuiese. La deviazione per Fernetti, per chi è diretto in Istria, significa oltre un'ora di viaggio in più lungo la tortuosa statale che discende il Carso sloveno. Insomma, per gli abitanti di Aquilinia e zone limitrofe, «l'incubo ingorghi» non sembrebbe finito.

a. r.

ORE DELLA CITTA'

Tra i libri del barone

Nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», oggi, alle 17, la dott. Sandra Parmegiani, curatrice di una sezione della mostra, guiderà il pubblico in una visita alla biblioteca del barone Pasquale Revoltella, con particolare attenzione ai volumi dell'800 che contengono illustrazioni di paesaggio.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, avrà luogo la serata conclusiva della stagione 1994 della rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, nel corso della quale Paolo Candotti presenterà una serie di diapositive intitolata «Ritorno ai Pirenei - sulle orme del "Centenario", dieci anni dopo». L'ingresso è libero.

Filmografia ebraica

Oggi la rassegna di filmografia ebraica continua con la proiezione de «Il mago di Lublino», tratto da un racconto di I. B. Singer. La proiezione avrà luogo, come sempre, nei locali del museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», alle 20.30.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano), la dott.ssa Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica, parlerà sul tema: «Il piacere di leggere».

Ambiente urbano

A conclusione delle attività didattiche riguardanti l'ambiente urbano ed in particolare il rione di S. Giacomo, oggi alle 10, nei locali della scuola di via dell'Istria 45, inaugurazione della rassegna dei lavori dei ragazzi.

Assemblea Anagrumba

Oggi, alle 21.15, alla Scuola di musica 55 di via Carli 10, assemblea di Anagrumba - Associazione nazionale gruppi musicali di base sezione di Trieste.

Ragazzi Teatro

Oggi al teatro di via Ananian, alle 18.30, gli alunni della sezione «C» della scuola media «Dante Alighieri», invitano alla rappresentazione teatrale di: «Guglielmo Tell». Musiche di Rossini. Testo tratto liberamente dall'opera omonima di Schiller.

Assemblea Fimmg

Oggi, alle 21, nella sala di via don Sturzo 4, si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria della Federazione italiana medici di medicina generale.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra «Arte in... seta». Dipinti su seta con tecnica «Serti» di Sonia Toffolo Riabiz.

Associazione Myosotis

All'associazione culturale Myosotis, di via Venezian 10, si inaugura oggi alle 18 la mostra personale di acquarelli del pittore Gualtiero Furlan. Ingresso libero.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 26 giugno al 3 luglio una settimana di scuola sci in Val Senales aperta ai soci e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi in sede, via Battisti 22, telefono 635500, dalle 18 alle 20.

Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi propone per questa estate una nuova iniziativa: «Settimana giocosa tra i monti». Si tratta di una nuova iniziativa rivolta ai giovani dai 9 ai 12 anni. Il soggiorno si svolgerà a Sappada nella «Casa San Giusto» nel periodo da domenica 28 agosto a sabato 3 settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi: Opera figli del popolo di don Marzari, largo Papa Giovanni XXIII 7 (tel. 302612), lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12; mercoledì dalle 16.30 alle 18.30.

Arci ragazzi

L'Arciragazzi informa che sono ancora disponibili alcuni posti per le vacanze in Carnia destinate a bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni. Il soggiorno avrà luogo nei mesi di luglio e di agosto e sarà suddiviso per fasce di età in tre turni di 13 giorni ciascuno. Per informazioni rivolgersi a: Arciragazzi, via Marconi 36/b, tel. 51572.

Circolo Al Boschetto

Il circolo culturale «Al Boschetto» nell'intento di divulgare le tecniche e le modalità atte a formare, coltivare e curare ogni tipo di bonsai, il primo mercoledì di ogni mese, organizza serate con: dimostrazioni, dibattiti, video, lavorazioni in comune ecc: Prima riunione di presentazione oggi, alle 20, al centro bonsai Al Boschetto, R: Boschetto 3.

Ex fabbrica Dreher

Nel mese di settembre verrà organizzata una mostra di fotografie e testimonianze della ex fabbrica Dreher. La raccolta verrà eseguita presso la sede dell'Anla in galleria Fenice, il mercoledì dalle 17 alle 19.

Ufficio del lavoro

Il direttore dell'Ufficio del lavoro comunica che è richiesto personale in possesso delle sottoelencate qualifiche e disposto a trasferirsi in Germania per un periodo di almeno 6 mesi: isolatori termo acustici industriali e civili; isolatori di caldaie; montaggisti di pavimentazioni, pannelli separatori e controsoffitti; esecutori di opere di impiantistica civile e industriale. Gli interessati possono rivolgersi alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo, 46 - Stanza I (tel. 569093).

Gruppo Ravalico

Il Gruppo sportivo Vigili del fuoco «Ravalico» organizza durante il periodo estivo un corso trimestrale di avviamento allo sport nel Centro nautico del Porto Vecchio. Il corso aperto ai giovani nati dal 1980 al 1984 avrà inizio il 15 giugno. Requisito essenziale è quello di saper nuotare. Per ulteriori informazioni telefonare al 369988, sede della sezione canottaggio dalle 8 alle 17.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane, il quindicinale «Voce giuliana», il Circolo buiese «Donato Ragosa», la Società operaia soccorso di Albona (Soms) e l'Ente incremento studi educativi (Eise) hanno la loro nuova sede in via Belpoggio, 29/1 (angolo via Franca 17).

Mostra al Giulia

Il centro commerciale «Il Giulia» ospita in questo periodo e fino al 25 giugno, una mostra di pittura dei maestri del '900. L'ingresso è libero, dal martedì al sabato con orario continuato 10-20.

Mostra a palazzo Vivante

Alla sala esposizioni di palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7, prosegue la mostra di pittura di Anna D'Amore, Lelia Faggioli, Liliana Spirito, Manuela Travan e Renata Cassarà. Orario: feriali 15.30-19; festivi: 10.30-13 e 15.30-19.

Gruppo mandolinistico

Il gruppo mandolinistico «Euterpe» cerca nuovi elementi (suonatori di mandolino e chitarra). Inoltre continua il corso per l'insegnamento del mandolino. Gli interessati possono rivolgersi nella nuova sede del circolo Enbas, via Coroneo 17, II piano, ogni lunedì e venerdì dalle 18 alle 19. Per informazioni telefonare al 306928 tutti i giorni dalle 14 alle 15.

In gita con la Farit

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) informa i soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per la gita sociale al Museo storico all'aperto al passo di Monte Croce Carnico che avrà luogo il 19 giugno. Informazioni in sede, via Paduina 9, tel. 370667 il mercoledì dalle 19 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi in gomma a colori con chiave per scooter sabato 28, verso le 20 in viale XX Settembre zona Politeama Rossetti. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 370123.

Si prega la persona che in località Costiera S. Croce-Filtri, all'altezza della galleria, ha preso un asciugamano con avvolte delle chiavi, un orologio, una catena d'oro, dei soldi e altri oggetti personali di telefonare al 52582 verrà ricompensato.

Smarrito braccialetto d'oro mercoledì 25 oppure giovedì 26 maggio. Grande valore affettivo. Lauta ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 768750.

STATO CIVILE

NATI: Muscatello Allegra, Visintin Marco, Di Somma Jessica, Mameli Matteo.

MORTI: Zanni Angela, di anni 93; Iurkic Roberto, 49; Tlustoj Romeo, 88; Argentin Jolanda, 84; Zambon Francesco, 52; Crini Gemma, 83; Parenzan Marcello, 79; Cotterle Costantina, 82; Addario Salvino, 72; Colombin Angelo, 83; Paoletti Giuseppe, 84; Vanzetto Regina, 81; Stefinlongo Mario, 70; Trevisan Nella, 83; Vascotto Vilma, 75.

DOMENICA
Omaggio a Kugy

Ultimi giorni per aderire alla manifestazione «Omaggio a Julius Kugy, amicizia internazionale e collaborazione tra i popoli al di sopra dei confini», organizzata dalla Associazione culturale «Mitteleuropa» per domenica in Val Trenta (Slovenia) al monumento all'alpinista, scrittore, musicista e botanico triestino, nel 50.o anniversario della morte.

All'incontro, fissato «in loco» per le 11.30, parteciperanno assieme alle delegazioni della «Mitteleuropa» e dell'Associazione alpina slovena di Trieste (anche i sindaci di Tolmino, Arnoldstein e Tarvisio e un rappresentante del consolato generale di Slovenia a Trieste.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere a «Mitteleuropa», (tel. 394509) ancora oggi e venerdì, dalle 18 alle 20.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La bocca parla e la testa paga.

Inquinamento

3,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minina 16,4 gradi; massima 24,4; umidità 58%; pressione 1020,1 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento da S-O Libeccio km/h 16; mare mosso con temperatura di 18,8 gradi.

Le maree

Oggi, alta alle 2.20 con cm 1 e alle 17.15 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.14 con cm 25 e alle 24.53 con cm 11 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 18.11 con cm 32 e prima basse alle 5.14 con cm 4.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 30.5 al 5.6

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

FINALE
Canzoni triestine

Stasera, alle 20.30, alla birreria Forst, finale della sesta Rassegna provinciale degli autori triestini, che ha visto la partecipazione di una decina di autori e musicisti di canzoni dialettali nel corso delle sei semifinali. Saranno valutate e classificate da un'apposita giuria le sei canzoni selezionate dal pubblico in altrettante serate di semifinale, e saranno ripresentati i brani, vincitori nelle semifinali: «Trieste de ogi» (di Mariagrazia Detoni Campanella), interprete Marisa Surace; «La mula triestina la xe de sangue misto» (di Giordano Marassi e Roberto Gerolini) con il complesso «Billows '85»; «Trieste xe bela» (di Paolo Rizzi) per Amalia Trematerra; «Trieste ieri e ogi» del cantautore Roberto Felluga, pure interprete con il trio vocale femminile Sincovich-Sartini-Felluga; «Romantico refrain» (di Marcello Di Bin e Vito Scarcia), con il duo Andrea Terranino-Deborah Duse; «Romeo» di Gabriella di Mauro e Riccardo Battilana (pure interprete).

UN'ASSOCIAZIONE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE
Solidarietà rosa
Il gruppo offre un sostengo concreto a chi è in difficoltà

Solidarietà «al femminile» per non dimenticare le battaglie delle donne e per difendersi dalla violenza familiare. È questo il percorso proposto dalle volontarie triestine del Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza alle donne. Un'associazione che, oltre alla rivisitazione critica dei testi femministi, offre anche un sostegno concreto alle donne in difficoltà sia attraverso una linea telefonica, sia con delle consulenze specializzate di tipo psicologico e legale. E proprio in questo periodo che vede la famiglia e la donna al centro di vivaci dibattiti politici le donne dell'associazione lanciano un grido d'allarme. «La famiglia è in luogo pericoloso — affermano provocatoriamente le volontarie — e l'attuale fase politica fa crescere i sospetti verso un clima di restaurazione che vorrebbe cancellare anni di rivendicazioni delle donne. Parlare di famiglia riproponendo stereotipi tradizionali aggrava già la pesante coltre di omertà che circonda la violenza sulle donne e incentiva il disinteresse per la loro incolumità.

La rete delle Case delle donne e dei Centri antiviolenza fornisce dati che indicano la famiglia come luogo di pericolo. Solo a Trieste — sottolinea il Gruppo — i dati raccolti dall'88 al '91 e successivamente rivelano che su 128 donne il 59 per cento espone situazioni di violenza e nell'86 per cento dei casi si tratta di situazioni che hanno come sfondo l'ambiente familiare». La famiglia quindi, secondo il Gruppo locale, rimane un concetto da smitizzare poiché può essere fonte di violenza. «Le donne che si rivolgono a noi — concludono le volontarie — per violenze di tipo fisico, psicologico, sessuale ed economico, chiedono luoghi protetti per sé e per i figli». Chi volesse rivolgersi al Gruppo di lettura, riflessione e progetti può telefonare alla sede cittadina, in via Machiavelli 9 (tel. 367879).

e. o.

Il pittore Livio Rosignano docente all'Accademia

Anche quest'anno avrà luogo l'ormai tradizionale appuntamento estivo con l'arte, promosso dall'Accademia internazionale di Belle Arti, «Scuola del vedere» di Trieste. Il sesto seminario di pittura e figura si svolgerà dal 20 giugno al 10 luglio alla Casa rurale di Duino, riservato agli artisti della nostra regione e a quanti altri desiderino accostarsi al mondo dell'arte. Quest'anno, Luigi Danelutti e Donatella Surian, della presidenza dell'Accademia, hanno designato direttore del seminario il maestro triestino Livio Rosignano, (nella foto una sua opera). Le iscrizioni al seminario, a numero chiuso, si accettano alla sede dell'Accademia, scrivendo alla segreteria di via Romagna 35/1, oppure telefonando al numero 362043 o allo 0481/43503.

MOSTRE
Il mistero di un segreto
Enigmi dai mille sbocchi nelle opere di Claudio Massini

BAMBINI PREMIATI
Caccia al tesoro benefica in favore di chi opera contro la fibrosi cistica

Arrivano a gruppetti di tre o quattro alla volta; un po' timorosi, pagata l'iscrizione si vedevano consegnare la prima delle sei buste con le domande e i quiz fotografici. Così, tra un sospiro di sollievo («ma sono domande facili») e la curiosità della scoperta, è iniziata domenica «Caccia Trieste». Partendo da piazza Unità, la caccia al tesoro organizzata dall'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia con il 7.o e il 36.o gruppo «Fabio Pucci» del Corpo nazionale giovani esploratori, ha portato i partecipanti alla scoperta del centro storico della nostra città. Un'esperienza interessante e insolita per i numerosi bambini e ragazzi, che presentata in quest'inedita veste ha entusiasmato tutti. Tempi e risposte sono stati rigorosamente immessi in un computer nella sala stampa prestata dal Comune. Infine sono stati nominati i vincitori, eletti «storici ad honorem». Per essi erano pronte numerose coppe, ma tutti i partecipanti hanno ricevuto simpatici omaggi.

La manifestazione ha fatto parte di una serie di iniziative e spettacoli che nei giorni scorsi hanno sensibilizzato la popolazione sulla fibrosi cistica, e i cui interi proventi sono stati destinati alla ricerca in questo campo. Proprio a Trieste opera un centro molto attivo sia nella ricerca di base che in quella applicata. Si tratta del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Area di ricerca di Padriciano, diretto dal professor Francisco Baralle.

La fibrosi cistica è la più frequente fra le malattie genetiche (e quindi ereditarie). Provoca gravi alterazioni delle secrezioni ghiandolari di diversi organi, polmoni e pancreas in particolare. La malattia viene ereditata da genitori entrambi inconsapevoli portatori sani. In Italia 1 persona su 20 è portatrice sana del gene fibrosico e un bambino su 2000/2500 nasce malato.

Anna Maria Naveri

L'artista nato a Napoli
espone nelle sale di Arte 3
e nella sessione «Paysages»
del museo Revoltella

Il segreto di Claudio Massini, personaggio e artista, è quello di non svelare sino in fondo il proprio segreto, intrappolandoci in enigmi dai mille sbocchi che si ripiegano ad anello azzerando la soluzione definitiva.

L'artista — nato a Napoli nel 1955, attivo dal 1974, presente in questi giorni, oltre che nelle sale espositive di Arte 3 e di Juliet, anche al Museo Revoltella nell'ambito della sezione «Paysages» della rassegna «Punti di vista» — si esibisce con nature morte floreali e rappresentazioni di interni sinteticamente elaborati. Una grafia esile e netta segna i contorni chiari su nero, «verdemare», o rosso pompeiano, delimitando senza ombra di dubbio eleganti virgulti e, d'altro canto, salotti, «studioli», facciate dalla pregnanza classica. Le citazioni, siano appunto di matrice classico-rinascimentale o esotica, si stendono in velature sovrapposte componendo su tele e tavole encausti fittizi dall'assoluto rigore geometrico.

L'ossimoro leggero/pesante è evidenziato da macchie anticate tono su tono, laddove la ricercata tensione bidimensionale degli enunciati acquista corpo grazie a minute concrezioni arboree, che Massini affianca alle sobrie facciate dei suoi edifici o scandisce opportunamente negli interni. Del pari armonizzante è la costituzione in dittici e trittici che assemblano in un continuum narrativo i due filoni argomentativi.

Si nota inoltre che, talvolta, la connotazione cromatica del tratto e dello sfondo si inverte, e la linea, divenuta rosso-ciliegia, si staglia su basi candide rimandando al frutto primaverile, archetipo massiniano concretamente rappresentato. Tale ulteriore chiarificazione fa sì che ogni elemento compositivo alluda a sé stesso, permettando alla realtà prima — o ultima — di sgusciare, inosservata, fuggendo altrove.

Ecco che la fusione di palesi citazioni, di tecniche apparentemente tradizionali, di forme inequivocabili, innesta un processo che conduce da concetti chiari e palesi «ad obscuriora», velando progressivamente, a ogni interrogativo che ci poniamo, il significato che l'autore ha posto nel cuore dell'enigma. Lo spiazzamento si realizza in maniera più efficace, poiché il segno rarefatto, la precisione descrittiva, la ricerca dell'essenzialità, non forniscono sicuri appigli interpretativi.

Ad accrescere il mistero, Massini, mantenendosi distaccato, pur lasciandosi permeare dal pathos creativo, confonde le tracce ri-velando innumerevoli dettagli, acutamente connessi l'uno all'altro, o invertendo l'ordine di scrittura, per sviare la nostra attenzione e farci sprofondare in un mare di dubbi, nel quale riusciremo a navigare solo a patto di arrenderci all'imperscrutabile moto onirico.

Elisabetta Luca

Sfilata di un gusto per l'estate

Saliamo sull'altipiano per incontrare un affezionato de «Un gusto per l'estate»: a Opicina, al bar gelateria Vatta, lavora Gianfranco Ronconi, veterano della manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di commercio e il sostegno de «Il Piccolo».

Gianfranco, che ormai da tantissimi anni opera con lo shaker, ha già le idee chiarissime ed ha preparato «Daniel», a base di Keglevich Vodka Glaciale alla banana, succo tropicale gocce di limone e di sciroppo di kiwi. Un drink moderatamente alcolico, come vuole la tradizione estiva di questa manifestazione, facile da bere a tutte le ore, soprattutto dissetante. Gianfranco Ronconi ha ottenuto diversi piazzamenti nelle finali cui ha preso parte ma gli è sfuggito il podio: che sia il 1994 a portargli maggior fortuna?

Conta naturalmente sull'appoggio dei clienti della «Gelateria Vatta» e sulle loro schede: c'è tempo fino al 13 giugno per consegnarle alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni, 1 e saranno proprio i lettori con le loro preferenze a designare i dieci finalisti che si presenteranno alla giuria nella serata in programma il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera di Trieste.

Passerella per i finalisti ma, anche per chi vota, c'è un premio: ai dieci lettori de «Il Piccolo» che avranno inviato il maggior numero di schede verrà consegnato un «party grill», utilissimo per chi ama le grigliate all'aria aperta.

LA «GRANA»

Arriva prima la posta dalla Nuova Zelanda che quella da Milano

Care Segnalazioni,
ho una corrispondenza con la Nuova Zelanda, precisamente con Palmerston North, e una con Milano. La posta dall'altro capo del mondo mi arriva in media ogni undici giorni (vedi timbri postali). D'accordo, quella è via aerea. Ma da Milano l'ultima lettera è stata spedita il 14 aprile ed è arrivata il 16 maggio, vedi sempre i timbri postali. Mi rivolgo ai lettori chiedendo se non sarebbe il caso di raccogliere le firme per far pensare i responsabili (in questo caso ai sindacati delle Poste) che quando aumentano le tariffe sono sempre per migliorare il servizio. Sono passati tanti governi, tanti anni, ma miglioramenti proprio non se ne vedono. Cari responsabili, non fate il solito scaricabarile.

Renato Rathmann

Il maestro di romeno

Andrei Glavina (1881-1925), maestro di scuola (fece aprire la prima — e sinora unica — scuola di romeno a Valdarsa) e podestà dello stesso Comune.

Fulvio Di Gregorio
vicepresidente,
dell'Ass. culturale
Istroromeni «Glavina»

UFFICI COMUNALI / ATTI DA NOTIFICARE

«Sportello aperto soltanto la mattina»

Capita molto frequentemente che gli atti da notificare a persone risultate irreperibili (giacché non trovate in casa, a causa del fatto che i notificatori si presentano regolarmente di mattina, quando la maggior parte delle persone lavorano, fortunatamente), vengono depositati alla Casa comunale, stanza 31, con orario accessibile al pubblico solo dalle 8.15 alle 12.30.

Ma è mai possibile che nessuno si lamenti per questo orario infame che costringe i lavoratori ad assentarsi dal posto di lavoro per una giornata per fare la fila e farsi notificare il sospirato atto? Mi chiedo perché gli altri servizi comunali sono garantiti al pomeriggio, in giorni stabiliti, e nessuno interviene per far sì che anche questa stanza, che dà un servizio di capillare importanza, sia costretta ad aprire al pubblico per lo meno uno o due pomeriggi alla settimana, alleviando così il disagio di numerossimi utenti.

Faccio perciò appello al sindaco, ai sindacati, all'Associazione dei consumatori ecc., e invito i cittadini a mobilitarsi pacificamente, affinché si intervenga tempestivamente e opportunamente per adeguare l'orario attuale a un Paese più civile, quale pretendiamo sia il nostro.

Francesco Giovanni Russo

Mezze verità

Non è certamente nel mio stile scendere in polemica con chicchessia, per cui se rispondo alla segnalazione a firma di Diego Lo Presti pubblicata su «Il Piccolo» di venerdì 13 maggio, lo faccio per essere stato chiamato in causa con delle «mezze verità» sul mio operato di consigliere circoscrizionale, una cultura questa delle «mezze verità» tipiche di quel partito denominato PDS nei confronti del quale Lo Presti ha pur sempre sbandierato la sua indipendenza formale.

È vero che nella seduta dell'allora consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola del 3 dicembre 1992 ho dato parere favorevole alla previsione del bilancio comunale per il 1993 formulata dall'allora giunta Staffieri; questo perché l'avevo valutata complessivamente non male nel contesto della realtà di quel periodo; ma è anche vero, ed eccoci all'altra metà della verità taciuta da Lo Presti, che intervenendo più volte durante il dibattito sviluppatosi nel corso di quella seduta, avevo posto in evidenza, con accenti tutt'altro che leggeri, il mio impegno per contribuire, nell'ambito delle mie competenze di consigliere circoscrizionale, a una correzione di rotta su alcuni specifici argomenti da parte dell'amministrazione centrale del Comune, con in testa l'annosa e delicata questione del centro civico di via del Roncheto.

Quanto poi al richiamo fatto da Lo Presti all'assemblea pubblica proposta dai gruppi di Pds, Ppi ApT e Rifondazione comunista, mi sia consentito di dire che dopo averlo letto, specie nel passaggio relativo anche alla mia estraneità a tale proposizione, sono letteralmente esploso in una fragorosa risata.

Se qualcuno pensa infatti di risolvere il tutto con l'indizione di un'assemblea popolare alla quale hanno presenziato sì e no una quarantina di persone, tra le quali 10 consiglieri circoscrizionali e un consigliere comunale, ebbene credo che abbia bisogno dei miei più calorosi auguri e non solo di quelli. Un simile problema richiede infatti ben altro, specie per quanto riguarda la sensibilizzazione della cittadinanza.

Personalmente della questione di via del Roncheto ho iniziato a occuparmene già nel 1990, svolgendo assieme all'allora consigliere comunale Renzo Codarin un faticoso lavoro porta a porta per sensibilizzare, appunto, i cittadini dei rioni di Servola e Chiarbola sulla necessità di una immediata riapertura e di piena operatività di detto centro civico.

In merito poi all'abbandono dell'aula di tutti i gruppi, a parte il mio, nella seduta del 23 marzo 1993, ci troviamo di fronte alla seconda «mezza verità» di Lo Presti, che si può evincere dalla mancata sottolineatura che codesti gruppi non ritennero di rinunciare a tale atto, peraltro programmato già prima della seduta, neppure di fronte alle promesse di una pronta riapertura del servizio formulate dall'allora assessore competente Giovanni Fusco; promessa che si è concretizzata subito dopo, determinando l'unico periodo di riapertura negli ultimi 4 anni, dal mese di marzo a quello di luglio del 1990, quando peraltro il servizio è stato erogato piuttosto a singhiozzo, come avevo già rimarcato nella mia prima lettera, visto che personalmente non sopporto le mezze verità.

Fulvio Medizza

Motivazioni inconsistenti

Le affermazioni del consigliere del Pds alla VII circoscrizione Diego Lo Presti, apparse su codeste pagine, mi impongono una replica, non certo a difesa della mia persona (non mi curo di sterili attacchi dialettici) ma a salvaguardia del ruolo del consiglio rionale e di quanto esso rappresenta nel contesto istituzionale. Ho censurato in consiglio il comportamento delle opposizioni in una precedente seduta, è vero. Si trattò della loro uscita dall'aula, che di fatto impedì l'approvazione di un atto deliberativo di ordinaria amministrazione correndo il rischio di produrre non indifferenti disagi alla meritoria attività del centro sociale di Borgo San Sergio. Il momento era stato scelto ad arte, e le inconsistenti motivazioni iniziali addotte circa la conduzione della struttura avevano lasciato ben presto il passo in aula a una selva di tutt'estranee critiche, dalle assenze alle sedute di alcuni consiglieri di maggioranza, a più ampie e banali accuse di «incapacità» amministrativa della presidenza e dei partiti che lo sostengono. La solita politica, per intenderci. Risparmio al lettore i dettagli, anche perché sull'argomento la cronaca di codesto giornale si era già intrattenuta relazionando la seduta; mi limito a precisare come la mia «censura» ristabilisse una verità artatamente falsata.

Il consigliere Lo Presti sostiene poi che il comportamento delle opposizioni mi avrebbe costretto a indire l'assemblea degli utenti del centro sociale, la conseguente elezione dei rappresentanti nel comitato di gestione e l'avvio dei lavori. Per essere creduto avrebbe forse dovuto anche spiegare quali lavori non si sono avviati prima, e quale influenza ha avuto il comitato sull'impegno di spesa deliberato poi dal consiglio circoscrizionale, se non... il decaduto veto delle opposizioni. Altro punto affrontato l'esonero dal pagamento delle rette di refezione scolastica: la mancata predisposizione di un testo deliberativo scritto ha suggerito a chi presiedeva di rinviare la delibera non per «imbarazzo» (ci vuole altro che un paio di contestatori per imbarazzarmi, credo di averlo già dimostrato in varie occasioni), ma semplicemente per una sorta di perfezionismo che mi è consueto, peraltro bonariamente criticato dagli stessi funzionari dell'Amministrazione comunale.

Quanto alla «mancanza di progettualità della maggioranza di destra», come denunciato dal consigliere Lo Presti, potrei rispondere che essa va avanti nella stessa misura in cui egli rallenta l'attività del consiglio con le decine di, tanto banali quanto sterili, interrogazioni mensili che presenta «con richiesta di risposta scritta»; oppure con la «considerazione» che l'attuale giunta, sostenuta dalle stesse forze politiche di cui egli fa parte (Ppi, Pds, ApT) riserva ai consigli circoscrizionali. Ma di questo, avremo modo di riparlare.

Bruno Baldas
presidente
del VII consiglio
circoscrizionale

I goal tedeschi

A pagina 26, Antonio Ghirelli descrivendo la vittoria della Nazionale italiana ai mondiali di Spagna nel 1982, commette un doppio errore per un esperto di calcio. Il goal per la squadra tedesca viene segnato da Breitner e non da Brehme che fra l'altro all'epoca non gioca né nella nazionale tedesca, né tantomeno nei «nerazzurri interisti» squadra in cui approderà appena nel 1988; per la precisione Brehme nel 1982 gioca nel Kaiserslautern. E' inutile poi prendersela con i giovani che «non conoscono la Storia», quando per «Il Piccolo» del 24/5 si celebra «la ricorrenza della battaglia del Piave del 24 maggio 1918» (pag. 2). Per chi non lo sa: si celebra il 24 maggio 1915, inizio delle ostilità da parte italiana nel 1915 nella Prima guerra mondiale. La prima battaglia del Piave è iniziata il 9 settembre 1917 (dopo Caporetto); la seconda battaglia del Piave il 15 giugno 1918 (ultima offensiva austriaca); la terza battaglia del Piave il 24 ottobre 1918 (si conclude con la vittoria di Vittorio Veneto).

Giuliano Bagatin

SUGGERIMENTI / CITTADINI

«Ecco la mia Trieste del futuro»

Desidero esporre attraverso il giornale alcuni suggerimenti sui vari problemi che affliggono la nostra città e che sono presenti all'amministrazione comunale, che conta anche sulla necessaria collaborazione di tutta la cittadinanza. Trieste ha bisogno di risorse lavorative se vuole essere indipendente, deve puntare su un turismo bene organizzato attraverso un porto nautico da diporto per imbarcazioni di lusso, deve curare anche il transito di merci dell'Est Europa e oltre Adriatico con il Porto nuovo, il commercio al dettaglio con gli acquirenti d'oltre confine e avere una città pulita e accogliente.

Per attuare questi suggerimenti e dare lavoro alla cittadinanze bisogna: riutilizzare le gallerie antiaeree o fare viadotti in determinate zone della città per posteggiare i veicoli; prolungare il Molo Audace fino alla diga di fronte al Porto vecchio; chiudendo quel tratto di mare si potrebbe avere un bacino, e lungo le sponde del Molo Audace, della diga e del Porto vecchio, si potrebbero avere migliaia di ormeggi per posti barca di lusso (altrove gli ormeggi costano dalle 40/50 mila lire giornaliere) facendo pontili galleggianti negli specchi d'acqua ben protetti dalle onde del mare. Si potrebbero demolire parte delle costruzioni esistenti nel porto e con i materiali di riporto assieme a quelli delle gallerie utilizzarli per prolungare il Molo Audace fino alla diga.

L'area del Porto vecchio amministrata dall'Ente Porto, arriva fino alla discarica di Barcola, che potrebbe essere utilizzata ai fini di una zona turistica e di abitazioni private. Le costruzioni che verrebbero fatte nel Porto vecchio sarebbero razionali e adatte per la manutenzione delle imbarcazioni; alberghi, club, eventualmente una casa da gioco, abitazioni private, servizi pubblici amministrativi, posteggi per veicoli, zone verdi, negozi e tutto ciò che richiede un complesso moderno funzionale e raffinato.

Sulla diga si potrebbero inoltre fare stabilimenti balneari pubblici e privati con spiagge galleggianti o con materiali di riporto, e mettere delle reti metalliche di protezione anti-squalo, piccole pensioni o alberghetti, ristoranti, negozi in genere di souvenir, articoli balneari e da pesca. Tutto ciò nella bella stagione in mancanza di bora.

Trieste comunque avrebbe attrattiva di avere una bellissima passeggiata sul mare dal Molo Audace alla diga, unica in Italia e forse al mondo e una accogliente città moderna e residenziale lungo le rive del Porto vecchio fino alla discarica di Barcola, eliminando i bagni dell'Ente Porto e Ferroviario.

Si potrebbe inoltre prolungare il Porto nuovo fino alle vicinanze della Lanterna del Molo Fratelli Bandiera eliminando il bagno Ausonia e il bagno pubblico Lanterna. Il poco traffico che il Porto vecchio svolge attualmente, intasa le rive e le vie di scorrimento che dall'autostrada porta al porto. Attualmente grandi autocarri e Tir bloccano la stazione delle autocorriere, il Silos e la Stazione ferroviaria, e le decine di autobus degli acquirenti stranieri nonché le auto private a non finire arrecano inquinamento atmosferico e sporcizia alla città. Il settore commerciale, è però un comparto commerciale al dettaglio; gli acquirenti d'oltre confine sono diventati presenze stabili e pesanti soprattutto nel borgo Teresiano e nel centro città. A questi commercianti indaffarati, non interessa vedere le bellezze della città di Trieste, ma bensì fare i loro affari, presto e bene e, se trovano la convenienza, in qualsiasi altra zona. E' un peccato far dirottare tale fonte di aiuto verso altri centri commerciali bene attrezzati fuori provincia, e sarebbe quindi un'ottima soluzione per tutti creare un grande centro commerciale di vendita al dettaglio nella zona Noghere e del rio Ospo, dove vi sarebbe spazio per posteggi per gli autoveicoli, a breve distanza per coloro che provengono dal valico Rabuiese e da quelli dell'autostrada via Brigata Casale; si ridurrebbero così il traffico cittadino, l'inquinamento atmosferico e ci sarebbe maggior pulizia in città.

Walter De Santis

Salvare le piante

Sono Francesco, ho otto anni. Abito in vicolo Ospedale Militare 16/1. Davanti alla finestra della mia cucina è tutto verde. Ci sono alberi di sambuco, un gelso, ornielli, robinie, rose di macchia e, in estate, delle margheritone gialle e delle specie di canne. In questo luogo abitano molti animali: ricci, gatti, lucertole, lumache, cornacchie, merli, gazze ladre, chiandaie, colombi, cinciallegre, pipistrelli e perfino l'anno scorso da villa Giulia era arrivato un capriolo.

Purtroppo tra qualche mese tutti questi animali in parte moriranno, in parte fuggiranno e tutte le piante saranno tagliate perché delle persone costruiranno qui una casa. Io sono molto triste e vorrei che questa cosa non succedesse, anche se so che succederà. Scrivo questa lettera perché qualche persona ragioni e qualcuno salvi le piante e specialmente gli animali.

Francesco Bon

Ringraziamenti scout

Il Centro studi scout E. F. Olivo ringrazia Cesidio Busà che ha voluto generosamente abbellire, con le ricche piante del suo vivaio, la sede della mostra recentemente tenutasi nell'ex Tempio Anglicano di via San Michele, in occasione del trentennale della propria fondazione e attività a favore dei giovani. A Busà, scout nel primo dopoguerra 1945, e al suo collaboratore de Carli, gli esploratori del Cngei inviano un caloroso ringraziamento.

Centro studi
Scout E. F. Olivo

Traffico pesante a Rabuiese da dirottare verso Sesana

Si permette il passaggio del traffico pesante attraverso il valico di Rabuiese che già per le sole autovetture risulta insufficiente. A Sesana però abbiamo un valico attrezzato con autoparchi e servizi sia dalla parte italiana e ancora migliore dalla parte slovena, inoltre vi è spazio per poterlo ampliare, e in più dalla parte italiana sono in fase di completamento gli svincoli autostradali. Supponiamo succeda un incidente grave sulla stradina (non la si può chiamare strada) che attraversa Aquilinia; traffico sospeso per più ore, ciò impedirebbe il transito a ben due valichi internazionali (Rabuiese, Lazzaretto) e a quattro di seconda categoria (Chiampore, S. Barbara, Rio Ospo, Plavie) creando il caos completo, ostacolando il passaggio dei soccorsi della Croce rossa, dei Vigili del fuoco che potrebbero arrivare soltanto fino ad Aquilinia. Chi ne sarebbe responsabile?

Quella strana ferrovia con ponte in ferro e galleria che sbocca alla valle delle Noghere iniziata ben 20/30 anni fa, e solo poco tempo fa portata a termine, a quale scopo è stata costruita? Sarà questo l'inizio delle ferrovie dell'alta velocità? Al posto di questa costruzione potevamo avere già una strada più che sufficiente. Il traffico pesante deve venire dirottato a Sesana, chi fa un tragitto di 300/400 km può farne altri 10/15 in più, e non essere costretto ad attendere sotto il sole in condizioni igieniche precarie anche giorni per passare il confine a Rabuiese. Bisogna progettare e costruire una strada che dalla valle delle Noghere passi o attraversi il monte d'Oro senza interferire con l'attuale strada che viene da Rabuiese e si inserisca vicino agli svincoli autostradali esistenti in zona industriale che si dirigono verso la Grandi Motori.

Silvio Semez

Martin soldato

Martin Pislak fotografato nel 1862.
Giuliana Humar

Anche fra uomini e cani una civile convivenza

Scrivo a proposito della recente ordinanza comunale sui cani. Da proprietario di cane, condivido in pieno l'opportunità di regolamentare la questione delle deiezioni: è giustissimo che chi possiede un animale si preoccupi di limitare al massimo il disturbo che questi può arrecare al prossimo. Del resto analoga considerazione vale per tutti: i rapporti umani... Uno dei problemi della nostra società è riuscire a permettere il civile convivere di varie entità: uomini, giovani, anziani, sani, malati, handicappati, tossicodipendenti, alcolisti, religiosi, atei, agnostici, animali, uomini con uomini senza cravatta (a scanso di fraintendimenti: io la cravatta la porto molto di rado e quindi mi pongo a metà tra queste due posizioni in fondo più di forma che di sostanza come alcuni sostengono) ecc. ecc. senza peraltro abolire o voler configurare in uno zoo o in un ghetto nessuna delle suddette entità.

Detto questo, bene per quel che riguarda la raccolta delle feci senza dover ricorrere a marchingegni più o meno tecnologici), ma altra cosa sono le deiezioni liquide (la pipì). Un cane maschio fa ripetutamente pipì anche per motivi di istinto per marcare il territorio, per far sapere che di lì è passato lui ecc. Di solito non preavvisa il suo padrone permettendogli di scendere dal marciapiede . Ma alza la gamba e voilà, il gioco è fatto. A proposito, la regione dovrà sicuramente, invece di tagliare, aumentare i posti letto nei nosocomi triestini causa l'impennata dei traumatizzati in incidenti stradali: l'improvviso discendere dal marciapiede o anche il tranquillo camminare di cani e padroni sulle strade trafficatissime della città sarà foriero di una vera ecatombe di femori e crani rotti. Le cagne, invece, fanno pipì meno frequentemente e quindi saranno di più facile gestione (è indubbio che il nostro futuro sarà femmina: ormai i segni sono presenti dappertutto anche nelle ordinanze comunali). Si potrebbe continuare a lungo.

In concreto, proporrei alcune modifiche dell'ordinanza: obbligo assoluto di raccogliere dovunque le feci; senza multare, però, se per incidente questo avviene sul marciapiede (è sufficiente che il padrone del cane pulisca). Non essere troppo rigidi e fiscali con le pipì, mantenendo le multe solo in caso di imbrattamento di portoni, di negozi, di automobili e di motorette (per intenderci, il muro di una casa o anche l'albero dovrebbero essere tollerati).

Per concludere, a Vienna ci sono dei distributori automatici di palette a perdere che potrebbero essere collocati anche nel centro cittadino. Il vigile che assiste all'infrazione dovrebbe obbligare il proprietario per caso sprovveduto di paletta a comprarne una e a pulire senza necessariamente appioppargli una multa spropositata.

Rodolfo Sorli

Un aiuto agli animali

Pur essendo una pensionata ho voluto dare un importo, per me considerevole, al ricovero per gli animali di Opicina, pensando a quelle meravigliose creature di Dio. Mi vergogno di appartenere al genere umano, di fronte a quanto accade su questo pianeta.

Paolina Mathis

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	49 B. 7
31/5	8.00	Gr TOMIS PROGRESS	Arzew	rada.
31/5	21.00	Li NISYROS	Sture	rada.
1/6	6.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
1/6	matt.	Tu PREVEZE	Sfax	13 B. 13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/5	matt.	Am MEDITERRANEAN	Sidi Kerin	Siot 4
31/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
31/5	15.00	Pa KRIOS I	ordini	13
31/5	pom.	It STORM	Ravenna	Afa
31/5	pom.	Is ZIM HAIFA	Venezia	50
31/5	sera	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	49
31/5	sera	It SOCAR 4	Ancona	52
1/6	matt.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
1/6	pom.	Rs BALTISKY.	ordini	47
1/6	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
1/6	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51

ELARGIZIONI

— In memoria di Osvlado Berneschi nell'anniversario (29/5) da Soni Berneschi 20.000 pro Astad.
— In memoria della mamma per il compleanno (29/5) dalla figlia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Ricerca leucemia).
— In memoria di Bruno Cerovaz per il compleanno (1/6) dalla moglie Bruna e figlia Sandra 30.000 pro Associazione amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Dudine nel XX anniversario (1/6) dalla moglie e figli 75.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosa Ferluga (31/5) dalla figlia Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara nonna Giorgina Fornasaro per il compleanno (1/6) dalla nipote Fiorella 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Erminio Grazioli a un anno dalla scomparsa (1/6) da Lina Comel 30.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Monica Mazzolini dagli amici d'Università 440.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beppino Toraldi dai commercianti di via dell'Istria 312.000 pro Centro cardiovascolare; dagli inquilini stabile via Cappello 9 155.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Dolores Fabiani dalla cognata Maria Fasella e dalla nipote Pinuccia e famiglia 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Fumo dai colleghi Irrsae del figlio Narciso Fumo 70.000 pro Associazione donatori organi, 70.000 pro Emergenza Trieste.— In memoria dei genitori e nonni Lucia e Ferdinando da Iolanda e Gianna 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Tullio Giorgi dalle famiglie di via Pittoni 5 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Giogieri Saraceno da Anita Lorenzini e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Semetikolo da Iole, Claudio, Rita, Giorgio, Rossana, Gianfranco, Laura, Carlo, Alida, Elio, Lucio, Paola e Lalli. 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Spessot dalla famiglia Azzeglio e da Fridy e Franco 100.000 pro Div. cardiochirurgica.
— In memoria della signora Gemma Tombacco dalla famiglia Morante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Vatta dalla famiglia Antini 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia L. Bosutti 100.000 pro Aism.
— In memoria del prof. Livio Bradassi dalle allieve del figlio Lucio 140.000 pro Anffas.
— In memoria di Wilma Cappello in Bassanese da Furio e Michela Piratti, Adriana e Benvenuto Negrini, Vinko e Anna Demarchi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eligio Capponi dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Cosulich in Busatto dalla famiglia Tremul Nicolò e Luigi Tremul 25.000 pro Cuore amico di Muggia; 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Aldo de Strasser da Mario e Nietta Santon 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli».
— In memoria dei propri genitori da Ines Leandri 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

FILATELIA

Bollo per prevenire le catastrofi naturali

Il 4 giugno l'Italia emette un valore orizzontale da 750 celebrativo il 750.o della fondazione della Venerabile arciconfraternita della Misericordia di Firenze.

La vignetta, tratta da un dipinto attribuito al Cigoli, raffigura la piazza del Duomo fiorentino attorno al 1630 e lo stemma dell'arciconfraternita. Quadricromia rotocalco per 3.000.000 di tiratura. Precisiamo che l'emissione del francobollo dedicato al XXII Congresso eucaristico nazionale è stata anticipata al 28 maggio, apertura del congresso, invece del 4 giugno prestabilito. Facciale 600.

Dal Liechtenstein il 6 giugno quattro orizzontali incentrano il tema «piacere di scrivere». Gustosi i bozzetti ispirati da Cupido (amore), elefante con lettera, cane che ringrazia e porcellino augurale. Facciale 2.40 frs in minifogli da 20, corredati da motivi legati all'argomento. Annullo primo giorno Vaduz integrato da buste facciali e maximum. Pure il 6 prossimo sono proposte dal Jersey due serie: quella di sei pezzi dedicati al «D-Day» del 1944 (facciale 142 p) illustrati con alianti, navi, fanteria da sbarco, aerei da caccia e mappa della Normandia il giorno dell'invasione, l'altra di cinque orizzontali (facciale 172 p) per il centenario del Comitato olimpico internazionale. I prossimi Campionati mondiali di calcio '94 sono posti in evidenza dagli Stati Uniti con una serie di tre verticali e foglietto raffiguranti atleti in azione e mappa degli Usa con indicate le nove città in cui si terranno le competizioni. Quadricromi. Facciale complessivo 238 c. Emissione del 26 maggio. Conclusosi positivamente il recente XXIII Eurocom Trieste '94 alla Stazione marittima, segnaliamo due convegni: quello primaverile "Italia colleziona" del 4-5 giugno a Roma (Borghetto Flaminio) organizzato da Camillo Pescatori e l'incontrofilatelico-numismatico e hobbistico in generale del 4 giugno, predisposto dal Circolo filatelico di Nova Gorica, presso il castello di Casteldobra (Collio), particolarmente d'interesse per gli scambisti. Le Nazioni Unite hanno emesso il 24 maggio per il decennale internazionale della prevenzione delle catastrofi naturali (Idndr) tre blocchi con quattro pezzi (facciale eguale per ciascuno nelle tre valute usuali) di comune soggetto dato dalla terra con il motto «Attenzione». Pluricolori. Tre annulli speciali da Ginevra, New York e Vienna.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Alla Cima Cacciatori

Escursione a Valbruna per salire al Lussari e alla vetta del vicino monte

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica un'escursione a Valbruna (807 m) per salire al monte santo di Lussari (1789 m) e alla Cima Cacciatori (2071 m); discesa a Valbruna per Sella Prasnig (1401 m).

Ancora una volta, a causa della neve, il programma di questa stagione viene mutato: per alternativa è stata scelta una vetta di casa nostra, il monte santo di Lussari, che molto prima che da queste parti nascesse l'idea della collaborazione fra gli Stati, accomunava in un unica fede i tre popoli di queste valli, che si riunivano per venerare un'immagine della Madonna con Gesù bambino, che, ritrovata sul monte, miracolosamente ritronava alla vetta e davanti alla quale perfino le pecore si inchinavano. Se non miracolo, una bella leggenda; ma invece meravigliosa realtà quell'incontro delle tre popolazioni: ogni anno si saliva, vestendo i più bei costumi tradizionali, con gonfaloni e croci da versanti diversi, per ritrovarsi lassù in amicizia.

Ma il Lussari sarebbe una meta invero di poco pregio per gli alpinisti, e allora è stata preferita quella molto più attraente, anche se non impegnativa, della vicina Cima dei Cacciatori di Pietra; anche qui una leggenda legata al santuario: due bracconieri, uomini senza vede, avevano preso di mira il santuario con i loro lunghi fucili, ma l'atto sacrilego li trasformò nei due cimotti che formano ora le vette di questo monte.

Cima Cacciatori, nel suo dirupato mondo di roccia, accoglie fino a stagione inoltrata un ampio nevaio e la sua vetta è il più bel balcone verso il Jof Fuart e il Montasio. Per completare l'escursione, la comitiva scenderà per il canalone Nord, che porta, dopo le prime ripidissime balze, a uno dei più selvaggi e panoramici sentieri delle nostre Giulie. Lungo boschi solitari, dove sfrecciano in rapide fughe i camosci, si giungerà, sempre in discesa, alla solare Sella Prasnig e da qui, percorrendo un largo sentiero, a Valbruna. Chi non vorrà scendere il canalone, potrà ritornare per la stessa facile via di salita.

I gitani potranno scegliere fra la salita con la cabinovia al Lussari oppure raggiungere il santuario salendo tranquillamente lungo l'ampia carrareccia che parte il fondovalle.

Capogita: Pia Pipolo.

Programma: partenza alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai; alle 9.30 arrivo in Valbruna e partenza a piedi o con cabinovia; arrivo in vetta alle 13; a Sella Prasnig alle 15 e a Valbruna alle 17; arrivo a Trieste alle 20.30 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

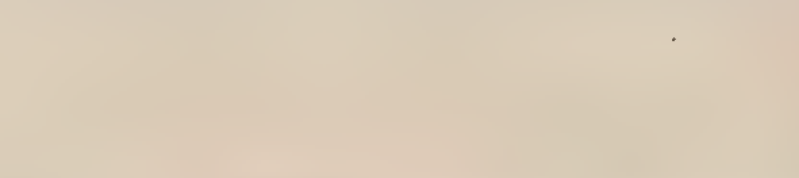
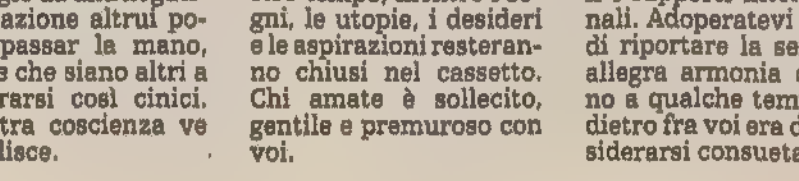
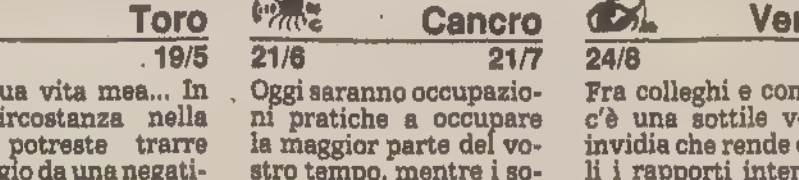
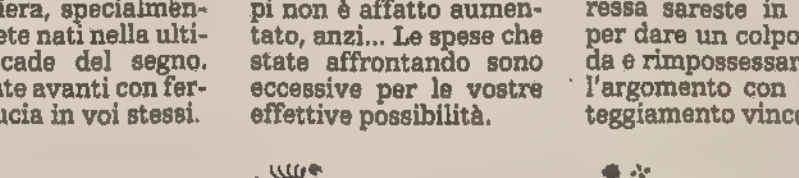
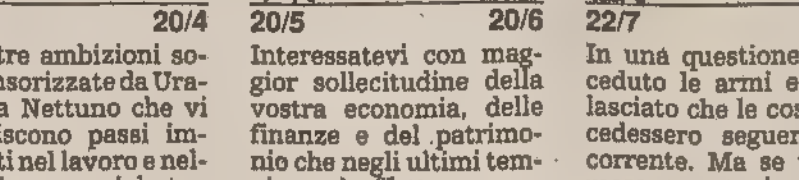
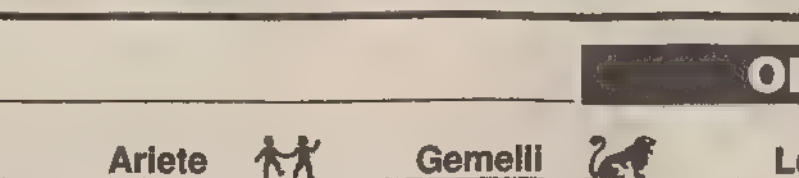
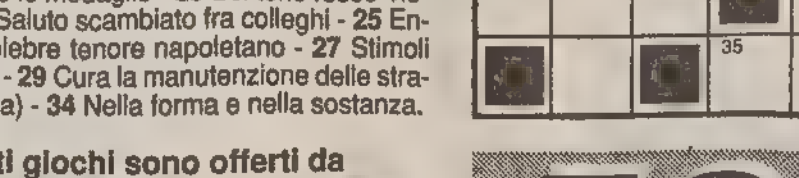
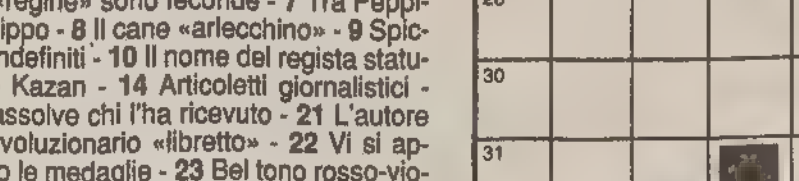
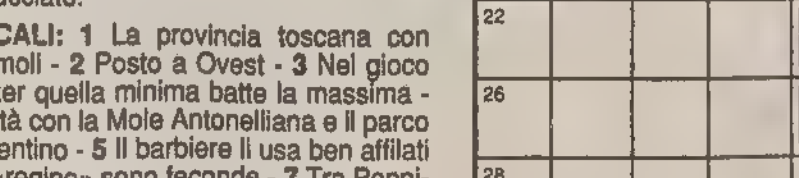
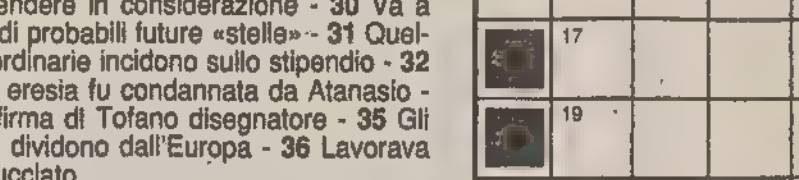
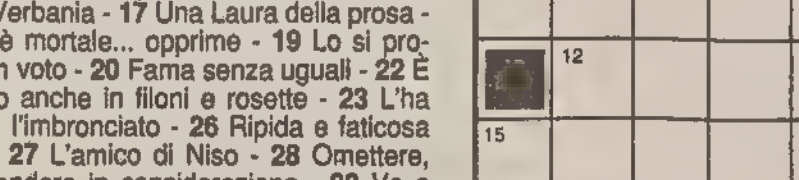
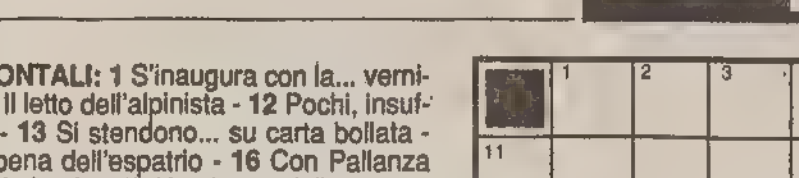
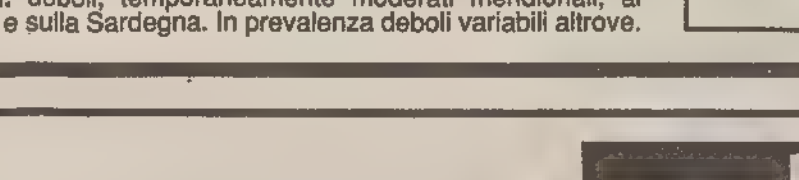
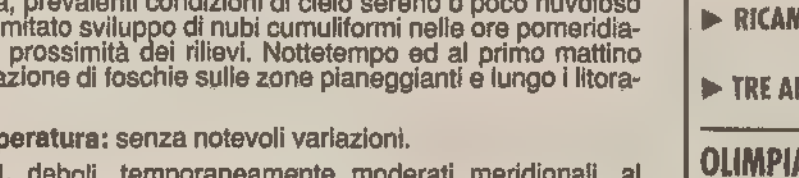
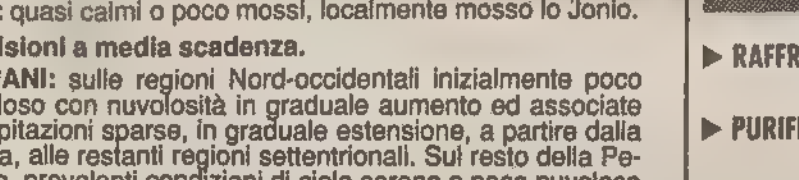
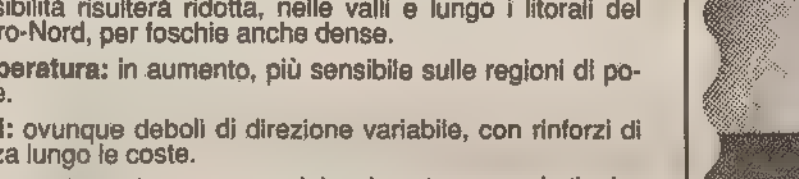
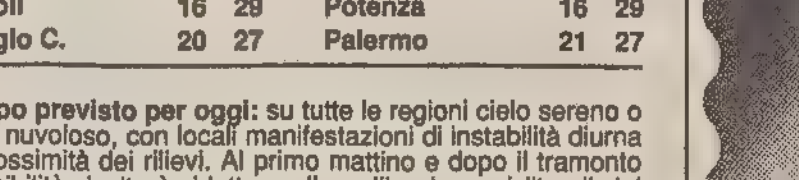
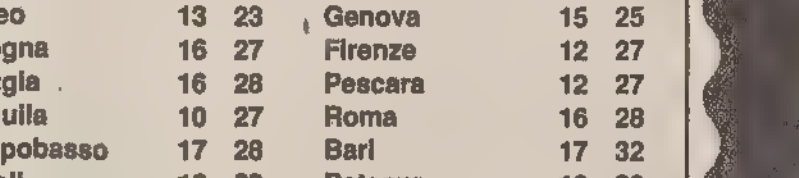
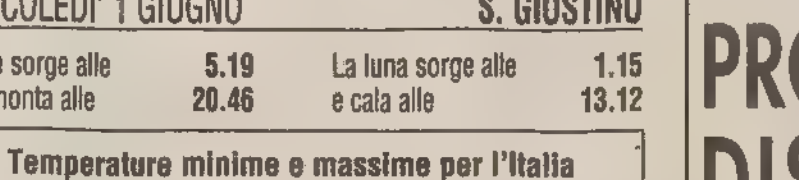
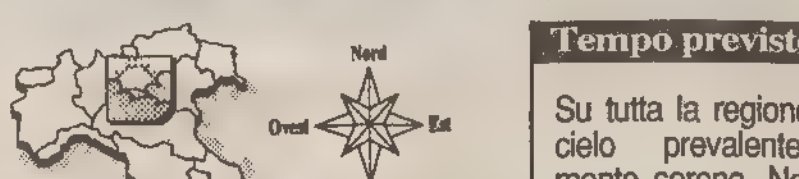
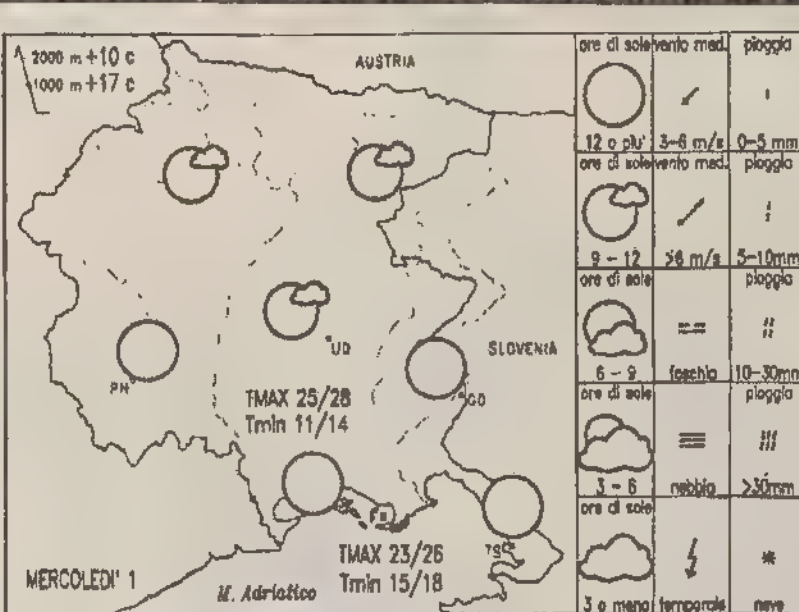
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

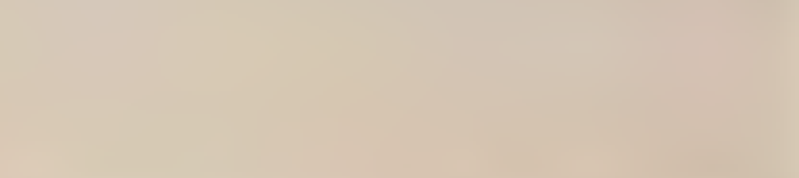
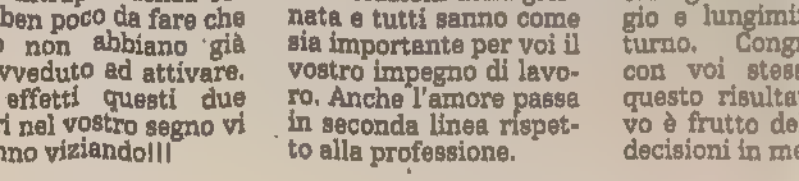
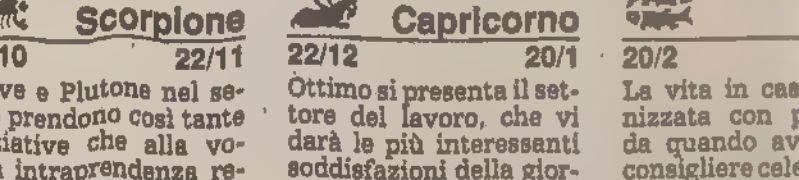
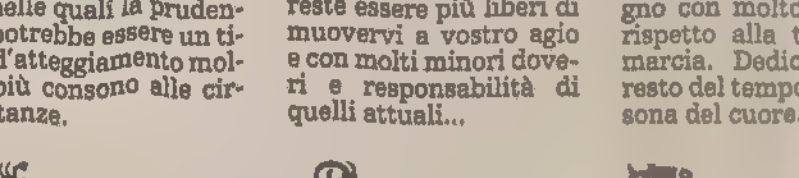
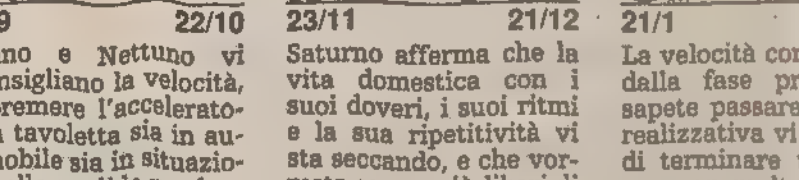
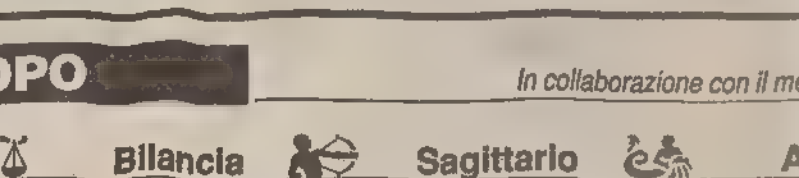
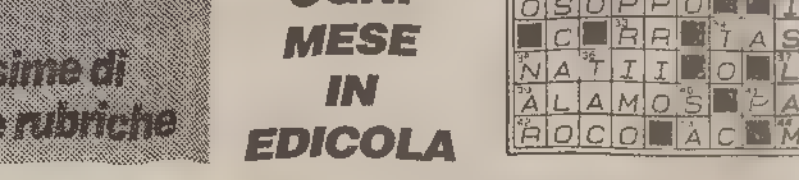
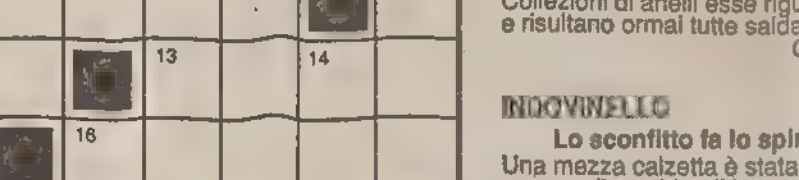
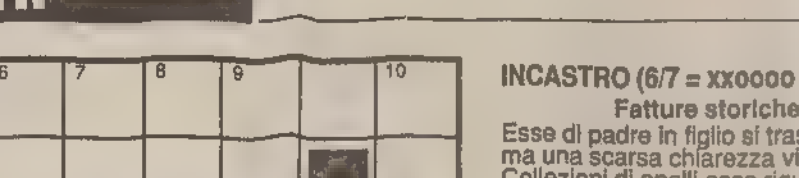
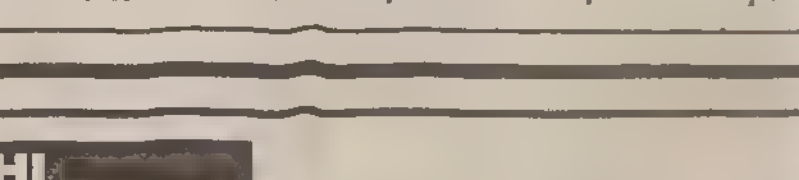
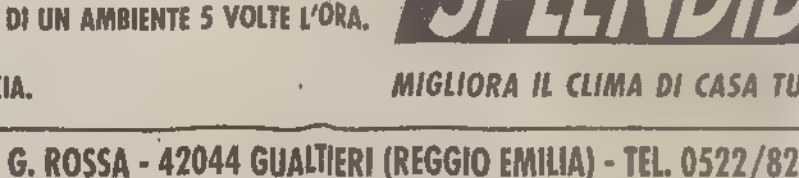
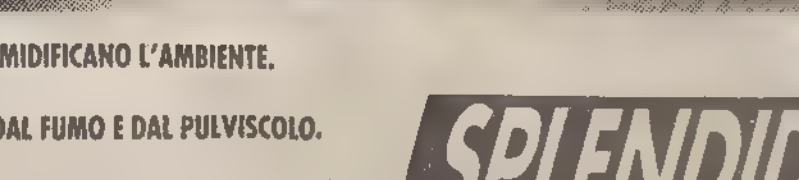
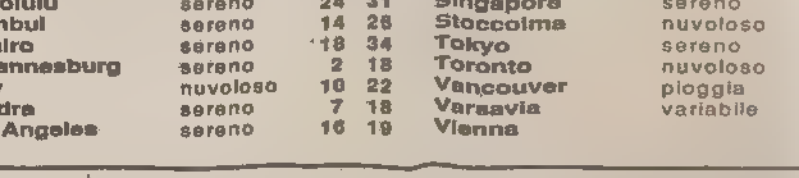
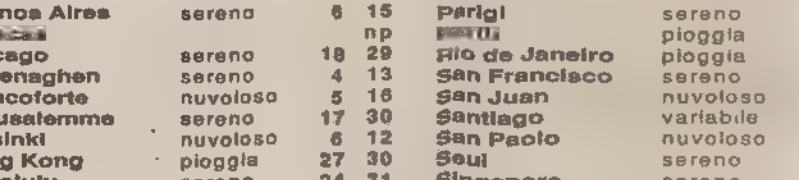
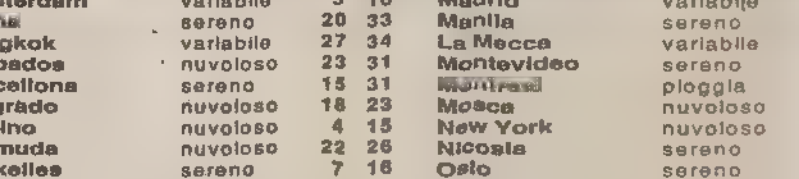
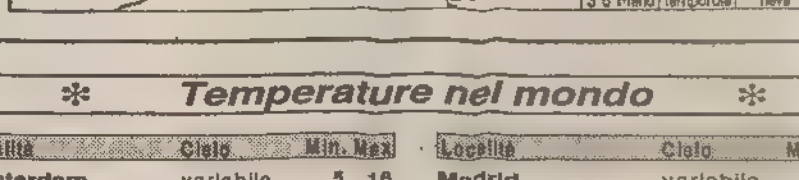
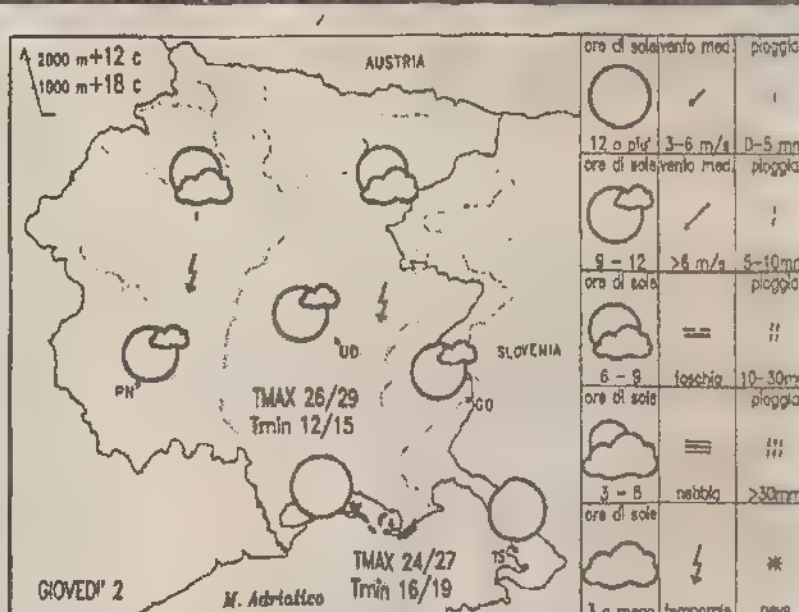
Previsioni per l'1.6.1994 con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo prevalentemente sereno. Nel pomeriggio moderati annuvolamenti cumuliformi, vicino ai monti con possibili isolati rovesci temporaleschi. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2.6.1994 con attendibilità 70%

TMAX 26/29 Tmin 12/15 — TMAX 24/27 Tmin 16/19 — GIOVEDI' 2 — M. Adriatico

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	5	16
Atene	sereno	20	33
Bangkok	variabile	27	34
Barbados	nuvoloso	23	31
Barcellona	sereno	15	31
Belgrado	nuvoloso	18	23
Berlino	nuvoloso	4	15
Bermuda	nuvoloso	22	26
Bruxelles	sereno	7	16
Buenos Aires	sereno	6	15
Caracas			np
Chicago	sereno	18	29
Copenaghen	sereno	4	13
Francoforte	nuvoloso	5	16
Gerusalemme	sereno	17	30
Helsinki	nuvoloso	6	12
Hong Kong	pioggia	27	30
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	14	26
Il Cairo	sereno	18	34
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	nuvoloso	10	22
Londra	sereno	7	18
Los Angeles	sereno	16	19
Madrid	variabile	15	32
Manila	sereno	25	34
La Mecca	variabile	32	45
Montevideo	sereno	6	16
Montreal	pioggia	5	19
Mosca	nuvoloso	12	18
New York	nuvoloso	16	27
Nicosia	sereno	20	37
Oslo	sereno	5	16
Parigi	sereno	6	18
[illegible]	pioggia	11	16
Rio de Janeiro	pioggia	15	27
San Francisco	sereno	14	25
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	variabile	7	17
San Paolo	nuvoloso	11	18
Seul	sereno	13	24
Singapore	sereno	26	31
Stoccolma	nuvoloso	5	12
Tokyo	sereno	17	25
Toronto	nuvoloso	9	24
Vancouver	pioggia	10	12
Varsavia	variabile	4	16
Vienna			np

MERCOLEDI' 1 GIUGNO — **S. GIUSTINO**

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46 — La luna sorge alle 1.15 e cala alle 13.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,4	24,4	MONFALCONE	11,2	24,1
GORIZIA	16	24	UDINE	13,2	25,2
Bolzano	13	23	Venezia	17	25
Milano	15	28	Torino	15	24
Cuneo	13	23	Genova	15	25
Bologna	16	27	Firenze	12	27
Perugia	16	28	Pescara	12	27
L'Aquila	10	27	Roma	16	28
Campobasso	17	28	Bari	17	32
Napoli	16	29	Potenza	16	29
Reggio C.	20	27	Palermo	21	27

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con locali manifestazioni di instabilità diurna in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità risulterà ridotta, nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord, per foschie anche dense.

Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni di ponente.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità in graduale aumento ed associate precipitazioni sparse, in graduale estensione, a partire dalla serata, alle restanti regioni settentrionali. Sul resto della Penisola, prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con limitato sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi. Nottetempo ed al primo mattino formazione di foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli, temporaneamente moderati meridionali, al Nord e sulla Sardegna. In prevalenza deboli variabili altrove.

LOTTO

Terzine in ritardo

Il 18 73 28 raggiungerà con l'estrazione di sabato un'assenza di 190 colpi

La possibilità che ha chi si occupa di lotto di ottenere periodicamente dei discreti risultati, in un ragionevole limite di tempo, è sempre ed esclusivamente legata alla metodologia seguita e di riflesso alla gamma di dati disponibili per portare a termine, di volta in volta, una ricerca profonda, analitica, deduttiva. Questo perché tutti gli elementi dell'indagine che i diversi fattori di gioco evidenziano devono soddisfare a condizioni matematico-statistiche che li fanno rientrare nell'arco della probabilità, dato che nulla avviene a caso e che le sequenze estrazionali sono l'espressione di fattori sempre presenti e operanti (anche se solo in parte conosciuti) che in un dato momento possono far ravvisare condizioni favorevoli al gioco. Non essendo quindi il lotto una sfida al puro caso non resta che seguirlo nel modo più razionale possibile e di cercare di conoscere, di volta in volta, le condizioni di esistenza o prossime del loro insorgere di determinate manifestazioni. Parlare di regole o sistemi per vincere al lotto con una certa continuità è una cosa fuori luogo che può solo procurare delusioni.

A proposito del dubbio espresso da molti appassionati circa il massimo ritardo per ambo di una terzina radicale a ruota, riteniamo che possa essere chiarito. Infatti, chi cita la terzina 8 80 88 che sulla ruota di Venezia tardò 1410 estrazioni si riferisce al periodo estrazionale compreso dal 1939 a oggi, mentre chi cita il ritardo di 1467 per la terzina 4 40 49 sulla ruota di Bari si riferisce al periodo anteriore al 1939, quando cioè le ruote erano otto. Ovviamente, dato che il secondo ritardo è stato registrato nel 1914 non si può escludere la sua inattendibilità, proprio per i molti errori che in quel periodo venivano commessi nel riportare le estrazioni. Non abbiamo sinora nessuna certezza su molti dati.

Per quanto riguarda la terzina 18 73 28 con l'estrazione di sabato prossimo raggiungerà l'assenza di 190 colpi per l'ambo su tutte le ruote. L'interesse per questa combinazione non è dato dalla sua attuale assenza cronologica, bensì dal fatto che include una coppia di «somma 91» (18 73) e una coppia di «distanza 45» (28 73). Inoltre entrambe le coppie registrano lo stesso ritardo. È infine significativo il fatto che il 73 in sette comparti da un minimo di ventitré e cioè:

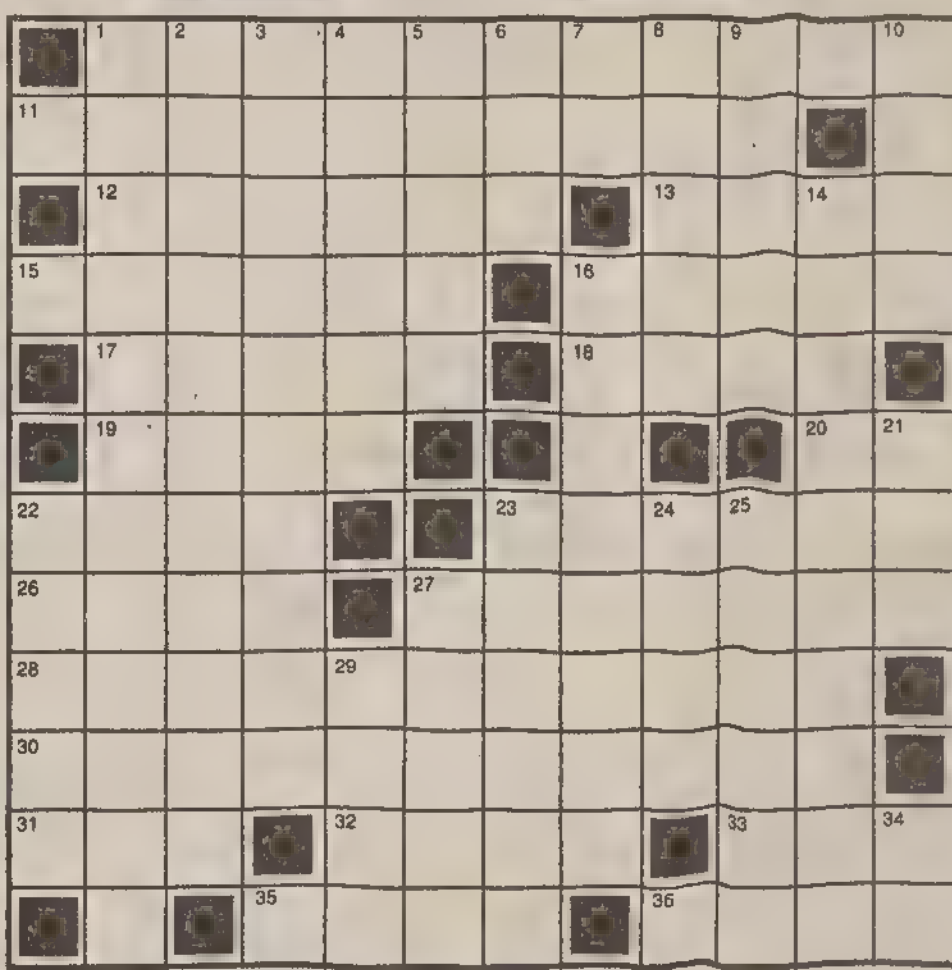
FI	GE	MI	NA	PA	RO	VE
73	73	73	73	73	73	73
29	27	23	13	28	38	36

Elemento probabile per sabato prossimo il 23, che coincide con il numero indice e tarda su tutte le ruote da sette colpi. Le coppie più probabili per ambo sono, a nostro avviso, 23 77 - 23 28. Numeretti e gemelli spiccano su Firenze con 3 88 33 44, mentre su Genova sono attendibili 36 80 45 55 13.

La quartina radicale correlativa 7 70 77 79 dovrebbe produrre un ambo tra Napoli e Roma in un ragionevole limite di tempo. Coppia attendibile su Venezia per ambata: 30 61.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 S'inaugura con la... vernice - **11** Il letto dell'alpinista - **12** Pochi, insufficienti - **13** Si stendono... su carta bollata - **15** La pena dell'espatrio - **16** Con Pallanza forma Verbania - **17** Una Laura della prosa - **18** Se è mortale... opprime - **19** Lo si promette in voto - **20** Fama senza uguali - **22** È venduto anche in filoni e rosette - **23** L'ha scura... l'imbronciato - **26** Ripida e faticosa salita - **27** L'amico di Niso - **28** Omettere, non prendere in considerazione - **30** Va a caccia di probabili future «stelle» - **31** Quelle straordinarie incidono sullo stipendio - **32** La sua eresia fu condannata da Atanasio - **33** La firma di Tofano disegnatore - **35** Gli Urali la dividono dall'Europa - **36** Lavorava incappucciato.

VERTICALI: 1 La provincia toscana con Pontremoli - **2** Posto a Ovest - **3** Nel gioco del poker quella minima batte la massima - **4** La città con la Mole Antonelliana e il parco del Valentino - **5** Il barbiere li usa ben affilati - **6** Le «regine» sono feconde - **7** Tra Peppino e Filippo - **8** Il cane «arlecchino» - **9** Spiccioli... indefiniti - **10** Il nome del regista statunitense Kazan - **14** Articoletti giornalistici - **16** Lo assolve chi l'ha ricevuto - **21** L'autore di un rivoluzionario «libretto» - **22** Vi si appuntano le medaglie - **23** Bel tono rosso-viola - **24** Saluto scambiato fra colleghi - **25** Enrico, celebre tenore napoletano - **27** Stimoli artistici - **29** Cura la manutenzione delle strade (sigla) - **34** Nella forma e nella sostanza.

INCASTRO (6/7 = xx0000 000xxxx)
Fatture storiche
Esse di padre in figlio si trasmettono
ma una scarsa chiarezza vi notate.
Collezioni di anelli esse riguardano,
e risultano ormai tutte saldate.
Ciampolino

INDOVINELLO
Lo sconfitto fa lo spiritoso
Una mezza calzetta è stata quella
capace di cambiargli i connotati,
eppure ancora tenta di pigliare
in giro chi quei colpi li ha portati!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di vocale: la cremazione, lacrimazione.
Metatesi: batteria stabile = batterista abile.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Le vostre ambizioni sono sponsorizzate da Urano e da Nettuno che vi suggeriscono passi importanti nel lavoro e nella carriera, specialmente se siete nati nella ultima decade del segno. Guardate avanti con ferma fiducia in voi stessi.

Toro 21/4 – 19/5
Mors tua vita mea... In una circostanza nella quale potreste trarre vantaggio da una negativa situazione altrui potreste passar la mano, lasciare che siano altri a dimostrarsi così cinici. La vostra coscienza ve l'impedisce.

Gemelli 20/5 – 20/6
Interessatevi con maggior sollecitudine della vostra economia, delle finanze e del patrimonio che negli ultimi tempi non è affatto aumentato, anzi... Le spese che state affrontando sono eccessive per le vostre effettive possibilità.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi saranno occupazioni pratiche a occupare la maggior parte del vostro tempo, mentre i sogni, le utopie, i desideri e le aspirazioni resteranno chiusi nel cassetto. Chi amate è sollecito, gentile e premuroso con voi.

Leone 22/7 – 23/8
In una questione avete ceduto le armi e avete lasciato che le cose procedessero seguendo la corrente. Ma se v'interessa sareste in tempo per dare un colpo di coda e rimpossessarvi dell'argomento con un atteggiamento vincente.

Vergine 24/8 – 22/9
Fra colleghi e compagni c'è una sottile vena di invidia che rende difficili i rapporti interpersonali. Adoperatevi al fine di riportare la serena e allegra armonia che fino a qualche tempo addietro fra voi era da considerarsi consueta.

Bilancia 23/9 – 22/10
Urano e Nettuno vi sconsigliano la velocità, il premere l'acceleratore a tavoletta sia in automobile sia in situazioni nelle quali la prudenza potrebbe essere un tipo d'atteggiamento molto più consono alle circostanze.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giove e Plutone nel segno prendono così tante iniziative che alla vostra intraprendenza resta ben poco da fare che loro non abbiano già provveduto ad attivare. In effetti questi due astri nel vostro segno vi stanno viziando!!!

Sagittario 23/11 – 21/12
Saturno afferma che la vita domestica con i suoi doveri, i suoi ritmi e la sua ripetitività vi sta seccando, e che vorreste essere più liberi di muovervi a vostro agio e con molti minori doveri e responsabilità di quelli attuali...

Capricorno 22/12 – 20/1
Ottimo si presenta il settore del lavoro, che vi darà le più interessanti soddisfazioni della giornata e tutti sanno come sia importante per voi il vostro impegno di lavoro. Anche l'amore passa in seconda linea rispetto alla professione.

Aquario 21/1 – 19/2
La velocità con la quale dalla fase progettuale sapete passare a quella realizzativa vi consente di terminare un impegno con molto anticipo rispetto alla tabella di marcia. Dedicherete il resto del tempo alla persona del cuore.

Pesci 20/2 – 20/3
La vita in casa è organizzata con precisione da quando avete come consigliere celeste il saggio e lungimirante Saturno. Congratulatevi con voi stessi poiché questo risultato positivo è frutto delle vostre decisioni in merito.

NAZIONALE

NAZIONALE / HERRERA SCOMMETTE SULLA GERMANIA E ASSICURA: «BAGGIO NON BASTA»

Azzurri, il «mago» vede nero

ROMA — La maglia numero 11 della nazionale italiana? «Gianluca Vialli». Arrigo Sacchi? «Un allenatore tentenna, fanatico e incerto: finora è stato capace soltanto di spompare giocatori che erano in grande forma». Il presidente Matarrese? «Non mi piace: ma chi lo ha eletto quello?». Chi vincerà in America? «La Germania. Ma occhio alle outsider Colombia e Bolivia».

Parola del «grande vecchio» del calcio mondiale, Helenio Herrera. In un'intervista su «Sette», il supplemento del Corriere della Sera in edicola domani, che ne ha anticipato una sintesi, il «mago» fa il suo pronostico su Usa 94, boccia l'Italia di Sacchi e spara a zero sul mondo del calcio italiano («Non è in buone mani»).

Capitolo Mondiali: fosse al posto di Sacchi, HH metterebbe in campo la seguente formazione. Pagliuca, Benarrivo, Maldini; Costacurta, Baresi, Albertini; Donadoni, Evani, Baggio, Signori, Vialli. Una squadra vincente? «Neanche per sogno», dice l'ex allenatore della grande Inter e della Roma giunto alla soglia degli ottant'anni. «I giocatori italiani mancano di una cosa fondamentale: non hanno resistenza fisica».

Ma passeranno ugualmente la prima fase eliminatoria, dice Herrera. Anche se non saranno i guizzi di Baggio a fare la differenza.

«Gli organizzatori - dice Herrera - faranno di tutto per aiutare l'Italia perchè gli italo-americani aiuteranno gli incassi».

Dente avvelenato anche contro giocatori e presidenti di club. I primi guadagnano troppo. I secondi? «Fanno affari in nero: tutti, tranne Agnelli e Moratti, con il calcio hanno guadagnato un mucchio di soldi. Qualcuno vende addirittura giocatori in cambio di appalti».

A proposito di Moratti, storico presidente della «sua» Inter negli anni Sessanta, HH fa un paragone con Berlusconi: «Berlusconi è una persona estremamente intelligente. Ma tra i due, è più signore Moratti».

Inevitabile il confronto con Pellegrini, attuale presidente dell'Inter. Giudizio inappellabile: «Pellegrini non capisce niente. Raccontano che quando vuole prendere un nuovo allenatore fa esaminare la sua scrittura dalla moglie grafologa: chissà che bella scrittura aveva Orrico».

Il vecchio HH tornerebbe al calcio? «Quando Massimo Moratti voleva comprare l'Inter, io dovevo fare il direttore tecnico e Facchetti l'allenatore. Ma quella cima di Pellegrini non ha voluto vendere».

Ma non solo Herrera vede nero per l'Italia. Paolo Rossi ha la faccia di sempre, fisicamente non è cambiato, ha solo qualche capello bianco in più. Si occupa di edilizia e si è riavvicinato ieri all'ambiente sportiva in occasione dell'arrivo a Marostica della tappa del Giro d'Italia. «Non capisco perchè Sacchi non abbia convocato Lombardo - dice Pablito - e avrebbe fatto bene anche a dare fiducia a Vialli». A dispetto di due campionati poco esaltanti, insomma, Vialli continua a trovare estimatori illustri.

Helenio Herrera, il «mago».

L'ESTREMO SALUTO A DI BARTOLOMEI

Depressione da debiti Suicidio confermato

SALERNO — Agostino Di Bartolomei si è suicidato. Non ci sono più dubbi. Nemmeno per la moglie Marisa De Santis. La vedova, infatti, l'altra sera ha trovato nella tasca di un abito del marito un foglio di carta strappato in trentadue pezzetti che ha consegnato al capitano Fernando Sicuro della Compagnia dei carabinieri di Agropoli. La donna non è riuscita a decifrare il contenuto della lettera che è senza firma e che comunque non andrebbe considerato come biglietto d'addio, ma piuttosto come uno sfogo epistolare di qualche giorno fa. L'ex calciatore l'avrebbe scritto in un momento di forte depressione: racconta le sue difficoltà finanziarie, e soprattutto la voglia di reinserirsi nell'ambiente del calcio, a Roma. Quella di Agostino Di Bartolomei è quasi una confessione. Scrive alla moglie di volerle bene, che le è stato sempre fedele e che tutto ciò che ha fatto lo ha fatto per i figli.

«Purtroppo mi trovo in un tunnel», confessa a un certo punto l'ex calciatore, lasciando capire che è senza via d'uscita a Salerno, dove le banche e gli amici gli hanno chiuso tutte le porte. Alla fine del biglietto non c'è né un saluto, né la firma.

L'ex campione d'Italia, dunque, era afflitto da problemi finanziari. Ma la causa del suicidio, sul quale ieri qualcuno aveva avanzato dubbi, non è rappresentata solo dalle condizioni finanziarie non felici di Di Bartolomei. Il fatto di vedersi escluso dal grande giro del calcio, per lui è forse stata una mortificazione che con il tempo si è tramutata in un desiderio di farla finita.

Di Bartolomei, che aveva vissuto domeniche esaltanti con la Roma e il Milan, conoscendo i trionfi dello scudetto al fianco di campioni come Falcao e Bruno Conti, aveva chiuso la carriera di calciatore a Salerno. I suoi gol, la sua grandissima esperienza, il suo esempio risultarono determinanti per il ritorno della squadra granata in serie B dopo 24 anni. Questa impresa non servì però a spianargli la strada come manager o direttore sportivo. Per rimanere nel calcio, dovette aprire una scuola per giovanissimi talenti a Castellabate. Avviò anche un' attività assicurativa, ma senza molta fortuna.

Si calcola che abbia lasciato una situazione debitoria di 250 milioni. Ma forse l'esposizione è più forte. Società di calcio e banche gli avevano detto no, come lui ha scritto, in più di un' occasione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania Renato Martuscelli ha approfondito le indagini proprio per fugare ogni dubbio sulla tragica morte di un calciatore molto noto e ritenuto da tutti un esempio di serenità.

Ieri pomeriggio il funerale nella chiesa di San Marco Evangelista, in piazza Giuseppe Comunale a San Marco di Castellabate. La Messa funebre è stata officiata da don Bruno Lancuba, parroco del piccolo centro del Cilento. Duemila persone hanno affollato la piazzetta di San Marco. Erano presenti, oltre ai familiari, il sindaco di San Marco di Castellabate, Di Biasi, il sindaco di Salerno, De Luca ed il capitano dei carabinieri Sicuro. Accanto alla bara erano i ragazzi della scuola calcio che Di Bartolomei aveva fondato a San Marco Evangelista.

Presente anche don Franco Spatuzzi, di Salerno, il padre spirituale di Di Bartolomei. Erano presenti gli ex giocatori della Roma scudetto Bruno Conti, Pruzzo, Giannini, Tancredi, Chierico, Spinosi, Maldera, Nela, Superchi, il direttore generale della Roma, Agnolin, l'ex vice-presidente della Roma scudetto Pasquali e l'ex giocatore della Salernitana, Della Pietra. Inoltre l'ex presidente della Salernitana Giuseppe Soglia, il co-segretario del Napoli, Pino Iodice e come rappresentante dell'Ussi Giorgio Tosatti.

Alle 18 un prolungato applauso della folla ha salutato per l'ultima volta l'ex calciatore, preceduto dagli stendardi delle società Milan e Roma dove aveva militato. Di Bartolomei è stato sepolto nel cimitero di Castellabate.

NAZIONALE / LE RESPONSABILITA' DI DINO BAGGIO E ALBERTINI

Il tandem «baby» affila le unghie

Sacchi li indica come gli interpreti ideali della sua filosofia tattica

CARNAGO — Hanno visto, sulla lavagna, schemi e movimenti. Hanno provato e proveranno a «scalare» sulla fascia, a inserirsi centralmente, a raddoppiare sull'uomo «che sale». Sono gli uomini del centrocampo azzurro, quelli su cui si basa il tecnicissimo 4-3- 3 voluto da Arrigo Sacchi. Sono due ragazzi di 23 anni: Dino Baggio, di Tombolo (Padova), e Demetrio Albertini, di Besana in Brianza. Due ragazzi di provincia, dalla provincia arrivati a giocare uno nella Juventus, l'altro nel Milan. Oggi Baggio e Albertini rappresentano il presente e il futuro della Nazionale.

«Dobbiamo ancora migliorarci, amalgamarci al meglio - dice nel ritiro di Milanello Dino Baggio, uno dei giocatori più gettonati dai cronisti dopo gli elogi ricevuti da parte di Sacchi (»a 23 anni, può diventare meglio di Rijkaard) - ma stiamo lavorando molto bene. Personalmente devo ancora capire certi meccanismi. Certo, i complimenti fanno sempre piacere. Però bisona anche saperseli meritare«.

Nel modulo voluto da Sacchi, Baggio afferma di «trovarsi bene». Lui, in quel modulo, è il perno centrale della squadra: alla sua destra Albertini, alla sinistra Donadoni. «Dobbiamo migliorare soprattutto nel pressing e nel contropiede breve - spiega - Però mi trovo molto bene in questo tipo di zona».

Sentirsi paragonato a giocatori come Rijkaard e Desailly certo gli fa piacere. Ma, avverte, «il problema è un altro: io me la sento anche di fare come Desailly, bisogna vedere se ci riesco. L'importante per noi è riuscire a stare stretti, a scalare nel modo corretto». Da ragazzo il suo «idolo» era Tardelli, poi da giocatore ha ammirato soprattutto Frank Rijkaard. «Eccezionale - dice - Di lui ho ammirato e ammiro soprattutto la calma quando ha la palla tra i piedi, la sua capacità di farsi trovare sempre al posto giusto. L'altra sera contro la Finlandia, per esempio, non credo di aver giocato male, ma spesso ho avuto troppa fretta a liberarmi del pallone. Così sono stato qualche volta impreciso».

A Desailly, invece, altro centrale di indiscusso talento, Dino Baggio dice di invidiare «la capacità di rubare palla. E' bravissimo a raddoppiare sul portatore avversario e riesce quasi sempre a riprendere il pallone senza fare fallo. Sa essere cattivo il giusto, nel senso buono, s'intende. Bisogna saper marcare come si deve, anche saper fare fallo come si deve, senza mai esagerare».

E' questa, secondo Baggio, la qualità che ancora manca al centrocampo azzurro. Perchè è sulla riconquista perentoria della palla che si basa il cosidetto «contropiede corto» che Sacchi cerca. «Il pressing - afferma Baggio2 - può essere l'arma in più di questi mondiali. E' anche per questo che Ancelotti mi segue molto da vicino. Nelle partitelle proviamo e riproviamo in continuazione».

E i fischi di Parma per lo sfumato trasferimento? «Un po' mi hanno dato fastidio» ammette. Circa la Juve, che sembrava intenzionata a cederlo, Baggio racconta che «l'altra sera sono venuti a Milanello Bettega e Giraudo. Ci siamo salutati e basta. Non ho voluto sapere niente. Sono tranquillo».

Se 'Dino Baggio è il «perno» del 4-3-3, Albertini è il giocatore chiamato a stare alla sua destra. «E' stato Sacchi a dirmi che in questo modulo devo giocare da mezzo destro. A me va bene, però devo imparare, devo soprattutto migliorarmi in fase offensiva. Da mezzo destro gli inserimenti sono diversi rispetto a quelli da centrale. Nel Milan mi riesce tutto automaticamente. Qui invece gli inserimenti possono anche essere sulla fascia, in sovrapposizione al compagno esterno».

Sono «movimenti molto diversi», perchè mentre prima l'inserimento da centrale lo portava spesso al tiro, qui può portarlo anche sul fondo per il cross. «Per questo dico che devo migliorarmi in fase offensiva. Invece in copertura mi trovo bene. Devo solo stare attento nell' uno- contro-uno, ma i movimenti del raddoppio sono identici».

TRIESTINA / LA SITUAZIONE SOCIETARIA

Cortina fumogena attorno all'alabarda

Tarda a concretizzarsi il coinvolgimento delle realtà triestine nella «cordata della salvezza»

TRIESTE — L'attesa fumata bianca ancora non è comparsa dai comignoli di via Roma. Anzi, attorno alla sede alabardata, continua a veleggiare una cortina fumosa sui nomi dei papabili nuovi soci dell'Unione sportiva triestina Spa. Il professor Marchio e l'avvocato Sampietro, procuratori a tutti gli effetti della Multinazionale che dovrebbe rilevare l'Unione, hanno avuto ieri sera un incontro chiarificatore con le realtà imprenditoriali triestine: Ci attendevamo un comunicato stampa sugli esiti dell'iniziativa, ma l'attesa è risultata vana: è da sperare che non sia un brutto segno. Già lunedì mattina il nuovo amministratore unico sembrava sul punto di gettare la spugna. L'entrata di soci locali nella Triestina veniva indicato come presupposto essenziale per la riuscita di tutta l'operazione. Poi, una telefonata e un veloce blitz in Friuli, in compagnia del fido Giacomini, sembravano aver riportato l'ottimismo.

Ma da Manzano l'imprenditore Corubolo, lo stesso che faceva parte della cordata friulana che per qualche mese si era interessata alle sorti della Triestina, avrebbe manifestato poi parecchie perplessità sul suo ingresso nella cordata triestina. Rimane comunque da superare lo scoglio più grosso: quello del coinvolgimento nelle realtà locali. L'esito dell'incontro di ieri, come già detto, non lo conosciamo. Ma prima dello stesso il professor Marchio si era dimostrato piuttosto possibilista.

«Abbiamo sondato qualche ipotesi — aveva dichiarato — qualcosa è emerso. Può darsi che ci sia qualche triestino disposto magari ad una sponsorizzazione piuttosto che ad entrare in società. La nostra proposta è aperta a qualsiasi ipotesi».

In tal senso, come nel resto della trattativa, nomi non se ne sono fatti. Staremo a vedere. Quello che sembrerebbe certo, è che il gruppo entrante ha già messo a disposizione il capitale (cinque-sei miliardi) per sanare le pendenze nei confronti dei dipendenti e dei fornitori. L'operazione dovrebbe concludersi al più presto. Tanto tempo a disposizione, per la verità, non ce n'è. Il mercato giocatori ufficialmente non è ancora partito, ma già alcune società di categoria superiore sembrano aver tentato qualche «avance» nei confronti di alcuni alabardati (Bruno Conca dal Palermo ed Antonio Terracciano da parte del Chievo, ad esempio). Ammesso che non si voglia lasciarli scappare a parametro zero, bisognerà concludere in fretta la trattativa sui futuri, singoli contratti.

Prosegue intanto la raccolta di firme organizzata dal centro di coordinamento del Triestina Club a sostegno del programma presentato dall'amministratoredalla società. Ai tavolini, sistemati in punti strategici della città, per la verità, non si vedono lunghe code. Lo slogan «Una firma per un programma» non sembra aver attecchito molto. D'accordo sui buoni propositi, ma per convincere i triestini, notoriamente e tradizionalmente diffidenti, ci vorrebbe qualcosa di più concreto. Cosa per esempio? Forse una maggior trasparenza e, perché no, forse anche qualche nome.

a. r.

«C1»: ma con il vecchio punteggio la Triestina sarebbe giunta sesta

TRIESTE — Alzi la mano chi domenica scorsa, alla fine del primo tempo, non ha pensato che per il Mantova la «B» fosse cosa fatta: e invece il Chievo nella ripresa ha ribaltato il risultato a Carrara andando a cogliere la promozione insieme alla settima vittoria esterna. Lo straordinario successo della seconda squadra di Verona trova riscontro, oltre che nel record di vittorie esterne, nell'essere stata l'unica a mantenere inviolato il proprio terreno, nell'avere avuto la migliore difesa del torneo (23 reti, Triestina quarta con 30), nell'aver concluso con un -2 in media inglese che, con le vecchie regole, varrebbe a dire 49 punti.

E vediamola subito la classifica, come sarebbe se la vittoria fosse valsa 2 punti: Chievo 49; Mantova 48; Spal 45; Bologna 41; Como 38; Triestina, Pro Sesto e Fiorenzuola 35; Leffe e Pistoiese 34; Carpi e Carrarese 32; Prato 31; Alessandria e Massese 28; Spezia 27; Empoli 26; Palazzolo 14. Spiccano tre considerazioni: quota 48 punti per essere promossi è decisamente altissima, molto più degli ultimi due anni ed anche in assoluto sarebbe stato uno dei più alti punteggi per la C1; secondariamente, la regola dei tre punti ha lasciato inalterati i verdetti più importanti; in terzo luogo, l'unica squadra che ci ha rimesso è la Triestina, che con il vecchio punteggio sarebbe stata al sesto posto ed invece ha concluso in una decima posizione che la relega nella secoda metà della classifica, suggellando quello che per statistica rimane il suo peggior campionato degli ultimi 19 anni. E tuttavia, lo ripetiamo, c'è da star contenti perché sarebbe potuta andare molto peggio, e la stagione è stata salvata da una coppa Italia che agli alabardati dell'anno prossimo consentirà di vestire il cerchio tricolore sulla giubba rossa.

Detto del Chievo, passiamo agli altri record positivi e negativi. Il Mantova, beffato dal nuovo regolamento che prevede i play-off, vanta il campo più terribile in quanto solo 4 squadre sono riuscite a portarne via punti, nonché il migliore attacco con 49 reti fatte. E' della Spal il minimo delle sconfitte esterne, due soltanto; è della Triestina il record dei pareggi esterni (10) e di quelli totali (19), mentre per quelli interni lo Spezia è stato insuperabile (ben 13): chiaro che soprattutto la pareggite ha penalizzato in classifica l'alabarda.

Dei record negativi il Palazzolo ha fatto autentica collezione: minor numero di vittorie interne (3) assieme a Spezia ed Empoli; massimo di sconfitte interne (8), esterne (15) ed ovviamente totali (23); nessuna vittoria esterna, imitato dall'Alessandria; minimo dei pareggi esterni (2); minimo dei gol segnati (22), massimo di quelli subiti (54); minimo dei punti (17) e peggior media inglese (-37). C'è da vergognarsi a ricordare il 2-2 «strappato» a Palazzolo alla terza di campionato, quando di problemi societari ancora non si parlava.

Cannonieri: Bizzarri (Spal) non ce l'ha fatta a raggiungere i 25 gol del record di De Falco, fermandosi a 22 (con 8 rigori), così come nell'altro girone Cornacchini si è fermato a 20, con addirittura 9 penalty trasformati. Lo stesso Bizzarri e la neozebretta F. Marino (ancora al Lodigiani), arrivato a 19 reti, potrebbero continuare a segnare nei play-off, ma il record di De Falco vale sulle 34 partite. Nel nostro girone dietro a Bizzarri sono arrivati in molti a 14 reti, a cominciare dal comasco Dionigi (senza rigori) che l'anno prossimo sarà in «A» nella Reggiana, cui è stato girato dal proprietario Milan.

Giancarlo Muciaccia

Trofeo Artemio Franchi Eliminati i regionali

UDINE — Sfortunata partecipazione del Friuli-Venezia Giulia al Trofeo Artemio Franchi. I regionali sono stati infatti battuti nella seconda giornata dai vicecampioni in carica, la Campania, per 1-0 con rete messa a segno a 5 minuti dalla fine dell'incontro, quando oramai sembrava acquisito un prezioso risultato di parità e con esso il punto in classifica da aggiungere ai due già guadagnati domenica, dopo la vittoria con il Lazio.

«Una grande partita dei nostri ragazzi, persa contro una grandissima squadra, che ha vinto con pieno merito — afferma con grande sportività il presidente regionale Mario Martini — peccato solo che la rete sia giunta quando ci stavamo già illudendo di essere riusciti a portare a casa il pareggio».

Gli under 18 regionali sono stati poi battuti per 2 reti a 0 dai pari età dell'Emilia-Romagna nel corso di un incontro che la nostra squadra avrebbe dovuto vincere per poter sperare ancora in una qualificazione alla fase successiva nella manifestazione. Un brutto incontro quello disputato dai portacolori della nostra regione, giocato sotto tono e senza riuscire quasi mai ad imporre il proprio gioco. La sconfitta con l'Emilia-Romagna mette la parola fine all'avventura della squadra regionale, sfortunata protagonista in un girone molto forte e, forse, al di sopra delle sue possibilità.

UN DERBY STORICO

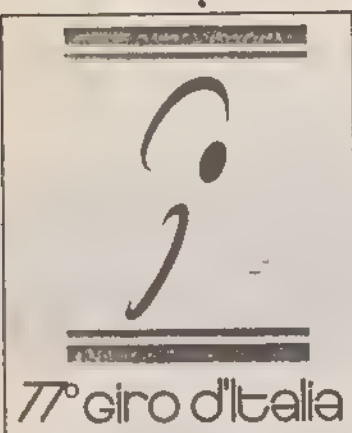
Ventura con il sigaro Memorie ponzianine di un ex presidente

TRIESTE — 1 dicembre 1974, Magris, Cattonar, Cirello,Gerin, Del Piccolo, Ravalico, Trentin, Vidonis, Miorandi, Lenardon, Momesso, Zadel, Tricarico, Jannuzzi, 24.300 spettatori allo stadio «Grezar» per il derby di serie D tra Triestina e Ponziana, con la città che non parla d'altro, una febbre che contagia tutti, città divisa tra guelfi e ghibellini, pardon, tra alabardati e veltri. Dopo novanta minuti di gioco il risultato è di quelli storici. Vincono i biancazzurri per 1 a 0 con gol di Miorandi. I ponzianini di quegli anni si sono trovati ieri l'altro davanti ad una tavola imbandita per festeggiare quell'avvenimento di vent'anni fa. Tanti episodi, tante battaglie combattute assieme, ma eccolo il personaggio numero uno il Presidente del derby Antonio Ventura scatta in piedi, si toglie il sigaro di bocca e proclama a gran voce «Sono Ventura, sono il vulcanico, sono il Presidentissimo, comprende?»

Tutti zitti, parla il Presidente. Ricorda il derby, la vittoria, il pubblico del «Grezar», «tutti in piedi, di traverso, che non c'era posto». I giocatori lo stuzzicano parlando dei premi partita. Ventura è pronto e colorito nella risposta: «Stipendi da nababbo, ville al mare e concubine». Ravalico e compagni non sembrano convinti. La verità sta nel mezzo secondo il mister Vittorio «Toio» Russo: «La quota fissa era molto bassa, mentre i premi erano incredibilmente alti. Non so perché, forse per stimolarci, forse perché non credeva ce la potessimo fare. Quando abbiamo cominciato a vincere per lui sono cominciati i mali di testa!». Ventura riparte alla carica lodando il medico sociale Giuseppe Pippo Bergamini: «Con lui non ho mai avuto un influenzato, è stato il primo ad applicare il training autogeno in Italia». È impossibile fermarlo. Lui stesso forse si accorge di aver da dire così tanto che una sera non basta. Allora prende una decisione: «Scriverò un libro: "Le memorie di un ex presidente"».

Quando ormai la cena è finita bisogna decidere la data del prossimo ritrovo. Ognuno dice la sua. Poi il silenzio: parla il Presidente. «Ci si ritrova il 29 maggio 2014» sono le ultime parole e non si discute più.

vas.

DECIMA TAPPA / A MAROSTICA UNA GIORNATA SCONVOLTA DALL'ARRESTO DEL DIESSE DELLA «MERCATONE UNO»

«Abdu» li mette tutti in riga

DECIMA TAPPA / CLASSIFICHE
Intanto Bugno rosicchia sei secondi a Berzin

MAROSTICA — Ordine d'arrivo della decima tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Marostica-Marostica (circuito della Rosina) di km. 115:
1) Djamolidine Abdujaparov (Uzb-Polti) in 2h 33' 07'' alla media oraria di km. 45,064 (abbuono 12'');
2) Giovanni Lombardi (Ita) s.T. (Abbuono 8'');
3) Fabio Baldato (Ita) s.T (Abbuono 4'');
4) Roberto Pagnin (Ita) s.T;
5) Andrea Ferrigato (Ita) s.T;
6) Rolf Sorensen (Dan) s.T;
7) Mario Chiesa (Ita) s.T;
8) Franco Chioccioli (Ita) s.T;
9) Fabio Bordonali (Ita) s.T;
10) Gianni Bugno (Ita) s.T;
11) Giovanni Fidanza (Ita) s.T;
12) Massimo Ghirotto (Ita) s.T;
13) Evgueni Berzin (Rus) a 6'';
14) Josè Ramon Uriarte (Spa) s.T.;
15) Piotre Ugrumov (Let) s.T;.
16) Vladimir Pulnikov (Rus) s.T;
17) Moreno Argentin (Ita) s.T;
18) Armand De Las Cuevas (Fra) s.T;
19) Marco Pantani (Ita) s.T;
20) Thomas Davy (Fra) s.T.
Seguito ordine d' arrivo:
30) Claudio Chiappucci (Ita) s.T.;
32) Miguel Indurain (Spa) s.T;
57) Marco Giovannetti (Ita) a 44'';
85) Andrew Hampsten (Usa) a 1' 31''
Partiti 143, arrivati 142. Ritirato Jan Schur (Ger) per caduta. Non partito Zenon Jaskula (Pol) per i postumi della caduta nella cronometro di domenica scorsa.
Classifica generale dopo la decima tappa del Giro d'Italia (km. 1.513 totali)
1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 37h 30' 31'' alla media oraria generale di km. 40,201
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2' 16'';
3) Gianni Bugno (Ita) a 2' 32'';
4) Miguel Indurain (Spa) a 3' 39'';
5) Marco Giovannetti (Ita) a 4' 58'';
6) Francesco Casagrande (Ita) a 5' 02'';
7) Wladimir Belli (Ita) a 5' 24'';
8) Pavel Tonkov (Rus) a 6' 09'';
9) Massimo Podenzana (Ita) a 6' 25'';
10) Moreno Argentin (Ita) a 6' 42'';
11) Stefano Della Santa (Ita) a 6' 57'';
12) Piotre Ugrumov (Let) a 7' 16'';
13) Marco Pantani (Ita) a 7' 30'';
14) Davide Rebellin (Ita) a 8' 38'';
15) Andrew Hampsten (Usa) a 8' 52'';
16) Thierry Bourguignon (Fra) a 9' 32'';
17) Oscar Pellicioli (Ita) s.T;
18) Pascal Richard (Svi) a 10' 00'';
19) Vladimir Pulnikov (Rus) a 10' 34'';
20) Laudelino Cubino (Spa) a 10' 43''.
Seguito classifica generale:
22) Claudio Chiappucci (Ita) a 10' 45'';
31) Massimiliano Lelli (Ita) a 12' 52''.

MAROSTICA — Sensazioni, tentazioni: il Giro vive giornate da giochi enigmistici. Fino alle montagne del fine settimana non corre pericoli la maglia rosa di Eugenio Berzin (il nome all'italiana rappresenta un augurio per la naturalizzazione chiesta dalla Gewiss). Questa la sensazione, poi le tentazioni: quelle rosa sono archiviate, quelle nere sono di giornata. Riguardano la notizia dell'arresto di Franco Gini, amministratore unico della Toscana Sport, la società che con il marchio Mercatone Uno-Medeghini paga gli stipendi di Baffi, Cipollini, Bartoli, Casagrande, Chioccioli ed un'altra ventina di professionisti. Falsa fatturazione è l'accusa.

Il meccanismo non è nuovissimo nel mondo dello sport. La Guardia di Finanza all'inizio del Giro ha fatto una ispezione della carovana pubblicitaria. Dino Zandegù, che del caravanserraglio è il pastore, dice: «Certo, in passato qualche irregolarità c'è stata, ma io pensavo che fosse tutto finito. Adesso la Lega impone regole molto severe».

La squadra, iscritta a San Marino, ha reagito abbastanza bene. Il «santone» Luciano Pezzi ha avvertito i corridori dando assicurazioni che gli stipendi saranno pagati regolarmente.

La vicenda dell'arresto di Gini fa passare in secondo piano la vittoria di Djamolidine Abdujaparov, che finalmente riesce a vincere dopo tre tentativi falliti. «Stavolta sono rimasto davanti» dice. Così è riuscito ad evitare l'ennesima caduta. Due giorni fa avevano messo una curva a 300 metri dall'arrivo e dopo un ponte a schiena d'asino. Ieri invece il gruppo ha fatto mucchio per cause naturali. Quando si viaggia a 60-65 all'ora in pianura, manubrio contro manubrio, c'è poco da fare: basta un refolo di vento, per andare giù tutti. Davanti il primo a perdere il controllo è stato Martinello, dietro si sono ammucchiati in trenta.

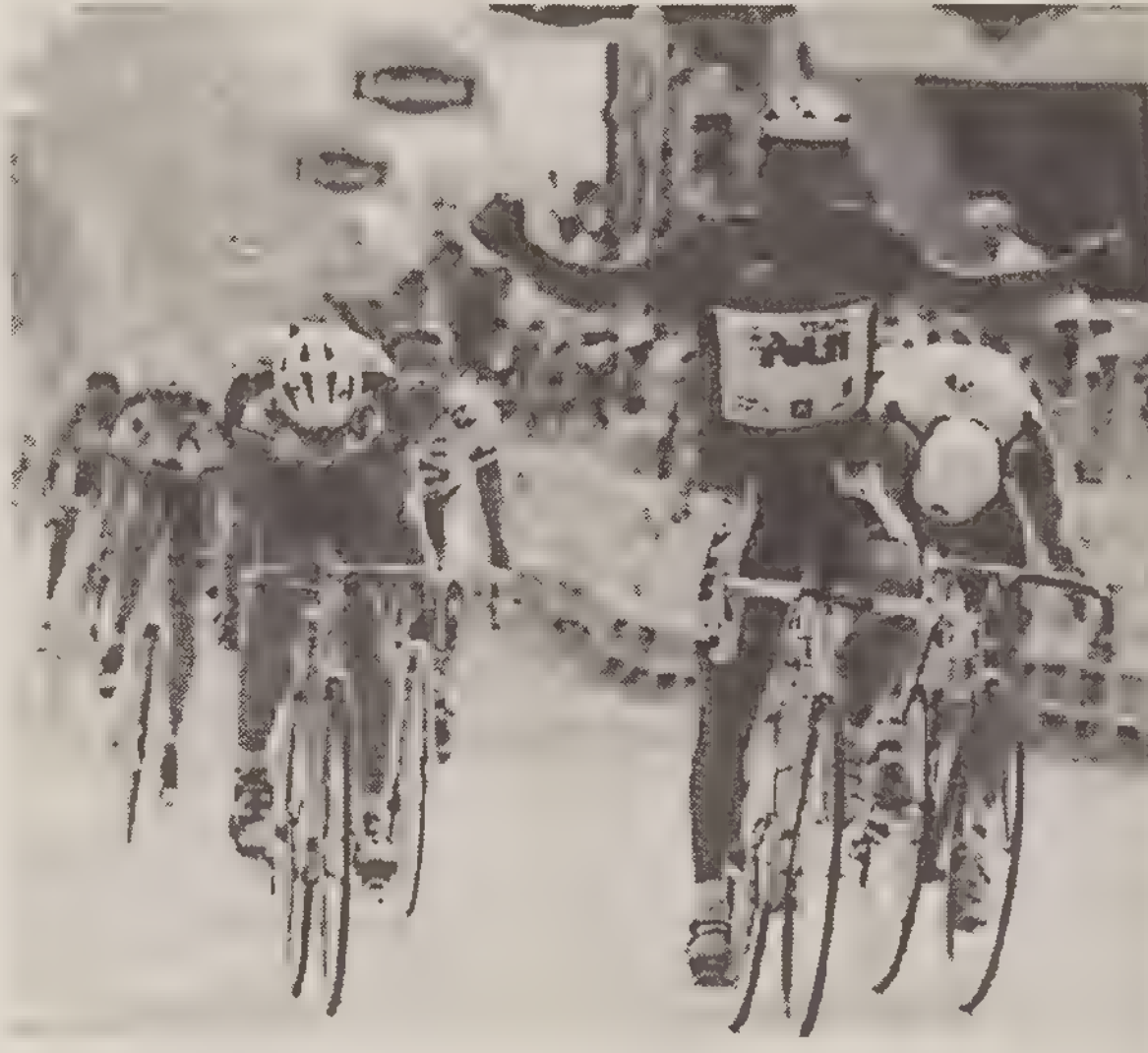
La peggio è toccata al tedesco Jan Schur, che è volato alto e nell'atterraggio si è lussato la spalla sinistra. Ha provato a riprendere, ma dopo 500 metri ha scelto l'ambulanza. Fin lì la giornata è stata corsa sul modello della caccia alla volpe. C'erano da fare cinque giri del circuito della Rosina: 23 chilometri tra Marostica e Bassano con in mezzo una salita che i cicloturisti si appuntano come una medaglietta.

E ce n'erano tanti nel pubblico aggrumato ai bordi della strada. I pessimisti parlavano di centomila persone, gli ottimisti di 200-250 mila. Tanto per dar loro l'idea della differenza, i pazzi del Giro si sono fatti una media di 45,064: roba che neanche col motorino...

A dare il primo scossone sono stati Roscioli e Saligari, due che la fuga da cento chilometri se la fanno per colazione. Dopo due ronde sulla Rosina i due sono stati raggiunti da Ferrigato e Bartoli, con il gruppo a 24''. Al terzo passaggio Saligari e Roscioli hanno capito che stavano semplicemente cuocendo a bagnomaria e hanno lasciato il posto a Richard e Pantani. Sui quattro sono arrivati in discesa Faresin, Coppolillo e Chiappucci. Il tutto nella completa indifferenza della maglia rosa, che ha fatto lavorare la squadra soltanto nella quarta tornata, mentre i sette davanti giravano a 47,396 all'ora di media.

Nell'ultima salita Coppolillo si è preso i punti per conservare la maglia verde, che continua ad essere l'unica che non appartenga a Eugenio Berzin (ogni giorno sul palco delle premiazioni fa più uscite di Wanda Osiris). Poi si è scatenata la Polti. Tutti in fila, Bugno compreso, hanno tirato come locomotive, i sette sono stati ripresi.

Mentre, dietro, il gruppo si schiantava sull'asfalto davanti si è fatta la volata. Primo, facile, l'uzbeko, secondo (come a Bologna) l'olimpionico della pista di Barcellona Giovanni Lombardi, terzo Fabio Baldato.

Oggi tappa di 165 chilometri con le asperità d'un biliardo, da Marostica a Bibione.

Abdujaparov anticipa il gruppo e si impone a Marostica.

GIRO DEL FRIULI / DILETTANTI
Al trentino Monfredini la tappa inaugurale

UDINE — Il trentino Luca Monfredini ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico del Friuli per dilettanti, tagliando in testa il traguardo della prima tappa Udine-San Giovanni al Natisone, di 163 chilometri.

Monfredini, nonostante le sue caratteristiche di scalatore, ha conquistato il successo vincendo la volata del gruppo, giunto a San Giovanni al Natisone a ranghi compatti. Alle sue spalle si sono classificati altri due italiani: Denis Zanette e Andrea Tozzo. Primo degli stranieri (e da ieri sera leader della classifica giovani) è stato lo sloveno Andrej Hauptman, ottavo.

Per oggi è in programma la seconda tappa, San Giovanni al Natisone-Passo Pramollo di 123 chilometri, con un arrivo a 1.530 metri di altezza che dovrebbe garantire una consistente selezione dei 132 corridori in gara.

In tutto nel Giro del Friuli ci sono 700 chilometri da percorrere suddivisi in cinque tappe con al nastro di partenza ben 28 squadre delle quali 7 sono straniere. È l'edizione numero 33: dal 1962 solo una volta il tour della regione non è stato allestito, ovvero nell'anno del terremoto. Tale record fa della competizione una delle gare a tappe più vecchie. Appuntamento prstigioso e impegnativo per le «due ruote» ma contemporaneamente amato e inseguito da numerose squadre che inviano sulle strade della regione i loro atleti di punta. Vari sono infatti i corridoi che l'organizzazione annualemente è costretta a rifiutare al momento dell'iscrizione.

Nonostante i soliti problemi di sponsor che condizionano in questo periodo un po' tutti gli sport, l'organizzatore Danilo Grattoni è riuscito a mettere a segno un'impresa giudicata proibitiva da molti addetti ai lavori. Ma alla fine ce l'ha fatta e ieri è partito in testa a una carovana che tra corridori e seguito conta qualcosa come trecento persone. Dopo la tappa odierna sono in programma la Pontebba-Buia (domani), la Buia-Spilimbergo (venerdì), la Spilimbergo- Piancavallo (sabato).

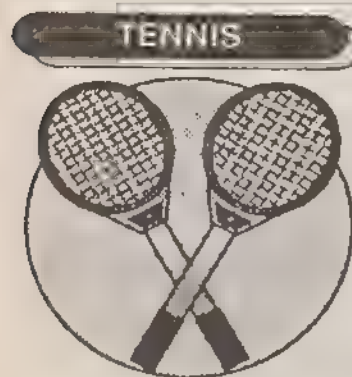
IN POCHE RIGHE
Lo spagnolo Sainz su Subaru vince il Rally dell'Acropoli

ATENE — Lo spagnolo Carlos Sainz (Subaru Impreza) ha vinto il rally dell' Acropoli, quinta prova del campionato del mondo di specialità. Sainz ha preceduto il tedesco Armin Schwartz (Mitsubishi Lancer) ed il finlandese Juha Kankkunen (Toyota Celica). Questo successo permette all' iberico di occupare con Kankkunen la prima posizione nella classifica generale del mondiale piloti a quota 57 punti. Il francese Didier Auriol (Toyota Celica), in testa alla graduatoria prima del rally dell' Acropoli e costretto all' abbandono in questa gara, è retrocesso in terza posizione nel mondiale piloti con 47 punti. Sainz, che non vinceva un rally valido per il mondiale dal 1992, era partito senza contare sui favori del pronostico, che era tutto per Auriol e Kankkunen. Invece lo spagnolo è stato capace di riemergere, grazie anche ai suoi avversari che si sono in pratica autoeliminati nel corso della seconda tappa.

Formula uno, migliorano le condizioni del pilota austriaco Wendlinger

GINEVRA — Il processo di rianimazione di Karl Wendlinger procede come previsto, ha informato ieri a Hinwil (Zurigo) la Sauber-Mercedes, scuderia elvetica del pilota di Formula Uno. Il pilota austriaco, in seguito al suo incidente del 12 maggio nelle prove libere del Gp di Montecarlo, era stato mantenuto artificialmente in coma per quasi due settimane. La procedura di risveglio era iniziata il 23 maggio e «già da diversi giorni - rendono noto i medici dell'ospedale di nizza dove è ricoverato - Wendlinger si nutre con alimenti solidi e riconosce sempre meglio l'ambiente che lo circonda».

Alpe Adria, presentata candidatura alle Olimpiadi invernali del 2002

TRIESTE — È stata presentata ufficialmente ieri a Vienna la candidatura di Tarvisio, Arnoldstein-Hermagor, Jesenice e Kranjska Gora ai giochi olimpici invernali del 2002. Lo ha annunciato una nota della Regione Friuli- Venezia Giulia in cui è stato ricordato il sostegno all' iniziativa apportato dai vari comitati regionali e dall' ambasciatore d' Italia a Vienna, Alessandro Graffini, nonchè da alcuni rappresentanti del comitato olimpico austriaco, nonostante la contemporanea candidatura della città austriaca di Graz. La candidatura delle località indicate sarà sottoposta a referendum popolare il 26 giugno a Tarvisio, mentre un' analoga consultazione di terrà il 12 giugno nel cantone svizzero del Vallese, anch' esso candidato ad ospitare le competizioni olimpiche. A Tarvisio è intanto al lavoro la commissione tecnica che dovrà predisporre entro il 18 agosto il dossier richiesto dal comitato olimpico a tutte le località che si sono offerte di ospitare i giochi. Nei giorni scorsi si è svolto a Trieste un primo incontro tra il comitato promotore «Tarvisio 2002» con uno degli esperti incaricati dal Coni di seguire l' iter della candidatura Friuli- Venezia Giulia-Carinzia-Slovenia ai giochi, Tullio Paratore. La prima selezione avverrà a fine gennaio '95 a Losanna e la seconda a Budapest a giugno '95.

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / LA RIVINCITA DI «BIG JIM»
Courier si vendica di Sampras
In semifinale affronterà Bruguera che si è sbarazzato di Medvedev

TENNIS CLUB TRIESTINO
Veterani: iscrizioni entro venerdì per il Memorial «Mario Renosto»

TRIESTE — Tempo di tornei per giovani e meno giovani, e la prima settimana di giugno riporta sui campi i veterani per il classico Memorial Renosto. A ricordo di un indimenticato gentiluomo, calciatore e tennista, quale fu il popolare «Toceto», il Tennis Club Triestino indice e organizza sui propri campi dal 4 al 12 giugno l'ormai tradizionale Trofeo Mario Renosto, torneo nazionale di singolare maschile riservato ai giocatori over 35, over 45 e over 55. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Tct (tel. 040/226179) entro e non oltre le ore 13 di venerdì, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 15 mila (quota Fit lire 3mila). Il sorteggio e la compilazione dei tabelloni avranno luogo lo stesso venerdì alle ore 15 a cura del giudice arbitro designato dalla Fit nella sede stessa del Tct. L'orario di gioco verrà affisso giornalmente alle ore 19, mentre la prima giornata di gare è fissata a partire da sabato 4 giugno. Il Trofeo Mario Renosto, triennale non consecutivo, verrà assegnato al circolo che avrà acquisito maggior punteggio in base ai giocatori partecipanti e ai loro piazzamenti nelle varie categorie in programma. L'albo d'oro del trofeo registra nel 1990 la vittoria dell'Associazione Tennis Opicina, alla quale fecero seguito nelle successive edizioni il tris del tennis Club Triestino. che ha portato all'assegnazione del primo Trofeo Renosto alla stessa società biancoverde.

Ussi: entro lunedì le iscrizioni al Memorial Renosto per i giornalisti

In concomitanza con il torneo nazionale veterani il gruppo regionale dell'Ussi (Unione Stampa SportivaItaliana) in collaborazione con il Tennis Club Triestino e il comitato Trieste 2000 organizza dal 9 al 12 giugno sugli stessi campi del Tct il Memorial Renosto riservato ai giornalisti, professionisti e pubblicisti, regolarmente iscritti all'ordine. In programma il singolare maschile per tre diverse categorie d'età (under 45, over 45 e gentlemen), con invito esteso a tutti i soci dell'Agit, che ebbero il compianto «Toceto» come rivale di tante battaglie. Per le iscrizioni i giornalisti che praticano lo sport della racchetta sono invitati a rivolgersi direttamente allla segreteria del Tct entro le ore 19 di lunedì 6 giugno. I tabelloni delle varie categorie , con i relativi orari, verranno compilati entro le ore 15 di mercoledì 8 (l'inizio delle gare è previsto per le ore 10 di giovedì).

PARIGI — Sulla terra che conta l'americano più forte è ancora lui: Jim Courier. Il testa a testa con Pete Sampras (saltato a Roma per l'impresa notturna del ceco Dosedel che eliminò a sorpresa l'ex n.1 nei quarti) si è riproposto nei quarti di Parigi, e il verdetto è stato favorevole in modo piuttosto netto al «vecchio» Jim, tornato «Big» per l'occasione.

Dopo 24 successi consecutivi in partite del Grande Slam, Sampras ha dovuto ammainare la bandiera ancora una volta sull'amara terra del Roland Garros, tradito più che dalla sua classe, apparsa a tratti in tutta la sua grandezza pur nella sconfitta, dalla forte determinazione di Courier.

Dopo aver affinato testa e corpo nello scorbutico cammino che lo ha portato a questi quarti, Courier si è presentato al meglio della concentrazione in questa specie di finale anticipata, nella quale è apparso molto vicino al giocatore che quì vinse nel '91 e nel '92, e che lo scorso anno fu battuto in finale da un eccezionale Bruguera.

La resa dei conti fra i due protagonisti della passata edizione ci sarà domani. Non sarà ancora finale, perché la mutata classifica Atp dei due li ha posti quest'anno nella stessa parte del tabellone, ma le premesse per una esaltante battaglia ci sono tutte, vista l'autorità con la quale oggi Bruguera si è sbarazzato dell'ucraino Medvedev, travolto in soli tre set.

Jim Courier dopo il confronto.

Molto bello sul piano spettacolare, il derby americano non è mai stato troppo incerto sull'esito finale, anche se ci sono volute più di tre ore e mezzo di gioco per stabilire il vincitore. Aggiudicatosi abbastanza facilmente il primo set salvaguardando il break ottenuto nei primi giochi, Courier ha dovuto subire il ritorno dell'avversario nel secondo, che Sampras si è aggiudicato solo al dodicesimo gioco pur essendo andato a servire per il set sul 5-3 in suo favore. Courier si è poi assicurato il terzo set facendo il break proprio al decimo gioco, dopo aver costretto l'avversario a salvare un'altra palla-break al settimo.

Nel quarto set il n.1 ha avuto l'ultima opportunità per rientrare in partita al sesto gioco, quando in vantaggio per 3-2, si è portato a 0-30 sul servizio di Courier, ma non è riuscito a sfruttare l'occasione.

Big Jim gli ha strappato il servizio al settimo gioco, e ha chiuso al decimo, dopo che nel gioco precedente, sul servizio di Sampras, aveva avuto già due palle per chiudere il match.

Nessuna sorpresa nei quarti femminili. Non ha sorpreso nemmeno l'ennesimo punteggio perentorio con cui Mary Pierce ha fatto fuori l'avversaria di turno. Con i due lasciati ieri all'austriaca Ritter, la francese ha concesso alle avversarie sei soli giochi in tutto il torneo: un record. Tutto facile, come sempre, per la Graf che era opposta all'argentina Gorrochategui, ma ora la tedesca dovrà affrontare in semifinale proprio la scatenata francese. La Martinez da parte sua ha dovuto cedere un set alla tedesca Hacke.

Buone notizie dal torneo juniores, dove due ragazzi italiani, Galimberti e Tieleman hanno superato il secondo turno.

Singolare maschile (quarti di finale): Courier (Usa/n.7) b. Sampras (Usa/n.1) 6-4 5-7 6-4 6-4; Bruguera (Spa/n.6) b. Medvedev (Ucr/n.4) 6-3 6-2 7- 5.

TROTTO / MONTEBELLO, NOTTURNE AL VIA
Nel «clou» spicca Palomina Poldo Val l'alternativa

TRIESTE — Dopo la volata record di Uconn Don, Montebello entra nel vivo della stagione estiva e inaugura i convegni in notturna quest'oggi. Nel mese di giugno si correrà stasera, ancora domenica 5 e domenica 12, poi ci sarà una tregua che durerà sino a sabato 2 luglio, data che segnerà il ripristino in grande stile dell'attività. Da quest'anno le notturne si inizieranno, per disposizione dell'Unire, con un quardo d'ora d'anticipo rispetto al passato, quindi il via verrà dato alle 20.30.

Per i 4 anni l'episodio principale, il Premio Marche riservato a una buona categoria di nati nel 1990 che avranno in Palomina il soggetto più atteso. Questa figlia di Dulan e Attica Bi rimane su un filotto di tre successi consecutivi, uno dei quali conseguito proprio a Montebello, e ha ottenuto, in occasione di uno di questi primi piani, il pregevole record di 1. 16. 1. Con questo biglietto di visita, la pupilla di Fabio Biasuzzi si appresta a sfidare l'altra ospite Perla di Sgrei (una figlia di Golden Om, tre volte vincitrice dell'annata), nonché i locali Poldo Val, Principale Dbc e Pepolino. Certo una bella corsa che Palomina dovrebbe fare sua, anche se la favorita la vittoria, secondo noi, dovrà sudarsela. Infatti Poldo Val in questa categoria può benissimo disputare una gran bella corsa.

Perla di Sgrei, assieme al regolare Pepolino, e al cresciuto Principale Dbc, va posposta nelle valutazioni alla giumenta della Scuderia Biba e al sauro di Mazzuchini, comunque i tre sono sorretti da buona condizione e si presentano all'appuntamento pronti a sfruttare la benché minima divagazione dei due favoriti.

Patti Le si fa preferire all'incostante Pan American nella successiva prova sempre con i 4 anni in pista (attenzione a Pontebba Jet), mentre in campo «gentlemen» (sui due giri e mezzo di pista), Ostello, Oziosa Chic e Melodia Rl sono difficilmente separabili nelle valutazioni.

Nella prima delle due prove riservate ai puledri di 3 anni, Rodeano Jet è chiamato a confermare il buono stato di servizio confortato dal franco successo ottenuto all'ultima uscita; nell'altra prova, una «reclamare», indice puntato su Rocky Balboa che sta andando veramente forte.

Si annuncia spettacolare il miglio di F/G che propone Iudigeo, Notorius Ami e Nuccio in veste di dichiarati primattori, poi, la veloce Nervesa Dra potrebbe far suo l'invito che la vedrà opposta a Gialy, Ontorio Pun e Nicchio Ks. Per il decaduto Inoki Pf, i favori della «G» conclusiva.

I nostri favoriti.

Premio Marche: Palomina, Poldo Val, Perla di Sgrei.

Premio Ancona: Patti Le, Pan American, Pontebba Jet.

Premio Macerata: Ostello, Oziosa Chic, Melodia Rl.

Premio Pesaro: Rodeano Jet, Rento di Casei, Recoor.

Premio Porto San Giorgio: Iudigeo, Notorius Ami, Nuccio.

Premio Ascoli Piceno: Nervesa Dra, Gialy, Ontorio Pun.

Premio Urbino: Rocky Balboa, Riniera, Riolera.

Premio Fano: Inoki Pf, Noel d'Assia, Otravez.

Mario Germani

TRIS / A MODENA
È Lusignano una solida base

MODENA — Scattano da oggi le «notturne» anche in campo Tris, con il modenese Premio Aldo Brighenti che ha chiamato a confronto diciotto trottatori. Due i nastri di partenza, dopo il ritiro dell'americanoContinental Racer. A noi piace più di tutti Lusignano, con Enrico Bellei in sulky.

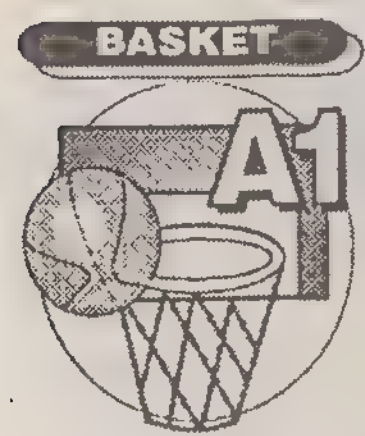
Premio Aldo Brighenti, lire 30.000.000, metri 2060=2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Opera Effe (F. Scardovi); 2) Nantucket Bi (P. Ballaben); 3) Onani Crismas (G. Bonafè); 4) Niarcos (V. Ferranti); 5) Ilion Mir (R. Veneziani); 6) Onda Bionda (G. Ceccato); 7) Lepido Prad (F. Madónia); 8) Ma Blonde (Enr. Stefani); 9) Orig Effe (M. Chiarini); 10) Ober Stra (A. Pollini).

A metri 2080: 11) Capricious Stephi (V. Ballardini); 12) Nuck (G. Fabbroni); 13) Israele (S. Mattera jr.); 14) Gliniz (V. Mango); 15) Mio di Boba (M. Barbini); 16) Nixon Or (F. Pasini); 17) Inside Bi (M. Baroncini); 18) Lusignano (E. Bellei).

I nostri favoriti.

Pronostico base: 18) Lusignano. 17) Inside Bi. 14) Gliniz. Aggiunte sistemistiche: 13) Israele. 8) Ma Blonde. 10) Ober Stra.

m. g.

STEFANEL / BOCCE FERME IN ATTESA DEL RIENTRO DEL «PARON» TRIESTINO DALL'ARGENTINA

Verità ancora congelata

Tuttavia sarebbe stato fermato un tentativo di smentita. Terraneo da Gorizia ribadisce che non verrà a Trieste.

TRIESTE - Chi sperava di riuscire a ricavare messaggi sulla trattativa Stefanel a Milano dalla risoluzione del «caso Myers», è rimasto deluso. La montagna ha partorito un misero rinvio e la sensazione che la Monini sia arrivata al momento della verità senza avere dietro le spalle quel colosso di A1 che si immaginava.

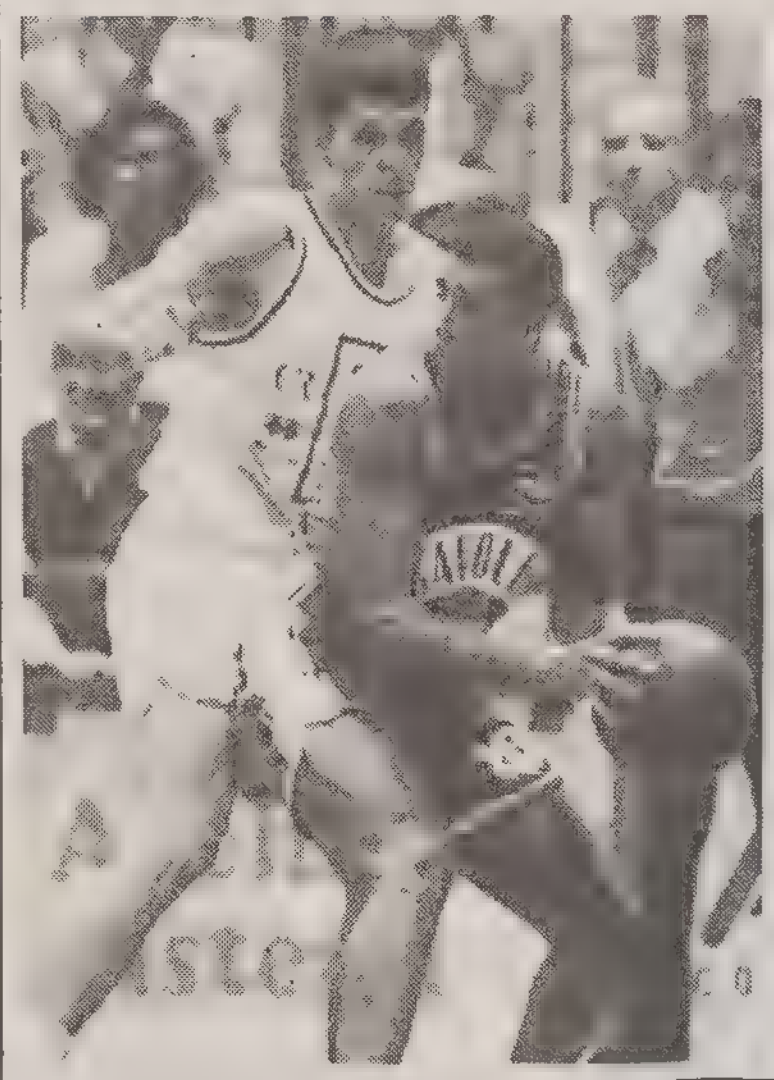
E allora? Si attende l'arrivo di Bepi Stefanel dall'Argentina con la stessa trepidazione con cui si aspetta il vaticinio dell'oracolo. Il «paron» è irraggiungibile ma non troppo. I soliti muri forniti di auricolare avrebbero captato una telefonata dell'imprenditore al resto della dirigenza triestina. Stefanel sarebbe rimasto spiazzato dal «bailamme» di notizie apparse sui giornali nei giorni scorsi e avrebbe manifestato la volontà per una smentita a scopo «sedativo». Ma la realtà è che ben poche delle righe scritte nei giorni scorsi sono imbrattatura di inchiostro. La trattativa c'è e con il passare dei giorni assomiglia sempre più al segreto di Pulcinella.

Del contatto Olimpia-Stefanel ha detto lo stesso Gianmario Gabetti (proprietario delle «scarpette rosse») a Corbelli, presentatosi a bussare all'uscio di via Caltanissetta. E la voce viene data per vera anche da chi non c'entra nulla con Milano o Trieste. Walter Magnifico, ad esempio, che in un'intervista radiofonica a un'emittente nazionale due giorni fa ha candidamente ammesso di aver saputo che la questione è praticamente fatta. Vabbè che la calunnia è un venticello, ma in questo caso, considerata la pioggia di indiscrezioni e di conferme a mezza voce, saremmo di fronte a un uragano.

E a proposito di «voci» riferiamo a titolo di cronaca quella che vorrebbe uno Stefanel sdegnato e convintosi a fare rotta su Milano in seguito a una richiesta di qualche «autorità» di prendersi a cuore anche il destino della Triestina.

Intanto ieri, in occasione della presentazione a Milano dell'incontro degli All Stars della Giba (l'Associazione dei giocatori di basket) il presidente dell'Olimpia, Morbelli, era una sfinge indecifrabile. «Ufficialmente non ne so niente». Smentita o presa di distanze? È una precisa smentita, invece, quella che proviene dal patron della Ciemme Gorizia, Leo Terraneo, a dispetto di un tam tam sempre più insistente. A distanza di 24 ore dal primo «Non vado a Trieste», concede il bis.

Olimpia e Stefanel stanno continuando a fare mercato separatamente. L'Olimpia non ha ancora ufficializzato la cessione di Djordjevic alla Filodoro, probabilmente per non far surriscaldare ulteriormente una «piazza» già rovente, e sta pensando a piazzare Pessina (Trieste è in prima fila, come noto) e Riva. Ufficialmente non tratta acquisti: è congelato anche l'affare Rebraca, il lungo (ed economico) pivot slavo che avrebbe dovuto rimpiazzare Tabak. Un «impasse» inevitabile, se davvero tra qualche settimana i milanesi potrebbero mettere le mani su Divac.

Anche la Stefanel allaccia i suoi contatti ma non «chiude». I nomi a bagnomaria sono quelli noti: Tonut, Pessina, una guardia da scegliere tra Niccolai, Orsini o Vidili.

Myers si «riavvicina» alla Scavolini

MILANO - Carlton Myers e la Scavolini tornano ad essere vicini, anzi vicinissimi, praticamente insieme. Fra Pesaro e Rimini, comproprietarie del giocatore, non si è andati alle buste.

«La trattativa prosegue ad oltranza» ha garantito ieri Santi Puglisi, gm pesarese, che, dopo aver vinto alle buste Casalvieri con Torino, sta cercando di tenersi Myers attraverso il rinnovo della comproprietà, se non dovesse andare in porto l'acquisizione dell'altra metà del giocatore per soli soldi oppure soldi e un giocatore (che dovrebbe essere Panichi).

Ma le trattative più intense, in questi giorni, sono per fusioni, trasferimenti, cessioni di diritti. L'unica certezza è che Cervia, ammessa alla Lega di serie A, svolgerà la sua attività a Modena.

Molto interesse c'è attorno a Desio, dopo la promozione in A/1. C'è chi dice che il suo titolo sportivo finirà a Roma riportando la capitale in A/1 ma non è esclusa una fusione più vicina, quella con la Teorematour, la seconda squadra di Milano.

Scotti, il proprietario della Teorema, dopo aver tentato di rilevare l'Olimpia Milano, resta attirato dalla A/1. Una delle perplessità è però legata alla possibilità o meno di giocare a Milano, anzi ad Assago.

STEFANEL / LE REAZIONI IN CASA BIANCOROSSA

Allenamento tra gli interrogativi

Tanjevic continua a programmare per Trieste: «Mi auguro smentite»

TRIESTE — Non si dovrebbe mai giudicare dalle apparenze, però di questi tempi le impressioni che si ricavano dagli allenamenti non sono molto incoraggianti. È dura lavorare e dirigere, ne sa qualcosa Jellini che dà una frustatina verbale ai più giovani ricordando a qualche sfaticato che forse è meglio prendere la strada della «palestra» di Barcola. Della cosiddetta vecchia guardia sono rimasti i soli Bodiroga, Pol Bodetto, Cattabiani e Budin, mentre Gentile, con calzoncini firmati Buckler (Burcovich con una battuta lo invitava a prenotar casa in Lombardia...) faceva da spettatore.

Nando venerdì prossimo inizia la sua «pulizia chirurgica». Lo staff della nazionale per sgombrare ogni possibile dubbio aveva sottoposto il play a delle visite specialistiche e il responso del belga Martens ha confermato il giudizio dei medici triestini, sicché il tandem Bonivento-Esopi opererà Gentile, che sarà così costretto a trascorrere le ferie a Trieste. Non ne sapeva nulla Nando della possibilità di un suo trasferimento a Milano e la notizia lo ha colto di sorpresa e, anche se ha preferito non commentarla, si notava chiaramente la sua amarezza. Tecnici e giocatori come pacchi postali? È il fatto di non trovare nessuna considerazione sotto l'aspetto umano che ha forse ferito tecnici e giocatori. D'altronde già alla vigilia della passata stagione l'acquisto dello stesso Gentile e il contratto annuale poteva far presagire che l'affare andava al di là di un programma «triestino».

Cantarello, che ha iniziato la fase di rieducazione a Bologna, non molto tempo fa, quando circolavano le voci di un probabile passaggio di Stefanel a Milano, aveva commentato: «Siamo professionisti e dobbiamo mettere in preventivo che la nostra carriera non si può fermare in una squadra soltanto. Certo, rimarrei volentieri a Trieste, tuttavia è estremamente importante che Trieste non perda il basket di livello».

Ieri nell'impianto di via Locchi sembrava di vedere tanti punti interrogativi. Tanjevic e Bonicioll seguivano la preparazione con un certo distacco ed è facile immaginare che il loro pensiero era rivolto all'Argentina. Nemmeno i coach erano al corrente della novità presidenziale. Boscia continuava a parlare come se dovesse predisporre i piani per la Stefanel con l'alabarda, sebbene fosse costretto a dar credito all'ondata di informazioni inequivocabili che stanno giungendo da ogni parte. «Mi auguro — affermava — che possano essere smentite le voci che stanno circolando con tanta insistenza. D'altronde il mio è un mestiere che prevede destinazioni diverse». Ciò che desta meraviglia, comunque, è il modo di consegnare le valigie.

s. b.

DON BOSCO

Cambio, Perin per Garano

TRIESTE - Cambio alla guida del Don Bosco. Pippo Garano lascia la conduzione tecnica della società. La formazione salesiana sarà affidata a Riccardo Perin, nello scorso campionato a Gradisca. Perin visionerà la squadra al torneo Don Sarti, nella palestra di via dell'Istria. Stasera giocano alle 19.15 Latte Carso-Barcolana e alle 21.15 Jadran-Sgt.

IL NUOVO DIRETTIVO

Ginnastica Triestina: alla presidenza confermato Bartoli

TRIESTE _ Matteo Bartoli rieletto presidente della Società Ginnastica Triestina. A tarda sera l'assemblea ordinaria dei soci del sodalizio biancoceleste ha riconfermato la fiducia al noto farmacista che ne regge le sorti dal 1980, eleggendo inoltre i venti nuovi consiglieri.

I lavori dell'assemblea sono iniziati già nel pomeriggio con la relazione del presidente uscente di una società che «dopo un biennio indimenticabile è in continua e febbrile trasformazione _ sono le parole di Bartoli _ e che presenta un volto nuovo, attuale, capace di superare momenti difficili che in certi casi hanno addirittura minacciato la sua stessa sopravvivenza».

«Con 130 anni di attività alle spalle _ ha assicurato il presidente della Sgt _, siamo ancora con la vitalità e la freschezza di un club appena nato. A far tacere le critiche e le contestazioni presentiamo dei dati invidiabili: sono 3225 nuclei familiari dei quali 2555 in regola con il canone sociale (per i 660 ritardatari siamo in fiduciosa attesa), 1886 iscritti alle nostre 20 discipline sportive condotte da oltre 70 istruttori. A questi dati aggiungiamo le imponenti strutture che si sono arricchite di una nuova palestra e di una sala per convegni e manifestazioni, danzanti e culturali, riservata all'età d'oro solo nelle ore pomeridiane e a disposizione dei soci per qualsiasi attività ricreativa».

«Punto cruciale di questo biennio è la situazione finanziaria preoccupante e il compito che attende i nuovi organi direttivi non è dei più facili. L'unica strada percorribile è l'azzeramento del deficit societario con l'impegno di tutti. In aiuto è arrivata la Regione che ultimamente ha approvato uno stanziamento di 300 milioni a nostro favore, anche se i ritardi burocratici rodono notevolmente il contributo assegnato differendo il risanamento gestionale. Diventa imperativa _ va avanti Bartoli _ la ricerca di sponsor, onde alleviare l'attività agonistica che ha subito un aggravio gestionale difficilmente superabile dalla sola Ginnastica Triestina. Ne discende l'autonomia finanziaria sezionale con una precisa ditinzione però tra gestione delle attività, autonomia e immagine della società».

«Non ho alcun dubbio sul futuro della società _ ha concluso il presidente _ e sono altresì certo che dobbiamo guardare avanti con la consapevolezza di svolgere un'importante funzione educativa, sportiva, agonistica e sociale. Della Società Ginnastica Triestina se ne parlerà ancora e sempre di più perchè vogliamo con tutte le nostre forze essere all'avanguardia non solo nello sport, ma appoggiando tutte quelle iniziative che giovino allo sviluppo sociale della città».

L'assemblea ordinaria dei soci della Ginnastica Triestina ha rinnovato il consiglio direttivo eleggendo i seguenti membri: Alfredo Antonini, Sauro Bacherotti, Vasco Bovani, Adeo Cernuta, Claudio Cossutta, Claudio Michelazzi, Luciano Michelazzi, Umberto Mamolo, Giorgio Mustacchi, Riccardo Oeser, Giuseppe Pangher, Cesare Pellegrini, Fulvio Piller, Sonia Piazzi, Egidio Pozenu, Primo Rovis, Adriana Salerno Croci, Lilia Tandoi, Roberto Tandoi, Serenella Tominich Draghicchio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro
offerte

APERTURA centro uffici commerciali assumesi personale. Stipendio 1.500.000 iniziale. Tel. 0422/371005.

CASINO' selezioniamo aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano Grado e 11 casinò regionali garanzia inserimento casinò Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi venerdì 3 giugno dalle 16 alle 20 Hotel Palace Gorizia tel. 0422/410488. (S71548)

DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06 / 9702116 - 9702117 - 9701556. (G787968)

VOLTI nuovi bimbi/adulti selezioniamo per moda pubblicità spettacolo. I prescelti faranno provino nei famosi studi del «drive in» di Canale 5. Tel. Cosmos 0721/35228.

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A6345)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti . Telefonare 040 / 384374. (A6345)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6424)

ALFA 75 1800 1988 80.000 km perfetta. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A66313)

GOLF GI 1300 tetto apribile verde giada. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A6313)

PEUGEOT 205 1990 30.000 km perfetta Autocar Forti 4/1. 040/828655.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Lussuoso attico arredato, grande metratura. Terrazzone vista mare. 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Negozi piccole-medie metrature. S. Marco, Donota, F. Severo, Ginnastica, Rosmini. 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati signorili. Medie metrature. Belpoggio, Trissino. 040-371361. (A6321)

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoti. Varie metrature. Locchi, Hermet, Rossetti inizio. 040-371361. (A6321)

AFFITTASI non residente mansarda centrale arredata 1 anno. Lire 600.000 mensili. Telef. 040 / 630599.

AFFITTASI v.le D'Annunzio bivano patti in deroga o uso ufficio. Tel. 630869, 10-12. (A6235)

AFFITTASI zona Rozzol 100 mq. Patti in deroga. Tel. 630869, 10-12. (A6235)

CAMINETTO affitta Rossetti arredato soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A6337)

EUROCASA 040/638440 Roiano, ottimo, tranquillo, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, poggiolo, ammobiliato 600.000 mensili, non residenti. (A00)

L'IMMOBILIARE 040/7606141 VIALE adiacenze soggiorno camera cucina bagno 700.000 - non residenti; P.ZZA GARIBALDI zona mansarda arredata soggiorno due camere cucina bagno non residenti.

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.12 R Venezia S.L.
05.36 D Venezia S.L.
06.10 IC (*) Torino P.N.
06.16 R Portogruaro (feriale)
06.48 IC (*) Roma Termini
07.12 E Venezia S.L.
08.12 IR Venezia S.L.
09.26 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia S.L.
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra
21.12 IR Venezia S.L.
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.47 IR Venezia S.L.
02.32 D Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.10 D Portogruaro
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.01 E Roma Termini
08.47 D Carnia/Udine - Via Cervig. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
08.56 E Ginevra
09.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.25 R Udine (feriale)
06.29 D Udine (feriale)
06.54 R Udine
07.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
07.52 D Udine (festivo)
08.42 R Udine (feriale)
09.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.16 E Torino - via Udine (CC-WL)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.50 R Udine (feriale)
07.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
07.54 R Udine (festivo)
07.54 D Sacile/Udine (feriale)
08.41 R Udine (feriale)
08.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
09.10 E Torino - via Udine (CC-WL)
09.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine(feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.58 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.28 E Budapest
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Dollaro	
1589.69	-0.02

Marco	
969.03	+0.28

PIAZZA AFFARI

Scambi intensi nel finale Niente risposte emotive

MILANO – Si è chiusa positivamente una seduta che si preannunciava pesante alla Borsa valori di Milano.

Nel finale gli acquisti sono stati riattivati proprio mentre si diffondevano le prime ipotesi, vòci e indiscrezioni sulle misure a favore del mercato al vaglio del Consiglio dei ministri previsto per oggi.

La notifica degli avvisi di garanzia ai vertici di Mediobanca aveva fatto temere un «terremoto» anche per le quotazioni dell'intero listino di Borsa. Non è andata così, il mercato non ha dato risposte emotive all'inchiesta giudiziaria.

Le Mediobanca hanno chiuso in rialzo dello 0,55 per cento a 15.651 lire (con un ultimo prezzo in crescita dell'1,67 per cento) in parte, secondo gli operatori, per gli interventi di sostegno, ma anche sulla considerazione che il valore patrimoniale del titolo sia superiore all'attuale prezzo di mercato. Molto intensi gli scambi sui titoli di via Filodrammatici (1,9 milioni di azioni contro 750.000 di ieri), mentre sull'intero listino il controvalore è stato contenuto a 804,8 miliardi. Nonostante il deciso ribasso accusato dai mercati azionari e obbligazionari europei, l'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,91 per cento. Il Mib ha chiuso con un lieve calo dello 0,59 per cento a quota 1.181.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	13290	13330	-0.3
Bca Mantovana	112500	118400	-4.98
Bca Prov Na	4800	4840	-0.83
Broggi Izar	1630	1640	-0.61
C.A.B.	8300	8550	-2.92
Calz. Varese	455	480	-5.21
Cibiemme Plast	124	134.5	-7.81
Condotte Acqua	72	69	+4.35
Creditwest	8910	8910	-0.00
Ferr Nord Mi	1560	1599	-2.44
Frette	4500	4500	-0 00
Ifis Pr	1079	1080	-0.09
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20750	21090	-1.61
N. Edif.	sosp	sosp	-
N Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2990	2990	-0.00
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	18500	18500	-0.00
Pop Crema	51350	50990	+0.71
Pop Cremona	11300	11330	-0.26
Pop Emil Axo	780	780	-0.00
Pop Emilia	97750	97650	+0.1
Pop Intra	13000	13000	-0.00
Pop Lecco	16500	16320	+1.10
Pop Lodi	13000	13000	-0.00
Pop Luino Va	16725	16725	-0.00
Pop Novara	12300	12600	-2.38
Pop Siracusa	14200	14200	-0.00
Pop Sondrio	60500	60550	-0.08
Sifir Pr	1370	1370	-0 00
Terme Bognanco	245	238	+2.94
Zerowatt	6300	6370	-1 10

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19700	19800
Argento (per kg.)	280000	281300
Sterlina vc	142000	152000
Sterlina nc(ante 74)	144000	154000
Sterlina nc(post 74)	143000	153000
Krugerrand	615000	680000
50 Pes Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	-0,11%
Londra	+0,13%
Francoforte	+0,45%
Parigi	-1,10%
Zurigo	-0,72%
Tokio	+0,64%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1589.69	1590.01
Ecu	1864.23	1860.31
Marco	969.03	966.28
Fr Francese	283.32	282 82
Sterlina	2401.23	2399.64
Fiorino	864.10	861.79
Fr Belga	47 060	46.948
Peseta	11.745	11.735
Cor Danese	247.04	246.70
L Irlandese	2357.19	2355.92
Dracma Greca	6.548	6.530
Escudo	9.319	9.292
D Canadese	1147.38	1147.61
Yen	15 209	15 215
Fr Svizzero	1137.52	1133.94
Scellino	137.78	137.38
Cor Norvegese	223.40	223.08
Cor Svedese	204.20	205.53
M Finlandese	292.60	293.63
Australiano	1170.81	1169 29

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA INVITA IL GOVERNO A NON FAR CRESCERE TROPPO RAPIDAMENTE I CONSUMI

Fazio: «Attenti all'inflazione»

IL COMMENTO

È un messaggio a Berlusconi

Per favore, nessuno vuole i miracoli

Dalla prima pagina

Il confronto politico poi ha portato ad esasperare le posizioni, a radicalizzare le differenze di analisi e di programma, a far credere agli italiani che c'era modo di fare politiche molto diverse tra loro tra le quali, con voto, avrebbero dovuto scegliere. Ora, invece, con le parole chiare e serene di Fazio torniamo al disopra delle polemiche; torniamo al reale interesse generale del Paese, e si vede - Fazio l'ha dimostrato - che non c'è altra via che quella di continuare a risanare la finanza pubblica ed a contenere prezzi e costi perchè solo così si alimenta quello sviluppo che è necessario perchè si creino nuovi posti di lavoro. Ogni deviazione da questo itinerario farebbe ricadere l'economia italiana nella spirale inflazionista nella quale la stessa ripresa ed ogni prospettiva di lenire il dramma della disoccupazione si annichilirebbe come in un fuoco di paglia.

L'analisi di Fazio, esposta con linguaggio semplice e perciò, all'occorrenza, anche duro, è stata lineare: nella crisi ci ha portato il crollo dei consumi delle famiglie, ma ora sono gli investimenti che possono portarcene fuori. Ripresa, dunque, non significa tornare come prima. Ogni tentativo di anteporre la ripresa dei consumi a quella degli investimenti, infatti, alimenterebbe l'inflazione e, quindi, comprometterebbe sul nascere non solo la ripresa stessa, ma anche e soprattutto l'attesa che essa possa produrre nuova occupazione. E questo è suonato come un primo avvertimento al governo.

Un secondo avvertimento Fazio lo ha dato in materia di bilancio. Pare di capire che di spazi per riduzioni di tasse ne veda davvero pochi se, come ritiene necessario, l'obiettivo primario, sempre in funzione della ripresa, deve rimanere il contenimento del disavanzo corrente dello Stato. Per altro, la spesa pubblica italiana è fuori linea, rispetto agli altri Paesi europei, soltanto per quel che riguarda gli interessi sul debito e le pensioni. Sugli interessi c'è poco da fare se non perseverando in ogni sforzo per contenere l'inflazione.

Sulle pensioni ha ridimensionato la praticabilità dei progetti di passare ad un sistema a capitalizzazione in un tempo inferiore a qualche decennio, semplicemente osservando che «i capitali teoricamente da accantonare per ottemperare, su una base di pura capitalizzazione, agli impegni assunti equivarrebbe a circa la metà del reddito nazionale».

Insomma, non si può certo dire che gli assunti e gli obiettivi della politica economica e finanziaria del nuovo governo abbiano superato indenni la riconsiderazione critica della Banca d'Italia. La quale - è bene precisare - ha trattato questi temi non per una impropria invadenza di un terreno che non le compete, ma proprio per il rigore col quale si prefigge di assolvere al suo primario compito istituzionale, che è quello di prevenire e combattere ogni rischio di ripresa dell'inflazione.

All'interno della maggioranza le «considerazioni» di Fazio hanno suscitato qualche malumore, ma se non si mette in discussione che il compito della Banca è soprattutto quello di tutelare il valore della moneta, non si può far carico al Governatore il quale annuncia che attraverso la politica monetaria combatterà ogni minaccia di ripresa inflazionista da qualsiasi parte provenga. Tanto meno questi malumori si giustificano quando, per un verso, Fazio ha confermato tutta la sua sensibilità per il fine umanitario che la politica economica deve avere consentendo «la partecipazione alla produzione della ricchezza nazionale di tutti coloro che sono in grado di dare un contributo con il proprio lavoro»; e, per altro verso, ha dato atto della disponibilità nel Paese di risorse imprenditoriali capaci di convertire in investimenti produttivi.

Alfredo Recanatesi

In questo caso Bankitalia (nella foto Fazio) sarebbe costretta ad alzare i tassi d'interesse

ROMA — L'anno scorso era governatore da pochi giorni. E le Considerazioni finali che lesse portavano ancora l'impronta del suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi. Questa volta invece all'assemblea della Banca d'Italia Antonio Fazio ha presentato le sue prime vere Considerazioni. Introducendo una novità: il consueto «Signori partecipanti» è stato sostituito da «Signori partecipanti, Autorità, Signore, Signori». Sottigliezze?

Mica tanto. Così facendo non si è rivolto solo ai banchieri presenti, ma è uscito fuori da Palazzo Koch, facendosi sentire da una ben più vasta platea. Il suo è stato quasi un messaggio alla nazione. E un segnale a chi nelle settimane scorse aveva cominciato a discutere sul ruolo della Banca d'Italia e sul mandato a vita del governatore.

Fazio entra nei particolari e attacca subito l'ipotesi di un sistema previdenziale a capitalizzazione: «Per ottemperare gli impegni già assunti bisognerebbe accantonare circa la metà della ricchezza nazionale».

Quindi, «è inevitabile che alla base del sistema rimanga un metodo a ripartizione». Casomai, ferma restando l'ipotesi che i trattamenti non vengano adeguati all'incremento dei salari reali (così si risparmierebbe il 25% in 15 anni), si può immaginare la «diffusione di un sistema integrativo a capitalizzazione, che possa consentire ai lavoratori di raggiungere il grado di copertura desiderato». Il nuovo sistema potrà basarsi sui fondi pensione. Insieme agli interessi sul debito, la previdenza è l'unico settore che porta fuori linea la spesa pubblica italiana. Nel '93 per le pensioni sono stati sborsati 181 mila 100 miliardi (+4,7%).

Sistemato così il ministro del Bilancio Pagliarini, il governatore esamina un altro cavallo di battaglia della nuova maggioranza. Il fisco. Le aliquote Irpef (che con quelle Irpeg sono tra le più alte al mondo: nel '93 la pressione fiscale è stata pari al 44% del Pil) potranno essere ridotte, ma solo se prima si riuscirà a ridurre l'evasione. «Nelle attuali condizioni», sostiene Fazio, «la riduzione della pressione fiscale complessiva si tradurrebbe in un aumento del disavanzo e in una accelerazione del debito pubblico». Attaccare l'evasione e l'elusione non solo consentirebbe «un'attenuazione delle aliquote per chi adempie compiutamente, con correttezza, il dovere di contribuente», ma permetterebbe anche di trovare lo spazio e le risorse per rilanciare gli investimenti e l'occupazione.

E' accorato, il governatore, quando tocca i temi della disoccupazione, del lavoro e del sud. La disoccupazione è stata «in più sedi gravemente sottovalutata quantitativamente». Al sud è ai livelli del dopoguerra: «La sopportabilità sociale è ora più bassa», c'è «spreco di capitale umano con riflessi negativi» sulla società e con «effetti di alimento della criminalità organizzata». Fazio dà sferzate, e ricorda che «fine ultimo dell'economia è la partecipazione alla produzione della ricchezza nazionale di tutti coloro che sono in grado di dare un contributo con il proprio lavoro».

Quanto all'accordo di luglio sul costo del lavoro, è «fondamentale» e «cruciale» per l'inflazione, la competitività e in prospettiva per l'occupazione.

La crisi e la ripresa. Fazio ricorda che il momento peggiore è stato nel terzo trimestre del '93. Per la prima volta dal dopoguerra l'anno scorso i consumi si sono ridotti del 3 per cento; il reddito delle famiglie del 5 per cento; gli investimenti dell'11 per cento e del 16 per cento per le opere pubbliche (frenate anche, ecco il riferimento a Tangentopoli, «dall'emergere di fenomeni di corruzione e concussione»). A questo proposito il governatore ha promosso la recente decisione del governo sulla legge riguardante gli appalti, ferma restando la necessità della trasparenza delle regole.

«Ci sono le risorse per crescere», anche prendendo atto dei «profondi cambiamenti avvenuti nell'ultimo anno». Le privatizzazioni sono «un'occasione importante».

Ma attenzione: se la ripresa si traducesse in un aumento dei consumi «l'economia italiana andrebbe di nuovo incontro a rischi di inflazione e a difficoltà nei conti con l'estero». Quindi no a una ripresa troppo rapida. Bankitalia interverrebbe rialzando i tassi. E la lira? «Nei primi mesi del '94 la sua sottovalutazione si è attenuata».

BANCHIERI, INDUSTRIALI, SINDACATI

Piace proprio a tutti quella relazione

ROMA — Piace a tutti. Industriali, sindacalisti, banchieri, economisti plaudono le considerazioni finali di Antonio Fazio. Non c'è una virgola nel posto sbagliato, dicono in coro. E apprezzano i passaggi sulle pensioni, sulla ripresa senza forzare i consumi. Insomma un realismo che ha ottenuto gran consenso. Le parole del governatore hanno percorso anche i mercati finanziari senza grossi scossoni: «Ha lanciato un messaggio cautelativo - spiega Giorgio Radaelli di Lehman Brothers - senza toni allarmistici, puntando al rigore di bilancio».

Soddisfatto il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, che indica i presupposti per la ripresa: «Ci auguriamo che gli investimenti crescano. Contemporaneamente occorrerà vigilare sui consumi, che comunque non credo cresceranno di molto rispetto al '93, e fare molta attenzione perchè l'inflazione non ci scappi di mano».

Gli fa eco l'amministratore delegato di corso Marconi, Cesare Romiti, che parla di «relazione eccellente».

Per il presidente della Confindustria, Luigi Abete, la relazione di Fazio calza come un guanto sugli obiettivi degli imprenditori: «Ha prestato particolare attenzione al problema della capitalizzazione delle imprese e del sistema finanziario. Si è mostrato sensibile alla necessità di ridurre ulteriormente i tassi di interesse e ha proposto una politica di investimenti trasparente e competitiva invitando il paese a non abbandonare un sano rigore finanziario». In serata il ministro per i rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, ha voluto rassicurare sull'intenzione dell'esecutivo: il governo vigilerà sull'inflazione e promuoverà una seria riforma fiscale.

Luigi Abete

L'aspetto più sociale, il capitolo dedicato alla previdenza, ha colpito tutti. Secondo il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, «l'argomento è stato affrontato con prudenza, ma anche con fermezza, indicando la strada di ridurre il livello delle prestazioni in maniera graduale sostituendole con un sistema a capitalizzazione». Il commissario straordinario dell'Inps, Mario Colombo, ritiene «l'impostazione molto buona». Sostegno anche dal segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, il quale si augura che il governo Berlusconi non intervenga con tagli indiscriminati che colpirebbero solo la povera gente: «il discorso del governatore costituisce un richiamo, un monito forte e chiaro per tutti».

A prendere sul serio le parole di Fazio sono stati i banchieri che assicurano piena collaborazione. Del resto l'accento posto dal governatore sulla necessità di favorire una ripresa basata sugli investimenti non poteva che essere accolta con entusiasmo. Per il presidente dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana), Tancredi Bianchi «si è trattato di una diagnosi puntualissima che spinge verso una nuova politica del risparmio». Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, secondo il quale investimenti e consumi «dovranno avere un ruolo nell'ambito di una crescita equilibrata». «Una relazione solida che ha affrontato tutti i problemi sul tappeto», è il parere del presidente della Bnl, Mario Sarcinelli.

Nel parterre della Banca d'Italia, quindi, atmosfera di soddisfazione generale. Anche da parte dei progressisti accorsi in massa in via Nazionale. Gino Giugni interpreta la relazione come un «altolà» ai propositi di spesa facile; Vincenzo Visco ritiene abbia il pregio di «riportare con i piedi per terra il dibattito economico dopo mesi confusione».

IL TITOLO «VOLA» NONOSTANTE L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

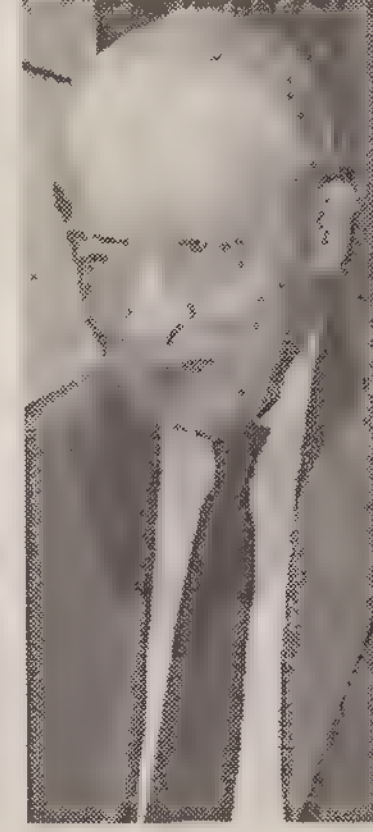
Mediobanca «assolta» in Borsa

Preoccupazione e stupore nel mondo finanziario - Agnelli: «Fatti non rilevanti»

ROMA — Mediobanca non si tocca. E' e resta il santuario della finanza italiana. Non lo dicono soltanto imprenditori e finanzieri nazionali, ma, cosa più importante, lo certifica la Borsa. Il caso può addirittura definirsi più unico che raro: non succede ,infatti, quasi mai che il mercato azionario premi un titolo investito dalle polemiche o peggio, dalle azioni della magistratura. Eppure ieri è successo: quando tutti si aspettavano una flessione del titolo Mediobanca, dopo gli avvisi di garanzia che hanno colpito i suoi vertici, piazza Affari ha reagito in controtendenza. Il titolo infatti è stato addirittura premiato guadagnando punti.

Sarà facile, per molti, ora sbizzarrirsi sul potere addirittura medianico di Cuccia, ma in realtà le ragioni di questa reazione di piazza Affari non sono legate solo al potere, reale, del grande vecchio di via Filodrammatici. Intanto c'è la consapevolezza degli operatori che l'inchiesta della magistratura di Ravenna, per ammissione degli stessi magistrati, non sembra voler colpire le ragioni stesse dell'esistenza di Mediobanca: il reato contestato ai vertici dell'istituto è di scarsa rilevanza, la vicenda non sembra poter produrre rivoluzioni del tipo di tangentopoli e infine speculare sul titolo di via Filodrammatici è sempre stato estremamente pericoloso visto che molti hanno rischiato, quando ci hanno provato, di lasciarci «penne» e capitali.

Non per questo magistrati di Ravenna sembrano intenzionati a fermarsi: nei prossimi giorni potrebbero iniziare gli interrogatori degli «avvisati» secondo una scaletta che verrà concordata direttamente con i legali dell'istituto milanese. Resta sullo sfondo la preoccupazione degli ambienti finanziari e industriali per questa «violazione». Sono in molti a parlare di «squilibrio giudiziario» (Andrea Manzella) o di «preoccupante credito che si è voluto dare alle dichiarazioni di Carlo Sama anche se si può essere molto critici nei confronti di Mediobanca e delle sue prepotenze» (Vincenzo Visco); i più però sono concordi nel sostenere che si tratti, come dice l'avvocato Agnelli, «di fatti che non appaiono molto rilevanti». A Mediobanca, ha voluto precisare Cesare Romiti «c'è un'onestà e una dirittura morale che non si trova da nessun'altra parte. Chi confonde i capitali proprio con quelli delle imprese, chi ruba cerca di stare molto lontano da quelle stanze».

Insomma una difesa arroccata. Ma non tanto e non solo dell'istituto milanese, quanto e soprattutto di ciò che ha rappresentanto e rappresenta per l'economia italiana: «è un peccato» ha detto ancora l'avvocato Agnelli,«che in un momento in cui abbiamo bisogno di tutti gli strumenti vederne uno dei più importanti messo in difficoltà».

r. b.

Enrico Cuccia

BERLUSCONI INCONTRA I MINISTRI DINI E TREMONTI

Condono edilizio, pensioni, tassa sul medico: i nodi irrisolti

ROMA — Braccio di ferro all'interno del Governo sul condono edilizio, mentre su pensioni e restituzione delle 85 mila lire della tassa sul medico i tempi sono ancora lunghi. I ministri economici tentano di far quadrare il faticoso rebus dei conti pubblici e anche ieri, alla vigilia dell'audizione parlamentare del ministro del Tesoro Lamberto Dini, c'è stato un incontro a Palazzo Chigi tra Berlusconi, Dini e il ministro delle Finanze Giulio Tremonti. Il capitolo condono, che sembrava ormai andato in porto, è stato stoppato dallo stesso presidente del Consiglio. Prima, a margine dell'assemblea di Bankitalia, ha assicurato che «non si è mai parlato di questo argomento». Poi, un paio d'ore più tardi, ai sindaci delle grandi città italiane andati in delegazione a chiedere spiegazioni, ha promesso che non ci sarà nessun colpo di spugna sugli abusi edilizi. Una posizione apprezzata dai sindaci.

Ma all'interno della maggioranza, la posizione di Berlusconi non è per niente condivisa. Alleanza nazionale anche ieri è tornata all'attacco per sostenere l'opportunità di una sanatoria. Una posizione ribadita da un membro di Governo direttamente interessato alla vicenda come il sottosegretario ai lavori pubblici Domenico Nania, che ha ricordato che «è necessario per rimettere in regola migliaia di abitanti che hanno violato leggi urbanistiche solo per dare un tetto alla propria famiglia». Nania ha però assicurato che il condono sarà limitato «solo ai cittadini che hanno operato in stato di bisogno».

La telenovela sulle 85 mila lire conoscerà domani una nuova puntata. La commissione affari sociali di Montecitorio ha messo a punto un emendamento per la restituzione dei soldi che dovrebbe avvenire l'anno prossimo. Restano aperti però i problemi di copertura, come riconosce lo stesso presidente della Commissione, il leghista Roberto Calderoli. «La commissione Bilancio voterà contro, toccherà al Governo trovare i soldi per coprire i minori introiti». Che dovrebbero aggirarsi tra gli 800 e i 1.500 miliardi.

Anche sulle pensioni i tempi sono lunghi. Allo studio del Governo, assicurano al ministero del Tesoro, per ora non ci sono proposte operative: le indiscrezioni apparse sui giornali sono solo un vecchio appunto della Ragioneria lasciato in eredità dal Governo Ciampi. Resta il fatto che comunque il bubbone previdenza sarà uno dei primi che il Governo si troverà ad affrontare anche se attraverso una logica gradualità di interventi.

Questa settimana, a causa della visita di Bill Clinton in Italia, probabilmente salterà il consiglio dei ministri. Il Governo starebbe pensando all'introduzione di una cedolare secca del 10% sui dividendi delle società quotate in Borsa, al posto della attuale ritenuta d'acconto del 36%.

Prodi lascia l'Iri, bocciato il mega-prestito

Romano Prodi lascia la presidenza dell'Iri.

ROMA — Romano Prodi ha deciso: lascia la presidenza dell'Iri. Il professore voluto da Ciampi alla guida dell'Istituto ha rimesso il mandato ieri, subito dopo la riunione del consiglio di amministrazione per l'approvazione del bilancio '93, con una lettera inviata al ministro del Tesoro, Lamberto Dini, in qualità di azionista di maggioranza. Sta ora al governo esprire il parere. Ma è scontata la ratifica delle dimissioni. In ogni caso il cambio al vertice non dovrebbe avvenire rapidamente. L'esecutivo sembra intenzionato ad attendere l'assemblea del prossimo 30 giugno.

Certo è che il successore di Prodi non avrà una strada spianata. Ieri, infatti, è arrivata una grana imprevista. La commissione Affari Costituzionali della Camera ha respinto i presupposti costituzionali di necessità ed urgenza del decreto legge che contiene la maxi-emissione di 10 mila miliardi di lire di prestito obbligazionario a favore dell'Iri. Il provvedimento, varato dal governo Ciampi, passa quindi in aula con il parere contrario.

Tutta colpa della Lega. A quanto riferisce Franco Bassanini del Pds il decreto sarebbe stato bocciato per l'astensione della Lega (con 9 voti a favore, 11 contrari e 5 astenuti). Gustavo Selva, presidente della Commissione Affari Costituzionali, ha però tenuto a minimizzare l'episodio, spiegando la battuta d'arresto con «difficoltà di rodaggio iniziali, ampiamente prevedibili»: «Del resto - ha aggiunto - su questi decreti, reiterati diverse volte e sui quali la posizione del governo è articolata, c'è libertà d'espressione».

Sta di fatto, però, che i 10 mila miliardi erano attesi come un salvagente dall'Istituto di via Veneto. Proprio 24 ore prima della decisione della commissione parlamentare il decreto era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il prestito, che avrebbe dovuto essere emesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, era previsto in tre tranche: due da 3 mila miliardi e una da 4 mila per rimborsare i debiti più onerosi.

Prodi, dunque, ha deciso di lasciare l'Iri in un momento particolarmente delicato. Ma, del resto, pare lo desiderasse da tempo. Se le dimissioni verranno accettate si concluderà la sua seconda esperienza all'Istituto di via Veneto.

Professore di vocazione, ma con la passione della politica e la tenacia del manager adatto alle situazione più difficili, è infatti tornato alla guida del maggiore (e il più indebitato) gruppo industriale italiano il 15 maggio del '93. Chiamato direttamente dall'allora presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, al difficile compito di privatizzare e ristrutturare quanto più possibile per ridare fiato alle sofferenti casse dell'Istituto, Prodi ne aveva già avuto in mano le redini durante la «stagione dei professori», tra la fine del 1982 ed il 1989.

Nell'anno appena trascorso negli uffici di via Veneto Prodi rimette in vendita la Sme, lancia le offerte pubbliche per Credit e Comit, che segnano l'avvio alla grande dell'azionariato di massa in Italia. Avvia dismissioni nei settori dell'impiantistica di Iritecna e dell'acciaio dell'Ilva. E porta al traguardo un altro vecchio progetto: quello di unificare i gestori delle telecomunicazioni italiane.

L'Iri che Prodi intende lasciare ha i conti ancora in «rosso» (circa 10 mila miliardi), ma le privatizzazioni offrono la speranza di riuscire a coprire il debito dell'Istituto senza nuovi apporti finanziari pubblici.

c. r.

SI LAVORA AL PIANO DI SALVATAGGIO DOPO AVER OTTENUTO LA DISPONIBILITA' DELLE BANCHE

Tripcovich, nuovi soci

Il piano di salvataggio potrebbe partire da una nuova società dove riorganizzare le attività sane del gruppo

TRIESTE — Una nuova società in grado di riorganizzare le attività sane o risanabili del gruppo partecipata dal gruppo Serra e da una cordata di nuovi imprenditori. Il piano di salvataggio del gruppo Tripcovich, che versa in una profonda crisi finanziaria (i debiti ammontano a circa 540 miliardi), prospettato dalla Bil, il braccio operativo specializzato in ristrutturazioni aziendali guidato da Luciano Picheler, dovrebbe essere pronto in una decina di giorni.

Le banche, come emerso dalla riunione avvenuta fra i rappresentanti di quattordici istituti di credito (esposti per circa la metà del debito complessivo), sono aperte al negoziato e per il momento non faranno valere le loro ragioni di credito in attesa di un piano di ristrutturazione del debito e di riorganizzazione industriale. Non ci saranno iniziative ostili. Per le oltre cento società del gruppo si profila così una cura drastica e dolorosa. Tripcovich, Finrex e Gottardo Ruffoni restano sospese a Piazza Affari. La Bil sta analizzando a fondo la situazione. Negli ambienti bancari, per ora, regna un certo clima di attesa e qualche scetticismo.

La Consob vuole assicurazioni per quanto riguarda la sorte dei piccoli azionisti: e qui si stanno studiando varie ipotesi fra le quali una qualche forma di partecipazione al capitale. Negli ambienti finanziari ieri circolava l'ipotesi di un meccanismo di warrant. Le assemblee straordinarie di Tripcovich e Finrex sono state convocate per il 14 luglio: si dovrà decidere fra ricapitalizzazione o liquidazione. Un aut aut di fronte al quale non dovrebbe trovarsi la Gottardo Ruffoni.

La Gottardo, che rappresenta il nocciolo strategico sul quale i nuovi amministratori Gattorno e Arrivabene intendono puntare, potrebbe forse diventare la nuova holding del gruppo. Una situazione patrimoniale ancora leggermente in attivo scongiura il pericolo di una liquidazione. Ma molto dipenderà dalle conclusioni cui giungeranno gli analisti finanziari che stanno radiografando i conti del gruppo. I risultati delle circa duecento aziende della Tripcovich saranno esaminati dal consiglio d'amministrazione che si riunirà mercoledì prossimo con all'ordine del giorno «progetto di bilancio per l'esercizio 1993».

Il salvataggio potrebbe dunque passare attraverso una nuova società costituita ad hoc. Il gruppo Serra ha sondato la disponibilità di diverse società. Fra queste si parla del gruppo Grp di Chiasso, che fra l'altro è già legato alla Serra da un collaudato rapporto di collaborazione: la Grp è formata da una decina di società specializzate nel trasporto ferroviario.

Intanto ieri il quotidiano economico «Milano Finanza» riportava indiscrezioni su di un possibile disimpegno del presidente del gruppo, Raffaello de Banfield. Questa ipotesi è stata seccamente smentita dal nuovo amministratore delegato, Giberto Arrivabene, la cui nomina è stata espressa dall'azionista di maggioranza.

p. c. f.

L'INTERVENTO

Tasse amare, ma per tutti

TRIESTE — Gli uffici imposte sono stati invasi da persone che chiedevano informazioni sul mod. 740. Osservando questa folla giornaliera, in gran parte formata da pensionati e stipendiati, proprietari della casa in cui vivono, mi è venuta in mente un'idea: e se per una volta lo Stato emanasse un condono per lavoratori dipendenti, proponendo magari, in cambio di un versamento di poche lire, l'esonero dagli obblighi di presentazione del mod. 740, l'abolizione di file, arrabbiature e stress che colpiscono gran parte degli italiani di questi tempi?

Fantascienza, si dirà: però è proprio quello che accade periodicamente per altre categorie lavorative come commercianti, professionisti, artigiani, piccole e grandi imprese. Per questi soggetti, inesorabilmente e frequentemente arriva infatti un condono che, attraverso il pagamento di esigue cifre, sana irregolarità ed errori più o meno involontari. Anche in questi giorni, tra i probabili provvedimenti del nuovo governo è girata la voce di un nuovo condono fiscale. Queste notizie, oltre a demoralizzare i contribuenti onesti, e tanti ce ne sono anche tra le categorie sopra citate, terrorizzano e indignano i funzionari degli uffici fiscali.

Un provvedimento di tal genere, infatti, paralizza per anni le procedure degli uffici, rendendo vana e inutile tutta l'attività di accertamento effettuata in precedenza. Si pensi, poi, alla demotivazione del personale che si rende conto di aver profuso energie lavorative per nulla. Il sindacato Dirstat Finanze, rappresentante i direttivi e i dirigenti del Ministero delle finanze da anni si batte, invece, per potenziare e rendere sempre più motivati e responsabili i funzionari del fisco. Più precisi accertamenti porterebbero alle casse statali maggiori e più giuste entrate, rispetto a quelle ottenibili con i condoni. Lo Stato deve quindi «investire» in un'amministrazione finanziaria forte, preparata e incentivata che garantisce giustizia fiscale e che sia in grado di andare a scovare la vera evasione.

Ma c'è bisogno che tutti i cittadini collaborino in questa direzione: proviamo tutti a chiedere sempre gli scontrini e le ricevute fiscali nei bar e nei ristoranti, dal parrucchiere e nei negozi. Facciamoci fatturare le prestazioni degli artigiani e pretendiamo le parcelle dai professionisti. Non dimentichiamo che l'evasione fiscale è la più subdola forma di concorrenza sleale: il lavoratore autonomo onesto viene penalizzato da aggravi e oneri fiscali e contributivi cui tranquillamente l'evasore sfugge.

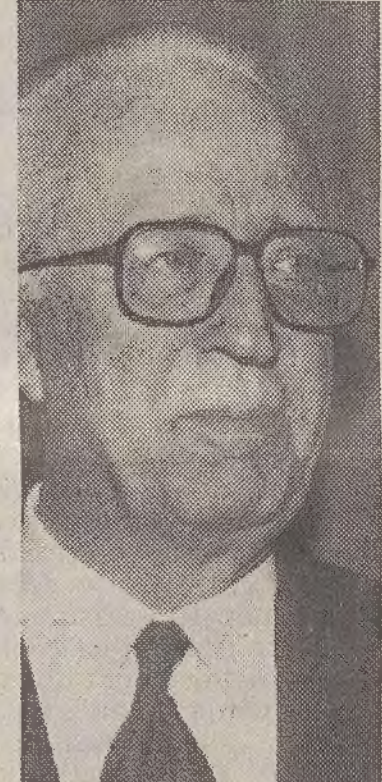
L'articolo 53 della nostra Costituzione afferma che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Pagare tutti per pagare di meno non è dunque un vuoto slogan: una minor pressione fiscale potrà incentivare investimenti produttivi con la creazione di nuovi posti di lavoro per i nostri figli. Ognuno, nel suo piccolo, deve inpegnarsi affinché questo avvenga.

Antonio Silvio Fusco
(addetto stampa di Dirstat Finanze)

APPUNTAMENTO AL 23 GIUGNO

Nomine, bilancio, capitale: si avvicina l'assemblea Generali

Si parlerà della compagnia francese Victoire?

ROMA — Il vertice delle Generali si avvia al suo rinnovo: per il gruppo assicurativo triestino sono infatti in arrivo le nomine del nuovo consiglio di amministrazione e del nuovo consiglio generale. Il presidente e amministratore delegato Eugenio Coppola di Canzano ha convocato per il 23 giugno l'assemblea dei soci per nomine, bilancio e aumento di capitale gratuito. Sarà proprio Coppola di Canzano, in scadenza di mandato come tutto il consiglio, a aprire nella sede triestina di piazza Duca degli Abruzzi l'assemblea dei soci. Il rinnovo dei vertici Generali cade a quatro mesi di anticipo rispetto alla scadenza — anche se parziale — di un altro importante consiglio di amministrazione, quello del suo principale azionista: Mediobanca. Tra i membri giunti a fine mandato figura il presidente Francesco Cingano che siede anche nel comitato esecutivo del Leone di Trieste. Non scadrà invece in Mediobanca fino all'ottobre '95 il mandato del consigliere Coppola di Canzano che, a sua volta, rappresenta le Generali nel patto di blocco che regge le sorti di via Filodrammatici. Quanto alle operazioni e ai numeri all'esame dei soci, va ricordato l'aumento di capitale gratuito annunciato il 6 maggio scorso con cui i soci riceveranno una nuova azione ogni dieci possedute (il capitale salirà da 1457,5 a 1603,25 miliardi) e l'utile dell'esercizio 1993, salito dai 3898 miliardi del '92 ai 420,4 miliardi dell'anno scorso. Inoltre vi è, benchè sia andata più volte delusa, attesa per le possibili decisioni strategiche italiane e internazionali del gruppo assicurativo al quale viene attribuito, tra l'altro, un interesse per la compagnia francese Victoire.

Eugenio Coppola di Canzano

IN AUTUNNO IL CONGRESSO

Attenzione della Lega Coop per gli obiettivi comunitari

TRIESTE — «Si è svolta venerdì 27 maggio scorso l'assemblea regionale delle cooperative che costituisce l'organo massimo di direzione della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia. Alla presenza di numerosi rappresentanti delle imprese — si legge in una nota — sono state individuate e discusse le questioni centrali su cui dovrà misurarsi il congresso regionale della Lega del prossimo autunno». La relazione di apertura del presidente, Enore Casanova, dopo aver analizzato lo stato del movimento in una fase di profonde trasformazioni politiche e di difficoltà per il tessuto produttivo e occupazionale, ha proposto i nodi centrali del confronto con il governo regionale per affermare il ruolo protagonista della Lega nella creazione di nuova imprenditorialità. «Negli ultimi anni abbiamo costruito 60 nuove imprese che hanno significato 900 nuovi posti di lavoro e, nel solo 1993, 41 miliardi del Pil della regione. Questo è il ruolo che vogliamo continuare a svolgere proponendo le questioni della ripresa degli investimenti per le ore pubbliche e le infrastrutture, per una precisa finalizzazione dei fondi comunitari destinati agli obiettivi 2 e 5b». Sono intervenuti i dirigenti delle cooperative associate alla Lega analizzando lo stato del movimento, le sue finalità solidaristiche, la peculiarità di costituire un sistema a rete tra imprese. Elio Grassucci, direttore della Lega Coop nazionale, ha concluso l'assemblea confermando che «la questione centrale oggi per la cooperazione è individuare la strategia per rilanciare una seconda fase di sviluppo del movimento. Su questa base ci confronteremo con il nuovo governo nazionale per indicare i provvedimenti necessari per uscire dalla crisi e cogliere le opportunità di sviluppo delle imprese e dell'occupazione». Grassucci ha ricordato l'impegno unitario della Lega rispetto alle altre centrali cooperative per rendere più forte il movimento nel confronto con il governo: «Vogliamo una Lega dei cooperatori, non per i cooperatori».

RICCHEZZA FINANZIARIA DEPOSITATA NELLE BANCHE

Una regione benestante

Oltre 45 milioni pro capite - Determinante l'apporto di Trieste

VICENZA — Nel Friuli-Venezia Giulia la ricchezza finanziaria depositata presso gli istituti di credito a dicembre dello scorso anno era valutabile in 45,7 milioni di lire pro capite.

Di questi, circa 16 milioni erano riconducibili alle tipiche forme del risparmio bancario — libretti di risparmio, depositi in conto corrente, certificati di deposito — mentre i restanti 29 costituivano le cosiddette «altre attività finanziarie» (titolo di Stato, obbligazionari ed azionari, quote di fondi comuni di investimento).

	depositi per abitante	titoli per abitante	totale
Gorizia	12,5	13,9	26,4
Trieste	20,8	68,3	89,1
Udine	15,6	18,3	33,9
Pordenone	15,8	20,9	36,7
Friuli-Venezia Giulia	16,4	29,3	45,7
Italia	15,1	23,0	38,1

Fonte: elaborazione BAV/ Ricerche e Studi su dati Banca d'Italia

Dal confronto di questi valori con i dati medi relativi all'Italia, si rileva, innanzitutto, che la ricchezza finanziaria pro capite in regione è, per la componente che transita per le banche, notevolmente superiore alla media nazionale.

Il confronto risulta favorevole alla regione sia per quanto riguarda il risparmio bancario sia, soprattutto, per i titoli in custodia.

Il risultato complessivo media contributi delle singole province notevolmente diversi. Ai due estremi si trovano Gorizia, con valori decisamente bassi rispetto alla media sia per i depositi che per i titoli in custodia, e Trieste, il cui peso è, invece, determinante nel buon andamento regionale, soprattutto per quanto riguarda i titoli.

I valori rilevanti per Trieste sono probabilmente influenzati dalla posizione geografica della città: infatti, il volume dei titoli in custodia è più che raddoppiato tra il '91 e il '92, in concomitanza con l'esplodere della crisi nella ex Jugoslavia.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA +13% IN UN ANNO E MEZZO

Cresce l'indebitamento bancario del sistema imprenditoriale

TRIESTE — Nel giro di diciotto mesi, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, gli impieghi degli istituti di credito a favore delle imprese private operanti nel Friuli-Venezia Giulia, hanno registrato — analogamente a quanto è avvenuto a livello nazionale, ma in misura proporzionalmente più elevata — una sensibile crescita.

In questo arco temporale, l'indebitamento delle imprese private nei confronti del sistema creditizio si è, di conseguenza, ulteriormente accentuato, la consistenza complessiva dei finanziamenti concessi a tali imprese essendo salita da 6.046 miliardi a 7.139 miliardi di lire; il che equivale a un incremento del 13,1 per cento, sensibilmente superiore sia a quello (pari al 10,9 per cento) riscontrabile a livello nazionale, sia all'espansione (pari all'8,1 per cento) registrata dal volume globale degli impieghi bancari nella nostra regione.

Conseguentemente, l'incidenza — sull'ammontare complessivo degli impieghi bancari — dei finanziamenti concessi alle imprese private è, nel Friuli-Venezia Giulia, salita dal 45,6 al 49,8 per cento; percentuale, quest'ultima, superiore alla media nazionale (45,3 per cento).

Commisurato alla consistenza numerica delle imprese operanti nella regione, l'ammontare complessivo di tali impieghi corrisponde a una media di 90 milioni 519 mila lire per azienda.

Pur essendo inferiore alla media nazionale (media pari a 97 milioni 369 mila lire per impresa), tale importo colloca il Friuli-Venezia Giulia in una delle prime posizioni della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «imprese private - impieghi bancari».

Il livello dell'indebitamento delle imprese private nei confronti del sistema creditizio tende quindi, in linea di massima, a diminuire passando dalle regioni settentrionali a quelle dell'Italia centro-meridionale e insulare, sino a toccare le punte minime nella Basilicata (con 42 milioni di lire per impresa) e nella Calabria (23 milioni).

Nell'ambito della nostra regione, le imprese che hanno fatto maggior ricorso — in cifre assolute — al sistema bancario sono state quelle ubicate nella provincia di Udine, a favore delle quali la consistenza dei finanziamenti erogati dalle aziende di credito ammonta complessivamente a 3.015 miliardi di lire. Quindi vengono le imprese della provincia di Pordenone (con 2.129 miliardi di lire), seguite dalle imprese private delle province di Trieste (1.391 miliardi) e di Gorizia con 604 miliardi di lire.

L'ammontare medio degli impieghi risulta nella nostra regione — con 5 milioni 961 mila lire, in media, per abitante — superiore alla media nazionale (pari a 5 milioni 627 mila lire).

Giovanni Palladini

LE VASCHE PER IDROMASSAGGIO

Jacuzzi, fatturato in crescita

PORDENONE — È di 94 miliardi di lire il fatturato '93 di Jacuzzi Europe, la filiale europea della Jacuzzi, l'azienda americana leader nella produzione di vasche per idromassaggio con un fatturato che sfiora i 400 milioni di dollari. Nella sede di Valvasone, a due passi da Pordenone, c'è molta euforia per il risultato raggiunto, frutto di una programmazione mirata e di un allargamento dell'export europeo che, nei prossimi mesi, dovrebbe portare l'azienda ad un incremento notevole.

Rispetto al '92 11,2 miliardi in più, un utile lordo di 33,1 miliardi contro i 26 dell'anno precedente e un utile netto di 15,2 miliardi, con un balzo del 36% la Jacuzzi Europe sta avendo un incredibile successo con la J-sha, una vasca terapeutica per l'insonnia, mal di testa e, secondo recenti studi, anche per l'attività sessuale. Tra pochissimo tempo verrà immessa sul mercato la Tivoli, un'altra vasca dalle mille proprietà, che in pratica riassume tutti i vantaggi dei prodotti Jacuzzi.

«Ma l'export europeo — ha detto Corrado Giovannetti, direttore commerciale e marketing dell'azienda pordenonese — ci sta dando grosse soddisfazioni anche se resta l'Italia il paese con più cultura e più gusto per il massaggio con l'acqua. Sul mercato interno va il 70% della nostra produzione mentre all'estero andiamo molto forte in Grecia, in Gran Bretagna e nel Nord Europa. Spagna e Francia, per particolari problemi, non hanno ancora molto il senso dell'idromassaggio ma siamo certi che in queste due nazioni sfonderemo alla grande. Sembra impossibile ma c'è una buona nicchia di mercato perfino nella ex Unione Sovietica. Nel '94 puntiamo a superare i 100 miliardi di fatturato».

GLI IMPRENDITORI SLOVENI A CACCIA DI NUOVE OCCASIONI

A Lubiana interessa il mercato polacco

LUBIANA — Non passa giorno senza leggere sulla stampa slovena notizie relative a visite di ministri della giovane repubblica all'estero, spesso in paesi esotici, come la Nuova Zelanda, l'Argentina, l'Australia, il Sud Africa, l'Iran. Inferiori per numero le visite dei ministri di Lubiana nei paesi vicini. Forti critiche a questa politica di viaggi all'estero, specie da parte del ministro degli esteri Peterle, non vengono solo dai politici e dai mass media, che li commentano succosamente, ma in special modo da chi si occupa di problemi economici. Anche perché il governo sta progressivamente accollandosi anche la promozione economica all'estero, che era stata finora appannaggio esclusivo della Camera per l'economia.

Mentre in passato il governo finanziava la Camera perché questa promuovesse il commercio con l'estero ora il governo si tiene in cassa questi soldi. Recentemente si è recata a Sarajevo una delegazione economica diretta dal ministro per le attività economiche Maks Tajnikar, della quale facevano parte anche alcuni dirigenti industriali. E' stato il primo approccio per la collaborazione slovena alla ricostruzione della Bosnia. La Camera per l'economia è stata in quest'occasione snobbata e ciò ha mandato su tutte le furie il presidente della stessa Dagmar Suster.

Non si riesce pertanto a capire da chi dipende la promozione economica all'estero anche perché alla Camera per l'economia e al ministero da cui dipendono gli affari economici si aggiunge il ministero degli esteri, in seno al quale si vuol formare un gruppo di lavoro per la promozione economica all'estero.

Nonostante questa varietà di desideri certe zone che dovrebbero interessare l'economia slovena sono del tutto vacanti. E' il caso della Polonia. In quel paese di quasi 40 milioni di abitanti la Slovenia è assente. Non ha una propria rappresentanza diplomatica e le aziende slovene che vorrebbero operare su quel mercato non sanno a che santo votarsi.

Per gli imprenditori sloveni a caccia di mercati sui quali piazzare i propri prodotti la Polonia è molto interessante. Specie per le grosse aziende operanti nel settore dell'edilizia, che prima operavano sui mercati del terzo mondo. Nei giorni scorsi una quindicina di aziende slovene si è presentata sul mercato polacco con l'appoggio di un istituto di credito lubianese, la Skb Banka. Nel prossimo autunno è prevista una più ampia rassegna dell'economia slovena da presentarsi a Varsavia. Alcune aziende non hanno però voluto perdere tempo anche perché sono riuscite a firmare dei contratti, ma, senza l'avallo di banche slovene e polacche, quegli affari non possono aver inizio.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (commedia '52). Di Hal Walker.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.10 TRIBUNE RAI. LEGA NORD / PPI
14.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 I FALCHI DELLA NOTTE. Film (poliziesco '80). Di Bruce Malmuth.
22.25 ASPETTANDO "UN DISCO PER L'ESTATE"
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDI SPORT
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.
1.15 I RAGAZZI DEL DUNERA. Film tv (drammatico). Di Ben Lewin.
1.50 TG1
2.55 08/15 KAPUTT. Film (guerra '55).
4.30 TG1
4.35 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Doc.
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
9.00 LASSIE. Telefilm. "La bambola"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Tf.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI. ALLEANZA NAZIONALE
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm.
16.50 DAL PARLAMENTO
17.00 TG2
17.05 TG2 MOTORI
17.20 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TGS LO SPORT
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Doc.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA. Film (commedia '67). Di L. Salce.
2.05 MARRO BELLOCCHIO, UN AUTORE CONTROCORRENTE. Doc.
2.35 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7.45 - 8.15 - 9.15 - 10.20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Doc.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 CARTOLINA
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 TRIBUNE RAI. POSIZIONI A CONFRONTO
23.45 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.15 UNA CARTOLINA
1.20 IL VAMPIRO DELL'ISOLA. Film. Di Mark Robson.
2.30 PUBBLIMANIA
2.55 TG3
3.25 FRANKENSTEIN 1990. Film (commedia '84). Di Alain Jessua.
4.55 TG3
5.25 SCHEGGE. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Doc.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.40 SALE, PEPE E FANTASIA
12.15 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA PRINCIPESSA DELLA MAFIA. Film (drammatico '86). Di Robert Collins. Con Susan Lucci, Tony Curtis.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 IL DORMIGLIONE. Film (commedia '73). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Diane Keaton.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.45 L'IRONIA DELLA SORTE. Film (drammatico '73). Di Edouard Molinaro. Con Pierre Clementi, Jacques Spiesser.
2.00 TELEGIORNALE
2.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 BOBO VITA DA CANI. Film (commedia '87). Di Melvin Frank.
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Doc.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 FAX FANS CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI.
15.00 77O GIRO D'ITALIA. 11A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA.
17.55 SMILE.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
18.30 POWER RANGERS. Tf.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 MELROSE PLACE. Tf.
22.30 GIRO SERA
23.00 MUNDIAL FILM
0.30 STUDIO SPORT
1.40 ULTIMO TANGO A ZAGAROL. Film (commedia '74). Di Ferdinando Cicero.
3.30 STARSKY & HUTCH.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Tf..
6.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

RETE 4

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Tn.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.05 PANTANAL. Tn.
9.35 GUADALUPE. Tn.
10.45 MADDALENA. Tna.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Tn.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.35 PRIMO AMORE. Tn.
15.40 PRINCIPESSA. Tn.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Scenegg.
22.30 NEW YORK NEW YORK. Film (commedia '77).
23.45 TG4
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA CINTURA. Film (commedia '88).
3.05 LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JOSS. Film (drammatico '68).
4.25 RASSEGNA STAMPA
4.40 LOU GRANT. Telefilm.
5.30 MANNIX. Telefilm.
6.30 MURPHY BROWN. Tf.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.30: Tribune Rai. Rifondazione Comunista; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 10.35: 77o Giro d'Italia. Partenza 11a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 77o Giro d'Italia. 11a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21,18 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprina Grr; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figlio dello zio Tom; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta, tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libero aperto. Franja Bojc-Bidovec: «I sentieri non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali: 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Telefilm.
16.30 CARTONI ANIMATI
17.05 FALCON CREST. Telenovela.
17.50 RITUALS. Telenovela.
18.20 DOLLMAKER. Scenegg.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 AMICO LIBRO. Documenti.
20.30 HANTA YO, IL GUERRIERO. Scenegg.
22.05 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.00 SIGRID UNDSET. UN RITRATTO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 NASCITA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 I RAGAZZI DI CELLULOIDE. Scenegg.
23.30 ALICE. MAGAZINE CULTURALE EUROPEO

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 AMORE TRA I LADRI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.50 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 TG NOSTRI
20.45 HILTON PRIMAVERA. Con Teddy Reno e Rita Pavone.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
1.00 MOTOR NEWS
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film (commedia '40). Di Amleto Palermi. Con Toto', Titina De Filippo.
9.25 THE MARYNSKY BALLET: PAQUITA
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: SYLVIE GUILLEM. Documenti.
13.00 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film.
14.25 BRANI INEDITI DI OTTORINO RESPIGHI
15.00 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film.
16.20 CONCERTO SINFONICO
17.00 +3 NEWS
17.06 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film.
18.30 CONCERTO SINFONICO IN SI BEMOLLE MAG.
19.00 MUSICA IN CASA
20.30 BALLETTO: JIRI KYLIAN / COMING AND GOING
22.35 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.35 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '78). Di Joseph Hardy. Con Elizabeth Taylor, Joseph Bottoms.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LA PADRONA DEL PARADISO. Film tv. Di Peter Medak. Con G. Bujold, C. Everett.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.30 F.B.I.. Telefilm.
4.20 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE | I FILM

Swing a New York con Liza Minnelli

Liza Minnelli, protagonista con Robert De Niro del musical «New York, New York» di Scorsese, che va in onda in seconda serata su Retequattro.

Ecco i cinque film che occupano la serata televisiva di domani sulle maggiori reti: ad essi va aggiunto, per i cinefili un pò maniaci, la parodia «Ultimo tango a Zagarolo» di Nando Cicero con Franchi e Ingrassia che si vede su Italia1 all'1.40 nonchè l'antimilitarista «08/15 Kaputt» di Paul May in onda su Raiuno alle 2.55. In serata:

«I falchi della notte» (1981) di Bruce Malmuth (Raiuno, 20,40). Sly Stallone e Billy Dee Williams danno la caccia, nella notte di New York al terrorista Rutger Hauer. L'interesse del film, visto molte volte, sta tutto nel fatto che si ipotizzi un terrorista in libertà nel cuore dell'America.

«New York, New York» (1977) di Martin Scorsese (Retequattro, 22,30). Lui suona il sax, lei è la voce dello swing nella New York degli anni '40 e '50. Lui e Bob De Niro lei è Liza Minnelli. Ne nasce uno dei più bei musical della Hollywood moderna.

«Le ombre del pavone» (1987) di Phillip Noyce (Odeon, ore 20.30). Passioni esotiche (a Bali) per Wendy Hughes e John Lone.

«Il dormiglione» (1973) di e con Woody Allen (Tmc, ore 20,30). La fantascienza secondo Allen. Con Diane Keaton.

Telemontecarlo, ore 12.15

Ritorna la serie «Dallas»

Da oggi Telemontecarlo ritrasmetterà, dal lunedì al venerdì a ora di pranzo, le 356 puntate di «Dallas», la più celebre serie televisiva americana degli anni '80. Torneranno le avventure miliardarie del perfido «J.R.», Interpretato dà Larry Hagman, del «fratello buono» Bobby (Patrick Duffy), di Ellie (Barbara Geddes), Pamela (Victoria Principal) e Sue Ellen (Linda Gray), tra intrighi, tradimenti, passioni, lotte per il potere e il denaro.

La serie verrà ritrasmessa dalla prima puntata, trasmessa per la prima volta in Italia nel gennaio 1981 su Raiuno — dopo 16 episodi la Rai, visto lo scarso successo, cedette la serie a Fininvest — all'ultima, in onda su Canale 5 nell'autunno 1991. Negli Usa si parla della possibilità di produrre nuove puntate di «Dallas», che in Italia potrebbero essere trasmesse proprio da Telemontecarlo.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Luca Barbareschi sarà ospite oggi del «Maurizio Costanzo show» al teatro Parioli di Roma. Al talk show di Costanzo interverranno, tra gli altri, il cabarettista Stefano Nosei, il giornalista Giampiero Mughini, lo scrittore Romano Battaglia, il giornalista sportivo Gianmaria Cazzaniga, la giornalista Patrizia Carrano, che ha pubblicato con la psicanalista Simona Argentieri il libro «L'uomo nero-Piccolo catalogo delle paure infantili»; il cantautore Federico Zampaglione, l'attore Maurizio Donadoni, l'aspierante attrice Cristina Cremaschini e Girolamo Melis, titolare di un'agenzia pubblicitaria milanese, che ha pubblicato il libro «Ti amo».

Italia 1, ore 20.40

Ultimo appuntamento con Melrose Place

Si conclude oggi con «Melrose Place», il serial di Italia 1 che, sullo sfondo di vicende sentimentali, affronta temi come Aids, amore omosessuale, violenza sulle donne, alcolismo e che negli Stati Uniti ha superato in termini di ascolto il suo progenitore ideale «Beverly Hills 90210». In autunno riprenderà con una nuova serie di episodi con l'entrata nel cast di Linda Grey, la Sue Ellen di «Dallas».

TV / RETEQUATTRO

Storia segreta dello sbarco degli alleati in Normandia

ROMA — Sarà Retequattro a trasmettere, domenica 5 giugno, «Fortitude», il film tv che racconta l'eccezionale operazione segreta, denominata Fortitude, che attraverso una rete di infiltrati riuscì a spiazzare completamente i tedeschi sul luogo in cui sarebbe avvenuto lo sbarco, facendo credere ai nazisti che l'invasione alleata sarebbe cominciata da Calais. Operazione che permise la riuscita militare dello sbarco in Normandia delle truppe americane, inglesi e canadesi all'alba del 6 giugno 1944.

Il film, tratto dal best seller «Fall from Grace» dello scrittore Larry Collins, è stato coprodotto (per 10 milioni di dollari) da francesi, inglesi, americani e italiani. Sarà trasmesso in contemporanea in Europa e negli Stati Uniti per ricordare il 50/mo anniversario dello sbarco che diede il via alla fine dell'occupazione nazista.

Il tv movie, diretto da Waris Hussein, con Richard Anconina, James Fox, Patsy Kensit, Michael York, Gary Cole, Tara FitzGerald, racconta quei giorni e la rischiosa operazione segreta condotta dai collaboratori degli alleati.

Per ricordare lo sbarco, un'altra rete Fininvest, Canale 5 trasmetterà lunedì 6 giugno il più celebre film dedicato all'operazione in Normandia: «Il giorno più lungo» cui parteciparono gratuitamente tra gli altri John Wayne, Robert Mitchum, Richard Burton, Sean Connery.

Dopo il film, che andrà in onda alle 20,40 circa, seguirà uno speciale tv a cura della redazione del Tg5.

TV / RICCIONE

Dopo i clip, tocca all'opera

Pochi talenti, molti eventi alla nona edizione del Premio

Servizio di
Roberto Canziani

RICCIONE — *La nona edizione di Riccione Ttvv, rassegna-concorso internazionale di teatro per la televisione e il video, non ha messo in luce nuovi talenti. L'onda elettronica che una decina d'anni fa aveva decretato la nascita di un vero e proprio genere, il «clip» teatrale, sembra essersi stabilizzata e non induce nuove correnti: le logiche di un mercato senza «clienti» hanno smorzato gli entusiasmi d'un tempo.*

Oggi le sintesi fulminanti, che il linguaggio televisivo operava sul corpo lento dello spettacolo teatrale, sembrano un esercizio di pochi. I video in concorso a Riccione mostrano invece che la preferenza dei nuovi video-maker va a elaborati più ampi, di una lunghezza tocca i cinquanta o sessanta minuti: vere e proprie «opere» nate per i palinsesti franco-tedeschi di Arte o per i canali della Bbc. Un suggerimento indiretto per i produttori italiani, ora che il circuito Arte sembra potersi allargare anche a Italia e Spagna, anche se le preoccupazioni maggiori arrivano proprio dalla Francia, dov'è in pericolo la sopravvivenza di Artcanal, che a Riccione ha diffuso un appello alle emittenti «sorelle».

Di tutto ciò la giuria del Premio (formata quest'anno da Renato Palazzi, Elio De Capitani, Lucilla Morlacchi, Paola Rota e Monique Veaute) ha dovuto tenere conto, attribuendo il riconoscimento maggiore a un prodotto dell'unico genere che ancora manda segnali vitali: la videodanza.

Il «Sole d'oro» all'inglese «Strange fish» di David Hinton

Il «Sole d'oro» ha premiato «Strange fish», il film di David Hinton che in 55 minuti monta le coreografie di Lloyd Newson, leader dei DV8, un gruppo (da pronunciare come «deviate») non troppo amato dal pubblico inglese per la fama un po' torbita, ma meritata.

«Sole blu» al regista americano Peter Sellers, per «I sette peccati della piccola borghesia», l'opera musicale di Weill Brecht, realizzata sia con riprese da studio (la star canora è Teresa Stratas), sia con un viaggio simbolico in sette metropoli statunitensi.

Com'è tipico nei cartelloni senza grandi protagonisti, molte sono state le segnalazioni: da Michael Trembley per «Osanna», a «La mentira» di Walter Verdin (ancora la danza, stavolta di Wim Vandekeybus), al ritratto di Heiner Mueller in «Je etait Hamlet» di Dominique Barbier. Un riconoscimento speciale a «Beach Birds for Camera» di Eliot Caplan, l'ultimo incontro artistico fra John Cage e Merce Cunningham. Unica menzione italiana per «Un bacio.. un bacio ancor... un altro bacio», quaranta minuti verdiani (la citazione è dall'«Otello») del Teatro delle Briciole di Parma.

Notevole invece la quantità e la qualità degli «eventi»: un toccante ricordo di Tino Schirinzi disegnato da Massimo Castri, oltre che da Giancarlo Cobelli, ha accompagnato la videoantologia dell'attore scomparso lo scorso anno; un ritratto di Peter Stein regista televisivo, presentato da Gianfranco Capitta, ha richiamato centinaia di spettatori, ed è stata oggetto di forte curiosità la video-intervista di Giuseppe di Leva a Renato Curcio, nella sezione dedicata a teatro e carcere.

Interesse anche per i radiodrammi di Orson Welles, arrivati a Riccione per la disponibilità dell'Archivio del Premio Candoni-Arta Terme: inaspettati episodi a puntate, tradotti negli anni Cinquanta per la radio italiana, con la musica di Anton Karas (quello del «Terzo uomo») e la voce di Tino Carraro nelle vesti dell'agente segreto Harry Lime.

TV

Serial con Proietti

ROMA — Gigi Proietti tra i tavoli e i fornelli di una trattoria, anzi di un «Italian restaurant», come recita il titolo provvisorio di un nuovo serial che l'attore romano interpreterà per Raiuno. Le riprese cominceranno il 20 giugno nel centro di produzione di Torino.

«Italian restaurant» sarà proposto al pubblico in 8 puntate da un'ora ciascuna, lo stesso «pacchetto» che sarà confezionato per un'altra serie di Raiuno con Enrico Montesano nella doppia veste di attore e regista. Sono infatti iniziate da pochi giorni a Roma le riprese di «Una pazza famiglia» (anche qui il titolo è provvisorio): nel cast, oltre a Montesano, ci sono Paolo Panelli e Alessandra Caselli.

Protagonista della serie è un nucleo familiare «sui generis»: l'attore e regista romano è un architetto un po' «viveur», la Caselli è sua moglie che, stufa di corrergli dietro, finirà per mollarlo, provocando una serie di avventure.

MUSICA/TRIESTE

Addio a «Traviata» ritorna l'Operetta

TRIESTE - Con l'ultima replica di **«Traviata»** alla Sala Tripcovich si conclude venerdì sera la stagione lirica 1993/94 del Teatro Verdi.

Nella serata di addio prenderanno congedo la protagonista Eva Jenis, il tenore Francesco Piccoli, il baritono Mauro Buda e gli altri cantanti di una compagnia di canto che - affidata alla sensibilità del maestro Tiziano Severini - ha rinnovato entusiasmo e commozione nel pubblico.

L'edizione dell'opera verdiana ha fatto regsitrare una serie di esauriti da primato, con presenze da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Oltre al successo arriso allo spettacolo di Ulisse Santicchi prodotto dal «Verdi» e a un'esecuzione di rara omogeneità nella duplice distribuzione, questa «Traviata» ha riconfermato la vocazione dell'Ente lirico triestino alla scoperta di giovani talenti dell'interpretazione.

Porgy and Bess di Gershwin aprirà il festival il 15 giugno

Accanto al tenore italo-francese Luca Lombardo e al baritono Mauro Buda, hanno fatto sensazione le Violette, inedite nel panorama lirico nazionale, di Alexandrina Pendatchanska e di Eva Jenis.

Per il Teatro Verdi incomincia adesso la tradizionale attività estiva del «Festival Internazionale dell'Operetta», affiancata da una nuova tornata di incisioni discografiche schumanniane per la RS (che la cui esecuzione impegnerà durante questo mese l'Orchestra diretta dal maestro Julian Kovatchev), l'inizio del Festival costituirà un'appendice prestigiosa alla stagione lirica con il capolavoro di George Gershwin e del teatro musicale americano: **«Porgy and Bess»**, che sarà rappresentato per la prima volta nella nostra regione dai complessi artistici del New York Harlem Theatre. Messo in scena da Baayork Lee e diretto da William Barkhymer, «Porgy and Bess» avrà la sua attesa «prima» (sponsorizzata dalla Sasa) sul palcoscenico della Sala Tripcovich mercoledì 15 giugno. Sarà replicato il 16, 17, 18 (doppio spettacolo alle ore 16.30 e alle 21) e il 19 giugno.

Per l'opera di Gershwin e per tutti gli altri spettacoli del Festival dell'Operetta è a disposizione del pubblico la biglietteria di piazza Libertà (tel. 040/367816).

MUSICA/OMAGGIO

A ritmo di barcarola

Concerto a quarant'anni dalla morte di Publio Carniel

TRIESTE — Al Politeama Rossetti Trieste ha vissuto un evento musicale di grande rilievo e anche un incontro emozionante con un autore che pochi conoscono, anche se si può dire che sia... sulle labbra di tutti. Chi infatti non ha mai cantato, o almeno accennato, il ritornello di «Marinaresca» che con il suo delicato andamento cantilenante invita alla nostalgia, ricorda lo sciabordio del mare al ritmo di una barcarola?

Al creatore di questa melodia (che più che una canzone sembra una romanza di fattura classica) è stato dedicato un concerto, a 40 anni dalla scomparsa, riunendo insieme, in una proposta originale, la musica leggera con pagine sinfoniche e corali finora del tutto inedite. Promotore dell'iniziativa, che aveva anche scopi benefici, è stato il giornalista Augusto Re David che, con la collaborazione del maestro Severino Zannerini, dei cori diretti da Maria Susovski, di alcuni solisti, del cantante Umberto Lupi e della presentatrice Gioia Meloni, ha costruito uno spettacolo di grande interesse musicale e ricco di calore umano che il pubblico ha accolto con entusiasmo.

Fra i protagonisti della serata l'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, e i «Piccoli cantori» di Maria Susovski

Publio Carniel teneva nel cassetto dell'ottima musica, aveva studiato composizione probabilmente con il maestro Illersberg da cui aveva appreso una raffinata scrittura polifonica, un matura tecnica orchestrale. Due squisiti madrigali a 5 voci in stile cinquecentesco e un mottetto, forse dedicato a S. Giusto, «Protector noster», stanno a testimoniare la sua attività nel campo della coralità (seppe forgiare un eccellente complesso, il «Coro di Rovigno»); aveva una ricca inventiva melodica, sapeva ricavare effetti intensi da temi semplici come nella freschissima «Ave Maria», per canto e pianoforte, su testo in dialetto, o nell'incantevole «Ninna nanna triestina» che le voci bianche rendono innocente e diafana.

Ma nei grandi brani orchestrali, come «Adagio per orchestra» e «Notturno d'autunno» si è potuta cogliere le genialità costruttiva del musicista, sensibile ai richiami wagneriani nell'ampiezza del periodare, nei passaggi cromatici ma ricco anche di un colorismo sapiente, di una tavolozza timbrica assai personale.

In mezzo a questi grandi affreschi sinfonici le canzoni meno note, come «Serenata», «Trieste vecia», «Sogno de sartina», sono apparse eleganti e raffinate invenzioni, grazie anche all'agile e moderna orchestrazione di Lupi e alla sua personale interpretazione. Poi un'ultima sorpresa: una ennesima versione di «Marinaresca», orchestrata da Zannerini stesso in chiave sinfonico-corale, coi «Piccoli cantori», l'«Opera Giocosa» e Lupi in un canto d'assieme spiegato e coinvolgente.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Domani, giovedì 2 giugno ore **20,** nona rappresentazione di «La Traviata» di G. Verdi (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Alcuni non hanno paura di nulla... si sentono immortali... Ore **18, 20.10, 22.20:** «Senza paura» (Fearless) di Peter Weir, con Jeff Bridges, Isabella Rossellini, John Turturro, Rosie Perez, Tom Hulce. Premiato al Festival di Berlino e candidato agli Oscar '94, il nuovo emozionante capolavoro del regista di «Witness» e «L'attimo fuggente». Ultimo giorno. Da domani: «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci, con Sabina Guzzanti.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowsky. L'ultimo atteso capitolo della celebre trilogia. Grande successo al Festival di Cannes '94.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Caro diario», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Due irresistibili brontoloni». Divertimento assicurato, con Jack Lemmon e Walter Matthau i due assi della risata, e con Ann Margret.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Femmine scandalose» Rocco Siffredi e Tanja Welch in un anal tutto erotismo e perversione! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.o mese, ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Un trionfo al Festival di Cannes: premio speciale della Giuria. Palma d'oro per il miglior attore. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza pelle» con Anna Galiena e Kim R. Stuart. Domani: «Piccolo Nemo».

ALCIONE. «Il Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci. Orario: **19.30, 22.**

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». L'ultimo successo di Pupi Avati con Jason Robards, Amy Galper. Un thriller da non perdere.

MONFALCONE

CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio - Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore 18 concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22:** «Mister Hula-Hop», con P. Newman e T. Robbins.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: rassegna «Gorizia Cinema».

TEATRO

Quest'estate a Gorizia uno stage su Shakespeare

GORIZIA - «Shakespeare: dall'attore all'oggetto»: questo il tema dello stage per operatori del Teatro di Figura promosso nell'ambito dell'«Alpe Adria Puppet Festival 1994», in programma dal 17 al 24 luglio al Castello di Gorizia con la direzione artistica del triestino Roberto Piaggio.

Lo stage, rivolto agli operatori delle regioni di Alpe Adria, sarà condotto dal regista sloveno Edi Majaron, uno dei maggiori esperti europei del Teatro di figura.

E' prevista una frequenza intensiva al corso, per la durata complessiva di cinque giorni. E, a conclusione, i risultati del laboratorio verranno presentati pubblicamente nel corso del Festival.

Allo stage saranno ammessi quindici operatori, previa selezione. Per informazioni e adesioni si può contattare la Coop. Multithema di Gorizia, telefonando allo 0481/533003. Le richieste di ammissione devono pervenire entro il 30 giugno.

La proposta rientra nel progetto «Play-Shakespeare», varato quest'anno da Alpe Adria Puppet Festival: sono previste sul tema numerose iniziative spettacolari, in primo luogo la produzione del «Macbeth» diretto dal regista croato Zlatko Bourek, che debutterà in prima nazionale mercoledì 20 luglio al Teatro Tenda del Castello di Gorizia.

Il Festival, che da quest'anno sarà anche «vetrina» del Mittelfest per quanto riguarda il Teatro di Figura, proporrà ancora altri spettacoli di compagnie provenienti da Polonia, Ungheria, Germania, Slovenia, Croazia e Italia.

Sono in programma anche una sezione video, incontri e tavole rotonde.

TEATRO/TRIESTE

Lavia alla pari con l'Idiota. Eduardo terzo

Il pubblico dello Stabile ha assegnato l'unica insufficienza a «La dodicesima notte»

A sinistra, Massimo De Rossi e Roberto Sturno nell'«Idiota» (foto Buscarino). A destra, Gabriele Lavia (foto Lepera), regista e interprete del «Duello»: gli spettacoli preferiti dagli abbonati dello Stabile.

Dal referendum fra gli spettatori del Politeama Rossetti è emerso l'alto gradimento di massima per la stagione nel suo complesso. Oltre a «Napoli milionaria», buon piazzamento di «Intrigo e amore» di Schiller, seconda produzione dello Stabile (che il 13 giugno presenterà la stagione 1994/95), e record di presenze per «Le baruffe chiozzotte».

TRIESTE - Sono «L'Idiota» di Dostoevskij, per la regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e «Il duello», diretto e interpretato da Gabriele Lavia da un racconto di Kleist, i due spettacoli della stagione di prosa 1993/94 del Teatro Stabile del Friuli- Venezia Giulia in testa alle preferenze del pubblico.

E' quanto emerge dal referendum che anche quest'anno è stato proposto agli spettatori del Politeama Rossetti per sondare umori e gradimenti dei circa 9 mila abbonati al cartellone di prosa.

Lo scopo del questionario è quello di avere uno strumento prezioso per capire i gusti del pubblico e per operare, in senso migliorativo, nell'ambito dei numerosi servizi che il teatro offre.

Il referendum ha, inoltre, evidenziato l'alto gradimento di massima per la stagione nel suo complesso. A fianco dei due «picchi» dell'«Idiota» e del «Duello», vanno segnalati la significativa terza posizione di «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè e Isa Danieli, a conferma che il teatro napoletano del grande Eduardo, nonostante l'approccio non sempre facile della lingua, mantiene intatti negli anni fascino e attualità, e il buon piazzamento di «Intrigo e amore» di Schiller, la seconda produzione dello Stabile, diretta da Nanni Garella, protagonisti Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. Fanalino di coda, e unica «insufficienza» degli abbonati, «La dodicesima notte» di Shakespeare diretta da Barberio Corsetti.

Il referendum ha fornito indicazioni preziose anche per quanto riguarda la ristrutturazione acustica del «Rossetti», con un 70 per cento di spettatori che si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto dei risultati ottenuti, contro un 30 per cento che ritiene il problema ancora aperto. Si tratta di una conferma significativa dei calcoli tecnici effettuati, che certificano il notevole salto qualitativo registrato nell'acustica della sala, in particolare in platea. A completamento di questi lavori di ristrutturazione, realizzati grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, lo Stabile intende comunque intervenire con ulteriori accorgimenti.

Tornando alla stagione, ottimo è stato anche quest'anno il risultato di presenze e di incassi, con una conferma degli abbonamenti e una buona risposta anche per quanto riguarda la vendita dei singoli biglietti.

Complessivamente sono state realizzate 118 mila 808 presenze, con quasi un miliardo e 700 milioni d'incasso, per un totale di 137 repliche, con una media di 867 presenze e quasi 12 milioni e mezzo d'incasso a replica.

Il massimo delle presenze, 12 mila 723 spettatori in tutto (provenienti da tutta la regione), è stato realizzato dalle «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, presentate dal Piccolo teatro di Milano per la regia di Strehler.

Un importante riscontro di gradimento è giunto poi dalle proposte più innovative. Nonostante fossero «a scelta», gli spettacoli del cosiddetto «gruppo verde» in abbonamento hanno registrato al Politeama Rossetti una presenza media di 790 spettatori a replica. Un risultato lusinghiero, che conferma l'attenzione del pubblico triestino verso un teatro che si rinnova.

Al teatro di grande tradizione e alle prestigiose interpretazioni si sono quindi affiancate le novità, in una linea che lo Stabile confermerà anche per la prossima stagione (che sarà presentata il 13 giugno), con qualche ulteriore spunto di «leggerezza».

Si punta, comunque, su scelte complementari, all'insegna della qualità, rivolte a tutte le fasce di spettatori: l'obiettivo è quello di confermare la crescita, ormai in atto da tre anni, del pubblico giovane, incrementando anche quello adulto e recuperando qualche «figliol prodigo».

Per la prossima stagione, poi, lo Stabile, che festeggerà i 40 anni di vita, ha in serbo numerose sorprese.

TEATRO/ROMA

Si punta su registi e attori

Cinque nuove produzioni annunciate da Luca Ronconi

ROMA — Una drammaturgia di registi e attori intitola Luca Ronconi la propria prima stagione curata come direttore del Teatro di Roma, con nuovi spazi e una nuova organizzazione del lavoro. Il cartellone potrebbe così apparire di qualità ma tradizionale, se non fosse che proprio nelle varie letture e realizzazioni dei testi dovrebbe essere la novità, come confermano i nomi.

Cinque le nuove produzioni: Ronconi (che riperenderà per le scuole la sua «Aminta») firmerà un «Re Lear» con Massimo De Francovich e «Verso Peer Gynt (studio su Ibsen)» con Annamaria Guarnieri, Massimo Castri porterà a termine il suo progetto Euripide con «Ecuba» e con Anna Proclemer, dopo aver già portato in scena «Ifigenia» e «Elettra», Armando Pugliese realizzerà un suo vecchio sogno, un «Ubu re» di Jarry con Mario Scaccia e Marisa Fabbri, e Cherif allestirà «Monlight» di Harold Pinter (in collaborazuioine col Centro Teatrale Bresciano).

Ibsen e Pinter saranno ospitati al Centrale, «nuovo spazio non minore, ma solo per allestimenti più piccoli» dello Stabile, che al Tordinona realizzerà invece un corso di sei mesi di perfezionamento per attori professionisti con possibile rappresentazione finale.

Sempre al centrale si svolgerà un laboratorio di drammaturgia italiana con al centro un nuovo testo di Alessandro Baricco, «Davila Roa», e una riduzionew di enzo Siciliano del romanzo «Dio ne scampi degli Orsenigo» di Vittorio Imbriani.

Cinque anche gli spettacoli ospiti, tutti provenienti da altri Stabili pubblici: «L'affare Makropulos» di Capek con Mariangela Melato, regia della passata stagione dello stesso Ronconi, «La sposa di campagna» di Wycherly (regia Sandro Sequi, con Anita Laurenzi e Aldo Reggiani), «Servo di scena» di Harwood (regia Guglielmo Ferro, con Turi Ferro), «Intrigo e amore» di Schiller, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (regia Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo) e da Losanna un balletto di Maurice Bejart, «King Lear-Prospero» che nell'ispirazione teatrale si lega al nuovo Shakespeare di Ronconi.

Alla presentazione della stagione del Teatro di Roma è intervenuto anche l'assessore alla cultura del comune, Gianni Borgna, il quale ha annunciato che si rifarà anche una stagione estiva a Ostia Antica il cui programma, fatto di classici (tra gli altri, lo Stabile presenta un «Tartufo» di Moliere con regia di Scaccia) e di serate di poesia, è in via di definizione ma sarà ricco e durerà più o meno dal 20 luglio al 20 agosto.

l. u.

CONCERTI/TRIESTE

Chiuso il quinto anno della Scuola del Trio

Servizio di **Stefano Bianchi**

TRIESTE — Si è concluso lunedì sera all'Auditorium del Museo Revoltella il ciclo di concerti dei partecipanti ai corsi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Protagonista di quest'ultimo appuntamento è stato il Trio composto dal pianista Claudio Voghera, dal violinista Francesco Manara e dal violoncellista Massimo Polidori.

Dopo gli studi torinesi (ma Polidori si è diplomato a Castelfranco Veneto), questi tre giovani musicisti hanno ottenuto una borsa di studio della «De Sono Associazione per la musica» che ha permesso loro di frequentare prestigiosi corsi di perfezionamento, intraprendendo quindi come solisti un'attività densa di riconoscimenti: fiore all'occhiello della Scuola di Duino, Manara è primo violino dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Il Trio Voghera-Manara-Polidori esibisce un suono robusto e generoso e una vigorosa compattezza d'insieme: l'esecuzione rivela una consuetudine cameristica maturata all'ombra di una grande civiltà musicale. Gli incontentabili rileveranno che alcuni trasalimenti e alcune sfumature della partitura sono a volte travolti dall'ansia di dire tutto a voce alta anziché di suggerire sussurrando: il pianoforte sgrana con perentorietà la sua parte, obbligando sempre i due archi a un colloquio di alta temperatura espressiva.

La carta vincente della formazione, che in questo concerto triestino ha proposto l'op. 8 di Brahms e l'op. 100 di Schubert, resta comunque quella di saper respirare assieme, di delineare in maniera persuasiva i contorni del fraseggio: ciascuno strumento raccoglie con vigile ricettività ogni spunto tematico dei colleghi. Il pubblico ha accolto le esecuzioni festeggiando con vivo calore i tre giovani musicisti.

Su questo quinto anno di attiviià della Scuola del Trio di Trieste il sipario cala con una nota di incertezza: il venir meno del contriubto regionale mette in forse la prosecuzione dei corsi.

CONCERTI

«Un zigo» di Paolin

TRIESTE - Domani, alle 20.30, al Teatro di San Giovanni a Trieste, è in programma una serata di canzoni e poesie intitolata «Ancora un zigo!», che avrà come protagonisti Paolo Paolin, ovvero Paolo Priviteга, e «I Rocciosi», ovvero Ezio Cadel sax e tastiere, Massimo Serli basso, Matteo Cosma batteria, Alessandro Vilevich tromba e Marco Vilevich chitarra.

Continuaz. da pag. 24

PORTICI 040/774177 San Giacomo ampio magazzino con locale frontestrada, 1.200.000. (A00)
PORTICI 040/774177 strada per Opicina garage cinque posti auto, 600.000. (A00)
ZARABARA 040-371555 zona Burlo, arredato, ingresso, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, affittasi non residenti 600.000 mensili. (A6314)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014.
A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000 / 300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422 / 825333. (S00)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422 / 825333. (S.ud)
AFFITTASI studio odontoiatrico per due giorni alla settimana. Per informazioni tel. allo 040/944487. (A6003)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)
EUROCASA 040/638440 adiacenze Piazza Borsa, licenza avviamento arredamento, abbigliamento, locale 110 mq ristrutturato più magazzino, affitto minimo. Trattive riservate.
FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02 / 33600933. (G913759)
PRONTOCREDITO per autonomi, pensionati dipendenti anche protestati. Trieste Gorizia. Tel. 040/638038. (A6356)
VENDESI macelleria rionale buon avviamento ristrutturata prezzo interessante. Tel. mattino al 53569. (A6451)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi attico bipiano primingresso vista golfo: salone, tristanze, cucina, parcheggio 430.000.000. (A6331)
A.A. ALVEARE 040/724444 Severo recente piano alto luminoso: tristanze, cucina, bagno 163.000.000. (A6331)
A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 88.000.000 trattabili. 040/578944. (A6283)
A. QUATTROMURA Giardino Pubblico, prestigioso, soleggiato, 200 mq; piano alto. 390.000.000. 040/578944. (A6283)
A. QUATTROMURA Muggia panoramico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina. 155.000.000. 040/578944. (A6293)
A. QUATTROMURA Politeama, perfetto, salone, due camere, cucina, bagno. 180.000.000. 040/578944. (A6283)
ABITARE a Trieste. Casa bifamiliare, giardino, garage. Con locale fronte strada. Vista apertissima. Rosandra. 040-371361. (A6321)
ABITARE a Trieste. Casa Veneta 1.500 mq da ripristinare. Parco secolare. Realizzo otto appartamenti, garage. 040-371361. (A6321)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CENTRALISSIMO 70 mq ottime condizioni saloncino cucina abitabile matrimoniale servizi separati. (A6304)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SCORCOLA villa panoramicissima su due piani ampio giardino garage trattative riservate. (A6304)
AURISINA impresa vende ville a schiera consegna prevista settembre '94. Possibilità mutuo e valutazione permute. Per informazioni e visite anche domenica 0336 / 469387. (C00)
B.G. 040/272500 Muggia lussuosa villa nuova costruzione 250 mq più giardino vista golfo, grande garage. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia villa bifamiliare a schiera vendesi anche frazionata al grezzo 660 mq più giardino. (D00)
CAMINETTO vende zona centralissima appartamenti varie metrature da ristrutturare. Tel. 040 / 630451. (A6337)
CAMINETTO vende zona Settefontane appartamento 50 mq in casa recente soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040 / 630451. (A6337)
CASA DOC 040/364000. Rozzol piccola casetta completamente da ristrutturare giardino recintato di 250 mq 105.000.000. (A6339)
CASABELLA complesso "Via del Ponzanino" appartamenti in costruzione con finanziamenti regionali, varie tipologie. Esempio: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, due poggioli. Contanti 50 milioni più mutuo agevolato 430 mensili. Ultime disponibilità. 040 / 639132-639139. (A00)
CASABELLA CORSO SABA epoca, ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Termoautonomo. 180 milioni. 040 / 639132. (A00)
CASABELLA MOLINO A VENTO magazzino 35 mq, 34 milioni. 040 / 639132. (A00)
CASABELLA OPICINA palazzina residenziale, ingresso, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo, box. 200 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA BUONARROTI appartamento composto da: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati. Termoautonomo. 86 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIA DELLA VALLE casa d'epoca completamente ristrutturata, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Ottimo prezzo. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIA ORIANI palazzo d'epoca ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, cameretta, doppi servizi. Occasione. 140 milioni. 040/639139. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto appartamento prestigioso vista mare, 210 mq cantina, piano alto con ascensore, bella casa epoca. Tel. 040-382191. (A00)
COIMM Locchi adiacenze salone con caminetto due matrimoniali cucina bagno servizio cantina terrazzino poggiolo. Tel. 040/371042. (A6359)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA - PERFETTO I piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia. 140.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PALAZZO SIGNORILE adiacenze CORSO CAVOUR ascensore, centralriscaldamento, mq 90, due poggioli. Due matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta. 210.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040-636490.
EUROCASA 040/638440 Guardiella, recente, ottimo, luminosissimo, quarto piano, ascensore, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggioli, cantina, autometano, 150.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Lamarmora recente piano alto luminosissimo, saloncino due matrimoniali cucina bagni poggioli box 290.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Lamarmora, recente piano alto luminosissimo saloncino due matrimoniali cucina bagni poggioli box, 290.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 occasione Boccaccio perfetto, soggiorno, matrimoniale,c ucina abitabile, bagno 93.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, autometano, 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 San Giusto casetta accostata 150 mq interni, 100 mq giardino, esternamente ristrutturata, accesso auto, 239.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 San Luigi, casa lussuosamente ristrutturata, 120 mq interni scorcio particolare sul golfo di Trieste, arredamento prestigioso, trattative riservate (A00)
EUROCASA 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa, 220 mq interni, parco 2000 mq ottimo prezzo, trattative riservate Battisti, 8. (A00)
EVOLUZIONE CASA particolarissimo attico di oltre 200 mq in stabile prestigioso. 040-639140.
FARO 040/639639 FIERA salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 220.000.000 trattabili. (A00)
FARO 040/639639 LOCALI d'affari, magazzini Fiera 90 mq 90.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio 160 mq, Lazzaretto Vecchio 150 mq vendita o locazione. (A00)
GEPPA Padriciano, tre ville bifamiliari, ampie metrature, ottime rifiniture, consegna fine anno, plastico, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GRADISCA appartamento prontingresso 165 mq con terrazze e garage vendesi 165.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
GRADISCA ultime ville in bifamiliare prontingresso con ottime rifiniture e 300 mq di giardino. EDILIS 0481 / 92976. (B00)
GRADO appartamento vista porto 1.o piano 53 mq: soggiorno, cucinino, bagno, matrimoniale, ripostiglio. Agenzia Immobiliare Marina 0431/80331. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria recentissimo ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi, rifiniture lussuose. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ultimo piano con mansarda e terrazzo, soggiorno due stanze cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo, primingresso. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Pietà alloggio di ampia metratura in parco alberato, salone di circa 50 metri quadrati sei stanze cucina doppi servizi mansarda. Rifiniture signorili stile liberty. Posti auto. Trattative riservate. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gradisca d'Isonzo viale Trieste intero piccolo stabile composto da locale d'affari e due alloggi, giardino. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta completa vista mare signorile ultimo piano con splendida mansarda abitabile, grande salone mansardato cucina con adiacente sala da pranzo tre stanze doppi servizi terrazzi, due posti auto in autorimessa. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in costruzione zona signorile massime rifiniture ingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo, posto auto in autorimessa. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nel parco di Villa Giulia inizio vendite alloggi in piccola palazzina circondata dal verde, disponibilità di alloggi limitata, appartamenti da 100 a 160 metri quadrati. (A6338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti alloggio in villa padronale immersa in parco alberato, ultimo piano con mansarda e terrazzo, totali 170 metri quadrati, posto auto.
L'IMMOBILIARE 040/7606141 p.zza S. Silvestro ultimi appartamenti nuova costruzione soggiorno 1-2 camere cucina bagno termoautonomo ampia scelta capitolato. Progetto e informazioni c/o via Carducci 22 - V.o piano. (A6342)
MAGAZZINO 120 mq altezza 4 metri, 4 fori carrabili, zona via Revoltella bassa vendesi. Di.&Bi. Tel. 040/220784. (A6431)
MANSARDA soleggiata zona Fiera ascensore servizi 75.000.000. Tel. 040/660050. (A6205)
MARKETING 040-314646 Bagnoli, ottimo, recente, soggiorno, due camere, stanzetta, cucinotto, bagno, balcone, box auto, due posti auto scoperti, 225.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Besenghi adiacenze, da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 66.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Gretta, vista mare, perfetto, salone, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto, 220.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Maddalena, recente, quinto piano, vista mare. Salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, terrazzo, garage, 260.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Strada per Longera, casetta su tre livelli da ristrutturare internamente. Soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, 118.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Villaggio del Pescatore in residence soggiorno, cucina, camera, bagno, taverna, giardino proprio posto auto 170.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Pam, recente, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino, 113.000.000. (A00)
MARKETING 040-314646 Sistiana-Visogliano, in costruzione, ultima villa a schiera. Totale indipendenza, ampio giardino. Salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, taverna, posti auto. Trattative riservate. (A00)
MEDIAGEST Altipiano villa indipendente su due piani giardino alberato ampio box 040-661066.
MEDIAGEST appartamento in casetta ingresso indipendente tinello cucinotto soggiorno tre stanze bagno ripostiglio poggiolo giardino accesso auto 335.000.000. 040-661066.
MEDIAGEST C.pi Elisi perfetto soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno ripostigli poggiolo 118.000.000. 040 / 661066.
MEDIAGEST Cantù splendido attico mansardato ampie terrazze barbecue vista totale sul golfo posto macchina 400.000.000. 040-661066.
MEDIAGEST Rive epoca decorosa soggiorno cucina due matrimoniali servizi due ripostigli autometano 157.000.000. 040-661066.
MEDIAGEST semiperiferico ottimo recente soggiorno due camere cucinino bagno balconi cantina 169.000.000. 040 / 661066.
MEDIAGEST Servola nel verde soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazze posto macchina 172.000.000. 040-661066.
MEDIAGEST Tibullo vista mare ottimo arredato cucina stanza stanzetta bagno poggiolo cantina 126.000.000. 040 / 661066.
MEDIAGEST via Venier recente soggiorno angolo cottura due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 130.000.000. 040-661066.
MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannone e villa, il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6338)
MONFALCONE KRONOS: ampia villa bifamiliare in costruzione con mansarda, taverna, consegna aprile 1995, lire 235.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere in palazzina, riscaldamento autonomo, garage e cantina 130.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: attico tricamere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: v.le S. Marco, 2 prestigiosi appartamenti attigui, tricamere, ampio salone, biservizi, cucina, box, cadauno 240.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici.
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, disposto su due piani, ampia metratura, 3 camere, studio, salone, biservizi doppio box. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, bicamere, salone, ampia terrazza, garage. Prezzo interessante. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente con 700 mq giardino, parzialmente da ristrutturare, 155.000.000. 0481/411430. (a00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in costruzione, consegna 1995, 3 camere con mansarda, di totali 180 mq, ottime finiture 170.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in villa, appartamento bicamere con ampio giardino, ottime finiture, consegna 1995. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, primo ingresso, pronta consegna, bicamere, doppi servizi, taverna, ottime finiture. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, varie opportunità alloggi in ville bifamiliari e trifamiliari prossima costruzione. Consegna 1995. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa indipendente, salone, 3 camere, 3 servizi, 50 mq porticati, ampio giardino 320.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481/41242[illegible] casetta bipiano da risistemare termoautonoma, piccolo scoperto 110.000.000 (A6368)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia centrale appartamento piano alto, ascensore una stanza letto, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, cantina, arredato completamente vendesi.
PROFESSIONE CASA 638408 Sistiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli cantina giardino 145.000.000. (A6368)
PROFESSIONE CASA 638408 Valbruna ottimo saloncino cucina bagno matrimoniali arredato 150.000.000. (A6368)
PROSECCO centro, casa accostata, di recente ristrutturazione, mq. 120, vista aperta. Possibilità mutuo. Prezzo interessante. Punto Casa tel. 662111. (A6271)
RABINO 040/368565 zona Campanelle casetta primo ingresso libera rifiniture lussuose soggiorno con caminetto cucina 2 camere bagno ripostiglio giardino 400 mq 3 posti auto riscaldamento autonomo 335.000.000.
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera, stabile ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, 66.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre libero perfetto, primo ingresso, signorile, palazzo d'epoca, 2 saloni, 6 camere, cucina, bagno, 275 mq, riscaldamento autonomo, 450.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 mansarda zona rive perfetta libera, saloncino con caminetto, angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento autonomo aria condizionata 110.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Opicina villa a schiera libera perfetta su 3 livelli terrazzi box auto, porticato per 2 posti auto, giardino 400 mq 450.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Cologna libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli, 189.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Crispi affittato uso ufficio, perfetto, 2 camere, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 138.000.000 ottimo investimento. (A014)
RABINO 040/368566 via Fabio Severo, libero, soggiorno, camera, cucina, bagno poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Gatteri libero perfetto, salone, 3 camere, angolo cottura, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo 210.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Ginnastica alta, libero, in perfetto stabile ristrutturato, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 159.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Ponzanino libero rimesso a nuova, camera, cucina, bagno riscaldamento autonomo 48.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 zona Pam libero recente piano alto, soggiorno, camera cucinotto, bagno, 2 poggioli, cantina 116.000.000. (A014)
STARANZANO appartamento recente 60 mq con terrazza cantina box 88.000.000. FARO 040 / 639639. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Università casetta ristrutturata autometano 95 mq 190.000.000; S. Vito in costruzione soggiorno due-tre stanze terrazzi garage; attico 200 mq vista golfo ampi terrazzi; S. Giusto I ingresso soggiorno due stanze servizi, attico con mansarda 160 mq; Centro ultimo piano vista completa golfo città salone tre stanze servizi grande terrazzo; S. Antonio Nuovo stabile prestigioso da 100-250 mq; Opicina in costruzione villa singola 300 mq ampio giardino, altra bifamiliare 250 mq. (A6379)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 San Giusto appartamenti, varie metrature recenti da 130.000.000.
VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero largo Mioni stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A6319)
VESTA via Filzi 4, 040 / 636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli cantina. (A6319)
VIP 040 / 634112/631754 GRADO monolocale 40 mq soggiorno-letto cucinino bagno terrazzino 60.000.000. (A02)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431 / 430428 - 439515. (A00)